



L'evoluzione del
cammino dell'uomo
dal tempo degli Dei
... attraverso lo
studio di civiltà
antiche, culture,
architetture, vite.

Euro 15,00

Gian Maria Barbotto · IL LIBRO DI UOMO · Oceano Edizioni

GIAN MARIA ENRICO
BARBOTTO

IL LIBRO DI UOMO



*Il mistero di ciò che accadde
prima di Adamo nel pianeta blu.*

Oceano Edizioni

Gian Maria Enrico Barbotto

**IL MISTERO
DI CIÒ CHE ACCADDE
PRIMA DI ADAMO
NEL PIANETA BLU.**

IL LIBRO DI UOMO

VITALE EDIZIONI

A mia moglie Rosalba

*Ai miei amati genitori
Teresina e Tino.*

*....Altresì dedico questo mio scritto,
frutto di ricerca e di amore,
a chi, vivendo al mio fianco,
ha capito
spronandomi ad andare avanti,
e sostenendo le mie verità
le ha fatte sue*

*...coloro che mi amano,
amano il mio pensiero...*

GIAN MARIA.

PRESENTAZIONE

Gli argomenti trattati nel libro, sono di carattere filosofico, archeologico, di clipeologia, astronomia e storia delle religioni. Vengono trattati altresì argomenti relativi alle “onde di forma, alle piramidi, alla astronomia.

Propongo il mio “modello di universo” e traggo conclusioni relative al lungo cammino dell'uomo sul pianeta e nel seno del suo universo illusorio. Nei numerosi viaggi che sia come pilota d'aviazione, che come architetto mi hanno portato nei più diversi angoli della Terra, ho visto nelle tradizioni, nelle leggende, nei miti che accompagnano l'umanità nei suoi momenti storici, verità nascoste. Monumenti megalitici, gallerie fuse nel basalto hanno rivendicato alla mia coscienza il desiderio e la sete del saperne di più... Tutto ciò che ho imparato in una vita intensa di lavoro, è sintetizzato in questo mio libro, e ...l'avventura continua. Nel mio “piccolo grande Universo” sto continuando ad ampliare i miei orizzonti in conoscenze che si disperdono nell'immensità del sapere, nella quale siamo solo ai primordi...

*“Il sapere frantuma il mondo,
la saggezza l'unisce...”*

g.m.e.b.

INTRODUZIONE

I tempi si evolvono e le nuove scoperte della scienza fronteggiano nuovi orizzonti, nuovi.. enigmi. Diversi livelli di conoscenza spingono una parte degli uomini a chiedersi il motivo e la ragione della vita sulla terra e, meditando con la ragione della loro evoluzione, rispondono a loro stessi con le verità raggiunte con l'armonia della saggezza. Così facendo la spiritualità dell'uomo matura elementi di nuove valutazioni nell'ambito di tutto ciò che lo circonda ed il suo sentimento armonico aumenta, così come è "scritto nel libro della sua vita". Questo scritto, con il suo contenuto, vuole portarvi nell'invisibile regno della spiritualità.

Tutto ciò che non si vede si sente o si tocca con i nostri cinque sensi è più reale che mai. Gli Dei erano consci di tale realtà in quanto la loro evoluta cultura li aveva già posti, da un'infinita quantità di tempo, di fronte agli enigmi che solo ora dopo millenni di oscurantismo rianciamo a scoprire. Ma: chi erano gli Dei? Anni di studi e di lunghi viaggi alla riscoperta di noi stessi hanno maturato dentro la mia coscienza le conclusioni e le sensazioni riportate in questo mio scritto, indifferente alle eventuali critiche, lieto di avere liberamente espresso il mio pensiero.

Come l'agricoltore scava il solco con l'aratro per deporvi i semi di grano onde creare l'alimento base per la nostra vita, così semino queste parole con i loro densi significati, che a volte possono apparire ai più inesperti quali racconti fantascientifici o comunque quali voli pindarici nella fantasia.

Semino ciò che considero valori miliari, affinché chiunque desideri sapere possa da queste basi continuare studi per ampliare le frammentarie realtà riportate in questo volume, considerando che "solo nella ricerca è la verità".

Lunga è la strada del sapere, che, con una similitudine potremmo

paragonare ad un "luminico appeso alla schiena del viandante, che illumina purtroppo solamente il sentiero già percorso".

Non amando i sofismi, le dispute di grandi nomi, non ho riportato che poche frasi dette da Personaggi che fanno parte di coloro che amo e si esprimono in concetti nei quali credo.

Non è un testo universitario e la mia persona è animata dalla medesima sete del sapere che spingerà i miei lettori a far loro il significato spirituale del mio scritto. Il mio nome è "uomo", così come tanti uomini di buona volontà tentano d'indicare le nuove strade scoperte usando la tenacia ed il carisma che in loro esiste, così tento di portarvi al ragionamento nei temi da me raggiunti, lasciando spazio ai vostri pensieri onde perfezionare un ragionamento.... o negandolo trovando altre logiche.

Il mondo ha bisogno di amore... sembra una frase talmente usata che ormai non fa più eco, eppure è un'innegabile realtà. Il Cosmo, l'Universo vibrano in cerca di amore.

Le trappole mortali dell'egoismo e dell'odio sono le barricate da abbattere per unirvi in una vita più utile e costruttiva per tutti e nel medesimo tempo le trappole fanno parte del tragico gioco della vita, perché maturi il suo vero senso al di fuori dell'illusione...

La conoscenza di una religione giusta, poliedrica, adattabile alle scoperte delle scienze, per l'amore dell'uomo la si può ottenere tenendo in considerazione l'immenso potenziale dei valori della "non materia".... il denominatore comune di tutte le religioni..

Il Dio Creatore è unico e le varie diverse interpretazioni errate dividono i popoli, che a causa dei diversi sacerdoti che intendono mantenere il loro potere temporale, si combattono, confondendo e facendo confondere "Dio con gli Dei".

L'universalità della religione è stata insegnata dalla "parte saggia" dei Visitatori del passato ed il contenuto delle loro parole è solo d'amore, mai di guerra.

Non desidero con il mio scrivere creare traumi o deviare credenti nel caos. Al contrario cerco di porre l'uomo di fronte a dei fatti che sono innegabili onde tentare di evitare i gravi errori che da sempre rovinano tutti i popoli, i dettami dell'ignoranza, del giustificare con bugie la "non conoscenza".

Le diverse etnie possono convivere solamente mettendo da parte egoismi e pianificando tutte le risorse con saggezza. Se così non fosse vi sarebbe la supremazia di alcune razze sulle altre, creando guerre e genocidi dai quali sopravvivrebbero solamente i più forti.

La terra, nostro pianeta, è un essere vivente del quale prenderci cura onde evitare le terrificanti reazioni delle quali è capace. Le foreste sono i polmoni, i disinquinanti per eccellenza e sono parti interattive della vita in una simbiosi mutualistica con l'uomo: è nostro compito rispettarle.

In questi scritti vi è la mia spiegazione di ciò che potrebbe essere la vera vita nell'aldilà, cosa avviene un attimo dopo la morte fisica,....quante morti ci sono, di che tipo e su quali piani di vibrazioni.

Non cercando proseliti, il mio desiderio è quello di stimolare il pensiero, la fantasia, meditare sulla nostra realtà umana e soprattutto pensare che entro pochi anni a seconda dell'età, non più di novant'anni per i più fortunati, non saremo più qui in queste vesti. Quanto cubino una novantina d'anni nella storia delle nostre civiltà di migliaia d'anni dovrebbe essere un parametro da farci riflettere sulle realtà di porci domande quali: chi siamo? dove andiamo? a qual pro?....e perché?

Quante depressioni viviamo senza saperne il perché, annegati nella monotonia delle solite azioni che ci vedranno invecchiare senza renderci soddisfatti di noi.

Non è sufficiente comunque un libro per risolvere tutti i problemi dell'umanità; ciò che desidero è comunque dare delle spiegazioni logiche e creare delle possibilità nelle aperture mentali per coloro i quali

intendano capire.

L'eventuale distruzione di un mondo nell'Universo è una possibilità nella normalità degli eventi cosmici e non è assolutamente un grave problema per gli esseri viventi che in una definitiva realtà non muoiono mai: "nulla si crea o si distrugge, solo si trasforma".

L'energia vibra in piani diversi ed è più importante ciò che non c'è di ciò che in apparenza esiste.

CAPITOLO PRIMO

LA STORIA DI UOMO L'UOMO VIVE NELLA SCIENZA

Mi ha decisamente impressionato il vedere le applicazioni nel mondo della realtà virtuale quali coadiuvanti delle esperienze umane. La scienza aiuta l'uomo a vivere parte delle proprie esperienze immaginando in un'illusoria prima persona azioni e fatti che potrebbe vivere, vivendole virtualmente e..... così facendo, maturando un'esperienza reale.

Povero uomo, frustrato dai terribili eventi del passato..... dalle superstizioni, dalle interpretazioni religiose da lui stesso elaborate in cervelotici enigmi per sopperire al disperato bisogno di recuperare la propria identità, di trovare la strada che lo conduca al suo Dio, parte integrante di sé stesso, confuso nelle sue evoluzioni ancora non iniziate alla verità.

E se fosse la nostra stessa vita una perfetta virtualità? Virtualità nella quale attimo dopo attimo irrealmente viviamo esperienze virtualmente reali, che conducono le nostre azioni a migliorare la nostra comprensione nell'ambito evolutivo.

La nostra storia, la storia degli esseri umani quali noi siamo sparsi nell'intero universo nel quale siamo immersi generati ad immagine e somiglianza degli Dei, spazia nelle leggi della matematica e della fisica, della chimica e di tutte le scienze in genere e, da tale Universo si potrà apprendere che nel Cosmo la materia è la medesima sostanzialmente in ogni dove: variano solamente le dimensionalità e le relatività di concentrazioni di massa relative esse stesse al momento spazio-temporale considerato.

L'immensità delle Galassie, degli Universi, dei Cosmi, è in funzione dell'unione interattiva fra il micro ed il macro Cosmo vibranti su piani differenziali.

L'infinitamente piccolo si fonde con l'infinitamente grande ed il punto di vista di una centralità non esiste se non in funzione di ciò che intendiamo considerare.

Prendendo come esempio la Terra col suo diametro di 12757 km., che orbita intorno alla sua stella, il Sole, distante dalla Terra 150 milioni di km..... continuiamo con le misure astronomiche e, cerchiamo di non leggerle sterilmente, bensì di pensare al significato numerico in questione: il Sole ha un diametro cento nove volte superiore a quello terrestre, con una superficie di 11.881 volte quella del nostro pianeta.

Continuando, il Sole è una stella di tipo "G" ovverosia di dimensioni medio piccole e si trova a circa 30.000 anni luce dal centro della nostra Galassia e 20.000 anni luce dall'estrema periferia.

La nostra Galassia ha una forma spiraleggiante ed un braccio di tale spirale veniva chiamato da una tribù dei Boscimani del Sud Africa e precisamente del Kalahari desert, "spina dorsale della notte"..... La Via Lattea delle nostre tradizioni europee visibile nelle notti senza luna da ogni parte della superficie terrestre. Nel suo insieme la nostra Galassia contiene 200 miliardi di stelle che tuttavia rappresentano solamente il 10% della sua massa: il 90% è presente sotto forma di nebulose e di materia oscura. Per ritornare alle sue dimensioni, il diametro galattico è di circa centomila anni luce con uno spessore di 10.000 a.l. Ricordando che la luce ha una velocità relativa di 300.000 km. al secondo, si valuta che in un anno la luce compia uno spazio di circa 10.000 miliardi di km. e stiamo solamente parlando della periferia di casa nostra. Con il telescopio possiamo scoprire miriadi di altre galassie, tutte in movimento ed in espansione, comprese di pianeti, satelliti, nebulose ecc.

Vi sono poi i buchi neri, i buchi bianchi generatori di immani quantità di materia: gli uni collassano la materia di un universo elastico e fluido, gli altri riimmettono nelle aree spazio temporali nuova materia.... nuova energia. L'immagine che appare ai nostri occhi è paragona-

bile ad un gorgo immane che ingurgita e vomita in un'altra porzione d'universo grandi quantità di energie pronte a generare galassie..... e nuove risorse indispensabili alla vita..... magari da una visione macrocosmica ad una microcosmica oppure viceversa, a seconda dello spazio dimensionale considerato. Riimmergendoci negli ordini di grandezza astronomica, considerando una delle Galassie non eccessivamente da noi distante, ma di buon paragone per i nostri esempi, si trova ad una distanza da noi pari al valore 10 seguito da ventotto zeri dalla nostra Galassia. Viceversa, cambiando la direzione di valutazioni nell'ambito dell'infinitamente piccolo (microcosmo), a livello atomico il protone si trova esprimibile ad un valore di 10 alla meno 13 , ovvero con un diametro valutabile in "0tredici volte zero 1"!

Un virus lo troviamo a 10 alla meno 5 . Tutto ciò si complica per la complessità di ogni struttura che, pur mantenendo le medesime regole è relativamente alla nostra dimensione immensamente grande od immensamente piccola. Nella forma elicoidale del nostro DNA contenuto nel nucleo di quasi tutte le cellule umane, vi è il nastro della vita largo appena pochi micrometri, ma si estenderebbe per una lunghezza di un metro ed ottanta centimetri se lo si srotolasse.

La famosa doppia elica è costituita da una coppia di filamenti avvolti a spirale ed ogni filamento, enormemente lungo, contiene circa tre miliardi di unità chimiche chiamate nucleotidi, ciascuna delle quali è costituita da una base azotata che può essere: adenina, citosina, guanina o timina.

I doppi filamenti sono collegati analogamente ai pioli di una scala, da una coppia di basi, ma data la forma della struttura implicata, la guanina può legarsi solo ad una citosina, ed un'adenina solo ad una timina. I due filamenti del DNA, sono complementari fra di loro come le due metà di una "cerniera lampo". I geni che costituiscono un piccolo segmento di DNA, sono localizzati sui cromosomi e contengono le infor-

mazioni per la sintesi delle proteine indispensabili ad ogni forma di vita. Gli esseri umani hanno qualcosa come 100.000 geni ciascuno, costituiti da un numero di nucleotidi con le rispettive basi variabile da 1000 sino a 2.000.000, per cui il fantastico numero delle possibilità di sequenze formate da queste quattro basi, costituisce il segreto dell'enorme capacità del codice genetico. Posti di fronte a tali apparenti complicati meccanismi, pian piano iniziamo ad entrare nel giusto parametro di pensiero. Andando ancora più in là relativamente al microcosmo e potendo scrutare nelle scale più infinitesimali, oltre all'atomo, cerchiamo di viaggiare con la fantasia nel mondo del protone..... entriamo così nel mondo dei Quark e di particelle virtuali che sembrano apparire dal nulla per poi tornarvi in un tempo brevissimo.

Nell'interno del nucleo dell'atomo vi sono miriadi di particelle interagenti fra di loro nella dimensionalità microcosmica dell'ordine di dieci alla meno 18 metri. Una grande quantità di particelle semireali e semivirtuali che appaiono e si dipartono con una straordinaria vitalità, fanno del protone non una particella elementare come da tutti appresa sino a pochi anni fa negli studi universitari, bensì una particella formata a sua volta da corpuscoli ancora più piccoli chiamati appunto "Quark". Da qui lo sconvolgimento nella nuova visione della famiglia degli adroni che appare in un'attuale ed ancora mutevole realtà, la combinazione di tre quark. Fra le caratteristiche dei quark vi è l'impossibilità di esistere allo stato libero (confinamento), liberi su brevi percorsi e la forza che li unisce sembra in tal caso molto debole e diminuisce man mano che ci si avvicina al quark stesso (libertà asintotica). È come se i quark fossero legati fra di loro da un potentissimo elastico che è rilassato quando le particelle sono vicine tra loro, ma diventa molto teso accrescendo la sua forza se un quark si allontana. Innanzitutto i quark sono molto di più di tre ed inoltre tutti i quark messi insieme hanno complessivamente solo la metà della quantità di moto del protone, mentre la metà mancante è

posseduta dai gluoni, particelle che hanno la funzione di tenere uniti i quark. Così oltre ai tre quark di base che i fisici chiamano di valenza, il protone contiene un gran numero di altri quark e di gluoni detti "particelle virtuali" in quanto "nascono dal vuoto come da una generazione spontanea, apparentemente senza che nulla abbia fornito l'energia necessaria alla loro creazione". Un'infinita quantità di "scatole cinesi", di differenti piani di vibrazioni, di relatività diverse, indispensabili le une alle altre nelle interazioni per fini comuni questa esplorazione non finirebbe mai! Solo le leggi si ripeterebbero su scale differenti.

Amici miei, non ho voluto annoiarvi con disquisizioni scientifiche atomiche: ho solamente voluto mettervi per un attimo a contatto con le differenti realtà fisiche sino al notare le relatività della materia, tempo, gravitàfacce diverse della medesima energia! Se si tentasse di separare i quark, si otterrebbe che l'energia usata per la separazione verrebbe distolta dall'obbiettivo e materializzerebbe numerose particelle virtuali. È come se l'elastico che teneva uniti i due quark si fosse spezzato formando diversi nuovi elastici. Quark ed antiquark appena generati si raggruppano per dar luogo a nuovi adroni.

Più si sonda il protone su piccola scala, più aumenta la densità di quark e di gluoni virtuali e più le particelle portano una frazione inferiore dell'energia totale del protone. Per cui il numero dei costituenti il protone dipende dalla scala di grandezza alla quale viene osservato. Meraviglie di un microcosmo nel quale man mano che vi si addentra nella sua intima sostanza, relativamente a quel microcosmo si scoprono infinite zone spaziali insospettate: non esiste l'indivisibile se non relativamente ad un piano di vibrazioni dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande e viceversa, così come riportato negli antichi testi delle Antiche Verità. Tutto ciò sembra irreali, nel medesimo tempo sconcertante, in quanto cambiano i parametri nei quali siamo soliti operare. Gli orizzonti che si aprono ai nostri occhi possono in un primo

tempo apparire non possibili, ma in seguito, con il ragionamento e la logica, l'uomo si ricrede e la luce della sapienza illumina il lungo cammino che porta a sempre nuove verità, dando sempre più valore alle regole fisse piuttosto che le medesime espresse in un "Universo micromacrocosmico".

CAPITOLO SECONDO

IL RIPETERSI DEGLI EVENTI STORICI

Povero uomo, dalla sua nascita alla morte la via dell'evoluzione lo conduce in un'infinità di problemi con tutto ciò che lo circonda... dai primissimi e seguenti rapporti con i genitori, agli insegnamenti, le scuole, gli esami che lo portano ad un confronto... lotte di lavoro onde potersi procurare cibo, casa, dignità e famiglia. Non dimentichiamo i drammi famigliari con i rapporti fra genitori e figli, gli amori con l'altra metà, i figli, le perdite, i dolori fisici per le malattie incontrate... la politica, gli egoismi, il voler maggior denaro, il potere che comunque non basta mai, in quanto mai ci si accontenta per lo scaturire "dell'inesauribile pozzo dei desideri" per gli ulteriori obbiettivi dei nuovi orizzonti conquistabili.

Così l'uomo vive nel suo orizzonte degli eventi, limitato ai problemi delle sue frustrazioni, depressioni, conquiste, egoismi, sensi di colpa, o smisurato senso di sicurezza per le proprie agiatezze, e di potere sulla materia... e, molte volte confonde la religione con una "realtà da piedistallo", lontana da noi anni luce e richiesta o contemplata con suppliche ai vari "Santi" solamente nei momenti del bisogno e della sventura o presa a pretesto delle nostre superstizioni, paure, rabbie negli sfoghi dei poveri bestemmiatori! Diamo ora uno sguardo agli uomini, alle popolazioni, che unite in Nazioni in nome di alti ideali, da ere immemorabili, si contendono il potere con la forza, l'inganno, la viltà, eroismi... il tutto "in nome della libertà".

In nome di "Dio" o degli "Dei", in diversi Paesi si uccidono crudelmente migliaia di uomini.

Volgendo il nostro sguardo alle razze degli uomini? Sono tante e a volte, fanno finta di amarsi e di collaborare fra loro sino a quando gli interessi dettino il contrario!

In casi nei quali l'oscura forza dell'odio ha la supremazia totale, gli

uomini ricorrono al genocidio di altri uomini, nel nome di una selezione per una razza superiore per meritare il biasimo delle generazioni successive, condite con tante belle frasi, piene di giusti propositi, per poi iniziare nuovamente la ruota di una nuova evoluzione altrettanto ricca di stragi e... per fortuna, anche di cose belle e meritevoli per brevi periodi.

Così si evolvono gli esseri viventi negli eoni, dai tempi più antichi sulla Terra e sui pianeti simili al nostro. Nell'Universo sono innumerevoli i mondi abitati: infinite quantità e qualità di esseri viventi che si evolvono per reincarnarsi in "strutture" atte alle successive evoluzioni, nei più disparati teatri cosmici confondendosi nelle relatività dimensionali al punto che, intere Galassie possono fare parte in un certo tempo, di un singolo essere vivente.

Nulla si crea e nulla si distrugge, solo si trasforma. Energia e materia fonti medesime dello spazio e del suo tempo, che interagiscono fra loro creando dimensioni e realtà relative differenti, ove l'uomo possa crescere per capire e maturare la sua saggezza evolutiva che lo conduca al fiume della spiritualità. Queste mie asserzioni, sono il frutto di molti studi effettuati con serie fatiche da molti uomini di scienza che come me, illustre sconosciuto, cercano una spiegazione di scienza al meccanismo del teatro che ci circonda, che con le sue illusioni ci nasconde la verità degli intenti del Creato. La chiave che apre la porta della vita ci appare nella nostra stoltezza, ridicola ed impossibile, dando invece lustro e valore alle cose di gran lunga meno importanti od addirittura veramente ridicole rispetto alla "verità".

L'insicurezza di noi umani fa in modo che, come le pecore si segua il gruppo senza chiedersi troppi perché, nonostante una nostra chiara sensazione di percorrere una via errata. Le differenti convenienze del momento mettono un bavaglio alla voce della coscienza, del nostro "Io interiore", che sovente ci suggerisce le verità e le regole della nostra sana esistenza.

L'importanza stessa della vita quale può essere? La giustizia della morte che non guarda in volto alcuno, sia che sia potente o povero, ma riconduce all'origine un essere con il suo spirito colmo di esperienza per quella specifica evoluzione, che unita alle esperienze delle esperienze precedenti, continua l'opera di miglioramento di ogni essere.

La cattiveria è sinonimo di mancanza in esperienze positive di un povero essere ignorante, che pur deve crescere e, crescendo, aiuta il "calderone" delle esperienze di ogni creatura con la quale interagisce..... "la forgia della vita".

Ma come nacque la vita sulla Terra? Le piramidi, le gallerie che uniscono i continenti sotto la superficie terrestre e le costruzioni megalitiche da chi furono ideate e costruite od imitate di conseguenza agli insegnamenti di una logica di alta strategia tecnologica e da parte di chi?

Tutto ciò non fu certamente possibile ad essere realizzato da parte di popolazioni che, stando alla storia così come ci è stata sino ad oggi propinata, si sarebbero trovate sprovviste totalmente della tecnologia scientifica necessaria. L'abilità dei nostri storici è stata notevole per i tempi dell'oscurantismo nei quali tali fatti storici furono interpretati, ma alla luce delle nuove e più complete realtà affioranti ogni dove, tali teorie storiche sono chiaramente superate e da reinterpretare, così come verranno a loro volta rimodificate nel futuro prossimo con l'avvento delle sempre più incredibili realtà facilitate dagli strumenti scientifici sempre più perfetti.

Mio convincimento è che il nostro futuro coincida col nostro passato più remoto.

Anticamente qualcuno portò sul nostro pianeta una grande civiltà, ma essendo questi "qualcuno" uomini progrediti, ma pur sempre "uomini" con i soliti problemi che perpetuano le cicliche atrocità, si ha perlomeno una conferma: l'alta tecnologia non è un antidoto alla cattiveria.

Attualmente potremmo avere a disposizione potenti veicoli e prodigiosi computer per raggiungere il pianeta Marte o il nostro satellite, la Luna, ma dentro di noi non siamo molto diversi dai romani di 2000 anni orsono. Ragionando con questo metro è possibile una migliore comprensione delle realtà del momento e, così facendo riusciamo a focalizzare i fatti che giornalmente accadono.

Anche gli Dei del passato, forieri di grandi insegnamenti dalla loro evoluta civiltà, avevano dei comportamenti riguardo noi umani e fra loro medesimi, ricchi di quell'umanità che sovente non fa onore all'universale legge della saggezza: ciò mi fa meglio comprendere il significato della frase "...fatti a nostra immagine e somiglianza....".

Attratto dall'architettura monumentale di molti cimiteri, mi è sempre piaciuto osservare criticamente le artistiche costruzioni dalle forme architettoniche particolarmente interessanti per le loro cupole, obelischi, raffigurazioni sacre e così via.

La mia attenzione non si è particolarmente polarizzata sulla potenza umana che tenta disperatamente di sopravvivere nei nomi e nei fatti anche dopo la morte fisica di persone che importanti furono nelle materiali azioni di una vita all'insegna della consistenza economica, che li vede "agiati nei marmi e nei simulacri ad ostentare ciò che dovettero lasciare sul pianeta".

Osservando le forme architettoniche di tali monumenti, i loro volumi rimembravano in me visioni di antiche tradizioni, di radici dell'antico passato che sigillando un sacro suolo con le fantasie del remoto, riproponevano all'osservatore attento suggerimenti di un'antica sinfonia ancestralmente latente nei nostri spiriti antichi. Quelle tombe, come tutte le tombe dell'Universo, sono da sempre veicoli di preziose informazioni di civiltà, di tradizioni, di credo religioso, di maturazione spirituale raggiunta ed evoluzione tecnologica dei tempi rappresentati. Per tali motivi, le forme architettoniche dei cimiteri riassumevano nelle mie

passate osservazioni un chiaro dialogo col passato, nascosto sotto la coltre degli addobbi estetici. Ogni forma ha un suo chiaro significato e genera forti interazioni con le energie che l'avvolgono, generando a sua volta "onde di forma" molto importanti nella vita materiale e spirituale dell'uomo.

Viaggiando in Medio Oriente, vidi molte di quelle forme architettoniche utilizzate non per l'ultima fase materiale della vita umana, bensì quali abitazioni, templi, biblioteche,..... città nelle quali vi erano radici di una cultura religiosa cristiana. In scala ridotta ecco quindi riprodotta nei cimiteri italiani, ad esempio, gli archi arabi, gotici, romanici, le cupole, i campanili a confondersi con i minareti... Tali architetture narrano la miscela di tali culture, che comunque presentavano e rappresentano un comune denominatore: i volumi geometrici essenziali che provenivano da tradizioni antecedenti alle scelte religiose intraprese.

Nei miei numerosi viaggi per il mondo continuavo e continuo a notare ciò che spicca sul comune senso di forma architettonica essenziale di una zona: il sacro deve essere contenuto da cupole, obelischi, minareti, campanili, campane.... coincidenze comuni a tutte le circa settecento religioni attuali, dalle più evolute alle più tribali. Gli Arabi con la Civiltà Egizia appassionano moltissimo ogni ricercatore desideroso di comprendere, interpretare enigmi della nostra storia più recente, non considerando che la soluzione del tutto è celata nel passato molto più antico dei Faraoni, che ben analizzando la storia, non sono poi così antichi.

Le Piramidi certo non erano tombe, e non furono tutte costruite dagli egizi e, la tecnologia ed "i perché" della loro costruzione non era del tutto chiara agli stessi Faraoni, o perlomeno i poteri delle piramidi venivano solamente in parte correttamente interpretate dai più eletti sacerdoti.

Non si può disconoscere l'esistenza di moltissime altre piramidi

site negli angoli più reconditi del pianeta quali: l'America Latina, la Cina, il Tibet, l'Europa..... e molte altre ancora.

Ogni civiltà antica aveva la sua piramide iniziatica e, questo è uno dei motivi per i quali sono convinto che non furono gli Egizi a ideare le famose piramidi del Nilo, visto che i Sumeri già duemila anni prima le possedevano, a loro volta copiandone la civiltà ad altre e più antiche genti che visitarono ed abitarono la Terra moltissimo tempo fa. Tali antiche genti, ben conoscevano gli effetti delle "onde di forma" interagenti nei volumi aventi caratteristiche geometriche di piramidi, coni, sfere, cilindri, cubi.., che opportunamente miscelati fra loro, diventano a loro volta generatori di benefiche reazioni per coloro i quali le abitano, oltre a catalizzare altri effetti di fisica che sono attualmente al primo vaglio scientifico da parte della nostra tecnologia.

Tutto questo sapere lo si attinge dalle città del futuro appartenenti al nostro più antico passato. Il senso della "realtà" del presente si perde sempre fra il passato ed il futuro, ed il ciclo del tempo col suo flusso e la sua freccia pare possa attraversare la nostra mente e tutta la materia che ci circonda potrebbe essere un'immagine virtuale nella quale realtà fantastica e fantasia reale si identificano in un fittizio presente.

Per il principio di entropia, il nostro universo relativo, tende ad aumentare e la stessa entropia (disordine), è staticamente più probabile, per cui la freccia del tempo è un'illusione statistica.

Consideriamo comunque il fatto importante secondo il quale il disordine di questa dimensione contiene motivazioni di ordine in altri stadi di vibrazioni, il tutto voluto dalla programmazione nel mosaico dell'Universo. Il tempo dell'evoluzione biologica ha una freccia orientata nella medesima direzione del tempo termodinamico ma con il verso opposto.

Dati scientifici di tale portata aprono orizzonti infiniti nelle menti di chi ama scoprire nuove verità velate da tranelli a causa dei quali è

difficile ottenere formule totalmente ricche di successi.

La matematica ci è di valido aiuto nello scoprire il complesso mondo della materia, ma si trova antitetica, cioè opposta relativamente a molte regole della spiritualità.

Le realtà spirituali sono le vere essenze delle vite di ogni essere vivente dell'intera relatività universale microcosmica, intermedia e macrocosmica... la concezione secondo la quale il tutto va considerato solamente in funzione di differenti "punti di vista dell'Universo stesso" meglio identificabili scientificamente quali "differenti piani di vibrazione" del medesimo fenomeno in un determinato spazio tempo accelerato nel microcosmo e, decelerato nel macrocosmo ove i "big bang" sono difficilmente calcolabili e di numero così enorme da non poterli quantificare così come lo sono i buchi neri. Sarebbe come il calcolare gli atomi dei granelli di sabbia di un deserto: così facendo perderemmo di vista il deserto stesso ed entreremmo in contemplazione di oggetti sempre più complessi cambiando man mano piani dimensionali soprattutto macrocosmici relativamente al soggetto iniziale, sino a ritornare al deserto di partenza magari in tempi differenti. Altrimenti come potremmo interpretare lo sciame di galassie in costante moto relativo, se non come corpi facenti loro stessi parte di un disegno volumetrico ben definito in uno specifico piano di vibrazione?

È già complicato l'immaginare una galassia con i suoi milioni di soli e di pianeti, polveri, nubi, buchi neri ...: ve ne sono a migliaia di milioni al punto che le cifre astronomiche perdono il senso della misura anche per un astronomo, a meno che il tutto lo si consideri quale parte di un corpo che agisce su un altro piano dimensionale. I moti galattici, in costante espansione, rivoluzione, translazione verso altre forme di energia a distanze talmente enormi relativamente ai nostri calcoli da confondere lo spazio tempo con l'energia che lo genera.

Noi "punte di spillo" in un universo apparentemente infinito, nel

quale noi vediamo esclusivamente particelle subatomiche nel ruolo di ammassi galattici costituenti un corpo magari vivente nel bel mezzo di moltissimi altri, parte dei quali apparentemente non viventi quali i "minerali"!

Proiezioni di parti del creato estremamente dilatate relativamente al nostro tempo od ancora: parte di ciò che noi vediamo e misuriamo appartiene ad atomi di corpi o soggetti distrutti o ormai morti da milioni di anni relativamente a noi.

Lo spazio, il tempo e l'energia paragonabili alla medesima triade inscindibile del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, teatri illusori dove la materia si concentra secondo regole esatte a creare ciò di cui lo spirito abbisogna tramite l'illusorietà della vita stessa.

La potenzialità enorme della fantasia e la necessità di tale forza di evolversi per creare nuove fonti teatrali di "umane tragedie e lieti eventi", porta noi uomini a vivere ed a credere in una realtà che non esiste secondo le modalità e nella misura nella quale siamo stati educati a credere, così come errato è il pensiero relativo a Dio ed agli Dei.

Il mistero della morte, la paura ed il fascino di questa giusta certezza che insieme alla nascita, sono i punti fissi dell'arco della vita, creano in ogni uomo pensante un profondo senso d'incertezza, di sgomento, tristezze, depressioni, terrori, angosce in quanto perdiamo il senso della realtà, non conoscendo gli eventi oltre l'orizzonte di questa materialità.

Quando la morte ci tange da vicino, colpendo un nostro caro, ecco la tragedia esplodere nelle nostre menti e prendere il sopravvento sulla nostra convinzione di essere eroi che non moriranno mai. Molti di noi applicano il sistema psicologico difensivo relativo al fatto inequivocabile ed irreversibile della morte pensando solo alla vita, alla materia, ai piaceri dei propri egoismi, fino al momento nel quale la scomparsa definitiva di una persona a noi vicina crea panico e il senso di ingiustizia

subita prende il sopravvento sul nostro controllo: ogni cosa ci precipita addosso e ci si domanda quanto il nostro Dio possa essere crudele o non comprensivo del problema degli uomini. La fede vacilla per poi adottarla nuovamente quale unico debole conforto alla disperazione... Poi il tutto scorre ed il tempo lenisce il dolore e riordina nel disordine della vita di tutti i giorni, afflitta da nuovi problemi e da piccole gioie, tesi ad interessi sempre nuovi.

Penso che l'errore di tutto quanto descritto nelle precedenti righe stia nel fatto di non valutare che la vita "è la morte e la morte è la vita" e le vite di ogni essere vivente sono innumerevoli come le stelle del cielo, o meglio, le miriadi di corpi celesti delle miriadi di Galassie che vagano nell'immenso universo di un corpo esistente in "uno" degli innumerevoli universi paralleli.

Se la morte è un enigma, altrettanto si può affermare a riguardo della vita ove delicatissimi e meravigliosi meccanismi intervengono affinché tutto sia predisposto all'evento della reincarnazione di un antico essere in un nuovo corpo, in un nuovo "mezzo evolutivo", ove il sesso giochi il ruolo del giusto connubio di geni e qualità idonee al tutto.

Volendo dare un significato al "sesso" quale evidente parte essenziale che è vitale per la programmazione genetica di ogni essere animale vivente, potremmo considerare le spinte catalizzanti al sesso stesso. Col sesso si feconda la vita o si vive nell'atto sessuale una dimensione comunque di amore misto al culmine dell'intimità dei nostri desideri più legati agli istinti animali e nel medesimo tempo di stimolazione a sensazioni tendenti sovente a vibrazioni d'amore al massimo della sensibilità, spiritualità che ne filtrano un'energia di magico fluido. Nel sesso opposto noi umani cerchiamo la congiunzione con la nascita... col voler tornare là da dove siamo venuti, in un "aldilà" non ancora completamente spirituale, seguendo la strada inversa della nascita.

Le infinite sfumature nel mondo sessuale in ogni suo ambito, dal-

l'omosessualità all'ermafroditismo, bisex e.. altre, sono intrecci della medesima qualità di elaborazioni energetiche al fine d'interazione ai differenti momenti dell'evoluzione umana.

CAPITOLO TERZO

MORFOLOGIA DELLA MATERIA

Così come cambiano gli uomini nel corso della loro esistenza, anche il nostro Pianeta che è vivo ed interagente con ogni parte del suo sistema vitale, muta i suoi eventi geografici, orografici, geologici di bradisismi... pirogenesi: parole che significano una mutazione, un cambiamento continuo della superficie dell'intero pianeta nel corso dei millenni, ad opera di fattori astronomici oppure endogeni al pianeta stesso. In parole povere, la superficie della Terra ha visto le sue montagne sprofondare e riemergere in differenti posizioni lasciando profondi abissi ai nuovi oceani che in seguito si trasformarono in deserti sabbiosi o pietrosi... isole di caldi mari corallini si trasformarono in alte montagne svettanti in gelidi cieli... pianure a savana far parte dei ghiacci polari... zolle continentali scontrandosi generare nuove isole vulcaniche che traevano il loro magma infuocato anche da parte dello scioglimento di parti continentali sprofondate precedentemente... un ciclo impetuoso e continuamente ricco di eventi di una trasformazione che non è mai finita.

La parte fluida del nostro Globo sulla quale le masse continentali galleggiano, con poderosi vortici convettivi in essa operanti, viene ad influenzare lo spostamento di tutta la crosta terrestre.

La rotazione stessa del Pianeta, "l'effetto magnete" e molte altri fenomeni, continuano a generare movimenti del suolo facendolo alzare, sprofondare, urtare contro masse più consistenti con effetti di "subduzione" e generando quindi un continuo cambiamento di ciò che era all'origine.

Il mio desiderio di sapere come in effetti fosse il tutto all'inizio lo potrei paragonare al desiderio di bere che avrei in un infuocato deserto dopo una lunga camminata.

Il nostro Pianeta potrebbe raccontarne moltissime di storie ed

ognuna delle quali sbalordirebbe anche gli storici più comprensivi ed elastici: la vera storia della Terra sono interminabili ere, eoni vissuti da un nutrito numero di razze anche non di evoluzione terrestre, mentre "l'astronave vivente" si spostava col suo tempo nei vicini spazi interstellari... proprio come vorrebbe la nostra fantasia fantascientifica.

Prima della Laurentia della Gondwana e della Pangea, vi erano altre forme continentali, sufficientemente consolidate geologicamente, visitate prima ed abitate in seguito dai "Giardinieri della Terra", una casta fra i dominatori di molti spazi siderali formata di esseri buoni e giusti, esseri "ad immagine umana" molto progrediti, propagatori di vita nei mondi idonei dei molti sistemi solari nei quali aveva luogo il loro dominio.

Sembrerebbe la storia di "Guerre Stellari" sotto molti aspetti, anche se nella realtà da noi vissuta è semplice e genuina verità. Logico è il fatto che i sistemi di potere che ancorano l'attuale civiltà umana di questo mondo, sarebbero pronti a negare l'evidenza e giurare il contrario di quanto da me asserito, proponendo una montagna di prove fasulle o semplicemente ridicole come quelle raccontateci sino al giorno d'oggi onde non destabilizzare "i poteri temporali di coloro che governano il mondo" solo a scopo di un loro vantaggio economico.....

Raccontare che i frutti di nuove ed importantissime scoperte conducono i ragionamenti a scoprire un meraviglioso e drammaticamente reale "essere" dell'uomo nell'Universo, sconquasserebbe le oltre 650 religioni del loro fascino, per riunirle in una unica frutto dell'intelligenza che porta alla vera illuminazione. La pigrizia della nostra attuale evoluzione sociale, spinge le genti verso tendenze di mode, di culture fittizie che conducono noi esseri umani incontro a crudeli ed ingiuste standardizzazioni consumistiche che ci rendono dimentichi della nostra realtà spirituale: il tutto a vantaggio di chi ci induce per proprio tornaconto a questo misfatto. Gli orizzonti economici di coloro i quali da tiranni gui-

dano i popoli, offuscano realtà di benessere e di verità per il bene di tutti... alcuni consci delle loro scellerate gesta e quindi in malafede, altri in preda ad un delirio di ignorante speculazione su quanto di più sacro dovrebbe esistere per gli uomini: l'amore per gli altri. Gli antichi Romani dicevano che per ben governare il "popolo bue" occorreva un'equilibrata dose fra "panem et circenses"..... purtroppo nulla è cambiato in tale senso da allora, solo i motori rimbombano nei medesimi problemi, magari un po' più sofisticati dalle doti della modernità.

Da antichissime radici tibetane ho appreso quanto segue, restio e perplesso agli inizi... convinto attimo dopo attimo a seguito delle "faticose prove" ottenute dai miei studi e per merito dei miei innumerevoli viaggi per il pianeta.

"Quelle Antichissime Civiltà erano giunte sulla Terra parecchi milioni di anni fa, con le loro lucenti astronavi dotate di fantastica potenza e velocità". Partecipanti di quelle antiche spedizioni erano: biologi, genetisti, chimici, matematici ed altri esperti in ogni ramo delle scienze che selezionavano esseri viventi, immettevano microbi, piante, animali.. tutto ciò che potesse occorrere ad accelerare la comparsa dell'uomo sul pianeta. Parte degli scopi dei loro viaggi consisteva nel disinquinare vapori velenosi di aree geologicamente attive, creare cicli catalizzanti, ecosistemi adatti a razze umane già esistenti in altri pianeti inseminati...

Questi Esseri che potremmo chiamare Ultracerebrali, preparavano le razze basi di animali ed uomini modificandole di volta in volta per migliorarne la selezione genetica, lasciata poi "a maturare" evolutivamente in modo naturale per migliaia di anni. Fra questi "Ultracerebrali", i missionari, i saggi che in molti chiamiamo "i Giardinieri dell'Universo", benignamente controllavano i vari mondi inseminati onde creare alla fine evolutiva parziaria, uomini "a loro immagine e somiglianza" atti a perpetuare la stirpe di tale civiltà nelle Galassie.

I Saggi delle spedizioni dei Giardinieri, decretarono molte spedizioni sul nostro mondo di allora, anche per controllare la non sempre generosa colonizzazione da parte di alcuni Ultracivilizzati, che trattavano i nativi sia per i loro bisogni energetici, che per alcune fasi sperimentali non consone alle leggi che avrebbero dovuto rispettare.

A volte turbolenze e dispute fra questi Esseri Supercivilizzati, crearono distruzioni di grosse proporzioni, danneggiando sia gli ecosistemi che i nativi che, copiosamente, morirono a causa di radiazioni maligne. I Giardinieri introdussero altre "arche" di umani, piante ed animali in eco-sistemi devastati sia da lotte che da eventi negativi, migliorando di tali razze le caratteristiche genetiche con migliori interventi selettivi.

Onde mantenere un controllo migliore sui nativi, alcuni Giardinieri decisero di vivere sulla Terra, permettendo agli stessi, in tal modo, di attingere frammenti dalla loro civiltà.

Enorme era tale evoluta civiltà dei Giardinieri che logicamente apparirono ai nativi quali benefici Dei portatori di scienza e civiltà. Fra questi Dei, alcuni si congiunsero con i nativi, creando altre razze che in qualche misura si distinguevano dai nativi "originali".

Da altre parti dell'Universo, giunsero altre civiltà, fra le quali alcune malvagie e nemiche degli Dei "buoni", contro i quali condussero guerre spietate e cataclismatiche, al punto da distruggere mondi vicini precedentemente resi fertili.

Nello svolgersi di tali eventi, un mondo uscito dall'orbita originale, venne scagliato verso la Terra e la colpì parzialmente, spingendola in un'altra orbita più distante dal sole.

Il giorno divenne più lungo e moltissimi umani della Terra perirono tragicamente nelle terribili inondazioni e nei cataclismatici terremoti; molti furono salvati da Giardinieri nelle "arche" insieme ad alcune piante ed animali, nella medesima maniera che nel passato ebbe più

volte a verificarsi. L'impero degli Ultracerebrali ebbe la meglio e vinse contro i malvagi e, ancora una volta riportò sulla Terra che stava rientrando nella normalità, i nativi terrestri provati dai traumi dei vissuti eventi. Ai nativi furono miscelate altre razze di lontani mondi onde fortificarne i caratteri. Riecco un nuovo inizio di una civiltà, in un mondo più freddo che rendeva maggiormente difficoltosa la vita dei "nativi" che comunque apparivano decisamente più bellicosi ed altamente selettivi fra di loro: i più forti e potenti perseguitavano i più deboli e numerose crudeltà si ripetevano ad atti irripetibili.

Gli Dei allora immisero in questa civiltà pilotata nuovi elementi migliorativi e decisero inoltre che più Ultracerebrali vivessero sulla Terra con le loro famiglie.

Purtroppo il vivere separati dai loro simili, rese questi Ultracerebrali decadenti nei loro costumi.....

Alcuni nativi e scaltri sacerdoti, dediti maggiormente alla materia che alla spiritualità, accrebbero notevolmente il loro potere materiale aiutandosi con false leggende a danno della credulità dei nativi, che così condizionati e plagiati, vennero indotti a rubare attrezzature tecnologiche agli Ultracerebrali..... Quante realtà celate nel passato, enormi fette di storia momentaneamente dimenticate nel tempo, pronte a riemergere per aiutarci a meglio comprendere le "verità dell'esistenza umana nell'Universo".

Guide, distruzioni, vittorie, corsi e ricorsi storici a vari livelli evolutivi e dimensionali e per noi ora, una verità che affiora dal nostro passato: gli Dei ed i loro importanti insegnamenti che vengono dai "per noi" lontani spazi siderali e, sono più vicini a noi di quanto si possa pensare, in quanto sono "dentro di noi".

CAPITOLO QUARTO

LA STORIA DEI POPOLI

Brillano nella storia da noi conosciuta, nomi di Grandi Iniziati che sono riusciti a varcare la soglia delle umane malvagità ed essere onorate dalle varie razze anche se con i consueti campanilismi.

Fulgidi sino i nomi di Gesù, Gautama, Maometto, Confucio, Mosè, ... moltissimi altri tutti egualmente degni, seguiti dai Santi e dagli uomini giusti illuminati dall'amore con una vita diretta al bene. L'intento dei Giardinieri era quello d'insegnare agli uomini affinché ciascuno di loro si comportasse con gli altri come avrebbe voluto che gli altri si fossero comportati con loro stessi.

Fare capire l'importanza dell'amore quale unico vero mezzo per raggiungere l'unica realtà effettivamente importante: la spiritualità. Nello strato sociale povero è nato Gesù, Essere di enormi talenti spirituale, Giardiniere Eccellente di grandi poteri fra i quali quelli telepatici.

Antichi libri riportano che Gesù nella Sua permanenza di prima maturità, si recò nella sacra città di Lhasa, ove le impronte delle sue mani sono ancora visibili e, migliorò ulteriormente i suoi talenti con addestramenti telepatici del più estremo livello.

Il Suo Corpo Astrale fu liberato in un'altra esistenza ed ulteriormente colmata con la massima spiritualità attendibile. La Sua Guida fu somma nonostante le vergognose strumentalizzazioni a favore delle fazioni per il potere temporale dei secoli che seguirono, in particolare modo orribili nei confronti della "sacra inquisizione" e dei conquistadores spagnoli, inglesi e francesi nelle Americhe..... In tali eventi, la parte malvagia degli uomini ha perpetrato atrocità ed ancora tale tipo d'evoluzione sta flagellando il pianeta come una piaga infinita, apparentemente senza motivo.

Meditando le nostre attualità di vita quotidiana, con dispiacere

possiamo prendere atto che il nostro mondo è sempre più inquinato, mentre gravi genocidi sono recentissimi, molti dei quali ancora in atto..... estinzioni di razze, d'animali, di piante..... poveri esseri che nell'evoluto 2.000 muoiono di stenti e per mancanza di cibo mentre altri, predicatori religiosi compresi, vivono sovra alimentati se non addirittura in un lusso sfrenato. Mi chiedo da laico, come possa sentirsi nel suo animo un porporato ricco di potere e di anelli mentre benedice una tribù di miserevoli affamati in squallidi villaggi dell'Africa, ove non manchi un inutile tempio a simbolo più di un dominio che di un profondo insegnamento quale dovrebbe essere. Il buon Gesù li chiamava "sepolcri imbiancati, bianchi di fuori ma putridi dentro...". Superata comunque tale reazione di sdegno, me ne pento in quanto loro stessi creano in me una profonda pena, non odio, in quanto tali importanti prelati non comprendono essi stessi quello che dovrebbero insegnare a noi poveri peccatori: hanno seguito una carriera che li ha condotti non a caso al loro posto. La ruota della vita è la logica spiegazione a tutto ciò che appare come un'ingiustizia; la nostra incolmabile sete di potere che non ci basta mai è anche un veicolo che seleziona e porta all'evoluzione di noi uomini.

Per il denaro si calpestano i diritti dei poveri e dei meno abbienti, mentre la ruota della vita continua a girare anche agli alti livelli evolutivi degli Dei, regni nei quali la ruota assume differenti tonalità pur girando inesorabilmente e per il vantaggio di tutti.

Qualsiasi essere che viva nello "spazio tempo energia gravità" è inevitabilmente soggetto alla dualità "del male e del bene con le prove da vivere" proporzionali alle proprie evoluzioni.

Volendo fare una metafora, potremmo paragonare l'evoluzione alla capacità di liquido contenibile da un bicchiere, ove il liquido sia paragonabile alla spiritualità che può essere contenuta in bicchieri di differenti dimensioni differenti quanto diversi sono gli uomini gli uni dagli

altri: ogni evoluzione può a fatica riempire il suo bicchiere... chi più ha, più dà nella vita successiva varierà la capacità del proprio bicchiere e si avrà la possibilità di colmarlo con le proprie conoscenze illuminanti.

Molti stolti credono che la potenza possa permettere di deridere e calpestare una forma evolutiva minore e, non vi è nessuno di così minore di colui il quale pensa di essere superiore! Nel regno della spiritualità non si è in un'autostrada ove una potente macchina possa superare una semplice vettura fantozziana, bensì colui che si reputa illuminato sente il dovere e la felicità nell'aiutare il suo prossimo che soffre od inferiore di possibilità! Madre Teresa di Calcutta ed altri spiriti eccelsi quali il Suo, operarono nella giusta dimensione della spiritualità "umana" dando aiuto ai più bisognosi e poveri senza giudicare sul perché delle loro condizioni.... ed a Loro dovremmo ispirarci. Nel fascino dell'archeologia e nelle verità storiche che da essa derivano, riviviamo periodi dei tempi passati che in qualche modo segnarono gli eventi umani.

Dalle ricerche della clipeologia si scoprono che nella storia "non ufficiale" vi sono verità ancora più grandi, e poco conta se i cervelloni della storia ufficiale la ritengano ridicola, anche perché, se si dovesse dipendere dai progressi di certe "teste d'uovo tradizionaliste e statiche", si potrebbe tornare alla visione di un pianeta piatto e finito alle "colonne d'Ercole". È sempre grazie ai pionieri ed ai ricercatori fantasiosi in ogni ramo scientifico, il merito per il quale si possa godere di risultati che ci proiettano in sempre nuove dimensioni di pensiero, a discapito delle fatiche più esasperanti inasprite da coloro i quali credono, o è per loro conveniente credere, d'avere in pugno la verità dell'Universo. La maggior parte delle energie di un ricercatore, le si dovrebbero costantemente concentrare al convincimento delle "teste d'uovo", di una verità scoperta piuttosto che alla scoperta medesima che ne risulterebbe penalizzata.

Lo scoprire della storia non ufficiale e di conseguenza non politicizzata come strumento di ciò che più fa comodo ai potenti, inebria le

molte menti sensibili al dissetarsi ad una sì antica fonte: il mio interesse è costantemente stuzzicato da ogni nuova scoperta nel settore, scoperta che aggiunge importanti nozioni al mosaico di quanto ho assimilato.

La domanda che comunque farei ai "cervelloni fumanti" è cosa ne pensino dei reperti di costruzioni altamente tecnologiche che ci giungono dalla notte dei tempi che portano date anteriori a quelle alle quali "loro" pongono l'inizio dell'evoluzione dell'"Homo erectus".....

Personalmente amo "la storia della storia", ove ben altre sono le date certe di gran lunga diverse da quelle "date pilastro" formulate dalla sballatissima storia ufficiale, talmente ufficiale come gli studi di molti "geni", che hanno le pareti tappezzate di lauree tanto prestigiose quanto insignificanti.

Per molti archeologi tradizionali, quando si spazia in tempi remoti si smarriscono nel buio ed i loro occhi sanno esprimere disagio corretto da paroloni insignificanti, colti solo nella loro esposizione linguistica che copre l'ignoranza più assoluta in materia.

Più l'uomo è intelligente e maggiormente è umile ed in tale umiltà è congenita la forza che può usare per allontanarsi dalle dogmatiche realtà che molto spesso ci vengono propinate.

Rituffandoci al punto essenziale al quale eravamo arrivati, riprendiamo il nostro viaggio attraverso la civiltà eccelsa che coinvolse decisamente le nostre evoluzioni sulla Terra. Reperti tibetani alle radici della storia svelano realtà antiche di civiltà all'avanguardia...

Tali Civiltà possedevano cognizioni avanzate di voli siderali e planetari su astronavi di differenti dimensioni....anche enormi, capaci d'immergersi negli oceani e nei mari..... apparecchiature atte ad imprimere pensieri telepatici in altri esseri viventi.... vettori altamente tecnologici capaci di circolare su altissimi ponti sospesi fra guglie che sembravano sfidare i cieli: la fantascienza di molti racconti era mera realtà!

Altrettanto potenti erano i sistemi di difesa di tali complessi. Gli

armamenti erano di un efficacia terrificante, capaci di distruzioni immani.

Le prove delle costruzioni degli Dei, sono concretamente tangibili in varie zone della Terra, al punto da chiedersi come mai non si creino gruppi di studiosi al fine di meglio decifrarne le caratteristiche, che permetterebbero di meglio comprendere in che modo vivessero ed in che modo possano essere ancora presenti invisibilmente fra noi.

In aree geografiche quali il Tibet, l'Egitto, il Sud America, la Siberia, la Cina..... vi sono grotte e tunnel, cunicoli, gallerie, camere ed enormi androni intagliati nella pietra, o meglio, si è fusa la pietra che li forma per crearli con una precisione millimetrica.

Miriadi di gallerie a differenti livelli nella crosta terrestre che come un'immensa metropolitana congiungeva i vari punti delle città di allora, da un Continente all'altro.

Molte gallerie sono ostruite a causa delle calamità naturali e degli eventi geologici millenari, altre si sono trasformate in grotte all'apparenza di origine naturale, nascondendo sotto le stalattiti stalagmiti e strati calcarei, interessanti eventi di quei tempi.

In alcuni periodi di quegli antichi eventi, la spiritualità che i Giardinieri desideravano inculcare nei nativi, attecchiva migliorando la generale armonia di quella simbiosi: l'uomo poteva comunicare telepaticamente con gli animali e gli altri esseri viventi, scambiando quelle energie positive che sono alla base della sintonia della vita spirituale.

Questi Giardinieri Buoni, questi Saggi, trascinati a loro volta dal flusso della storia e degli eventi evolutivi che per ogni essere dell'Universo micro-macrocosmico mantiene inalterate le medesime leggi, lasciarono testimonianze del loro passato sul "nostro" pianeta della loro civiltà, riguardante anche il loro pianeta d'origine. Saggiamente nascosero in grotte dal difficile accesso esemplari concreti riguardanti la tecnologia di alcuni loro macchinari ... ed alcuni adepti tibetani conobbero "la

chiave" d'accesso a tali stupefacenti grotte, da loro chiamate "le caverne degli Antichi".

In queste capsule del tempo illuminate artificialmente da "una luce lunare", i Giardinieri nascosero per svariati motivi macchinari di ogni tipo: proiettori tridimensionali che computerizzati selettivamente comunicano telepaticamente enciclopedie di dati nei regni più reconditi della scienza. È proprio prima delle distruzioni precedentemente descritte nel "mio racconto" che i Saggi Giardinieri crearono queste caverne artificiali nelle quali introdussero molto dello scibile della loro civiltà, ove fra i vari motivi, vi erano gli scontri terribili che gli Dei ingaggiavano con altre civiltà. Tali scontri apocalittici distrussero moltissime delle opere edificate dagli Dei che si trovavano più al contatto diretto di tali eventi.

Poter entrare in tali grotte sarebbe per me e, penso per molti, un'esperienza paradisiaca in quanto potrei ulteriormente toccare con mano la filosofia storica nella quale fermamente credo, vedere a qual punto ci condurrà la tecnologia da noi appena intrapresa. Cosa vissero in quei momenti nei quali i Lama poterono osservare ed essere in diretto contatto con tale progresso scientifico ... I Lama che riuscirono ad introdursi nelle "caverne degli Antichi" ed ai loro occhi apparvero i dischi che solcavano gli spazi di allora... Modelli di Templi con particolari forme architettoniche, con significati a noi incomprensibili, modelli in scala ridotta di ponti, grattacieli con forme impensabili.... .

Nella camera allestita per le visioni comunicative telepatiche, i Lama furono testimoni di antiche visioni registrate dagli Dei, e così le descrissero: "..... purtroppo trionfavano ancora politicanti, preti di diverse fazioni predicanti una verità che sarebbe stata solo la loro... La Sfinge è presente quale simbolo del tempo, con la testa di leone scolpita in seguito con l'effigie del faraone, ovverosia d'uomo, a dimostrare l'intelligenza, la ragione ottenuta dall'evoluzione dell'animale: uomo ed animale "potevano trarne entrambi nutrimento mentale e spirituale l'uno dall'al-

tro" in particolar modo con l'intervento degli Dei presso il loro massimo rappresentante di quel popolo: il Faraone. Allora il simbolo della Sfinge faceva parte della normalità simbolica, così come oggi lo possono essere il Crocifisso, la stella di Davide ed altri. Continua il racconto dei Lama: ".....due lampi improvvisi e la distruzione di intere città in un gas incandescente molti morti di entrambi le fazioni, ma intatta rimase la Caverna degli Antichi quale ottimale capsula del tempo". Raccontano i Lama tibetani : "In una proiezione telepatica tridimensionale apparivano altri episodi della vita di quei tempi perduti.... si vedevano i progettisti delle Caverne del Tempo, la realizzazione parziale delle caverne, specialisti che con cerimonie sigillavano le caverne stesse coprendo con fogli trasparenti i macchinari più delicati. Uomini e donne sfilavano all'uscita delle caverne con solennità e per ultima fase, la chiusura delle "capsule del tempo" con l'ausilio di potenti macchinari che pareva saldassero la pietra con fusioni "magnetiche". Continuando le proiezioni, ecco un alto prelato su un tronco di piramide esortare i fedeli alla guerra..... le genti acclamavano tali idee animatamente, inneggiando slogan pieni d'aggressività e ... la guerra ebbe inizio. Gli oceani furiosi spazzarono la Terra che tremò e tuonò la sua agonia....., le montagne ondeggiarono paurosamente per poi sparire sotto le acque. L'intera superficie del pianeta era preda di una continua e paurosa trasformazione. Particolare attenzione si posò su di un gruppo di abitanti impazzito per la catastrofe, salvatosi miracolosamente in grotte e cunicoli ove si sfamava con la "manna" dei Giardinieri Saggi in una missione di grande amore, che a loro portavano aiuto.

Molti degli Dei tornarono con le loro astronavi nelle loro zone d'origine, alcuni Giardinieri con le loro arche rimasero sulla Terra. Quanti episodi si potrebbero narrare a riguardo di una singola piccola porzione d'Universo....e quanti se ne potrebbero raccontare per spazi ancora più grandi, ove comunque ed inesorabile l'evoluzione alla verità ed

all'amore segue sempre le stesse regole onde creare la sintesi dell'energia che è la ricchezza dello spirito nelle miriadi di vite vissute nel dolore, nell'agio, nella ricchezza e nella povertà nelle cattiverie ove il male è sacro e necessario per forgiare col bene la vera luce universale.

CAPITOLO QUINTO

GLI DEI DELLA TERRA TIBETANA

"Uomo, conosci te stesso", in questo mondo d'illusioni la realtà effettiva della vera vita di ogni essere vivente è quella esterna a questa dimensione spazio temporale per cui ai giorni nostri, nulla è più giusto del monito socratico, che ci ammonisce nell'analizzare prima di ogni cosa chi noi siamo veramente. La tecnologia acceca gli stolti col potere che apporta all'uomo materialista. Infatti, gli uomini di potere, al posto di usare tale tecnologia per migliorare le conoscenze per la formazione spirituale di tutti, tendono ad usarla per sfruttare le altrui debolezze. La realtà è ben diversa, e "lo stolto cerca lungi quel ben che in sé nasconde"...

All'epoca degli Dei sul nostro pianeta, i Giardinieri del Tibet, erano telepatici, chiaroveggenti, erano in grado di vedere l'aura che avvolge ogni essere vivente ed il corpo astrale... effettuavano viaggi astrali e sapevano levitare. Come fossero gli Dei della terra tibetana, ne abbiamo una descrizione di come li vide un Lama nelle grotte del tempo site a Lhasa a cento venti metri nel sottosuolo: è una descrizione avvincente ed entusiasmante per i suoi particolari descrittivi ed inizia così: "..Tre nere bare di pietra scolpita, senza coperchio in quanto posto sul lato e sul quale è scolpita la carta di un cielo sconosciuto. Le bare contengono i tre Dei della terra tibetana, quando i mari ne bagnavano le coste e nel firmamento le stelle erano diverse..... prima delle montagne. Tre figure d'oro nude, come se dormissero. Due uomini ed una donna aventi una statura di tre metri, dalla testa grande, conica alla sommità, mascelle strette, bocca piccola, labbra sottili, naso lungo e stretto, occhi non obliqui, profondamente infossati. Al tempo dei palmizi sulle spiagge del Tibet d'allora, tutti erano giganti, il sole era più vicino alla Terra che ruotava nel senso opposto ed i giorni erano più brevi e caldi".

La descrizione di queste grandi civiltà del passato dove enormi capacità conoscitive si miscelavano all'ignoranza dei "nativi" e, sui vertici delle piramidi gli Dei ... non distanti ai saggi Giardinieri col loro amore, i loro egoismi, le loro guerre titaniche ed i loro desideri... evoluti tecnicamente, scientificamente, ma sempre umani nonostante le differenti altezze.

Da un episodio di questo teatro, la seguente scena: "...un pianeta vagante per guerra o per fato, colpì di striscio la Terra che venne proiettata fuori orbita e nell'opposta direzione".

Da tale cataclisma si originarono furie della natura di titaniche proporzioni: "venti formidabili, acque inondanti, terre che affiorano sotto i mari ed il Tibet, la Puerta del Sol con tutta Tiahuanaco s'innalzarono ad un'altitudine di quattromila metri! Ancora sofferenze, sangue e lacrime per l'evoluzione dell'uomo onde ottenere con "l'imposto odio", l'amorel'acciaio forgiato dello spirito conscio. Negli atti evolutivi degli umani non terrestri e nativi, la Terra ha, come abbiamo già ricordato, cambiato più volte immagine al suo manto. Le terre emerse, periodicamente invase dalle acque, dal magma delle eruzioni si solidificarono dopo essersi in parte distrutte e rifuse, sprofondate e risollevate, permettendo ai nativi di un certo periodo, di ritrovare nelle rocce fuse poi disgregatesi nei tempi, parte delle scienze degli Dei.

Alcuni nativi di quel periodo, che per la nostra attuale civiltà, si perde nella notte dei tempi, decifrarono e parzialmente compresero tale tecnologia e, con essa aumentarono il loro potere politico su altre fazioni di nativi sottomettendoli..... Il carosello continua, con mille sfaccettature di differenti aspetti, ma dettato dalla medesima scelta qualitativa: il potere degli uni sugli altri,scelta determinante a definire la maturità di pensiero e spirituale, da intendersi come chiave d'accesso ad evoluzioni superiori. Non mancarono quindi in tali remote epoche eventi che arrecarono gravi lutti all'umanità di allora. Grandi tecnologie superiori al-

l'evoluzione di supporto per tali conoscenze, resero i potenti di allora imprudenti e si alimentarono per tali ragioni gravi luttu fra le differenti razze dominanti. L'umanità, per sua intrinseca natura usa lo scibile sempre secondo le due parti della "dualità": per il male e per il bene, ove il male rappresenta la via più breve al conseguimento di un bene fittizio. Resti archeologici recenti e "meno recenti", si sono trovati in Mongolia, nel deserto di Sha-Mo, chiamato anche deserto di Gobi, nell'antica città di Kharo-Khota, quando Sha-Mo era una terra fertile. La datazione dei primi scavi è di circa cinquemila anni prima di Cristo, ma sotto le fondamenta della città, si sono trovati segni di costruzioni più antiche e risalenti a 18.000 anni fa, con resti di templi, colonne e tombe.

Fra queste tombe ne spiccò una in particolare per l'evidente importanza: la tomba regale di Uighur, ben conservata, con pitture murali raffiguranti due giovani sovrani con lo stemma di Mu in un cerchio, diviso in quattro parti significanti l'aria, l'acqua, la terra, il fuoco.

Il simbolo del continente Mu, che scomparve dopo Atlantide fra le acque dell'Oceano Pacifico, porta alla ribalta alcuni degli eventi distruttivi che costellano la nostra storia degli eventi passati, che è decisamente da riordinare, modificare, completare.

Studiando i Sumeri, che erano civiltà molto più antiche degli Egizi e dei Babilonesi, mi ha particolarmente colpito la loro scrittura cuneiforme. La complessa ambiguità della scrittura assiro-babilonese, porta a mio avviso l'impronta di un lungo sviluppo e di un'elaborazione, che non poteva essere opera dei suoi stessi inventori, ovverosia dei Sumeri o degli Accadi.

Gli Accadi consideravano il sumerico come la loro lingua classica. La Bibbia non ne parlava, nonostante fosse ritenuta il più antico testo storico, negandone quindi l'esistenza.

Le radici da parte delle scritture e della cultura cuneiforme, affondavano il loro sapere nelle scritture degli Dei..... Fra il Tigri e l'Eufrate

presso Tello, gli scavi di Sarzec portarono alla luce una strana statua, di periodo antecedente agli egizi e precisamente del 4000 a.c.

Dopo Sarzec, americani e tedeschi continuarono gli scavi a Nippur ed a Fara, portando alla luce grandi costruzioni, piramidi a gradini, Ziggurrah ed iscrizioni che consentirono di risalire sempre più indietro nel tempo storico del mondo mesopotamico, fino all'alba delle civiltà sumeriche.

L'archeologo Woolley trovò in Caldea, patria di Abramo, a dodici metri di profondità la città di Ur. Nelle grandi camere sepolcrali, oltre a preziosi, scoprì la carneficina sacrificale dei soldati, cocchieri, e servi uccisi in onore del re.

Questi olocausti umani avevano un profondo significato per l'epoca ed è comunemente provato anche in questo caso, che le piramidi erano conosciute ed avevano profondi significati ben differenti dall'essere tombe, già in periodi relativi ai Sumeri, che a loro volta trassero da costruzioni degli Dei tali forme.

Woolley ebbe la brillante idea di scavare oltre le tombe e, a qualche metro di profondità, trovò uno strato di argilla intatto, senza cocci o cenere e detriti, dello spessore di tre metri, chiaro deposito di una tremenda alluvione o diluvio, che noi chiamiamo "Diluvio Universale".

Nelle liste dei re Sumeri, si trova un'interruzione così giustificata: "... poi venne il diluvio e dopo il diluvio, un nuovo regno scese in terra dal cielo". Inizia tale nuovo regno con un Essere composito: "Oannes, mezzo pesce e mezzo uomo, emerso dal mare nel Golfo Persico (ad opera di un mezzo tecnologico degli Dei), che diede ai Sumeri gli strumenti per raggiungere in tempi brevi civiltà e cultura.

Nel sesto millennio avanti Cristo, 2.000 anni prima di Abramo, Utnapistim aiuta con l'Arca i Sumeri a salvarsi dall'innondazione. Come per lo studio di ogni antica civiltà umana, anche a riguardo dei Sumeri, è ad opera di Esseri che giungono dal cielo l'apporto di cono-

scenze e civiltà che conducono al bene dei popoli .

Esseri sovrumani ai quali i Sumeri si rivolgevano onde ottenere fonti di vita e di sapere..... Gli Dei sumerici apparivano al loro popolo quali immortali, probabilmente per il ritmo di vita diverso dovuto ad una diversa prospettiva del trascorrere del tempo relativo al loro luogo d'origine.....Comunque soprattutto superiori all'uomo per l'intelligenza, sapienza, potenza dovuta anche ai loro mezzi tecnologici.

Per i Sumeri, i loro Dei non subivano cambiamenti apparenti e le tradizioni del tempo attribuiscono a tali Esseri superiori i destini e la vita stessa del loro popolo.

Secondo la tavola di Kuynjik, gli Dei Sumeri hanno una loro gerarchia ed un numero sacro relativo al loro grado. I più potenti erano raccolti in triadi. Il Dio che dominava il cielo era il padre di tutti gli Dei: An 60, ed in tale raffigurazione sessagesimale quale sistema di misura, si rappresentava per l'appunto, la potenza.

Enlil, Signore del vento e della tempesta, Dio degli uragani: ha il dominio della Terra ed il suo numero è il 50. Enlil è fra i Sumeri più popolare di An, in quanto egli aveva una diretta influenza sulla vita degli uomini. Da Lui venne il decreto del Diluvio, ma fu Enki, (terzo Dio) a sollevare Utnapistim (il Noè dei Sumeri), consigliandolo alla costruzione dell'Arca resistente alle violenze dei flutti. Enki, terzo Dio della triade cosmica, signore della parte inferiore col numero 40, presiedeva non solo alle acque degli oceani, dei mari e dei fiumi, bensì anche dell'Abzu, dimora delle sapienze, che i Sumeri presumevano si trovassero nella profondità dell'oceano (abzu etnologicamente traducibile con abisso, è un nome di origine sumerica).

Enki era l'inventore della scrittura: ecco un'altra prova che gli Dei portassero la conoscenza agli uomini ed in questo caso specifico, ai Sumeri. Infatti Enki non solo era l'inventore della scrittura, ma anche della matematica, della geometria,.

I Sumeri conoscevano il teorema di Pitagora quando Pitagora non era ancora nato (nacque il 570 a.C.). Enki veniva raffigurato come un Dio barbuto con in mano un vaso zampillante d'acqua.

Anche questa stirpe d'umanità, giunta a livelli di notevole civiltà pilotata dagli Dei, ricadde poi nella barbarie in seguito a sconvolgimenti, riprendendo successivamente una lenta consapevolezza trascinandosi dietro deformati ricordi di ciò che era stata la loro remota grandezza.

Come ogni civiltà salita all'apogeo del suo massimo livello psicotecnologico, così anche la bianca Mu, che era un vasto continente esteso sino al punto geografico dove oggi c'è l'Oceano Pacifico, con i limiti segnati dalla Nuova Zelanda, isole Norfolk, Nuova Caledonia, Nuove Ebridi, Arcipelago Salomone, Nuova Bretagna, Nuova Islanda, Nuova Guinea, Australia, mutò il suo territorio completamente nella scia del destino di Atlantide, sprofondando, riemergendo, scontrandosi con altre parti continentali miscelando le varie realtà che giungono dal nostro passato.

La razza oceanica del tutto bianca, contraddistinta da lineamenti caucasici e da caratteristiche simili alle nostre, ora abita solo le isole "cime" di alte e remote montagne che attualmente emergono dal mare e, le abitano circondati da popolazioni che da lei si contraddistinguono con evidenza (mongoli, malesi, maori, papuani, neri oceanici, neri d'Australia).

Nei gruppi di isole della Sonda, Sumatra, Giava, Borneo, Moluc, Filippine, la razza bianca caucasica, ha elementi chiaramente dissimili non solo per le fattezze del volto, della lingua, abitudini, indole, genere di vita, abitazione geografica. Ed è a proposito dell'abitazione geografica di questa originaria razza, questi bianchi selvaggi vivono l'interno delle grandi isole e le parti meno accessibili, conducendo una vita primitiva pur mantenendo una fiera indipendenza. Gli altri abitano il litorale e professano l'Islamismo.

In certi luoghi come nelle isole Lieu-Khien, presso il Giappone, ove non vi fu mescolanza di sangue cinese, la fisionomia caucasica reca stupore. Nell'isola di Yeso sino alla parte meridionale di Sakhalin, si possono trovare i lineamenti più noti delle nostre famiglie: donne bellissime non più scure delle siciliane.

Il continente Mu, dominato dai nativi "Cromagnon" assai più antico di Atlantide, avrebbe dato origine alle civiltà: cinese, persiana, babilonese, caldea e greca, prima di sgretolarsi a causa di un poderoso terremoto ed essere spazzata via dall'ultimo diluvio circa dodicimila anni fa.

Ricerche sul territorio indiano sul continente Mu, e continuate nei monasteri tibetani, grazie ad alcune tavolette ed iscrizioni scoperte sulle Ande, aventi molto in comune con i documenti di Lhasa, comprova che tale civiltà si è irradiata in tutto il mondo con una popolazione di sessantaquattro milioni di abitanti di dieci stirpi diverse.

Gli individui aventi il dominio avrebbero avuto un aspetto simile al nostro ma con una statura maggiore della nostra media attuale, abbronzati, e con occhi azzurri. Sette grandi città su tre vastissime regioni. Queste le descrizioni ricostruibili sino ad oggi.

CAPITOLO SESTO

AGHARTI

Nella tradizione indiana, il regno sotterraneo di Shambala esiste da seicentomila anni. Al centro di un mare interno dell'Asia centrale ora prosciugato, Gobi sarebbe stato una meravigliosa isola abitata dagli uomini discesi da una stella bianca, che avrebbe posto le genti rivierasche sulla strada della civiltà: ritornello che si perpetua per ogni radice della tradizione antica di qualsiasi civiltà.

La colonizzazione programmata degli Dei continuava. Gallerie sottomarine collegavano l'isola alla terra ferma, sulla quale sarebbero stati stabiliti avamposti, abbandonati in seguito col sopravvenire della catastrofe.

Le gallerie collegavano Mu ad aree site nel territorio d'Atlantide e parte di esse sono visibili in Sud America, Asia, Isola di Pasqua, Hawaii, Malta, Gibilterraecc.

I Monaci tibetani asseriscono senza mistero alcuno, che "il misterioso popolo", salvatosi in età remota da un tremendo cataclisma, ha vissuto in città scavate nel sottosuolo servendosi di una sconosciuta energia che si manifesta con una diffusa luminescenza verde che favorisce lo sviluppo dei vegetali e prolunga l'esistenza umana. "...quando la stella di Bal cadde là dove oggi non c'è che mare....." dicono inoltre le tavolette di Lhasa: "le sette città tremarono con le loro porte d'oro ed i loro templi, una grande vampata e le strade si riempirono di fumo denso.... una grande folla si assiepò nei templi e nel palazzo del Re, che disse loro: "...non vi ho predetto tutto ciò?". E le persone nei loro preziosi abiti ornati dei loro meravigliosi monili lo implorarono: "..salvacì Ra Mu...", ma il Re profetò loro che sarebbero dovuti tutti morire con i loro schiavi ed i loro bimbi e, che dalle loro ceneri sarebbe nata una nuova razza umana. Ritornando ad altre località misteriose, consideriamo le

possenti tratte di muraglie il cui scopo pare assurdo se si considera il luogo attuale: l'isola di Lele... oppure le piccole strane piramidi che sono disseminate sulle Kingsmile... un monolite con strane iscrizioni nelle Figi..... le colonne a cono tronco delle Marianne..... le grandi rovine di Kuki.... La maestosa piattaforma di pietra rossa delle isole Navigator Le realtà delle gallerie intersecantesi sotto mari e continenti Saranno di Atlantide e di Mu? Assolutamente no! Sono antecedenti risalenti a Lemuria e Gondwana, considerabili pre seleniti o forse molto, ma molto prima, oltre 750 milioni di anni fa, quando si estinsero i dinosauri ed i Giardinieri della Terra iniziavano l'aiuto genetico di mutazioni delle varie razze del nostro pianeta.

Grazie agli insegnamenti e all'influsso della cultura di Mu, iniziarono la loro civiltà gli Egizi, i Fenici, i Babilonesi, i Caldei, i Cinesi, gli Indù, aventi i medesimi, la stessa scrittura.

A conferma di ciò, i Grandi Fratelli, avevano lasciato delle tavolette stilate in una delle prime lingue dell'umanità e alcune di queste venivano ancora conservate nei sotterranei segreti del Convento di Lhasa. William Niven trovò nell'antico Messico parte delle tavolette mancanti a Lhasa, pre Maya. "Nell'anno sei del Kan, l'undicesimo Muluc del mese di Zac, avvennero terribili terremoti, che continuarono al tredici Chuen Mu....." Il racconto delle vicende vissute in quei tempi si ripetono descritti dalle più differenti razze viventi in questo scenario e sopravvissute agli eventi terrificanti, con visioni mistiche, mitologiche o semplicemente descrittive.

Il suolo sprofondò e riemerse in più punti vicini al mare, infine, la distesa si spaccò e si divise in molte parti e per le sue convulsioni sprofondò con 64 milioni di abitanti.

Il Messico può aver offerto ospitalità ai profughi... Dei fiumi di parole, di sogni fantascientifici della favolosa Atlantide? Mi sovengono gli studi mitologici che, metafore di storie fantastiche, prendevano i

miei pensieri e stuzzicavano la mia fantasia di studente, fantasia che nascondeva testimonianze di realtà inconfutabili che in ogni essere vivente sono allo stadio latente. Ad esempio il mito di Fetonte, figlio del Sole, che non potendo reggere il carro del grande Padre, precipitò sulla Terra distruggendola. Nulla si salvò nelle città dove risiedevano i saggi e venivano conservati i libri e la storia dei popoli. Si salvarono solo pochi mandriani e pastori che isolati vivevano sulle montagne, privi di cultura.

Atlantide, divisa in dieci zone fondate da Poseidone, divise nei suoi dieci figli un immenso territorio ove ora è situato l'Oceano Atlantico. Una colonna al centro di un'isola era la zona di riunione ogni cinque anni dei re, che uniti difendevano i loro popoli. I disegni Aztechi fondono le loro radici nell'antica capitale Aztlànd, (Atlante). La zona centrale atlantidea era costruita da un intreccio di acqua e terra ad anelli concentrici simile alle antiche città americane. La Bibbia indiana, il Mahabharatan, narra di sette grandi isole del mare occidentale, distrutte dall'arma di Brahama. Nella piramide di Xocicalco, i geroglifici accennano ad una terra in mezzo all'Oceano distrutta e scomparsa. Continuando il nostro intreccio di prove, osserviamo in un frammento pre Maya la seguente dicitura: "...nell'undicesimo giorno Ahukaton avvenne la sciagura tremenda: pioggia di ceneri, il cielo precipitò, la Terra ferma sprofondò. Le sciagure che distrussero Mu distrussero nel medesimo periodo Atlantide e fecero perire la civiltà quasi divina degli atlantidei. Inoltre gli alti livelli tecnologici ereditati dagli Dei con i quali alcuni atlantidei si erano accoppiati generando prole particolarmente eletta, a sua volta non tardarono a corrompersi e degradarsi.

Per punire gli atlantidei, il supremo degli Dei, Giove, chiamò a raccolta tutti gli Dei nella Sua dimora "al centro del Cosmo" e, ... insieme decisero di distruggere Atlantide.

Come per Mu anche per Atlantide si rivissero gli stessi problemi e gli stessi effetti sulle nuove civiltà che susseguirono questi grandi impe-

ri.

Il ricordo della fiorente civiltà di Atlantide rimase vivo per secoli.... Anche ad essi attinsero gli antichi Egizi, in seguito, come già ricordato, i Greci (Solone, Platone, Teopompo, Eliano...).

La fine di Mu, causata dalla caduta programmata dagli Dei dell'asteroide o corpo celeste chiamato anche "stella di Baal", spinto su Atlantide, fu ragione della simultanea eruzione di tutti i vulcani di Mu, che dovevano essere molto numerosi, considerando che a tutt'oggi se ne contano 336 attivi sui 430 di tutta la Terra. Le Cascate del Niagara si formarono in quei terribili assestamenti.

Sulle tavolette di Lhasa si legge che gli astronomi di Mu prevedero tale catastrofe e cercarono di offrire possibilità di salvezza al loro popolo indicando loro i tunnel e le camere del sottosuolo e sottomarini che, come una ragnatela a varie profondità, collegano i vari punti del Pianeta.

Le grotte e i tunnel sotterranei salvarono i prescelti dai sacerdoti, che tornarono nella desolazione dopo mesi di rifugio e terrore. Tali tunnel congiungono ancora oggi, come ho già affermato, l'America Meridionale, l'Oceania, Asia, Hawaii e varie isole dell'arcipelago.

Asserisco con "ancora oggi", nonostante qualche interruzione, anche in funzione di un fatto che mi ha riempito di gioia e di stupore quando lessi l'articolo apparso su una rivista scientifica: "Un Lama sulle Ande". Nell'estate del 1944, ai confini fra Ecuador e Colombia, il giornalista americano Sheppard incontra un mongolo assorto in meditazione. Tale persona era il tredicesimo Dalai-Lama che ufficialmente era deceduto nel 1933, mai tumulato nella cripta a lui dedicata a Lhasa.

I monaci di Lhasa confermarono che il sant'uomo non era affatto morto, ma attraverso una segreta galleria sotterranea avrebbe raggiunto le Ande per dedicarsi alla preghiera proprio là dove sarebbe nata la prima religione lamaista.

Sotto il continente Sud Americano, il gigantesco sistema di gallerie, create da alcuni Dei e conservate e modificate dai Giardinieri dell'Universo, si estende per molti chilometri, anche a notevole profondità.

In Perù ed in Ecuador sono stati percorsi e misurati centinaia di chilometri di questo immenso labirinto. I ritrovamenti di reperti archeologici nelle gallerie site nella provincia di Morona, Santiago Ecuador, riguardano oggetti in pietra e metallo di varie dimensioni, fogli di metallo incisi, disegni e tracce di scrittura, praticamente una biblioteca in elementi metallici. La descrizione di tali gallerie e androni arricchisce di nuovo sapere archeologico e storico questo scritto.

Le gallerie si presentano ingombre di detriti sul pavimento, il fango è presente per circa 90 cm., il soffitto è lavorato in modo da apparire perfettamente liscio, le pareti lo incontrano ad angolo retto e spesso sembrano trattate con uno smalto o polite, o per meglio dire "fuse, larghe quanto una porta di un granaio". I saloni hanno le dimensioni di un hangar per un Jumbo jet e sono aree di convergenza di molti altri cunicoli. La bussola non funziona entro tali spazi, quasi esistessero delle schermature. In un'enorme stanza di 110 metri per 130 metri di base congiunta ad altre stanze e da sette cunicoli, un tavolo rettangolare nel suo mezzo posto lungo il lato maggiore arredato da sette sedie od oggetti a forma di cubo.

Il materiale di tale arredamento, ha l'apparenza della plastica con un peso e la durezza dell'acciaio. Sulle pareti dietro le sedie appaiono incise forme di animali quali: elefanti, leoni, coccodrilli, giaguari, cammelli, lupi, bisonti, scimmie, lucertole, serpenti, tutti gli uni vicini agli altri e tutti di colore oro. Ritornando ai fogli metallici, in queste gallerie ne sono stati ritrovati delle intere biblioteche. Le loro dimensioni sono di 96 cm. per 48 cm. per un millimetro di spessore. Ogni tavola è incisa con espressioni profonde come se fossero state eseguite a macchina per la loro regolarità. Per precisione, tale ritrovamento è composto da un

migliaio di pagine, ma la nostra epoca inquieta, materialista, potrebbe essere interessata a chiarire misteri di tale portata, che scuotono l'ordinamento del mondo e del suo passato così come noi ce lo siamo imposto... Non è forse pericoloso un tale documento, o l'accreditarne moltissimi altri della medesima importanza, per molti capi religiosi che devono certamente tacere rivelazioni che possono trasformare la fede nella creazione in coscienza della stessa. Fortunatamente l'uomo avido può rubare solamente ciò che può raggiungere..... La spiritualità maturata in evoluzioni è fuori dalla cupidigia e la storia dell'uomo comunque non si perderà mai nonostante apparentemente si possano perdere alcune prove tangibili, in quanto la storia dell'uomo è sepolta in noi stessi, nelle nostre cellule, nella nostra realtà spirituale, nella fantasia di questo mondo irreale: "...la fantasia della fantasia è una realtà". Il particolare essenziale e più importante è che i condotti del mondo sotterraneo sono nudi, non esistono incisioni o dipinti, oggetti di vario tipo sono stati in essi ritrovati: una piastrina in pietra con inciso uno Stegosauo, inoltre una figura femminile con un bimbo con gli occhi a mandorla. È evidente che i costruttori dei labirinti non sono gli scultori. Una piramide con elefanti ritrovata a Cuenca, incisa su una lastra d'oro, evidenzia che gli elefanti sono estinti in America da almeno dodicimila anni, inoltre altre incisioni quali serpenti, draghi e simboli del Cosmo completano la descrizione.

Ritornando alla storia recente e pensando a quel poco di buono di Pizarro (1478-1541), non posso fare a meno di pensare quanto letto a proposito di ciò che lui vide in Perù a 6.763 metri sul livello del mare. Scopri alcune grotte il cui ingresso era sbarrato da grossi blocchi di pietra squadriati a formare ciclopiche porte. Erano alcune delle grotte degli Incas (figli del Sole), con condotti molto ampi con una pendenza media del 14 %. Varie gallerie distribuite su più piani a 62 metri di profondità al termine delle quali vi sono paratie di roccia alte 8 metri e spesse 2.50 metri.

Malgrado l'enorme peso, quattro uomini poterono agevolmente spostare i blocchi che roteavano su loro stessi come battenti.

Tali massi sono appoggiati su sfere di pietra costantemente bagnate da acqua che gocciola lungo le pareti. Dietro le porte si snodano una serie di poderose gallerie che fanno decisamente impallidire la più moderna tecnica di costruzioni sotterranee. Il pavimento è lastricato con pietre scabre e scanalate artificialmente.

Queste gallerie si svolgono in modo da penetrare sempre più nella montagna per poi decorrere parallelamente alla pendenza del declivio.

Le gallerie di Guanape in Perù sono lunghe circa cento km. E finiscono per raggiungere la costa, superarla e sprofondare anche sotto il mare a 25 metri di profondità sotto il livello del fondo marino. Infiltrazioni di acqua marina impediscono molti accessi. Se parliamo poi delle strade degli Incas, o per meglio dire "dell'urbanistica realizzata dalla tecnica degli Dei", comprendono 4.000 chilometri di percorsi perfettamente tracciati, con ponti, gallerie, stazioni di sosta efficienti come i nostri attuali motel, oltre ad un razionale sfruttamento del territorio, dato in cura dai Giardinieri ai nativi predecessori degli Incas.

Nelle costruzioni di Cuzco, Tiahuanaco, Machu Piccu, spiccano le ciclopiche fortezze di Ollataytambo ed i Sacsu Huaman, con perfette canalizzazioni e strutture igieniche gelosamente conservate e tramandate solamente agli individui più eminenti. La tradizione permise agli Incas di utilizzare le gallerie sotterranee e probabilmente con queste anche alcune delle nozioni tecniche che gli antichi scavatori avevano trasmesso ai primi discendenti. Gli Dei, gli Ultracerebrali, i Giardinieri.... i Grandi Fratelli, quanti nomi per arrivare ad un'unica realtà, ovvero la colonia del nostro mondo dopo le insemminazioni, rivissuta nelle fasi dei suoi albori, una delle razze fra le miriadi evolutasi su un'infinita quantità di mondi raggiunti da quegli Esseri evoluti al punto di solcare il tempo e lo spazio e di catalizzare, selezionare, migliorare le evoluzioni tecnico

scientifiche e spirituali delle differenti razze e specie viventi, in continua mutazione per ottenere il meglio.

A parer mio, parte degli Dei, pur sempre umani, avevano ed hanno tutt'ora interessi nei nostri confronti completamente positivi, di aiuto diretto, onde evitarci auto distruzioni e seri guai oltre ad un certo limite di tollerabilità. Altri invece, seguivano e seguono una politica di loro interessi pur sempre aiutati dalla loro enorme evoluzione scientifica, che, inevitabilmente, li conduce ad essere decisamente migliore di quanto saremmo noi con altri esseri proporzionalmente più ignoranti.

Qualche forma d'energia a noi sconosciuta, o per ora impensata, sta alla base delle loro visite oltre al perfezionamento desiderato nei nostri confronti: un'energia biologica che, unitamente ad altre ben più importanti, possa essere di grande utilità per i nostri Dei e Giardinieri.

Così in Lemuria, la grande civiltà venuta dal Cosmo, iniziò la colonia.

Le attuali aree emerse della terra di Lemuria sono il Madagascar, il Sud Africa, l'India centrale, Ceylon ed ove le vette ed i rilievi lemuridi sono le attuali isole Seychelles, Maldive, Laccadive, Chiagos, Sahia De Mahiaed ed altre dei dintorni.

Verso la fine dell'era primaria esisteva un grande continente esteso dalle Ande all'Antartide, dall'Africa all'India: Mu. Mu, che per prima apprese le scienze che propagò ad Atlantide, attinse il "tutto" da Lemuria e dai suoi Giardinieri.

Le posteriori culture del vecchio e del nuovo mondo sono pallide braci dell'immaginabile fulgore che rischiarò la Terra milioni di anni orsono. Un punto in comune con tali culture è certamente da considerarsi l'Isola di Pasqua, detta "l'ombelico del Mondo".

La presenza di carbon fossile in Antartide, chiarisce e determina che in quell'area esistesse nei tempi di Lemuria un clima sub tropicale con fossili che allora erano alberi, felci giganti,....., un arcipelago a lati-

tudini ben più miti e parte integrante della terra stessa di Lemuria.

Il cambio dell'asse terrestre dovuto al titanico cataclisma fu repentino e trovò le creature impreparate al fatto. I vulcani attivi dell'Antartide quali l'Erebus, l'isola di Bridgeman, fanno parte della fascia che cinge tutto il Pacifico e colmano la lacuna esistente fra i crateri dell'America Meridionale e Nuova Zelanda: sedimenti pre Cambrici ovvero di 520 milioni di anni fa.

La coltre di ghiacci che schiaccia il continente Antartico raggiunge i 1500 metri e l'immunità alle infezioni batteriche è una eccezionale caratteristica intrinseca di tutto il territorio antartico per gli animali propri di quelle regioni.

Quale possa essere la radiazione antibiotica che è presente nell'Antartide e non al Polo Nord, sfugge ancora alla nostra ricerca.

Nella mia mente prendono forma le immagini dello scenario che era proprio di quegli'interessanti periodi geologici e storici per l'umanità di allora... I primordi del primo Grande Continente solidificatosi e raffreddatosi al punto di generare con l'acqua la vita: la Megacea, con la Laurentia al nord e la Gondwana al sud.

Con la Lemuria, anche la Gondwana fioriva con regni possenti, preseleniti, ovvero quando la Luna non era ancora stata catturata dalla gravitazione terrestre e "...le case erano di cristallo...", come riportato dalle tavolette tibetane.

Quando l'ecosistema della Megacea fu idoneo, i Giardinieri iniziarono l'inseminazione della vita vegetale, animale ed umana, ottenendo dai "nativi" umani geneticamente ambientati, collaboratori per i lavori più umili di servizio, costruzioni e mantenimento delle strutture megalitiche ottenute dalle più sofisticate tecniche, compreso i sistemi anti-gravitazionali ed il taglio delle pietre più resistenti con laser ed ultrasuoni.

Piramidi energetiche e fonti di spiritualità, sorgenti artificiali di

benefiche acque, aree con effetti d'onde di forma atte a migliorare la crescita di ogni essere vivente.

Sistemi di sicurezza per il controllo dei nativi e di tutte le forze terrestri... Lo scenario era decisamente di un eden al top delle tecniche, una specie di paradisiaco giardino da fantascienza!Ma non è forse realtà la fantascienza di ieri?

In quel tempo il Polo Nord si posizionava geograficamente all'incirca nella zona delle Awaïi, mentre in un secondo sconvolgimento la sua posizione avrebbe coinciso col lago Ciad in Africa, risultante dalla fusione d'immensi ghiacciai.

Tutto scorre e cambia generando un flusso di maturazione spirituale di tutte le creature dell'Universo Micro-macro-cosmico. L'evoluzione accomuna tutti gli esseri viventi, tutti decisamente importanti e collegati indissolubilmente fra di loro a tal punto che, anche le grandi rivelazioni appaiono ben poca cosa relativamente agli immensi misteri ripetitivi del Cosmo, dell'Universo che è in noi..... di Dio.

Attualmente col nome di Gondwana vi è una regione al centro dell'India detta "territorio di Gondi", con capitale Nagpur. Il medesimo nome Gondwana è riportato dalla catena montuosa al confine fra il Tibet ed il Nepal.

La Gondwana comunicò la sua cultura a città splendide ove recondite reminiscenze le si possono trovare in città splendide quali Ugarit, Tiahuanaco, Agartha, agli antipodi della quale, nel Pacifico, troviamo l'isola di Pasqua.

L'ombelico del mondo, l'isola di Pasqua, con i suoi 118 kmq., abitati da indigeni di media statura, colorito castano, capelli neri crespi, rappresenta con i suoi Mohai un inquietante enigma.

Il mio grande interesse per quest'isola è per l'appunto in funzione dei suoi Mohai, statue in tracheite giacenti su piattaforme dette Aku, che copiosamente, con un numero superiore a 400, ornano l'isola miste-

riosa.

Tiki ha il significato di "antenati", per cui Aku-Tiki significa letteralmente: "le piattaforme degli Antichi". Le tavolette geroglifiche ritrovate dagli archeologi aventi nome indigeno di Rongo Rongo, sono senza tempo come le ciclopiche gallerie delle quali abbiamo già ampiamente parlato.

Gli indigeni adoravano Make Make, il Dio Uccello. I Mohai venivano scolpiti nell'interno dei crateri vulcanici ed in seguito trasportati sugli Aku, le piattaforme e, disposti secondo un concetto geometrico. Le altezze dei Mohai variano dai 3 metri sino a 12 metri di altezza.

In comune con le razze conosciute sono i lobi allungati delle orecchie, come negli Inca, per cui avevano un denominatore comune con questa razza che probabilmente sono i discendenti dei nativi di Lemuria. Nelle caverne dell'isola furono ritrovati numerosi scheletri: potevano essere usate come cimiteri o forse riempite di resti di persone immolate nei riti sacrificali, che sovente facevano parte delle culture umane... Sacrificare una piccola parte onde salvare il tutto. Quasi come se l'energia vitale di una morte violenta potesse "nutrire d'energia malefici Dei: vampiri maligni di altri Universi..

Nei petroglifici troviamo dei segni comuni a molte civiltà: americane, cinesi, indiane, egizie.....

La spirale, che potrebbe essere sia un monito che un messaggio... E la passione, relativamente a grotte, androni sotterranei, soprattutto da parte delle molteplici divinità susseguitesi nelle varie aree geografiche del pianeta in ere differenti. Potrebbe tale passione apparire come un sintomo di desiderio, necessità d'isolamento forse per nascondersi, isolarsi, o ripararsi da un folle nemico?

Anche all'isola di Pasqua, "i legni cantanti", tavolette in legno incise in geroglifici, molto simili a quelli che permisero a Churchward di accertare l'età corrispondente di Mu, a Lhasa, ed in esse si traducono

preghiere, calcoli astronomici ed in particolare una tavoletta narra: "...il Re Hotumatua con la Regina e settemila sudditi vennero da est e quando arrivarono le loro isole sparirono nel mare". L'unica isola ad essersi salvata da molte catastrofi cosmiche pare proprio sia l'isola di Pasqua.

E dal Tibet una profezia: "...grandi sconvolgimenti devasteranno la Terra distruggendo tutto quanto l'uomo ha costruito, costringendolo ogni volta ad iniziare da capo, dal nulla. Solo l'isola posta al centro del mondo resisterà..... ma quando anch'essa verrà inghiottita dal mare, allora sarà veramente la fine di tutti i tempi".

CAPITOLO SETTIMO

GLI INCAS ED I SUOI MEGALITI

Fra la Cordigliera delle Ande e le coste dell'oceano Pacifico per oltre 4.000 chilometri del Sud America, si estendeva l'impero degli Incas fiorente di civiltà e di rapporti dominanti relativamente a molte popolazioni vicine. Cuzco era la città di maggior rilievo del popolo Inca, posta ad un'altitudine di 3.500 metri nell'attuale parte meridionale del Perù.

Gli Incas, "figli del sole", svilupparono una società fortemente gerarchica all'apice della quale vi era il sovrano semi Dio, con poteri politici e religiosi discendente da lunghe generazioni di regnanti all'origine dei quali il famoso Manco Capac è ricordato quale il "primo Inca", fondatore oltremodo di Cuzco. Le leggende del Perù narrano di semi-Dei provenienti dalle profondità terrestri e, di Deità Cosmiche. La tradizione incaica vuole che fosse Viracocha ad aver mandato su di "una verga d'oro discesa dal cielo", quattro fratelli e quattro sorelle, atterrati nelle acque del Titicaca e giunti sull'isola tramite una galleria che collegava le acque e le viscere dell'isola stessa con la sua superficie. Dei quattro fratelli, uno fece ritorno nella galleria e non ritornò, due furono trasformati in pietre e Manco Capac fondò la città di Cuzco.

Leggendo il tutto in una chiave moderna, potrebbe interpretarsi così: ...membri di una spedizione di "Dei" colonizzatori, atterrarono sull'isola, la "verga d'oro" arrestati i propulsori, si opacizzò assomigliando ad una grotta dalla quale uscirono mezzi meccanici che stazionari assomigliavano a misteriose pietre.... ed alcuni ripartirono lasciando gli altri colonizzatori a realizzare quanto progettato: la civiltà Inca. La suprema divinità Inca era infatti rappresentata da una pietra ovaliforme, in quanto "gli uomini nacquero da uova di bronzo, argento ed oro scese dal cielo".

Come in tutte le culture, non mi stanco mai di sottolinearlo, il mito

della Creazione ha un'origine celeste ed ha a che fare con forme sferiche che ricordano decisamente molte delle forme degli avvistamenti UFO dei nostri giorni.

Nella vallata dove Cuzco prosperò per millenni, tre fiumi vi confluivano onde facilitarne l'accesso ed i trasporti e, le imponenti mura delle sue costruzioni creati con blocchi perfettamente posizionati, senza legante alcuno gli uni sugli altri, sfruttando il loro tremendo peso per sfidare i millenni. Nella vicina Sacsayhuaman mura alte 16 metri, con la strategia di difesa a zig zag, usano blocchi di pietre di oltre 100 tonnellate con dimensioni e volumi che pongono raccapriccianti incognite sul come abbiano potute muoverle e posizionarle con una così alta precisione. Lo stesso dicasi per Tiahuanaco, Kenko, Tambu, Machupicchu.....

Palese è il denominatore comune fra la civiltà Inca e quella Egizia, con le medesime usanze quali l'imbalsamazione dei morti, le tecniche edilizie: l'assemblaggio dei megaliti del Perù è il medesimo riscontrabile in Egitto nel Tempio della Valle e delle Piramidi, anche riguardo i simbolismi architettonici. La stessa tecnica di lavorazione sulla roccia viva che si può vedere a Kenko, con superfici perfettamente levigate e precise, la si rivive nel sarcofago della Grande Piramide di Cheope in Egitto.

A mio avviso le opere megalitiche dell'intero nostro pianeta sono preesistenti alle epoche incaiche, egizie e così via..... ove gli Dei degli ultimi periodi, colonizzarono aree edificate preesistenti migliorandole, generando nei nativi delle varie aree geografiche, nuove civiltà con insegnamenti di logica comune. Quetzalcoatl (serpente piumato), era rappresentato nella mitologia Tolteca come un Dio bianco e barbuto, proveniva da Oriente per infondere la conoscenza e la pace in ogni campo della civiltà.

Il Suo comando portò i nativi a vivere un periodo pieno di armonia e di insegnamenti, convincendo i Toltechi al rispetto degli animali e a nutrirsi con i vegetali della Terra. Sempre riguardo ai Toltechi, nelle

loro tradizioni, essi furono guidati provenendo dal Nord dal Dio Mixcoatl (serpente delle nubi) e da suo figlio Topilzin.

La Dea della Terra, Chipalman (scudo giacente), richiama l'attenzione alle forme degli "oggetti volanti" che, quali Arche (astronavi madre: serpente di nubi), aiutarono molti dei nativi danneggiati dalle catastrofi a salvarsi in altri territori. L'antagonista storico di Quetzalcoatl, Tezcatlipoca (specchio fumante), era uno degli Dei dediti alla guerra e difendeva la casta dei guerrieri dedita ai combattimenti e all'uso sacrificale dei prigionieri. Gli ideali sanguinari di Tezcatlipoca impregnarono con la loro cultura di sangue la negatività dei Toltechi: l'eterna lotta del male e del bene!

La conflittualità fra i due Dei vide, secondo le tradizioni, la sconfitta di Quetzalcoatl, che lasciò la città di Tula ove era solito vivere. Fuggì in gran fretta per riparare sulla costa del Golfo ove si diede fuoco per riscattare il suo comportamento: "il suo cuore divenne così il luminosissimo pianeta Venere, la stella del mattino", col quale il Serpente Piumato fu sempre identificato dai Toltechi. Altre versioni riportano che Quetzalcoatl non si immolò, bensì dipartì sull'oceano, ove per oceano significavano il cielo notturno, diretto ad Est con una barca di serpenti marini promettendo a chi lo amava il suo ritorno per riscattare ciò che gli era stato tolto. Nelle metafore riguardanti la sconfitta del "Dio buono", è interpretabile un rigetto da parte dei Toltechi nei confronti degli ideali di spiritualità di Quetzalcoatl, che si sarebbe arreso alla limitata evoluzione dei nativi andandosene verso altri compiti. Nel mito "dello specchio", la tradizione vuole che i nobili guerrieri fecero specchiare la bruttezza aliena del Dio convincendolo sull'estraneità della sua persona al volere della maggioranza guerriera.

Se gli Olmechi furono il primo popolo civile dell'area mesoamericana, molti elementi culturali da loro elaborati, rivelano l'influsso di contatti cosmici che si tramandarono alle tribù che li seguirono.

Il loro territorio non aveva una grande estensione: comprendeva la parte dell'istmo di Tehuantepec rivolta verso il golfo del Messico, con capitale La Venta. Osservazioni clipeologiche sono testimoni di fatti facilmente interpretabili "nell'uomo nel serpente" che si richiude su sé stesso.... toccandosi la coda con la testa. Fra le prime rappresentazioni di Quetzalcoatl, tale scultura rappresentante una figura umana pesantemente vestita nell'anello del serpente, differente da molte altre dell'arte olmeca che sono seminude. Al posto delle tuniche o mantelli che si modellano sul corpo, pare che il Dio vesta una tuta ove il casco protegge l'intera testa pur permettendo la vista del volto, assorto in una sorta di pannelli tenuti in mano. Interessante osservazione è inoltre quella riguardante una borsa posta all'interno del "serpente - astronave", oggetto che raramente si osserva nell'arte precolombiana, ma sovente nell'arte assiro babilonese.

A mio parere è suggestiva la capacità rappresentativa di tale scultura sintetizzante un astronauta nel suo velivolo. Indizi interessantissimi di mescolanza di razze delle quali gli Olmechi conoscevano l'esistenza, sono focalizzabili sulle colossali Teste di basalto pesanti sino a 37 tonnellate con caratteristiche somatiche negroidi, estranee totalmente alla razza amerinda..... quando gli Olmechi erano soliti scolpire piccole statue in giada, a tutto tondo, raffiguranti piccoli individui dal cranio ed orecchie allungate, glabri e con occhi a mandorla, in alcune espressioni simili alle statue del Buddha. L'altra razza rappresentata dagli Olmechi in bassorilievi, sono uomini caucasici bianchi barbuti dai lunghi capelli, od addirittura come ad Uxpanapàn, le sculture di un uomo calvo e barbuto in perizoma..... Lo sconvolgimento atlantideo portò varie razze sopravvissute a convivere in periodi storici.

Altri Dei bianchi ravvivano le tradizioni sud americane.... Gli Incas adorarono sempre un Dio bianco e barbuto chiamato Kon Tiki Illac Viracocha (figlio del sole, lampo, spuma di mare), i Maya KukulKan o

Kukumatz (cuore di mare), gli Aztechi lo adorarono come Nacxitl, i Muisca colombiani Bochica (bianco mantello luminoso).... Tutti bianchi ed alieni.

Vagando fra i reperti archeologici dell'America Latina, non posso non scrivere a proposito delle "pietre di Ica", che con le "figurine di Acambro" mettono in serissime difficoltà le date storiche ufficiali che vengono venerate pilastri delle attuali teste d'uovo dell'archeologia moderna.

Nella Sierra Madre messicana presso Acambro vennero alla luce dal sottosuolo statuine di ceramica raffiguranti semplicemente dei dinosauri e, precisamente Brontosauri, inoltre altri animali quali: cammelli, serpenti, lucertole, individui con abbigliamenti differenti dal solito, rappresentanti una civiltà a noi ancora sconosciuta. Gli antichi Taraschi, abitanti tale sito archeologico, fanno parte di una razza della quale molti sono gli enigmi che affiorano, ma, comunque non sono la razza produttrice delle statuine.... Continuando i ritrovamenti, si contano oggi più di trentamila statuine, raffiguranti donne nell'atto di giocare ed accarezzare degli stegosauri, mesosauri, coccodrilli..... Il materiale delle statuine annovera oltre alla ceramica l'ossidiana e la giada.

Ad Ica in Perù, in seguito ad uno smottamento, sono venute alla luce dei ciottoli in andesite di differenti dimensioni nel nutrito numero di 20.000 pezzi, sulle quali si distinguono con particolare nitidezza figure di Dinosauri in uno scenario di lotta fra uomini ed animali preistorici, uomini che usano cannocchiali, operazioni chirurgiche effettuate con moderni strumenti, mezzi volanti, atlanti con precisi riporti continentali..... Il tutto vecchio di milioni di anni, provabile dalla patina d'ossido superficiale (l'andesite è databile a 80 milioni di anni).

Riguardo agli oggetti preistorici rinvenuti d'interesse particolare, è degno di menzione il teschio di Belize, nella civiltà Maya, scolpito in un unico pezzo di cristallo di rocca trasparentissimo e del peso di oltre 5

kg., con un'altezza di 13 cm. e una lunghezza di 8 cm.

La forma prismatica degli occhi generano nelle orbite un senso di mistero profondo..... Secondo gli indigeni il teschio trovato fra le rovine di Lubaantum, era la rappresentazione di un temibile Dio, avente la duplice capacità sia nel bene, guarendo malanni e, nel male quale catalizzatore di maledizioni mortali. Dal punto di vista tecnico, a dire degli scienziati moderni, ci sarebbero voluti 150 anni di lavoro per ultimarlo! Un altro teschio, attribuito però agli Aztechi, è conservato a Londra nel British Museum, di pregevole fattura anch'esso, sempre in quarzo trasparentissimo, ma con la mandibola fissa, fabbricato con la medesima tecnica, anche se il quarzo usato non è reperibile in quella zona....

Penso che "nell'America centrale le colonie di Lemuria prosperarono per migliaia di anni e mantennero la cultura della madrepatria per molto tempo ancora, dopo la distruzione di Mu e di Atlantide". Riguardo alla più imponente opera dedicata al Dio della Morte, troviamo una costruzione piramidale circondata dallo "tzompatli", ovvero la rastrelliera dei crani raffigurati in bassorilievi sul muro di profilo..... Non a caso i Maya ritenevano che tale divinità provenisse da Venere ed a lei dedicarono il grande complesso di OaxacaAncora la stella del mattino, evidentemente la visualizzazione di un disco volante..... L'Uccello del Tuono nelle tradizioni degli Indiani del Nord America, veniva venerato come Dio e desidero raccontare una loro leggenda in proposito: ".....molto tempo fa, due cacciatori che risalivano un fiume, durante una battuta di caccia, giunsero al lago situato in cima al monte. Fattosi scuro, si apprestarono ad affrontare la notte coprendosi di fogliame per non sentire il freddo. Ma, mentre dormivano, un rumore assordante, che sembrava venire dal lago, li svegliò. Si voltarono e videro al di sotto del livello delle acque un enorme uccello che sembrava avvicinarsi alla superficie del lago. Una volta affiorato, i due cacciatori, osservarono una folgore uscire dal becco e un impetuoso tuono scuotere la terra mentre

questi sembrava spiegare le ali. Prendeva sempre più quota, generando fulmini tutt'intorno poi, all'improvviso, si immerse nuovamente. Il fra-stuono dei tuoni e le folgori furono avvertiti per qualche tempo, sin quando non rimase che un ribollire delle acque in superficie".

Come per le civiltà sud americane, anche per tutte le popolazioni Pellirossa, si hanno tipici elementi della medesima fenomenologia..... Per i Navaho, Sioux, Hopi, gli ancestrali culti relativi a contatti con popoli extraterrestri li porta all'adorazione di tartarughe, con cerimonie nel solstizio invernale quali la "Oku Shadei", ovvero "la festa della danza della tartaruga", così come i Chippewa che abbinando la tartaruga alla figura del Dio Wakon (sacro), adorano tali immagini in quanto "Wakon" scese fra gli uomini alla testa di una moltitudine di "Uccelli del Tuono" ed a bordo di "tartarughe sacre" (dischi volanti), immagine distorte di oggetti volanti dai quali gli Dei discesero a portare la conoscenza ai nativi...

Anche per gli indios Waikano del Mato Grosso, il Dio Wako "venuto dalla terra oltre l'orizzonte, risalendo il Rio delle Amazzoni, con una flotta di canoe rotonde come gusci di tartarughe", operò con poteri soprannaturali tra il loro popolo, così come fece "il Grande Wako" nelle Antille", che vestito di una tunica bianco lucente, arrivò a bordo di vascelli volanti.

Le tribù dei Cherokee hanno a loro volta leggende piuttosto schiette nei loro significati tecnologici, una di queste narra quanto segue: "... Un gruppo di cacciatori, accampati nottetempo sulle montagne, scorse due luci nel cielo simili a stelle. Il fenomeno si ripeté anche la notte successiva, cosicché, dopo aver discusso della cosa, decisero il mattino seguente, di recarsi sul luogo ove queste sembravano scomparire. Dopo aver cercato a lungo, si trovarono di fronte due strane creature, grosse e rotonde, coperte di pelame o piume da cui spuntava una testa di tartaruga. Quando il vento spirava, le piume si agitavano e sprizzavano

scintille. Incuriositi riuscirono a portarle al villaggio e le tennero sotto controllo per alcuni giorni. Durante il giorno, colpite dal vento, emanavano scintille, mentre di notte si illuminavano come stelle. Dopo alcuni giorni si alzarono da terra come palle di fuoco e in un attimo furono nel cielo sotto gli occhi esterrefatti della tribù.....".

Ritornando, nel nostro carosello, nuovamente al Sud, le linee di Nazca possono solamente far parte di un antico retaggio tecnologico presente milioni di anni orsono nella pampa peruviana, ove i probabili autori delle pietre di Ica, raffigurarono "esseri tecnologici" che in seguito fecero ritorno al luogo d'origine od in altri pianeti, precedentemente ad una delle catastrofi che sconvolse il nostro mondo di quei tempi. La peculiarità secondo la quale tali disegni sono solamente visibili dall'alto, con precisione che determina un errore di due metri ogni chilometro di linea, è un chiaro sinonimo di una precisione impensabile senza conoscenze tecniche. Gli animali rappresentati, fra i quali un ragno, raffigurano particolari ingranditi riscontrabili, come l'organo sessuale all'estremità delle zampe, solamente con l'aiuto di un microscopio..... Ritorneremo su particolari di tale enigma più avanti, anche se non basterebbero decine di libri ogni tema trattato in questo testo per meglio comprenderne le verità, tramite leggende, antichi scritti, osservazioni e tutto quell'immenso bagaglio di possibilità che attualmente la scienza è in grado di fornirci.

I viaggi hanno arricchito di molto il mio bagaglio culturale e, ripensando a Palenque nell'attuale Mexico, riassaporo l'entusiasmo nel sapere al proposito della scoperta nella piramide a gradoni del "Tempio delle Iscrizioni", che ha portato alla luce una cella funeraria il coperchio della quale, composto da una lastra monolitica perfettamente conservata e finemente scolpita, copriva il sottostante sarcofago contenente i resti "dell'Uomo dalla maschera di giada".

Tale personalità del periodo Maya, alto un metro e settantasei cen-

timetri, lo si vede raffigurato ai comandi della sua astronave oppure era un "semiDio", protetto da tale rappresentazione.....

Continuiamo l'esplorazione del mistero e di ciò che non si deve dire per essere allineati con "l'ufficialità"....

CAPITOLO OTTAVO

GLI DEI E GLI UOMINI

Quanta confusione prima di raggiungere gli albori della verità degli uomini, una verità in continua evoluzione da non poter essere mai raggiunta totalmente.

Si potrebbe paragonare la verità alla similitudine dell'orizzonte che si amplia man mano che si sale in quota, mutando la visione e la valutazione di tutte le cose esistenti. Muta l'orizzonte degli eventi delle "pseudo realtà", delle cose vane e dei cardini importanti delle vite vissute e da vivere.

Noi, "antenne ricettive" con i nostri cerebri, unisoni alle volontà di noi stessi esistenti sopra un altro piano di vita, che detta il sacrificio quale prezzo del sapere, della virtù.

Noi e gli Dei e, Dio, unico, vero ed inconfutabile per ogni essere in vita virtuale o reale al quale e per il quale ogni anelito è generato nell'intero Universo.

Oceani cosmici posti in meccanismi di vibranti scale a "passi diversi di realtà" nello spazio-tempo dell'infinitamente piccolo che si collega all'infinitamente grande, proprio come la metafora del serpente Piumato che si morde la coda, creando "l'astronave degli esseri viventi" che si modificano attraverso la materia dello spazio temporale.

Tale è il mio pensiero maturato al presente.....

Il mio spirito guerriero e viaggiatore, assetato dell'avventurosa acqua della spiritualità, ha vagato nella densa materia delle passioni della vita alla scoperta di frange di verità nascoste e gelosamente celate nella superficie del nostro meraviglioso mondo da me esplorate, custodite dagli "Dei" per colui il quale "ha voglia di vedere e d'interpretare", a costo di andare contro la corrente del potere, che giustamente schiaccia i deboli onde far maturare in loro reazioni positive.

Molte di tali frammenti di antiche verità sono sotto gli occhi di tutti..... non siamo solamente in grado di interpretarle correttamente. L'ignoranza è una pesante zavorra anch'essa utile al fine della maturazione, che gradualmente ci conduce là dove nascono le parole, "dove nasce il verbo".

I colori smaglianti ed i melodiosi suoni della Natura possono essere apprezzati solamente da coloro che li sanno godere e vogliono vederli, udirli e gioire in un profondo senso di pace con loro stessi, con il proprio spirito..... noi universo in pace con l'universo che ci permea.

Gli Dei sono dentro di noi e come Loro siamo immortali nella nostra sintesi divina. Raffinando le nostre conoscenze possiamo sentirli nelle poderose bellezze del Creato, nella musica, nella poesia, in ogni arte che sprigioni amore e bellezza, catalizzando altrettanta armonia che conduce come un fiume in piena all'oceano d'amore per ogni creatura vivente, anche la più orrida alla vista, in quanto ogni creatura vivente è parte di noi stessi.

Mentre gli Dei della guerra ci conducono a rivoluzionare giustizie ed ingiustizie per la selezione crudele dei condottieri della specie, soggiogando deboli nella potenza materiale, i conquistati e depredati apparentemente perdenti, generano correnti di grande sapere che cambiano gli eventi storici utili, concatenati comunque a noi stessi sia come eventi passati che come eventi del nostro futuro. Il mio interesse quale fonte di nuovo sapere cade ora sull'Occhio di Horus, che l'egittologia identifica con l'occhio del Dio Falco. Nella versione latina del nome egizio Hor, adorato come Hornut, Nume solare che veniva simbolicamente ritratto col disco solare alato, ci riporta nella realtà di dischi, voli, stelle..... .

È chiara la metafora tratta dalla fantasia popolare che raffigura un'astronave in atterraggio, decollo od in manovra nei cieli paragonata al volo di un falco.

Horus, fra l'altro protagonista di battaglie celesti e non, condotte

"contro i nemici di Rè" (Ra), nel corso delle quali egli assume la forma del disco solare alato per annientare i nemici.

Analizzando ulteriormente gli antichi testi, si scopre con chiarezza che l'Occhio di Horus è un vero e proprio oggetto o veicolo dentro il quale Ra può entrare e cambia colore quando viene attivato.

In alcuni papiri egizi e nel Libro dei Morti, si descrivono le evoluzioni aeree di questi "Occhi Solari" dai molti nomi. "Io sono Vadijit dalla testa serpentina, emanazione dell'Occhio divino di Horus. Io plano simile ad un uccello dal cielo. Mi poso sulla fronte di Ra, Dio del Sole e, navigo sull'Oceano Celeste".

È inoltre risaputo che dal papiro di Nebseni, che l'Occhio di Horus è precisamente situato sulla parte anteriore della nave celeste di Ra e si distacca da questa come da una porta aerei per piombare silenzioso sui nemici ed annientarli con "il fiato ardente delle dee del nord e del sud dalla forma di due serpi" (ureus).

Nel racconto mitologico Horus appare come l'equivalente del pilota in un oggetto volante e numerosi sono i testimoni della sua partenza a bordo dell'"Occhio" la cui scia luminosa in cielo è osservata da molte città dell'Egitto.

Le aree rituali dei templi di Dendera, Edifu, Abido, vengono anche indicate dai testi, quali luoghi di ricovero degli "Occhi".

Il fatto che vi siano state trovate delle rampe classificate dagli egittologi come "scale rituali", ha suggerito che si trattasse di luoghi adibiti alla loro manutenzione.

Considerando poi che gli Egizi raffiguravano la scala divina come un "ded" usato per raggiungere la dimora degli Dei, appare eloquente al riguardo il Libro dei Morti: "..... vedi qui Horus all'interno del suo Occhio Divino, nel profondo abisso del Cielo, circondato di raggi scivola con la Barca Celeste verso le stelle.... Lontano dall'universo tengo i mali che lo minacciano...".

L'Occhio di Horus sarebbe dunque la versione Egizia dei "Vimana" della tradizione indo - siriana: un mezzo volante onnipotente, incombente nei cieli d'Egitto in un passato senza ricordo e non certo costruito dall'umanità dei nativi. Il film Star Gate, riproduce in parte verità alle quali non a caso il regista si è ispirato, dimostrando come la fantascienza di molte realizzazioni cinematografiche, contenga maggiori fondi di verità di quante molti scienziati teste d'uovo si ostinino a sostenere dai loro stantii troni del sapere. Nel sapere tramandato possono affiorare novità storiche impensate e veritiere, se interpretate correttamente, in quanto non hanno subito le influenze della storia scritta dai potenti, volta esclusivamente a loro vantaggio.

I testi storici relativi alle piramidi ci confermano che la civiltà egizia risalga al 2925 a.C. e, praticamente nel periodo di 400 anni dal sorgere di tale splendida civiltà, gli Egizi sarebbero stati in grado di costruire la Sfinge e le piramidi di Giza!nel 2500 a.C.

Considerando inoltre che la Sfinge fu erosa decisamente dalle acque e non solamente dalle sabbie trasportate dal vento del deserto, appare uno scenario totalmente differente dall'attuale panorama che circonda Sfinge e piramidi: aree rigogliose vissute da animali e piante tropicali ove gli Dei, precedentemente all'inabissamento ed allagamento di tutta l'area a causa dei catastrofici eventi, edificarono una grande città nella quale vivevano a contatto dei nativi, portando loro nozioni di civiltà che in seguito furono male interpretate ed usate a sproposito, come d'altronde ogni storico insegnamento da parte di Esseri speciali a noi nativi.

La Sfinge fu costruita in parte scolpendo la roccia calcarea sulle rive del Nilo, rivolta al sorgere del Sole nell'equinozio di primavera, nell'Età del Leone, quale data di un periodo Zep Tepi, ovvero di paradisiaco rapporto fra gli Dei e gli umani nativi. La precessione degli equinozi scandisce quale orologio, i tempi lunghi della Terra, che punta col suo asse le varie costellazioni, che cangianti in tale cono precessionale il se-

gno zodiacale ogni 2.160 anni. Importanza di rilievo è il considerare l'influenza delle denominazioni delle ere storiche legandole allo zodiaco, trovando non a caso in tale contesto: l'era contemporanea quale era dei pesci, ove il pesce è il simbolo del cristianesimo, ...scorre a ritroso l'era dell'Ariete, con gli arieti sacrificati sugli altari del Vecchio Testamento la diffusione in Egitto del culto del Dio Ariete Amon sempre a ritroso di altri 2160 anni, l'età del Toro gli Egizi adorano il Toro Apis e nella Creta Minoica era in auge l'adorazione del toro.

Millenni dopo, il "Canone" divenne un sacro arcano che ci tramanda attraverso simboli e parabole il sapere che era lecito alla sola casta sacerdotale ed agli adepti iniziandi..... Ciò che era il sapere per il bene di tutti, divenne un'intrigata formula ermetica di segreti sacri portati alla conoscenza di chi deteneva il potere temporale, mantenendo il popolo intriso di superstizioni e condizionato alla totale obbedienza.

La Sfinge, ricoperta di quella sabbia che con le piramidi fu d'aiuto alla loro preservazione dalle erosioni della notte dei tempi, fu riportata interamente alla luce nel 1817, anno nel quale scoprirono il tempio di piccole dimensioni posizionato in mezzo alle sue zampe, contenente la statua di un leone e tre stele. La stele principale narrava della battuta di caccia del re Tutmosi quarto, durante la quale, appisolandosi per la stanchezza in prossimità della Sfinge, il re sognò che il maestoso monumento fosse la dimora di Kheper, un Dio Sole della stirpe di Ra, creatore dell'Universo e padre di tutti gli Dei. Kheper apparve in sogno al Faraone e gli disse di far spostare la sabbia che ricopriva la Sfinge, cosa che Tutmosi fece fare oltre al restauro generale della medesima.

Non furono certamente i primi restauri fatti alla Sfinge, altri furono eseguiti nella parte posteriore nei periodi dell'Antico Regno nel 2575 a.C. da Chefren, restauri che comunque si limitarono per i periodi nei quali il monumento era visibile "completamente" ed in certi punti, essendo la maggior parte dei suoi volumi sotto il livello del terreno circo-

stante, costruita in tal modo in quanto le sabbie non erano ancora presenti in quella misura in quell'area.

Anche il Diluvio Universale contribuì all'apporto di sabbie una volta parte di fondi oceanici.

I due Templi di fronte alla Sfinge, ovvero i Tempi della Valle e della Sfinge, furono a loro volta restaurati totalmente, anche con coperture granitiche, che ne difesero per lunghi periodi gli strati calcarei più esterni ormai erosi dalle acque prima e dalle sabbie poi, così come chiaramente appare alle osservazioni effettuate sotto lo strato granitico protettivo scolpito addirittura in certe lastre onde essere adattate al calcare sottostante. Da non sottovalutare nel suo estremo interesse è la caratteristica architettonica delle linee di questi Templi, lineare, con semplici pilastri parallelepipedi rettangolari, con analoghe travi monolitiche, il tutto con blocchi da 200 tonnellate, testimoni all'appartenenza di un'era ciclopica totalmente differente dalle elaborate colonne cilindriche. A Naquada, i meravigliosi vasi tornati alla luce elaborati senza l'uso del tornio eppure di perfetta fattura apparsi in tombe della Prima Dinastia, aprono ulteriori enigmi.....Troppe sofisticazioni per esseri così primitivi. Vasi di basalto, diorite, quarzo con forme perfette, alcuni di una certa altezza con un collo alto e così sottile da chiedersi come abbiano potuto crearli così lisci e precisi..... Le tombe edificate con mattoni di fango prossime alla piramide a gradoni di Saqqara, secondo le datazioni "ufficiali", dovrebbero essere più vecchie della Grande Piramide, ma,dove sono le caratteristiche erosive dell'acqua e del vento che logorano i monumenti limitrofi?

Altri Templi e costruzioni megalitiche sono visibili anche nell'Alto Egitto ad Abidos, anch'esso con le caratteristiche di un'architettura di linee semplici e megalitica nelle dimensioni, simile anche alla costruzione trovata sotto al Tempio di Seti Primo, padre di Ramesse Secondo, indiscutibilmente molto più antica e scavata come la Sfinge nella solida

pietra.

Lo stupore aumenta di vigore osservando i riferimenti matematici delle piramidi, ma osservazioni maggiormente accurate ci conducono alla riscoperta di segreti complicati ed impensabili da persone amanti degli studi, ma condizionati da una storia dell'umanità completamente mistificata e piena di vuoti di conoscenza.

Si legge sui Testi delle Piramidi di Unas: "O Re, tu sei la grande stella, compagno di Orione, che attraversa il cielo con Orione..." Sirio, Orione erano astri sacri per gli egizi, ma impensabile sarebbe stato il paragonare e conseguentemente disporre le antiche titaniche costruzioni megalitiche relativamente alle posizioni stellari dell'epoca delle costruzioni stesse!

Così infatti erano disposte le piramidi antiche, non altri monumenti edificati dalla comunque nobilissima stirpe egizia: il fiume Nilo rappresentava la Via Lattea, le piramidi di Giza rappresentavano le tre stelle della Cintura di Orione ovvero Zeta Epsilon, Delta, la piramide di Nebka ad Abu-Ruwash, al piede sinistro del Cacciatore, la piramide di Zawyat al Aryan alla spalla destra ed altre sono ancora sepolte od hanno resti identificabili sotto le sabbie. Non mi stupirei che il canale di irradiazione sito nella zona a sud della Camera del Re, non fosse atto solamente ad aerare tale locale, bensì utilizzabile quale catalizzatore polarizzante nei confronti di "teletrasporti" nelle costellazioni di Orione, Cane Minore, in particolare Zeta Orionis ed altre in portata ottica con tale camera, con un'inclinazione di 45 gradi. Nella Camera della Regina il condotto punta dritto su Sirio, la stella isidiana. Le pareti ricoperte di lastroni di candido calcare quale ristrutturazione faraonica, chiudevano gli "orifizi areatori" originariamente creati dagli effettivi costruttori delle piramidi con scopi ben determinati.... L'asportazione negli ultimi periodi storici delle lastre calcaree ha fatto sì che la piramide tornasse più armonica all'originalità costruttiva dei tempi remoti "Zep Tepi", l'età

nella quale gli Dei collaboravano con i nativi.

I fatti che chiaramente prendono forma dalle mie ricerche e da ricerche effettuate da altri più abili e titolati personaggi, polarizzano l'attenzione sul fatto che gli egizi ed i popoli sud americani, della Cina, della Thailandia, dell'India ed altre delle passate epoche, avessero culture e conoscenze scientifiche del medesimo grado e con denominatori comuni relativamente alle simbologie e significati religiosi. Paragonando in grandezza alcuni monumenti piramidali della medesima cultura si evidenzia che la Grande Piramide Maya di Chula costruita vicina a Teochtitlan, è con i suoi 182.000 metri quadrati, tre volte la dimensione di quella egizia di Giza, mentre nella città di Sacsayhuaman nelle vicinanze di Cuzco, vi sono blocchi in pietra da oltre 370 tonnellate che richiamano le abilità costruttive degli Egizi, simili nella precisione e nelle difficoltà tecniche realizzative, nonché riguardo alle dimensioni e finezza di elaborati alla città di Macchu-Picchu.

I reperti di maschere e di vasellame trovati nella stupenda Teotihuacan, raffigurano tratti somatici di molte razze della Terra, quali: semitici, caucasici, greci, negri, giapponesi, mongolici, cinesi..... Il tutto offre una caratteristica cosmopolita di chiara conoscenza da parte di chi fece realizzare tali fattezze somatiche agli artisti, a meno che gli artisti stessi conoscessero "de visu" tali popolazioni, il che vedrebbe in tali aree passaggi di sfollati o di affaristi o di alcuni di loro in particolari periodi della loro storia.

Visitando remote vestigia in parecchie aree sud americane, rimasi colpito dal fatto di trovare moltissimi monumenti coperti da spessi strati di detriti, quasi fossero volutamente stati depositati dalle popolazioni indigene onde sfuggire all'invasione spagnola e portoghese.

Indagando in proposito fui messo al corrente che negli scavi di Teotihuacan (città degli Dei), dopo l'aver sterrato e tolti i detriti per svariati metri, furono ritrovati scheletri carbonizzati di una città distrutta

probabilmente dal Fuoco e dal Diluvio, interrate al posto di essere insabbiate come le loro "cugine" egizie, anche se a Teotihuacan la piramide ha un'altezza di circa la metà della Grande Piramide di Giza, nonostante posseda in più la caratteristica di due strati di mica di provenienza brasiliana negli strati più alti.

Anche a Teotihuacan, come per l'area delle piramidi egizie, l'orientamento e la posizione dei monumenti si rifà alle medesime mappe stellari egizie: le piramidi del Sole, della Luna, ed il tempio di Quetzalcoatl ripercorrono la mappa di Cheope, Chefren e Micerino.

La Via della Morte ha un orientamento Nord-Nord Ovest in logico allineamento con Sirio, stella doppia, conosciuta come tale dai nativi del Mali Dogon.

Comunque fosse, non furono i Toltechi a costruire se non parzialmente Teotihuacan, per lo più vi sopra edificarono o restaurarono così come fecero gli Egizi per i loro monumenti, abitazioni e centri di vita, riempiendoli di simboli e decorazioni nei più differenti periodi storici.

Molto è ancora sepolto così come il sapere sulla vera storia di queste fantascientifiche costruzioni.

Di grande interesse è il tronco di piramide riaffiorato sotto uno strato di lava vulcanica datata intorno ai 7.000 anni con metodi discutibili, nei pressi di Cuernavaca, dalla quale potrebbero affiorare reperti di grande interesse.

Immensi tesori giacciono nel grembo della madre Terra, simboli di evoluzioni, di grandi civiltà scomparse per i medesimi motivi che distruggono l'uomo di oggi, pietre miliari di un percorso che è iniziato tanto tempo fa e che non finirà su questo pianeta, ma nei profondi spazi dai quali tutti abbiamo avuto le origini.

CAPITOLO NONO

LA STORIA DELLA TERRA

La scienza ufficiale stabilisce l'antichità del nostro pianeta in quattro miliardi e mezzo di anni, compresi nella divisione di tre grandi periodi, il primo dei quali prende il nome di Paleozoico, nel decorrere del quale, nel primo miliardo di anni le rocce della sua superficie erano allo stato fuso in un progressivo raffreddamento.

Nel miliardo di anni che seguirono si svilupparono nei caldi oceani le prime forme di vita cellulare.

La comparsa dei primi veri organismi, secondo i nostri geni scientifici, avvenne solamente 630 milioni di anni fa, con la comparizione di veri e propri organismi viventi autosufficienti ed in grado di riprodursi, dopo di che una rapida evoluzione delle varie specie che pone a dopo altri 40 milioni di anni ovvero 590 milioni di anni fa, i primi invertebrati quali ad esempio i trilobiti, alcuni pesci e rare piante, dando a tale periodo il nome di Cambriano.

Con l'apparizione dei primi anfibi circa 408 milioni di anni fa il periodo Devoniano si apre alla luce, mentre i primi rettili apparvero nel Carbonifero dei 40 milioni di anni che seguirono.

La somma di questi eventi formano il primo periodo storico del nostro pianeta 286 milioni di anni fa nel Permiano. Il secondo grande periodo, il Mesozoico vede apparire sulla Terra i primi mammiferi e dinosauri nell'estensione della sua durata di 165 milioni di anni. Un'immane catastrofe distrugge il 75% della vita del pianeta con l'estinzione dei dinosauri 65 milioni di anni fa, vita che riprende evolutivamente, secondo Darwin, sino a giungere ai giorni nostri con i risultati che abbiamo sotto i nostri occhi.

Fra i reperti antichi scoperti si possono considerare frammenti di teschi umani, uno dei quali rinvenuto nella Table Mountain nelle vici-

nanze di un mastodonte, databili a cinque milioni di anni fa, altri reperti e precisamente un mortaio ed un pestello, furono trovati in California, a Toulumne, in rocce con più di 35 milioni di anni. In Tanzania un teschio umano stretto nella roccia vecchia di 800.000 anni fu trovato nella Gola dell'Olduvai.. così come venne alla luce a Taung, vicino a Johannesburg in Sud Africa, teschi di bambini macrocefali, con l'esagerata capienza cerebrale di 500 cc databili a ben un milione di anni. Femori ed altre parti umane del tutto simili a quelle umane moderne, si trovarono in antichi depositi d'ossa d'elefante datate due milioni seicentomila anni. Altri antichi dati li reperiamo nel deserto di Afar in Etiopia nord orientale si scoprì uno scheletro di donna e strumenti databili 3 milioni e mezzo di anni. In Italia, nel Lazio l'Homo di Ceprano, con una capacità cranica di 1185 cm. cubici, è databile a 800.000 anni, nella penisola iberica troviamo l'Homo Erectus di un milione d'anni fa, e le vere sorprese le avremmo se potessimo scavare reperti in Antartide! La lista dei ritrovamenti archeologici si allungherebbe riportando le ultime scoperte alla convalida relativa all'apparizione dell'uomo sul pianeta, in tempi di gran lunga antecedenti ai supponibili. Comunque, ciò che oggi può essere considerato "impossibile", alla luce del senno del domani appare più che logico, e dura è la lotta di chi voglia affrontare il fiume in piena dell'ignoranza cristallizzata di coloro che aborriscono tutto ciò che di nuovo si apre a nuovi orizzonti. Siamo tutti noi a far parte dell'evoluzione dell'intero universo, non solamente del pianeta Terra: chissà quanti e quali enigmi potremmo ritrovare in antiche parti di pianeti sperduti in reconditi angoli di antichi universi!

Sarei spaventato al pensiero che nell'Universo fossimo soli ed i più furbi..... Penso che la vita biologica non sia solamente dentro di noi, ma soprattutto intorno a noi, ai nostri mondi ed astri.

VILLA ESMERALDA

Quanto accaduto in Ecuador, nella costa nordica della Villa Esmeralda, ha affascinato gli archeologi e tutti gli studiosi delle realtà storiche del nostro mondo, ed il motivo del mio entusiasmo diverrà comprensibile dopo la lettura delle prossime righe dense di significativi ritrovamenti.

Nel parco della villa Esmeralda sono state rinvenute statuette raffiguranti persone dai tratti somatici orientali, ornate di paramenti molto simili a quelli dei sacerdoti egizi.

Continuando gli scavi nelle vicinanze, sono venuti alla luce oggetti di inestimabile valore storico artistico nel nutrito numero di dodicimila pezzi, fra i quali sigilli intagliati in gomma sul tipo di quelli che ancor oggi usati in Cina.

Fra i reperti spicca uno specchio di appena cinque centimetri intagliato in una pietra verde scuro che riflette il volto rimpicciolito pur mantenendo chiaramente tutti i particolari dell'immagine.

La datazione scientifica di tali reperti fa risalire il tutto a 18 mila anni fa. La peculiarità unica di tale ritrovamento sta nel fatto che tali reperti non appartengono ad alcuna delle civiltà conosciute, pur dando adito a vaghi riferimenti egizi, che gli antichissimi abitanti dell'America Meridionale raffiguravano negli oggetti ritrovati.

Altre popolazioni sconosciute che man mano riemergono dal misterioso passato o con esso sono strettamente legate da un isolamento incontaminante, le troviamo in Amazzonia fra il Perù, Brasile ed il Venezuela il fatto incredibile che sono vive e vegete!

In proposito Mireille Rostaing Casini racconta: "Ero proprio in Venezuela, ai confini dell'Amazzonia colombiana, l'anno in cui la notizia rimbalzò su tutti i giornali brasiliani. Si trattava di questo: erano state avvistate, da due passeggeri di un bimotore che stava sorvolando la zona, tre piramidi di più di cento metri d'altezza, disposte in forma triangolare e situate sull'estesissima frontiera del Brasile". Altre dodici

piramidi erano state fotografate da un aereo nella giungla del dipartimento peruviano di Madre de Dios, al confine col Brasile: anch'esse erano alte, e le foto scattate le raffigurano in collocazione simmetrica, le une vicine alle altre, in due file di sei. La regione interessata, era storicamente appartenuta al Grande Impero dei Paititì, del quale le notizie sono frammentarie e polarizzate in particolare sui tesori in esso nascosti.... pare nelle viscere della terra, in grotte sotterranee. Una spedizione francese avventuratasi nell'intento di scoprire parte del mistero delle dodici piramidi nella zona di Madre de Dios, non fece più ritorno e non se ne seppero più novità in proposito: l'ultimo messaggio radio trasmesso è stato il seguente: " ...siamo attaccati da una tribù sconosciuta di indios bianchi, alti almeno due metri". Altre spedizioni alla ricerca della città precolombiana non hanno più fatto ritorno e l'ombra del mistero è calata su di loro.

Le ricerche della civiltà perduta bianca, legata al culto delle piramidi continuano ed altre scoperte si hanno nell'Amazzonia brasiliana e precisamente nella zona dell'Urari-Coera, dove un archeologo-paleontologo francese ha incontrato all'improvviso nella foresta due bellissimi indios con somiglianze somatiche arabe, con colore della pelle chiaro, identificati come Waika, membri di una tribù pressochè sconosciuta, noti quali pericolosi combattenti non estranei a rapimenti di donne bianche. Ancora indios amazzonici di pelle bianca trovati nel bacino del Congugy non distante da Jequie, zona produttiva per il cacao: pelle chiara e capelli rossi. Altri ancora nelle vicinanze di Minas Gerais: la loro pelle era bianca, portavano la barba e le loro donne avevano i capelli biondi o castani, mani e piedi piccoli ed occhi azzurri... Un capo indio di pelle bianca contattato a Manaus, dal nome Tatumca Nara, narrò le origini cosmiche della sua tribù Ugha Monguala: "I Monguala vivono in piccoli gruppi in caverne, camminando carponi, in seguito e precisamente nel 13.500 a.C. del nostro calendario, erano giunti gli Dei a por-

tare loro la luce. Gli Stranieri apparvero all'improvviso nel cielo su brillanti navi d'oro.....Segnali di fuoco illuminarono la pianura, la terra tremava ed il tuono risuonava sulle colline.....Gli uomini si prostrarono con stupore e profondo rispetto davanti ai potenti stranieri, che vennero ad impossessarsi della Terra Gli Stranieri dissero loro di provenire da un pianeta chiamato Schwerta, un mondo lontano nella profondità del cosmo..... A Schwerta viveva la loro gente ed essi erano partiti di là per visitare altri mondi e portarvi la loro scienza."

Secondo Tatunca Nara l'impero di Schwerta era un immenso impero formato di numerosissimi mondi. Tali Maestri, come furono in seguito ribattezzati dagli indios "...vennero sulla Terra con 130 famiglie, per liberare gli uomini dall'oscurità, e loro riconobbero gli uomini come fratelli, dividendo con loro ogni frutto della Terra, insegnandoci le loro leggi pazientemente e con grande amore..... I nostri migliori artigiani riprodussero le loro immagini quale eterna testimonianza della loro grandezza. I Signori di Schwerta, erano simili agli uomini, il loro volto era esile ed i tratti molto delicati, la pelle bianca ed i capelli neri con riflessi blu. Portavano una folta barba e, come gli umani, erano vulnerabili, perché fatti di carne. L'unico particolare che li distingueva da noi era il numero delle dita delle mani e dei piedi: il sesto dito, segno della loro origine divina".

Per merito dei Maestri Schwerta gli Ugha Mongulala, che tradotto significa: alleati eletti, stabilirono un forte e duraturo impero dal Perù al Brasile, grazie anche agli apporti genetici dovuti alle congiunzioni carnali con gli indios stessi, che non ereditarono però le sei dita degli "Dei".

Secondo Tatunca Nara, la spiegazione delle piramidi, sta nel fatto che sono "..un mezzo per raggiungere la seconda vita". Il racconto dell'indio bianco continua narrando il motivo della dipartita dei Maestri: "...erano in guerra con un altro popolo dello spazio e ripartirono nel

10.481 a.C. del nostro attuale calendario,le navi dorate dei nostri Primi Maestri si spegnevano nel cielo come le stelle..... La fuga degli Dei gettò il mio popolo nell'oscurità. Fummo attaccati da esseri estranei simili agli uomini con cinque dita, ma con sulle spalle teste di serpenti, tigri, falchi ed altri animali. Disponevano di una scienza avanzatissima che li rendeva simili ai Primi Maestri Tra queste due razze di Dei scoppiò una guerra. Bruciarono il mondo con armi potenti come il Sole, ma la previdenza degli Dei salvò gli Ugha Mongulala dalla distruzione. I Visitatori di Schwerta costruirono nel sottosuolo amazzonico tredici dimore, disposte secondo la costellazione da cui provenivano, e ci convinsero a rifugiarsi dentro le caverne scavate nella roccia e murate dall'interno. In tal modo sopravvivemmo alle molte devastazioni planetarie scatenate dalle lotte fra gli Dei, come pure a successivi cataclismi e perfino all'avanzata dei Conquistadores. Circa seimila anni orsono, secondo le tradizioni dei mistici, si sarebbe verificato un terribile cataclisma che indusse parte del nostro popolo a rinchiudersi nel fitto della foresta, altri avrebbero invaso i territori costieri dell'oceano Pacifico, sedi di civiltà preincaiche, per poi imbarcarsi verso ignoti lidi.

Come appassionato dell'archeologia misteriosa trovo in tali racconti molte verifiche a fatti che continuano ad essere convalidati da più punti di vista, che aiutano a dare una visione poliedrica dell'insieme delle informazioni storiche..... Tatumca Nara descrive gli Dei quali "..Esseri dal volto splendente", la medesima definizione data da Enoch allorchè racconta a proposito del suo rapimento da parte degli angeli del cielo. Inoltre sia gli Schwerta che gli angeli del cielo di Enoch si accoppiarono con i nativi della Terra per non parlare di una traduzione della parola Ugha Mongulala con una sintesi di lingua "globale", potrebbe essere tradotto come: "l'uomo pesce che viene dal grande leone".....

Un'interessantissima informazione che ci offre il capo tribù Tatum-

ca Nara, riguarda la macchina volante che gli Ugha Mongulala nascosero all'interno delle dimore sotterranee di Akakor Inferiore "...la macchina volante brilla come l'oro ed è fatta di un metallo a noi sconosciuto. È un grosso cilindro ed è alto quanto due persone messe l'una sull'altra, ed altrettanto larga. Può ospitare due persone e non ha vele né remi, ma vola più veloce dell'aquila attraverso le nubi come una foglia portata dal vento. Altre macchine degli Dei, potevano sollevare il masso più pesante, tenendolo sospeso come per magia..... Lanciavano fulmini accecanti e fondevano la roccia....".

Akakor non è mai stata trovata, dice il sociologo Karl Brugger, ".....ma Tanuka Nara ha narrato così chiaramente la storia del suo popolo, che i fatti relativi al periodo successivo alla partenza del popolo di Schwerta, sono verificabili ed effettivamente accaduti..... Inoltre le dichiarazioni circa la costruzione di Tiahuanaco e Macchu Picchu da parte dell'impero dei Mongulala, sotto la guida del principe extraterrestre Lhasa, potrebbero effettivamente corrispondere a verità, in quanto rispondono perfettamente ai misteri che avvolgono le enigmatiche città peruviane. Riconferma Tatanca Nara : "...Ma gli Dei torneranno per aiutare i loro fratelli, gli Ugha Mongulala. L'alleanza tra questi due popoli sarà rinnovata ed i nostri discendenti si rincontreranno di nuovo. Allora ritorneranno i Primi Maestri".

Ritorniamo ancora a proposito degli indios bianchi, accertati non solamente per l'Amazzonia, ma anche nella penisola indonesiana, in Nuova Guinea sull'isola Irian Jaya. Il villaggio degli indios bianchi si troverebbe in vicinanza della sorgente del fiume Wiriagar, ove il governo di Giacarta vorrebbe programmare spedizioni illuminanti nell'origine di tale popolo inserito in quella inaccessibile regione.

RITOS Y FABULA DE LOS INCAS.

Nel testo da me letto "Ritos y fabula de los Incas", riferito alla tra-

dizione tramandata, nella quale si apprende che "...il progenitore dell'umanità dopo aver compiuto la Sua Opera, si sarebbe ritirato in una grotta". Questo luogo nascosto sarebbe il luogo d'origine di molti popoli della Terra, dal quale sarebbero usciti da "..una notte infinita".

Tali grotte sarebbero poi divenute luoghi di nascondigli di tesori, la cui ubicazione veniva tramandata da padre in figlio per secoli. Ogni qualvolta ci fossero state delle minacce o dei momenti critici, tali grotte servivano non solamente per nascondere al sicuro tesori delle comunità, ma soprattutto per salvare i rifugiati da catastrofi naturali.

La pena per colui il quale avesse trasgredito il segreto dell'ubicazione delle grotte, era la morte.

Dopo l'assassinio di Atahualpa da parte di Pizarro avvenuta nel 1.533, l'ultimo Manco Capac, ovvero il capo successivo al massimo grado Inca, fece radunare gran parte dei tesori non ancora raggiunti dagli spagnoli e li nascose nel complesso sistema di gallerie a lui ed a pochi altri note.

Sicuramente il motivo per il quale i tesori incaici e pre incaici venivano costruiti, erano motivati da temi dominanti religiosi. Tali tesori costituiti da monili d'oro e d'argento venivano costruiti per essere donati agli Dei onde propiziarli ai loro desideri.

Gli Dei non presentavano una omogeneità generale di azioni e soprattutto non appartenevano alla medesima razza o perlomeno al medesimo ceppo, pur possedendo le medesime tecnologie.

Probabilmente le divergenze politiche dei differenti ceppi li portò a confrontarsi in dispute di vario genere, portando tali Dei a conflittualità e battaglie di notevoli entità.

Rifacendoci alle antichissime costruzioni megalitiche antidiluviane, si possono constatare stili differenti per costruzioni comportante la medesima alta tecnologia realizzativa.

È stato facile dedurre che tutte le strutture a carattere decorativo

insistenti nelle originarie costruzioni, erano dovute ai nativi primitivi, con le loro interpretazioni metaforiche e simboliche di ciò che ai loro occhi appariva della vita degli Dei stessi, con i quali avevano avuto il contatto.

Gli insegnamenti degli Dei costruttori prevalevano su ogni azione dei nativi primitivi che ne avevano voluto perpetuare le conoscenze, conservandone al tempo stesso le testimonianze con reverenziale interesse e rispetto. Fogli metallici incisi, "stampati" con grande precisione testimoniano tali asserzioni, descrivendo accuratamente in vari passaggi lo svolgersi di una storia a noi sconosciuta.

I testi antichi trattano sovente di battaglie e di Dei che fuggono a bordo di astronavi per poi rifugiarsi su un pianeta azzurro: il nostro.

Spostandoci geograficamente nello scenario dell'Antico Testamento della Bibbia, la cui stesura avvenne nel 1.200 a.C. e , con Isaia, nel 750 a.C., troviamo al quattordicesimo capitolo, versetto 12 la seguente lettura: "Come sei caduta dal cielo tu stella lucente del mattino, come sei precipitato sulla Terra Tu vincitore dei Popoli." Ritroviamo nel Nuovo Testamento, nell'Apocalisse di San Giovanni, accenno a tale caduta al dodicesimo capitolo, versetto 7, ove si legge: "...e scoppiò una guerra nel cielo cosicchè Michele e i suoi Angeli combatterono contro il Dragone e guerreggiarono ferocemente anche il Dragone ed i suoi Angeli, ma non poterono prevaleree non ci fu più posto per Essi nel cielo".

Nelle cripte del Tibet si ritrovano frammenti di migliaia di altri libri redatti in Sanscrito, contenenti le descrizioni complete dell'evoluzione dell'uomo. Nella sesta lassa del libro di Dzyan si legge: "...venne ordinato ai figli di creare esseri assomiglianti a loro stessi: un terzo si rifiutò, due terzi ubbidirono. Le ruote eterne girano facendo salire ciò che era in basso e cadere ciò che era in alto..... Grandi lotte si ebbero fra il Creatore ed il Distruttore nello spazio.

Il seme comparve ancora migliorato. Nelle gallerie sotterranee

pozzi di ventilazione lunghi da 180 a 310 metri e larghi 80 centimetri, permettevano un'ossigenazione più che sufficiente ai locali nel sottosuolo, ma dopo lunghi anni gli Dei, non temendo di essere più rilevati dai nemici vincitori, decisero di creare esseri a loro immagine e somiglianza".

Chiare testimonianze che tutte insieme contribuiscono a sempre meglio dimensionare e visualizzare l'antico scenario.

Anche in Cina, troviamo tracce evidenti degli Dei.

Al confine fra il Tibet e la Cina, a Baian Karaula, sono stati ritrovati 716 piatti di granito spessi 2 centimetri, con diametri che variano dai 35 ai 50 centimetri, con un buco nel centro da cui parte una spirale, che si allarga armonicamente, fitta di incisioni sino a raggiungere dopo molti giri il bordo esterno del disco. Ad un'analisi approfondita si è scoperto che tali dischi posseggono un'alta concentrazione di cobalto ad alta frequenza di risonanza, che dimostra che in una remota era, sono stati esposti a tensioni elettriche di elevatissimo valore.

Il russo Vjaceslav Saizev, così pubblicò i testi decifrati: "Dodici-mila anni fa, un gruppo di individui di un popolo di una specie sconosciuta, sarebbe caduto sulla Terra. Il loro veicolo non avrebbe avuto sufficiente energia per continuare il viaggio."

Un'altra avventura che pare fantascientifica, ma con evidenti prove di realtà per le quali, nonostante si sia abituati a versioni di vita storica limitata e limitante, ci introducono in una dimensione reale, dove un mosaico composto da miriadi di avventure che s'incalzano in una sinfonia cosmica che ci apre gli occhi ad una nuova era: l'era della spiritualità e della comprensione della vita nella giusta misura per la quale è stata creata .

Andando a ritroso nel tempo nella storia della Cina, altre realtà inconfutabili vengono alla luce del nuovo mondo del pensiero.

Sino all'imperatore Huang-Ti, morto nel 2.698 a.C., si può constatare

che i Cinesi conoscevano perfettamente la bussola, l'allevamento del bestiame, il carro a ruote, la metallurgia e notevoli nozioni di astronomia.

Antecedentemente a Huang-Ti, vi sono affascinanti leggende riguardanti Draghi Volanti.

Il Drago, per la cultura cinese, è il simbolo delle divinità, dell'irraggiungibile, dell'essere invincibile. Pan-Ku, il Dio costruttore dell'Universo cinese, viene raffigurato in vario modo, con le corna sul capo ed una mazza nella mano destra, oppure come un drago che avvinghia e soggioga i quattro elementi.

Ancora più anticamente, Yuan-Shih-Tien-Wang, sosteneva che tutti i Cinesi provenissero dalle stelle.

Due Dei rivestiti di lucenti armature partirono ancora una volta per "l'oscurità dell'Universo" per fare ritorno nella loro patria. E che dire delle sfere di pietra con un diametro sino a tre metri, ritrovate in Nuova Zelanda sulla spiaggia di Molaki, a nord di Dunedin, molto simili a quelle della Costa Rica.

Cercando di aprirne una di tali sfere, si è scoperto che il nucleo ha la caratteristica di essere durissimo ed appartenente ad un minerale non ancora classificato, dentro al quale era contenuto un perno metallico di due millimetri di diametro, e lungo diciassette millimetri.

Continueremo a girare insieme il mondo, così come l'ho visto "con gli occhi di chi vuole capire e vedere", cercando ovunque peculiarità etniche, somatiche, reperti archeologici, tradizioni, magie, mitologie e soprattutto i sogni dei popoli ed il mosaico di Paesi che compongono il nostro piccolo pianeta, ognuno dei quali nasconde la sua intima verità in attesa di essere scoperta.

Con la forza dell'amore, della pazienza, della volontà, della passione, dell'intelligenza e della fantasia, noi uomini possiamo e meglio potremo conquistare le verità della nostra vita, oltre a viverla meglio e con maggiore serenità.

CAPITOLO DECIMO

IL POPOLO DEGLI INDIANI HOPI

Ho avuto la fortuna di lavorare con un amico indiano in Arizona e nel Nuovo Messico, e di studiare nel tempo libero e con la sua collaborazione, la storia degli indiani Hopi che, con le sue tradizioni, mi ha particolarmente affascinato.

Aiutato nelle interpretazioni di alcune leggende Hopi dal mio amico Oran, che nonostante fosse di tribù Cherokee, ben sapeva indirizzarmi sulla "giusta pista", ho potuto meglio assaporare le sfumature ricche di risvolti delle vicende tramandate.

Per gli Hopi il primo mondo si sarebbe chiamato Toktela, la cui traduzione significa "Cosmo infinito". Nel loro primo mondo dimorava solo Taiowa, il Creatore..... Gli Antenati avrebbero toccato vari mondi prima di giungere sul nostro pianeta e farne la loro dimora.

Taiowa impose loro come legge suprema di "non uccidere", e ciò entrò profondamente nel cuore degli Hopi. Nel corso dei tempi, fra il popolo stesso degli Hopi, figli degli Antenati giunti dalle stelle, si verificarono alcune divergenze di opinioni e, coloro che erano in contrasto, si separarono dal gruppo e cercarono nuovi territori di caccia. Ogni gruppo si attenne però fedelmente alle leggi fondamentali tramandate dal passato, imprimendo nella loro lunga marcia sul territorio, sempre gli identici segni incisi nelle rocce e nelle pareti delle caverne.

Ovunque andassero, tutte le tribù di questa stirpe, venivano accompagnate dai "Kacinas, Esseri di cui si sa appartenessero al quarto mondo: la Terra."

I Kacinas non erano uomini, ma protettori e consiglieri degli Hopi e, li avrebbero sovente tratti in salvo da pericolose situazioni, con l'aiuto delle loro arti e della loro forza soprannaturale.

La tradizione ci tramanda fatti accaduti quali il seguente episodio

che si svolse presso la Città Rossa del sud, dove alcune tribù degli Hopi erano state attaccate e circondate. In tale drammatica situazione, i Kacinas avrebbero permesso agli Hopi di usare parte delle loro reti di gallerie sotterranee, attraverso le quali, gli indiani poterono fuggire alle spalle degli avversari, senza che venisse versata una sola goccia di sangue.

I Kacinas contattarono il capo tribù dicendogli: "noi restiamo a difendere la città, in quanto non è ancora giunto il tempo per il viaggio verso il nostro lontano pianeta" .

I Maestri della Stella Blu, portarono grandi conoscenze agli Hopi, che raffigurarono il popolo dei Kacinas con feticci assomiglianti maggiormente ad esseri spaziali che a divinità. Il gruppo etnico al quale appartengono originariamente gli Hopi, è quello Maya, che vide i Kacinas fra loro "nel Tempo della Creazione". I diversi ceppi linguistici nei quali gli Hopi si divisero sono i seguenti: i Taroan, Keresan, Zuni ed Uto Aztecan, dove tutti adorano "Donna Bisonte Bianco", divinità manifestatasi agli Hopi per insegnare loro un sapere di tipo cosmico, ancora interpretabile nell'intimo dei sacri rituali, danze e credenze che permeano la loro esistenza. Donna Bisonte Bianco, rappresentante dei Kacinas, avvolta nella bianca tuta, "....avrebbe giurato di ritornare prima del cambiamento che gli Hopi attendono adorando una pietra conosciuta col nome di pietra della Profezia, in cui sono state incise all'alba dei tempi, le differenti epoche storiche e gli avvenimenti futuri che avrebbero interessato l'umanità. Essi sapevano che l'uomo bianco avrebbe portato la distruzione, individuando questi presagi nei simboli posti sulla pietra della Profezia.

Colpisce e sgomenta il fatto che la 2^a guerra mondiale sia raffigurata con una svastica nazista e che vi sia profetizzata una terza catastrofe che dovrebbe portare un cambiamento definitivo".

Continuare la ricerca è uno stimolo ad aggiungere nuove informazioni al mosaico delle nostre conoscenze storiche ancora così nebulose.

Spostandoci nel Nevada, e precisamente nel Fisher Canyon, in un filone di carbone fu trovata l'impronta di una calzatura ove la suola di tale antichissima scarpa è così chiara che vi si possono riconoscere le tracce del robusto filo di cucitura.... L'unico particolare non trascurabile è la datazione di tale filone di carbone a ben 15 milioni di anni or sono!

A Salisburgo invece, nel 1885, fece grande eco il bullone del dottor Gurlt, scoperto in una formazione di carbone risalente al terziario. Il dado era pressochè perfetto e presentava un'incisione continua sulle facce laterali, mentre le altre superfici erano arrotondate: il tutto del peso di 785 grammi.... Piccoli enigmi che fanno parte di suggerimenti nei grandi eventi del passato. Indefinibili e comunque moltissime civiltà sia umane che extraterrestri appartenenti ad infinite zone dell'Universo, che diverso da come lo intendiamo, interagisce con le nostre civiltà con una realtà al di fuori delle nostre comprensioni, così estraneo in definitiva alla mutevole realtà fra il piccolo ed il grande cosmo, che se lo potessimo toccare con mano, lo crederemmo un'illusione!

La nostra storia antica, è comunque un infinitesimo repertorio di quanto sia accaduto nella storia di infinità di popoli disseminati ovunque nell'eternità apparente degli spazi..... Può divenire un gioco interessante scoprire cosa accadde all'inizio dei tempi della nostra storia e, potremmo riuscirci con accurata precisione secondo un Lama del Tibet, in quanto ogni popolo ha un suo libro scritto nelle vibrazioni degli eventi, libro che i tibetani chiamano il Libro dell'Akasha.

Vi è un libro dell'Akasha per ogni avvenimento di tutto ciò che esiste e vibra nell'Universo e ciò riguarda il vero ed unico Dio, che è in ognuno di noi viventi.

Tornando agli Dei della Terra, pare che ad Essi piacessero le banane, non solamente dal punto di vista ornamentale che è pur sempre molto gradevole, ma in quanto il frutto rappresenta uno fra i più completi alimenti oltre ad avere un sapore soave e delizioso.

Una saga indiana parla dei meravigliosi Kandali o "Muse bananifere", che sarebbero state portate sulla Terra dai Manù, altissime divinità che proteggono gli uomini e che provengono dallo spazio, "...da un'altra stella". Infatti il banano è una pianta anomala i cui frutti sono privi di semi e la cui riproduzione è assicurata dal propagarsi delle radici. Potrebbe essere un altro piccolo enigma il come questa pianta viva e prosperi nelle più sperdute isole dell'Oceano.

Spingendoci geograficamente sulle sponde del lago Titicaca in Bolivia, sulle sue peculiari isole di canneti galleggianti vivono gli Uros... Anche per loro le origini sono le stelle. Si ritengono più antichi degli uomini bianchi. Creati da ToTiTu, Padre del Cielo che li portò da un altro pianeta sulla Terra, gli Uros confermano: "...esistevamo già quando la Terra era ancora nelle tenebre".

I pochi rappresentanti di questo gruppo etnico evitano qualsiasi contatto con le popolazioni che vivono nei territori circostanti, orgogliosi ed ostinati, difendono il loro "essere diversi" come una preziosa eredità che li lega ad un altro mondo.

Dal Titicaca balziamo alle Bahamas, con Bimini ed Andros, enigmatiche non poco alla luce delle loro realtà tornate alla luce: sui misteriosi fondali di queste due isole, hanno scoperto a poca distanza dalle loro coste, un insieme di costruzioni con mura ciclopiche ad una profondità di circa sei metri, coprenti complessivamente un'area di cento chilometri quadrati.

In alcune zone le mura corrono parallelamente per oltre 600 metri ed alcuni dei blocchi di pietra che le costituiscono pesano oltre le 25 tonnellate. L'università di Miami, ha datato tali costruzioni al 10.000 a.C., ma sono certo siano di parecchi millenni antecedenti alla datazione stimata.

Le fondamenta, in alcuni punti, raggiungono gli 80 metri: siamo sempre in contatto con ciclopiche realtà appartenenti tutte nel medesimo

periodo.

Spostandoci in Alaska e precisamente a Fair Banks, proseguendo nella valle dello Yukon, sono stati estratti dal suolo alcuni mammut, ancora ricoperti dei lunghi peli lanosi completamente congelati sotto spessi strati di ghiaccio. Ad un più approfondito esame, si è potuto appurare che i loro stomaci contenevano foglie ed erbe che erano state ingerite ma non ancora digerite. Inoltre giovani esemplari si trovavano accanto agli anziani, ed i piccoli si trovavano presso le madri.

Tale quantità di animali trovò la morte improvvisamente e rapidamente furono congelati dall'improvviso abbassamento della temperatura. In India a Bombay, le famose 87 caverne dichiarate "templi rupestri", alte anche 15 metri, scavate la maggior parte nel granito per cercare protezione di fronte ad esseri dotati d'immense potenze distruttive, a loro volta comprovanti l'interminabile serie di particolari tutti polarizzati a provare fatti reali soventemente e volutamente non considerate. I bassorilievi all'interno delle grotte riguardano il ciclo vitale di Shiva, parola Sanscrita che significa "il Credente". Questo Dio, simbolo della distruzione, ma anche della salvezza, forma con Brahma la forza creatrice di tutti i mondi, la Trimurti, ovvero la trinità indù. Tali grotte si reputano attribuibili ai Giainisti pre Buddisti. Le grotte narrano che i figli degli Dei, usciti sconfitti dalla guerra con i Korus, il più antico popolo stanziato in India nord occidentale, avrebbe trovato rifugio in queste caverne fortificate. Il nome di Giainisti deriva da Jainas, che in Sanscrito significa "vincitori", forse tali in quanto nonostante fossero gli sconfitti della guerra, avevano avuto l'accortezza di ritirarsi in tempo nelle grotte. Vi sono inoltre altre 150 grotte Junnar (Deccan), 27 grotte di Adsmanta, 33 di Diellora .. ed altre ancora.

Altra area di estremo interesse è il Libano per i suoi megalitici monumenti, che confermano le incognite rappresentate dalla mole delle pietre scolpite, trasportate e dalla mitologia del posto, che parla a propo-

sito di "giganti che scolpirono ed eressero queste opere del nostro più remoto passato,coloro i quali furono gli unici padroni del mondo crearono le pietre di Baalbek".

La piattaforma della città libanese di Baalbek, posta a 1.170 metri sul livello del mare, è formata da megaliti che sono fra i più grandi mai visti nell'intero pianeta: il misterioso popolo sapeva tagliare, sollevare e trasportare massi dal peso di 750 tonnellate mentre secondo i nostri paleontologi ritengono l'invenzione della ruota in epoche di gran lunga più nel futuro... "anacronismi storici!".

La superficie interessata dalle fondazioni di tale piattaforma o "Trilithon" è di circa un milione e mezzo di metri quadrati ed alcuni dei suoi blocchi di basamento misurano 25 metri di lunghezza, 4.54 di larghezza e 4.68 di altezza. Nelle vicinanze della città a non più di un chilometro, è sita la cava granitica principale dalla quale è stato estratto uno dei macigni granitici più grandi del mondo, chiamato "Hadjar El Houbla" che tradotto significa "la pietra del sud" il cui peso è oltre le duemila tonnellate. Nonostante la nostra tecnologia, non sarebbe possibile per noi attualmente spostare e maneggiare un simile peso e penso che tutti ci si possa chiedere chi potesse tanto in quei tempi ove l'uomo avrebbe dovuto vivere di stenti e di estreme ignoranze!

Una mitologica vicenda araba ci tramanda che Baalbek fu fondata da Caino per sfuggire l'ira di Dio creando un popolo di giganti dentro alle mastodontiche mura, un'altra leggenda narra che quando il Diluvio terminò le sue terribili devastazioni, il re Nemrod mandò una tribù di giganti a ricostruire la città. È comunque inevitabile l'accostare tali mastodontiche pietre scolpite a quelle di SacsaHyuaman, a Cuzco, a quelle di Bimini e ...così via.

Altri monoliti in Libano rappresentano navi spaziali....una stele rappresentante il Dio El, la sua compagna Asherat ed un "missile puntato verso il cielo", detto "palo sacro"..... Da rimembrare è la città di

Ugarit, che andò distrutta da un "potente fuoco" nel 1400 a. C." Abimilki, re di Tiro, scrisse al faraone Amenofi quarto che la reale città di Ugarit è stata distrutta dal fuoco, la metà del centro cittadino è bruciata e l'altra non esiste più". Sono visibili terre vetrificate da spaventose temperature, mura distrutte e massi di varie tonnellate proiettati a grandi distanze!

Le tectiti del Libano ricche di isotopi radioattivi dell'alluminio, sono parte dei risultati di simili terrificanti eventi di oltre tremila anni fa: rocce fuse da enormi quantità di energia usata ai fini distruttivi di quelle città.

L'enigmatica Baalbek si riferisce etimologicamente alla stella Baal, al Dio Baal, Dio contro il quale i profeti della Bibbia combatterono con tutte le loro forze in quanto erano preoccupati dell'espandersi del suo culto, al punto di demonizzarlo col nome di Belzebù (in ebraico Beelzebub), quale sintesi di distruzione e fuoco demoniaco....anch'egli signore del cielo, ricco di luce accecante e del rumore del tuono ed è il corrispettivo di Enlil "il Dio dell'aria del popolo degli Annunaki del pianeta Nibiru, il dodicesimo pianeta del sistema solare di allora, responsabile della cultura Sumerica.

Altre costruzioni megalitiche e gigantesche vengono man mano alla luce dalle viscere del nostro pianeta. Alcune, come ho più volte ripetuto, fanno parte di effettive costruzioni del mondo sotterraneo, che non possiedono particolari abbellimenti artistici, non particolarmente ben rifinite, come i sistemi di gallerie che copiose corrono sotto l'Ecuador, il Perù, quasi si trattasse per tutte, di copie ripetute di prototipi di ben altra tecnologia.

Le città sotterranee rivelano di essere state costruite da più mani, con mezzi tecnici relativamente modesti, come le gallerie di Sant'Augustin in Colombia, composte da sale sotterranee e condotti di collegamento. A Chocula in Messico, labirinti lunghi chilometri con templi

ipogei presenziano nel contesto delle mie ricerche sotterranee, così come a Derinkyu, in Australia, ove vi sono delle città sotterranee con edifici a più piani e vastissime sale di riunione.

Gli uomini, nostri antenati, che costruirono tali strutture sotterranee, lo fecero certamente a causa di qualche paura di attacchi provenienti dal cielo, da coloro i quali avevano loro insegnato a costruire quelle gallerie, lasciandone anche efficienti modelli dai quali trarne le caratteristiche, moltissimo tempo prima. Colui il quale ha paura, si nasconde e, chi ha paura del cielo si nasconde e rifugia nel ventre della terra. Quanti incontri degli uomini con gli Dei? E di che tipo? A parer mio siamo stati visitati e continuiamo ad esserlo e non solo a scopo di visita, da moltissime varietà e differentissimi luoghi d'origine, ognuno di loro con differenti caratteri ed intenzioni.

Come tramandatoci dai Maya, "...Gli Dei vedevano, e potevano vedere lontano all'istante, riuscivano a sapere tutto quello che vi era al mondo. Quando guardavano, vedevano subito tutto intorno a loro e contemplavano di volta in volta l'arco del cielo e il volto rotondo della terra. Le cose nascoste (in lontananza) le vedevano tutte, senza doversi muovere; subito vedevano il mondo.. grande era la loro saggezza". Può essere che tramite determinati artifici, alcuni Dei in combutta con altri, si potessero nascondere ai loro nemici di pari evoluzione tecnologica, nascondendosi nelle mega gallerie fuse nelle rocce e presenti in molti luoghi del nostro pianeta.

Gli insegnamenti che lasciarono a noi nativi, se propriamente interpretati, possono condurci ad alti livelli di comprensione. Ad esempio, ai Maya era stato insegnato, che "ogni parte del micro-cosmo non faceva che rinviare al macrocosmo ed ogni individuo è nel medesimo tempo un elemento del Creato". Penso che in questa frase vi sia un immenso segreto, compreso anche dai tibetani e da altre popolazioni, segreto che ci fu svelato dagli Dei nei tempi antichi e, che ora ci siamo dimenticati

di comprendere, nella frenetica ottusità dei nostri tempi. Ciascun individuo è un minuscolo frammento dell'unità che a sua volta conduce al comprendere il perché "chi fa male agli altri, faccia del male a sé stesso".

Ritornando ad un'analisi all'Antico Testamento, così suonarono le note di queste sinfonie di verità da interpretare : " Figlio dell'uomo, alzati in piedi ed io parlerò con te.....ed udii dietro di me un fragore quando la magnificenza del Signore si alzò verso il cielo ed il rumore delle ali dell'essere vivente, che si toccavano l'un l'altra, ed il suono delle ruote, facevano un rombo come di uragano...." Non notare l'evidenza mi è decisamente impossibile: tutti gli incontri con Dio, sono accompagnati da fenomeni collaterali quali: fumo, rumori assordanti, fuoco, fulmini, luci abbaglianti, terremoti. Anche nell'incontro di Ezechiele con Dio, la nave spaziale ha dimensioni molto credibili: leggiamo al capitolo primo: "Ora avvenne, nel tredicesimo anno, nel quinto giorno, del quarto mese, essendo io fra gli esuli presso il fiume Chebar, che i cieli si aprirono.

Io udii come un gran rombo di tempesta che veniva da settentrione e vidi una gran nuvola circondata di uno splendore raggianti e di un fuoco inesauribile ed in mezzo a quel fuoco apparve un centro di metallo scintillante ed in questo centro apparvero le immagini di quattro esseri viventi e questi esseri avevano sembianze di uomini ed ognuno di essi aveva quattro ali e quattro facce. Le loro gambe erano dritte e le piante dei piedi erano come quelle di un vitello ed essi scintillavano come rame polito. Presso ognuno di questi esseri io vidi una ruota posata al suolo. L'aspetto delle quattro ruote ed il modo in cui erano lavorate, erano come quelle di uno splendente crisolito e le ruote erano tutte uguali ed erano fatte in modo che ogni ruota sembrava essere circondata da un'altra ruota. Queste ruote potevano muoversi ognuna sul lato e muoversi e muovendosi non si spostavano dalla loro posizione. E vidi che le ruote avevano i cerchioni grandissimi e cosparsi di occhi tutt'in-

torno. Quando gli esseri viventi si muovevano anche le ruote si muovevano presso a loro e, quando si sollevavano da terra, anche le ruote si sollevavano".

Tali descrizioni così dettagliate lasciano senza fiato ed è inutile un loro commento a persone del nostro tempo abituate ad una certa civiltà tecnologica : è facile interpretare con chiarezza la descrizione di Ezechiele. Moltissime sono le interpretazioni che possono far crollare dei miti illogici che pur non mirano minimamente alla vera essenza di una realtà spirituale, che non ha alcunchè di dogmatico per la sua comprensione.

La fede non deve basarsi sull'ignoranza e l'ignoranza non dovrebbe essere invitata a rimanere tale, altrimenti il povero uomo non riesce più ad orizzontarsi, ed in tale stato di torpore diviene facile preda del potere di pochi : la moltitudine dovrebbe essere messa in condizione di capire correttamente la nostra essenza onde meglio sfruttare con saggezza le nostre risorse.

A cosa servì che Aristarco di Samo, vissuto nel 310 /210 a. C., sostenesse che la Terra girasse intorno al Sole, o che Eratostene vissuto nel 276/195 a.C. ne calcolasse la circonferenza con un errore scientificamente irrisorio, oppure ancora che Archimede costruisse nel terzo secolo prima della nostra era, un planetario se poi i religiosi ottusi vollero tenere l'umanità nell'ignoranza propinandoci delle "pallonate" assurde, inquisendo la povera gente che avesse voluto contrastarli o contraddirli?

La regina Vittoria voleva che la Terra e l'uomo fossero coetanei e nati esattamente nel 4.004 a.C., data desunta sulla base di un'accurata lettura della Bibbia...., quando i Caldei sostenevano che l'origine dell'uomo sulla Terra risalisse a 31 milioni di anni fa. C'è da sperare che tutte le religioni del mondo la finiscano di predicare bene e razzolare male ed operino per il bene degli uomini, per la loro povertà. Tutti i grandi furono ricchi di spirito e poveri nella materia: Gesù ne è un vivi-

do esempio. Cosa ne penserebbe Gesù degli sfarzi, delle benedizioni ai poveri dai ricchi pulpiti, con scintillanti anelli e sfarzosi seguiti... Li chiamerebbe forse "...sepolcri imbiancati, bianchi di fuori e putridi dentro".

CAPITOLO UNDICESIMO

DAL LIBRO DI ENOCH ALLE PIRAMIDI

Una palese conferma a quanto affermato nella descrizione fatta nella Genesi, la troviamo nel libro di Enoch. In tale libro è raccontato ciò che avvenne prima del Diluvio Universale, quando gli Angeli del Cielo concupirono la figlia degli uomini e dalla loro unione nacquero i Giganti, gli stessi che contribuirono alla costruzione di imponenti opere megalitiche del passato.

Enoch, "nonno di Noè", descrive come potè volare librandosi nello spazio contemplando dall'alto l'iniquità degli uomini ed anche tali descrizioni interpretate in chiave moderna, svelano le realtà nascoste dall'ignoranza di quelle epoche.

Parlando di epoche recentissime, ovvero spostiamoci leggermente indietro nella storia sino al 1696 / 1800, Apollonio di Tiana meglio noto col nome di conte di Saint Germain, venne definito: "l'uomo che non morì mai", in quanto, secondo la tradizione potrebbe essere un "Avatra", ovvero "uno di Coloro che dirigono il destino degli uomini". In Sanscrito Avatra od Avatara significa "i Discesi, i Rama, i Krishna". Tali esseri avrebbero la perfetta padronanza di tutte le lingue antiche e moderne. Il conte di Saint Germain predisse a Maria Antonietta il giorno e l'ora della sua morte. Come ogni Avatra, tutti questi personaggi del mistero finiscono per andare là..... presso il Tibet, alla ricerca di universali verità. I Giganti narrati da Enoch, gli Dei, gli Avatra: notevoli sono le mescolanze, le promiscuità, gli incontri, i combattimenti fra Dei dell'antichità, ma una realtà è a mio avviso certa: molti di loro sono dipartiti nei vortici del tempo e dello spazio, ma molti e, di razze differenti sono costantemente presenti alle nostre evoluzioni, a controllare coloro che rappresentano le incarnazioni degli "Dei Creatori" delle nostre attuali civiltà.

A tale proposito, quale struttura meglio di ogni altra, rappresenta una realtà sconcertante quale il volume geometrico di una piramide?

Una struttura a forma di piramide è capace di generare effetti di incredibile potenza: le "onde di forma piramidali" interagiscono con lo spazio tempo captando energie cosmiche infinite, tra le quali le "orgoniche", che molto possono influenzare positivamente gli uomini, sia fisicamente che psichicamente. La maggior parte dei poteri delle piramidi sono sconosciuti alla nostra scienza attuale, ma gli Dei ben sapevano come usarle. I Viaggiatori delle Stelle le usavano per la navigazione cosmica, per la quale le piramidi costituiscono radiofari relativamente stabili nel tempo, in quanto identificabili forse proprio dall'energia vitale "orgonica" che sanno concentrare.

L'incontro degli uomini con le piramidi è antica quanto la nascita degli uomini stessi, e per tale motivo fanno intimamente parte delle nostre radici. Molti furono le popolazioni che godettero l'era dell'oro sotto le antiche piramidi, così come soffrirono e produssero pensieri nuovi.

Volendo esaminare la forma di una piramide, sembra voglia essere un volume distaccato fra il microcosmo della sua cuspide ed il macrocosmo della sua base, nel quale la rete spazio temporale venga deformata e trasformata in una forma energetica piramidale per ciò che concerne l'incavo piramidale ed effetti di punta e di base come riflessi d'energie. Penso inoltre che un'altra qualità di energia sintetizzabile nella piramide, sia quella di "risonanza evolutiva", termine che significa l'interazione di vibrazione mantenuta da ogni piramide esistente come tale "forma" nell'universo.

Penso che moltissime altre forme qualitative e quantitative attualmente sconosciute, possano sinergicamente interagire con l'evoluzione degli esseri viventi.

L'etimologia della parola piramide è traducibile in Pyro quale "fuoco" ed "amid" con: "qualcosa che si trova al centro". Le piramidi, i

coni, i cilindri, i cubi e le sfere, potrebbero dirsi forme tridimensionali risonanti nelle energie dell'Universo ed interagenti con gli esseri viventi e con la materia in modo stupefacente, dando in tale campo di studio risultati di notevole interesse.

L'architettura moderna applicherà sempre di più l'uso appropriato di tali cubature abitative per l'armonia di vita che si possono trarre da tali forme geometriche opportunamente miscelate fra di loro, a seconda della posizione geomagnetica dell'area da progettare.

L'acqua si energizza, si purifica, ed acquista un livello di sapore particolare se posta nell'incavo piramidale. Le piante migliorano i loro ritmi di crescita, mentre i semi si fortificano per una migliore germinazione..... Gli alimenti posti in una piramide si conservano, gli esseri umani si rilassano e migliorano i loro stati contemplativi oltre a migliorare la loro salute mantenendo le cellule dei loro corpi fluttuanti in un'energia prana di ottima intensità.

Le dimensioni armoniche delle piramidi possono sintonizzare differenti flussi energetici a seconda della lunghezza dei suoi lati, dell'inclinazione degli stessi, del materiale che le compongono e così via. Considerando alcuni dati di una delle piramidi a noi più note: la Grande Piramide di Giza, notiamo che era costruita con pietre di calcare ricavate dalle miniere di Mokaitam, non distante dal Nilo, da blocchi di granito da settanta tonnellate provenienti dalla miniera di Assuan Syene, situata a 500 miglia più a sud, lungo la valle del Nilo. È chiaro che l'uso del granito deve avere motivazioni logiche, se consideriamo lo sforzo notevolissimo sostenuto per trasportare tali granitici blocchi da così distante cava... Il granito ha caratteristiche geofisiche speciali alcune delle quali ad esempio, la qualità di essere piro elettrico e piezo elettrico!

Il numero totale dei blocchi per ottenerne la costruzione si aggira sui 2 milioni e seicentomila pezzi, fra blocchi di calcare e granitici, con pesi variabili da due a settanta tonnellate.

Il peso calibrato del calcare sulle rocce granitiche "accende" la piramide all'uso della medesima da parte degli "Dei", generando dei segnali energetici di una particolare lunghezza d'onda a noi ignota, ma ottimalmente fruibile dalle loro tecnologie.

Senz'altro i Faraoni ed i Sacerdoti egizi usavano le piramidi sfruttando reminiscenze dell'antica tecnologia degli Dei, operando parzialmente sulle qualità energetiche piramidali al fine di catalizzare ed aumentare la concentrazione sulle vibrazioni dei chakras onde iniziarsi all'antico e sacro sapere.. Celebrando sacri riti, le emozioni, le energie generate dai componenti stessi, polarizzandosi secondo riti tramandati nei millenni o suggerite dagli Dei medesimi negli insegnamenti, generavano vibrazioni che nella piramide ottenevano trasformazioni tali creando diversi tipi di effetti desiderati.

La conoscenza dell'iniziato portava il fuoco dentro la mente del medesimo e la conoscenza migliorava espandendosi per mezzo della piramide generando particolari effetti psichici d'alto livello sui chakras, vortici di energia all'interno dell'involucro elettrico del corpo umano.

Ogni individuo sarebbe in grado di agire sull'apertura dei propri chakras tramite stimolazioni fisiche e fenomeni psichici. Con l'aumentare del sapere, della consapevolezza, delle evoluzioni, le diverse iniziazioni portano l'uomo ad aprire contemporaneamente tutti i chakras al fluire dell'energia cosmica attraverso il corpo, la coscienza si porta a livelli sempre più alti sino al totale risveglio spirituale.

Attivando tutti e sette chakras, il soggetto irradia una maggiore quantità di luce e per tale motivo tale stato viene propriamente chiamato "illuminato" per la sintonia dei meccanismi psicofisio-logici interagenti totalmente fra di loro. In tale stato di illuminazione, il flusso dell'energia pranica scorre nei sette centri in maniera ascendente, dalla base della spina dorsale alla pituitaria e si ha la risalita di ciò che gli indiani chiamano "Kundalini". La risalita del Kundalini al battesimo del fuoco viene

chiamata "l'ascesa dell'energia del serpente"..... La Grande Piramide e tutte le piramidi di ogni parte del mondo, sono strumenti riattivanti i più alti livelli d'energia di un uomo, che eleva in tale modo la sua coscienza. Quando asserisco "in ogni parte del mondo", intendo realmente ovunque sul nostro pianeta, pallido riflesso di molti altri dei quali solo la nostra fantasia può immaginare l'esistenza di piramidi..... ne troviamo in Egitto, Nord, Sud e Centro America, Cina, Imalaia, Siberia, Cambogia, Francia, Inghilterra.....ovunque.

Leggendo George Gurdjeff, ricercatore russo, ci relaziona sul fatto di essere venuto in possesso di una mappa d'Egitto preistorico, molto tempo prima della quarta dinastia, quando già sorgevano la Piramide e la Sfinge. Secondo l'arabo Abuzeyed El Balkhy, un'antica iscrizione da lui tradotta, confermò che la grande piramide fu costruita un tempo in cui la costellazione della Lira si trovava nella costellazione del Cancro, affermazione interpretata nel senso di due volte trentaseimila anni prima dell'Egira, cioè settantaduemila anni fa! Inoltre rilevamenti col carbonio 14 sulla struttura esterna confermano che quest'ultima risalirebbe a settantun mila anni a.C.

Gli echi dall'antica Cina ci confermano che gli uomini sono legati all'Universo dell'energia vitale che avvolge e permea ogni più recondita parte del Cosmo, con le sue ricche forme vitali che lambiscono le intelligenze di ogni essere. Tale energia, l'energia Prana, è presente in tutto l'universo, in quanto l'universo stesso è una parte vivente di tutto il Creato, visto in una scala diversa di vibrazioni. Ogni essere vivente ha sentimenti simili in ogni luogo, in quanto tali sentimenti stanno alla base dell'evoluzione di ogni singolo essere. L'odio, l'amore, la paura, la serenità, la felicità, il terrore, il dolore, l'ansia, lo stupore,ecc... , sono forme di energia.

Tale energia rappresenta una delle forme più ricercate di vibrazioni nell'universo atte a migliorare gli stadi evolutivi delle Creature.

La catena degli alimenti fa in modo che noi si possa attingere alle energie degli esseri viventi dei quali per mezzo loro ci nutriamo trasformandone il corpo in nuove forme energetiche. Forme d'energia psichica possono essere sintetizzate da "casse di risonanza" in maniera reversibile al comunicare sensazioni evolutive ad altri livelli energetici..... Insomma, tutto ha uno scopo ben plausibile al fiume dell'evoluzione stessa che ci conduce nell'Oceano di Dio. Le piramidi pre-egizie, derivanti da culture enormemente avanzate nella scienza, incorporano la formula fondamentale dell'Universo: l'utilizzo del medesimo "oggetto" a molti fini, tanti quanti le scale di vibrazioni energetiche possono realizzare: dalla navigazione spaziale, alla sintesi dell'energia prana ed orgonica, alle onde di formae così di seguito, a secondo di come la si "sintonizzi" e con quale scopo o fine la si intenda utilizzare. Il bioplasma, l'energia prana, hanno proprietà esattamente opposte a quelle dell'energia nucleare. Il cronoflusso, ovvero il flusso del tempo, è la forza responsabile della Creazione dei sistemi della materia e, come possano interagire il cronoflusso ed il bioplasma in un sistema di spazio piramidale, lo si può dedurre dagli esperimenti sino ad ora condotti e da quelli che saranno presto effettuati. Al giorno d'oggi le osservazioni e le sperimentazioni hanno dato frutti impensabili e, sono convinto, sia solo il preludio di grandi scoperte, in quanto penso che una struttura piramidale "spenta", sia interessante, ma il trovare il metodo per "accenderla", potrebbe portare l'umanità a scoperte per ora impensabili.

Ogni qual volta termino una mia creazione architettonica, scrivo in un angolino una piccola frase che dice: " ...con armonia di forma, la materia con amore si inizia alla luce". Amore, Armonia, fantasia, volontà, sono le chiavi cosmiche affinché l'uomo possa entrare in sintonia con il "Creatore".

CAPITOLO DODICESIMO

FENG-SHUI

Cosa sia il feng-shui, del quale si sente sempre più spesso parlare in quanto attualmente è un fattore di tendenza, come la new age, potrebbe ottenere una risposta del tipo "è un antico sapere che ritorna alla ribalta dei nostri usi dopo lunghi periodi di riposo".

L'arte di provenienza orientale del feng-shui, quando applicata, serve a conferire al paesaggio un'impronta di ordine e di bellezza, che sovente viene trascurata dai piani urbanistici. Noi umani proviamo un profondo senso di conforto nell'armonia di un bel paesaggio, di un bel giardino o nell'abitazione nella quale viviamo ordinatamente, e nell'immersione di quest'arte orientale la spiritualità viene amplificata e polarizzata alla riflessione.

Poiché ogni forma vivente si trova in un costante collegamento con gli altri sia nel senso della "freccia evoluzionistica", che relativamente ad interazioni subconsce, l'armonia estetica di eventi di naturale bellezza, del suono di una melodia, di un profumo, sublima ed arricchisce il nostro benessere. Se le costruzioni edificate in un tale paesaggio posseggono delle cubature geometriche particolari, si generano delle onde di forma che interagiscono positivamente col paesaggio e logicamente con coloro i quali lo devono vivere. Come ho già scritto, cubature a forma di coni e piramidi, sfere e parallelepipedi a base ottagonale ed altre ancora, opportunamente inserite, sono atte a formare delle costruzioni modulari che ambientate in uno scenario naturale applicando l'arte del feng-shue, catalizzano tramite una risonanza cosmica, il miglioramento qualitativo degli uomini. L'energia si trasforma a seconda delle cubature che permea e, raggiunge la sua massima espressione nel pensiero. L'energia si condensa nella Coscienza e l'Universo diventa pensiero. Il tempo, lo spazio, la materia e l'amore... vorticosamente nel mio

pensiero prendono forma le riflessioni profonde e, mi è caro il monito dell'Oracolo di Delfi che non mi stanco di ripetere: "Uomo, conosci te stesso". Analizzando il tempo possiamo constatare che esso è l'equivalente della massa spostata nello spazio.....Più la massa è elevata e più lo spazio si curva, concentrando il tempo che scorre più lento.

Diminuendo la massa il tempo scorre proporzionalmente in uno spazio meno curvato. Se noi superassimo in una massa schermata la velocità della luce, tale massa cambierebbe il tempo, proporzionalmente alla quantità di massa stessa, ricondensandosi come energia o massa schermata in un altro luogo del micro-macro-universo.

Fra le possibilità dell'uso delle piramidi da parte degli Dei del nostro remoto passato, potrebbe essere la funzione di faro nella notte dell'Universo.

Tale eventualità sarebbe possibile in quanto una deformazione dello spazio e del tempo, secondo una armonica prefissata esistenza, potrebbe facilitare il termine o l'arrivo di un viaggio da una zona apparentemente distantissima dal nostro punto spazio temporale e raggiungibile in tempi brevissimi grazie all'abilità di curvare per brevissimi nano-secondi lo spazio: sarebbe come essere in un volo strumentale a bordo di un velivolo che si sposta in una notte scura e, sicuro, punta sul radiofaro che emette le radiali indispensabili a fornirgli la giusta rotta, ravvicinata enormemente per la modifica della relatività spaziotemporale.

Il tempo, questo fluire di attimi che scandiscono i nostri ritmi vitali, le nostre azioni, secondo una freccia ideale che pare attraversare la mente di tutti noi viventi e della materia stessa che ci circonda, è all'apparenza imprevedibile: al momento del pensarlo il presente è già passato!

Ritornando agli antichi studi, mi sovviene che Carnot dimostrò che il calore passa sempre da un corpo in cui la temperatura è maggiore ad un altro con temperatura inferiore e, per il secondo principio della termodinamica, l'entropia dell'Universo tende ad aumentare. Entropia

significa disordine e tale disordine tende ad aumentare in quanto è staticamente più probabile. Potremmo considerare la freccia del tempo un'illusione statistica e ciò che si scompone nel Cosmo si ricompone Micro o Macro Cosmo.

L'Universo, insieme dell'infinitamente piccolo e dell'infinitamente grande, non è e non sarà mai in una situazione di equilibrio termodinamico, poiché glielo impedisce la forza di gravità, che impone alla materia cosmica di addensarsi in stelle, galassie, gruppi di galassie...ecc.

Poincarè ci dice che, avendo a disposizione tempo sufficientemente lungo, qualsiasi sistema isolato farà ritorno al suo stato iniziale. Il tempo, scandito dagli esseri viventi, ovvero il tempo biologico, ha una freccia orientata nella stessa direzione del tempo termodinamico, ma ha un verso opposto. I concetti di spazio tempo cessano d'esistere nel collasso di un buco nero che altro non è se non il punto finale dove collassa la materia di una parte di cosmo, generando nuove energie che riemergono in un'altra dimensione del medesimo universo, ma vibranti su un'altra fase o piano dimensionale, che a seconda dell'osservazione relativistica, può apparire come una Quasar o buco bianco, o addirittura come un piccolo scambio energetico di un infinitesimale parte cellulare di un essere vivente. Mi è capitato tempo fa, di fare un'opera artistica di pietra per una casa da me tanto curata nella sua estetica e, da buon muratore usavo la mazza per rompere i grossi massi, che venivano meglio dimensionati tramite una mazzetta, per poi completare l'ultima fase preparatrice delle pietre con una martellina con la quale raffinavo i parallelepipedi di roccia da usare nel muro.

In quelli che all'apparenza erano colpi di mazza e di martello nella mia realtà di muratore con i massi squadrati, si trasformavano in rilevanti forze cataclismatiche nel microcosmo degli atomi della mia pietra: nell'infinitamente piccolo generavo con i miei innocenti colpi, quantità di energia di enormi proporzioni che potevano distruggere e creare interi

sistemi di galassie, di costellazioni,di mondi pieni di vita e civiltà con le loro storie evolutive delle quali tutti in qualche modo ne siamo stati o ne saremo coinvolti. "Nulla si crea, nulla si distrugge, solo si trasforma", mentre le forme energetiche transitano in ogni singolo punto dell'intero universo, nei più infiniti sistemi di vibrazione, ove la morte e la distruzione di un sistema sono la vita e la bellezza per altri.

Qualsiasi azione di ogni essere vivente crea una modifica, un cambiamento, una comunicazione su "ottave " sempre più differenti di vibrazione relativa della materiacosì via raggiungendo ogni più remota e recondita parte dei "Cosmici Siti" dell'apparente infinito Universo.

Un'azione che può sembrare banale per noi, per un altro piano d'esistenza può essere di vitale importanza nella realtà della materia ove "...non esiste il caso ma la causa per tutte le cose".

Essere riflessivi è piacevole sotto molti aspetti della conoscenza ed osservare in Autunno le foglie colorate di variopinti colori che cadono dagli alberi, suggeriscono metafore sulla vita degli uomini: così come dopo una stagione l'albero pur rimanendo vivo, letarga lasciando che le sue foglie si stacchino e terminino il loro ciclo nell'aver vissuto ed alimentato con la loro vita di fotosintesi, il corpo principale della pianta, che continua a vivere più a lungo e per molte stagioni ancora prima di presentarsi ad una nuova forma di vita.

La Natura è tutta collegata ad un denominatore comune che può farci capire l'immensa quantità di piani di vibrazione, che noi viventi in questo mondo d'illusioni dobbiamo superare.

Le ruote della vita girano e le evoluzioni si compiono, con annesse tutte le energie coinvolte per generarle a spese di molte umane fatiche aventi come scenografia, una totale immersione in vibrazioni di ogni gamma, in quanto tutto ciò che esiste vibra poiché formato da molecole ed atomi in costante movimento: alcune di tali vibrazioni sono a noi

note in quanto formano l'ambiente nel quale esistiamo e riusciamo ad analizzare nei nostri primordi tecno-scientifici, mentre la stragrande maggior parte vibrano in dimensioni a noi totalmente sconosciute. Tali ignote realtà incutono paure e sgomento in noi uomini, che ci vogliamo dare un'etichetta d'invincibilità, di personaggi d'importanza, di conquistatori di tutto ciò che nella realtà che conta valgono veramente poco.

Quando non riusciamo ad affrontare un grave problema, sovente preferiamo ignorarlo consci della nostra reale fragilità, debolezza..... Vorremmo conquistare il mondo intero per possederlo nel nostro infinito egoismo, quando non siamo i proprietari del nostro più prossimo futuro, dell'evitarci una malattia semplice come un raffreddore: l'uomo e le sue paure dipendono dall'insicurezza di ciò che non sa prevenire e difendersi, dovendo succube accettare ciò che "il fato gli propone con veemente potere". Tempo fa ho assistito ad una scossa di terremoto di piccola entità, che mi ha lasciato perplesso..... Ho guardato il "mio mare", quello che oggi mi appare ben diverso da quando bimbo giocavo nelle sue pulite acque: ora è inquinato da molti fattori della "civiltà" egoistica del mercato, che mette a disposizione delle brave massaie detersivi meravigliosi che riempiono di bolle e di sporcizie velenose le acque che potrebbero pullulare di vita marina, ora parzialmente sostituita da rottami, plastiche, lattine.... Lo smog dei motori che "debbono" bruciare petrolio che non ci lascia più respirare nelle città, perché così detta la consumistica di chi guadagna sulla salute di tutti, con il particolare che tali criminali sono a capo dei governi che debbono costruire le loro "torri di Babele" per sentirsi importanti e, forse sono tanto stolti da non rendersene conto di ciò che stanno preparando per tutta l'umanità. Motori alternativi al petrolio sono custoditi nel dimenticatoio per non abbattere l'economia dei ricchi proprietari "dell'oro nero", così come altre fonti di energia verde che rispetterebbe l'ambiente. Le fognature cittadine sono sprovviste di adeguati sistemi di smaltimento e riciclaggio, creando in-

convenienti immaginabili anche per l'incuria degli addetti, che più che lavoratori assumono l'identità di parassiti statali in attesa esclusiva della busta paga che li compensa della loro ignoranza. La mia spiaggia appare ai miei occhi quale una tipica area marina del terzo mondo..... Eppure sono nel mio amato Paese: l'Italia. Uno dei Paesi più progrediti del mondo industrializzato, ma mi chiedo, progredito di che? Forse di egoismi, potere, mafia, mala politica dovuta molto ad un popolo non sufficientemente reattivo ed in parte compiacente, col solito risultato di tutti gli altri gloriosi Paesi simili al nostro: le persone buone, come al solito sono calpestate nei loro diritti, altri stolti, deboli economicamente o di coraggio sono in uno stato di coma all'apparenza irreversibile. Una magra consolazione potrebbe essere che nel terzo mondo è di gran lunga peggio: si muore di fame, si dorme in uno scatolone di cartone quando va bene, in una perfetta delinquenza a tutti i livelli d'età mentre i ricchi credono di spassarsela in quelle pattumiere di umanità degradata e senza rispetto alcuno degli insegnamenti dei Grandi.

Ebbene sì, si muore di fame in un inquinamento che è al limite della sopportabilità mentre le massicce disboscazioni feriscono profondamente la Terra: in compenso noi civilizzati abbiamo degli ottimi mobili firmati, costruiti col legname di quelle foreste che non esistono più e per le quali sono occorsi millenni per raggiungere il corretto habitat..... Come si potrà filtrare l'aria ed arricchirla d'ossigeno ce ne occuperemo quando solo i ricchi potranno respirare, lasciando ai diseredati una discarica fumante di rifiuti. Ebbene me la prendo con i ricchi in quanto non essendo i poveri nella possibilità di decidere, la colpa più grande dei fatti storici ricade inevitabilmente su di loro e, forse per tale motivo che Gesù disse "...è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco per le porte del Paradiso". Il povero "Uomo" continua ad evolversi, con gli errori fatali che si ripetono, ma che per fortuna nonostante le negatività, viene generato l'amore e la comprensione che "il

cielo è azzurro solo per un fenomeno ottico".

L'ignoto crea terrore nell'uomo e la paura lo limita: il fatidico serpente che si morde la coda, ma come potremmo meglio definire la paura? Una malattia, una pestilenza, un flagello, ciò che indebolisce il nostro intelletto... Man mano che scendiamo nella scala delle evoluzioni la paura per l'inconscio aumenta, dando origine a superstizioni, che sono di grande danno alle società. In quanto con ignoranza vengono assoggettate a delle negatività dannose.

"Se la vita è un sogno, la morte è il risveglio dello spirito", ma il sogno come lo si potrebbe valutare? Cosa capita nella realtà illusoria della nostra momentanea vita terrena allorchè dormiamo? Un Monaco tibetano direbbe: ".....nel sonno di un certo tipo, il nostro corpo astrale si separa da quello fisico e si eleva lentamente sopra di esso ed anche lo spirito si distacca. Nel corpo fisico rimane tutto il meccanismo e si produce allora lo stesso fenomeno che avviene in una stazione radio, quando l'animatore se ne va. Dopo aver preso la decisione, il corpo astrale prenderà il volo dalla cima della corda d'argento. Come nella vita reale, più o meno tutti abbiamo viaggiato, nei nostri sogni effettuiamo viaggi ed azioni senza i limiti posti dal nostro corpo.

Durante il nostro viaggio astrale, accadono mille avventure che vorremmo poter ricordare come esperienze, ma il corpo fisico non può permetterselo ed il conflitto che nasce fra i due corpi, genera dei ricordi deformati ai quali non è possibile credere in quanto non razionali relativamente al nostro normale mondo fisico". Nell'astrale è possibile elevarsi, planare nei cieli, visitare qualsiasi paese del mondo in attimi. Tutto è più vivace, più splendente, più grande delle misure naturali e si possono distinguere i minimi dettagli. I colori vanno oltre la nostra capacità intellettuale: la nostra gamma di colori è molto limitata e distinguiamo male le sfumature. Un altro impedimento alle persone di ricordarsi le gioie provate nell'astrale è da imputarsi al fatto che nell'astrale si vibra

ad una cadenza incredibilmente più rapida di quella del corpo. Per tale motivo sia alla partenza, che al ritorno di un viaggio astrale, occorre sincronizzare nella migliore armonia le vibrazioni..... Un malumore al risveglio è una manifestazione d'inconscia tristezza nel ritornare sulla Terra così come uno studente ritorna a scuola, all'università per imparare. Troppe sono le persone che pensano di essere riuscite magnificamente nella loro esistenza in quanto hanno amministrato molto denaro, ammassandolo truffando altra gente. Costoro provano solo di essere dei falliti nella realtà della loro vita terrena. Per tutti arriva il momento nel quale ognuno deve affrontare la realtà e, la verità di tale realtà non "è di questo mondo", poiché quaggiù "tutto è illusione". Questo è un mondo di valori falsati, in cui si crede che ciò che effettivamente conta sia solamente il potere, il denaro, la condizione sociale. Ogni Grande Iniziato, gli Dei, si sono affannati a farci capire che nulla è più falso di tale credo. "Vi sono molte impurità sulla Terra", e tutto ciò che è impuro si rompe. Nel mondo dello spirito, oltre l'astrale, non esiste corruzione nelle alte sfere spirituali ove non esiste il male. Gli uomini vengono sulla Terra per istruirsi spartanamente, devono subire prove che li porteranno sull'orlo di una totale depressione, ma non fino in fondo perché la loro spiritualità sia provata. Il nostro mondo è duro, anche se mascherato da illusioni di potere temporale..... La nostra "scuola della vita" è severa e, benché ci siano sporadiche azioni di bontà che brillano come un faro nella notte nera, quasi tutto è lotta e conflitto.

Come detta la più antica tradizione tibetana, tutto ciò che è accaduto sulla Terra esiste ancora sotto forma di vibrazione. Il documento dell'Akasha, è un documento storico, lasciato da ogni singolo essere vivente, creante la storia di ogni civiltà della Terra tramite le vibrazioni indistruttibili che compongono la somma totale delle conoscenze umane, emananti dalle azioni del mondo intero, paragonabili alle onde che vengono emanate da un apparecchio radio, ma non tacciono mai il pro-

prio eco risonante.

Nell'astrale non abbiamo bisogno di alcun apparecchio ricevitore per interpretare e comprendere queste "informazioni vibranti" e possiamo così ricavare ciò che i Lama del Tibet chiamano "il Documento dell'Akasha". Tale Documento "...contiene tutto ciò che è contenuto nel mondo. Altri mondi ed ogni corpo vibrante hanno ognuno il loro documento dell'Akasha e per coloro i quali sanno come operare, è possibile sintonizzarsi ed inserirsi nella direzione e lunghezza di tale vibrazione, differenziabile di mondo in mondo, sistemi solari e galattici.....e, così via. Con tale metodo diviene possibile vedere gli avvenimenti storici che si sono svolti in quel determinato pianeta ed in quel particolare periodo spazio temporale e valutare come sovente i libri di storia non siano corretti od addirittura falsificati. Allorchè ci muoviamo per passare ad un altro livello di esistenza con il trapasso che chiamiamo morte, dobbiamo contemplare tutto ciò che abbiamo fatto o trascurato di fare durante la vita..... Rivediamo attimo per attimo con rapidità di un pensiero il nostro passato, non solamente dall'attimo della nascita, ma da quello in cui abbiamo deciso "dove e come ci sarebbe piaciuto nascere per maturare in tale esperienza. Avendo a quel punto preso conoscenza dei nostri errori, rettifichiamo i nostri piani, come un bimbo che ha compreso gli errori fatti in un esame scolastico e, riprovando tale esame, riesce.

Come potremmo definire la normale funzione fisiologica e biologica chiamata morte?

Nulla termina nella vera esistenza dello "Spirito", solamente la materia si trasforma.

CAPITOLO TREDICESIMO

L'INIZIO DELLA GRANDE VITA

Quando una persona muore, le funzioni biologiche rallentano e finiscono per fermarsi. Ha inizio la Grande Vita, la vita più felice. Biologicamente appare la tragedia che tutti temiamo: il cervello umano può vivere appena alcuni minuti dopo essere stato privato dell'ossigeno. Il cervello è una delle prime parti del corpo a morire ed allorchè esso cessa di funzionare, a breve scadenza di tempo sopravviene la morte in quanto gli altri organi privati dei comandi e dalle direttive, cessano a loro volta di funzionare e diventano simili ad una macchina abbandonata dal suo conducente : egli ha parcheggiato la sua vettura e tolto il contatto. Il motore funziona ancora forse per una frazione di secondo sul suo slancio, ma poi si raffredda.....

Raffreddandosi emette piccoli cigolii, ticchettii provocati dal metallo che si contrae. La medesima cosa avviene per il corpo umano mentre un organo dopo l'altro passa allo stadio dissolutivo: si producono dei mugolii, degli stridii, dei piccoli soprassalti dei muscoli.

Dopo oltre tre giorni il corpo astrale avrà infine lasciato definitivamente il corpo fisico. La "corda d'argento" che è paragonabile al cordone ombelicale che tiene unito il figlio alla madre, funge da ancora nel corpo fisico che con la sua morte la rende avvizzita, disseccata ...proprio come il cordone ombelicale di un neonato che viene reciso dalla madre.

Per tre giorni il corpo astrale rimane più o meno in contatto col corpo fisico che nel frattempo inizia la sua decomposizione.

Dovendo descrivere cosa accada nel trapasso dalla vita alla morte normalmente, probabilmente la considererei così: in principio il morente è nel suo letto, circondato probabilmente dai suoi cari afflitti..... Improvvisamente sussulta, emana un rantolo, esala fra i denti l'ultimo respiro. Il cuore batte un istante, rallenta, si ferma, riparte e finalmente

cessa di battere definitivamente. Fremiti percorrono il corpo che lentamente si raffredda, ma nel momento stesso della morte, svela un Lama degno del mio credito, ".. un chiaroveggente può vedere un'ombra emergere dal veicolo fisico e galleggiare come una bruma argentea fino a venire ad allungarsi proprio al di sopra del cadavere. Durante i giorni che seguono, la corda d'argento che lega i due corpi diventa scura, dopodiché diventa nera nel punto dove penetra nel corpo fisico. Si ha allora l'impressione di vedere una polvere nera intorno a quella parte della corda. Essa si stacca infine e lo spirito astrale è libero di elevarsi per nascere alla sua vita nell'astrale.

Prima di ogni altro fatto lo spirito astrale deve contemplare il corpo nel quale abitava... sovente la forma astrale accompagna il carro funebre al cimitero ed assiste al funerale. Non ne prova alcun dolore e non ne rimarrà sconvolta perché l'astrale per una persona che non vi sia preparata, è uno stato di choc. Il corpo astrale seguirà allora la bara un po' come l'aquilone segue il ragazzo che ne tiene il filo. Ben presto però il filo si rompe, la corda d'argento che non è più argentea, ricade ed il corpo astrale è infine libero di salire, di elevarsi e di prepararsi ad "una seconda morte".

Questa seconda morte è indolore, assolutamente indolore. Prima della seconda morte la persona ormai libera della corda d'argento deve andare nella "camera dei ricordi o sala della memoria" e ...vedere tutto ciò che è accaduto durante la sua vita..... Si viene giudicati da se stessi e non vi è giudice più severo! Quando ci si vede spogliati di tutte le piccole vanità meschine, di tutti i falsi valori che ci erano cari sulla terra, ci si accorge spesso, che, malgrado tutti i denari che si sono lasciati alle proprie spalle, malgrado i titoli e le posizioni importanti, non si era poi così importanti e grandi dopotutto. Molto spesso il più povero di denaro si giudica molto più favorevolmente.

Dopo essersi visti nella sala della memoria, si passa in quella parte

"dell'altro mondo" che sembra più adatta a noi, ove chiara apparirà la nostra vera identità, sintesi di infinite vite vissute e giustificabili nelle scelte effettuate di volta in volta, in tempi ed epoche differenti, tutte protese allo scopo del nostro miglioramento spirituale. La luce del risveglio nelle verità, ove chiare sono le dimensioni di un sapere che è proporzionale al vero valore, alla sintesi dell'estrema realtà in noi stessi. Decideremo i nuovi parametri reincarnativi e le prove che dovremo affrontare nella successiva esistenza e, con il rammarico e l'angoscia di coloro che devono sottoporsi a nuovi esami, ritorneremo nelle carni di un nuovo essere predisposto al nuovo cammino. Non andremo all'Inferno in quanto l'Inferno è qui sulla terra, che è la nostra "scuola". Se dovessimo chiederci il perché veniamo su questo pianeta se in seguito, l'inevitabile conseguenza è la morte, la risposta potrebbe essere relativamente semplice: la morte ci innalza così come la sofferenza, e nessuna creatura subisce sofferenze più grandi di quanto sia in grado di sopportare e comunque richieste per il nostro miglioramento spirituale. Per chi crede, nessun miracolo è superfluo, per chi non creda, nessun miracolo è sufficiente. Facilmente constatabile è il fatto che nessuno sulla nostra Terra può trovarsi in perfetta armonia con un'altra persona. A volerne parlare francamente, la Terra è un bel guaio. Gli esseri viventi ci vengono per istruirsi e, se non avessero alcun che da imparare, non vi verrebbero e andrebbero altrove, in luoghi migliori.

Quale può essere lo studio più complesso se non quello di scoprire noi stessi? Si possono raggiungere risultati positivi cercando d'interpretare le azioni e le reazioni dei nostri simili ad ogni evoluzione da loro raggiunta.

Le interazioni fra subconscio e spirito cosciente permettono di spiegare molti fenomeni fra i quali l'ipnotismo. In realtà siamo più esseri in uno solo, in particolare due esseri appaiono in maniera eclatante: lo spirito cosciente quale piccola entità, forse un nono del tutto, molto atti-

va che ama mischiarsi in ogni ambito, controllare, regolare..... Il subconscio, che può essere paragonato ad un gigante gentile, incapace di ragionare, perché se il cosciente è dotato di ragione e di logica, ma non di memoria, il subconscio è illogico ed è la trappola della memoria. Tutti gli avvenimenti dell'esistenza, anche quelli avvenuti prima della nascita, sono registrati e conservati dal subconscio e, sotto alcune forme di ipnosi, questi ricordi possono essere estirpati ed essere esaminati da altri.

Lo spirito cosciente è dotato di ragione e può anche ragionare in maniera falsa, capace di una forma logica, senza memoria. Può invece stimolare il subconscio affinché quest'ultimo gli porti le informazioni classificate nelle cellule della memoria. Fra il cosciente ed il subconscio, si profila ciò che si potrebbe chiamare uno schermo che blocca le informazioni portate al cosciente.

Ciò significa che lo spirito cosciente non può frugare a suo piacere nel subconscio e, questa è una fortuna poiché l'uno rischierebbe di contaminare l'altro. Lo schermo che separa il cosciente dal subcosciente serve da setaccio e non lascia filtrare altro che i problemi già presi in considerazione dal cosciente per farli passare al subcosciente che li registra e classifica. Lo spirito cosciente, essendo capace di considerare solo un pensiero, un problema per volta, sceglie quello che gli sembra più importante, lo esamina, lo accetta o lo rifiuta secondo quel che gli detta la ragione o la logica. Il pensiero è estremamente rapido ed è provato che possa cambiare in un lampo o più presto ancora, ma un solo pensiero può polarizzare la totale attenzione dello spirito cosciente.

Ricapitolando, vediamo la nostra dualità cosciente ed inconscia dove l'entità subcosciente immagazzina la somma delle cognizioni: si potrebbe anche dire che essa è la bibliotecaria della memoria od "il custode degli incartamenti". L'entità subcosciente si può paragonare ad una persona che non esca mai, che non faccia altro che immagazzinare

dati e dare ordini. Lo spirito cosciente, d'altronde, lo si può paragonare ad un individuo senza memoria e senza una grande istruzione. È molto attivo, nervoso, salta da un argomento all'altro e non si serve del subconscio se non come mezzo per ottenere informazioni.

L'equilibrio di queste forze di pensiero evolve l'unità Uomo, che nella sua meravigliosa complessità evolve il suo Universo Interiore. Vivendo in Africa, mi sono arricchito di esperienze che mi hanno fatto capire con forza le bellezze e le crudeltà della nostra esistenza. Abituati all'agio nevrotico e convulso a conseguire ciò che di migliore si reputa nella materialità, si passa in certi luoghi di umana miseria e fame, ove gli stenti e la lotta per la sopravvivenza imperano per non morire. L'uomo, con tutta la sua effimera potenza, è là, davanti a me, in forma di razza diversa, in un'evoluzione di livello sovente triste e tragico.

Ogni civiltà ha pagato e continua a pagare il suo tributo in sofferenze e difficoltà per conseguire livelli energetici dei quali possa fruire... Mi sovviene la famosa frase latina della "par condicio" e, non posso far a meno di paragonare il bimbo di un ricco occidentale ben nutrito nei suoi vestitini e scarpine "firmati" ed un bimbo dei paesi poveri che sta morendo di stenti e di fame, con gli occhi pieni di uova di mosche, rassegnato perché nessuno farà qualcosa per salvarlo. Anche lui è un mio simile, è intelligente, è un uomo ed è anche lui sulla Terra, ma sembra che viva al di fuori della dignità minima dovuta, della nostra dimensione di civiltà, al punto che trovo grottesca questa tragica realtà.

Le nostre diverse razze, con le differenti culture, hanno creato serbatoi di molteplici capacità e realtà sia spirituali che materiali, talvolta raccapriccianti ed all'apparenza ingiuste. Si hanno in tal modo realtà diverse in un luogo di vita comune: il nostro pianeta... Il disquisire sulla giustizia di questi fatti è inutile, dopo aver accertato il motivo del perché accada: le evoluzioni umane subiscono ogni diversa sfumatura della scala delle "sinfonie cosmiche delle reincarnazioni". La ruota che gira

porta il ricco della parte più alta alla sua parte più bassa, che deve nella povertà più misera forgiare fasi fra le più importanti dell'esistenza umana. Sarebbe paradisiaco amarsi tutti come fratelli ed aiutarsi senza secondi fini: saremmo in tal modo un meraviglioso mosaico di bene e di virtù! I politici che si succedono alla guida degli stati, provano a convincerci in prossimità di ogni nuova elezione, che votandoli ci porteranno alla giustizia,ma in tutto il mondo alla fine di ogni periodo si può constatare che nemmeno i sermoni e le azioni dei sacerdoti delle varie religioni, riescono nell'utopico intento di far capire agli uomini che sarebbe semplice il migliorare: "basterebbe amarsi".

La relatività dei singoli caratteri crea situazioni di antitesi inevitabili e la promiscuità di evoluzioni è calcolata alla perfezione, affinché il tutto possa funzionare solo con un continuo e costante mutamento dato dall'amore - odio, piacere dolore, guerra e pace, perché le energie così generate possano essere polarizzate verso un unico punto focale. Nel calderone delle razze, il tutto si miscela con violenza e seleziona alternativamente razze vincenti su altre che, poi, a loro volta, perdono e si miscelano altre razze risultanti: l'apparente forte, intelligente, vince e domina sugli altri che subiscono. Spesso coloro che perdono hanno una buona percentuale di ottime genti, ma odi, rancori, prodezze, orgogli e..... l'uomo continua sino a quando uno dopo l'altro si "inizia" al sapere, all'amore, alla comprensione.

Nella savana, la catena alimentare ci insegna che l'erba dà la possibilità all'erbivoro di nutrirsi, che a sua volta, nutre il carnivoro che viene dominato dall'uomo di lui più forte.

Sin dall'alba delle evoluzioni, l'uomo iniziò a lottare per sopravvivere alla natura ostile e per essere dominante su tale natura ostile che lo circondava e sui suoi simili: cos'è cambiato da allora? Al posto della clava o delle lance, ha sostituito i vari strumenti da guerra sino ad arrivare alla potente bomba atomica, ma dentro ognuno di noi in che misura

la tecnica abbia modificato i nostri comportamenti, la si potrebbe misurare in minime dosi.

Gli etnologi, psicologi, più scoprono ed apprendono e maggiormente affiora tale realtà che comunque sfugge da una più accurata messa a fuoco. Il vero motivo per il quale gli uomini desiderino tutti i medesimi beni, ma facciano di tutto per ottenerne il contrario, ad un'attenta analisi può non sfuggire affatto tenendo in ferma considerazione la "relatività della ragione". Tutto ciò nel quale un individuo crede vi sia "il giusto", coinvolge un'elaborata scala dei valori nei quali si trova immerso, ma che proprio per tale motivo può essere completamente diverso dalla relatività altrettanto complessa e giustificata di un altro individuo che vive medesime realtà in differenti concezioni dei fatti umani.

Maggiormente sono simili gli individui maggiore sarà la critica e l'odio che può scaturirne è simile a quello provato da individui all'opposto.... I denominatori comuni tendono ad avvicinare le persone ed i popoli, ma è sufficiente un nonnulla perché scaturiscano nuove differenze e critiche irreparabili, che possono dare origine a gravi e luttuosi conflitti. Personalmente penso che, se non fossimo costantemente sotto uno stretto controllo, a quest'ora ci saremmo già estinti da milioni di anni sul nostro e su molti altri pianeti.

Il potere ha la terrificante facoltà di ubriacare l'uomo e lo rende cieco con la vanità del desiderio di accumulare ricchezze inutili: viene solamente schiavizzato da se stesso e incatenato ad un'aridità sempre crescente. Nella "via di mezzo" vi è la virtù per noi umani che siamo in transito momentaneo sul pianeta per scoprire e conoscere noi stessi. Sovente siamo così stolti, che non ci rendiamo conto che non possiamo possedere il mondo quando non siamo neanche in grado di evitarci un semplice raffreddore! Tutto ciò che viene nel mondo da noi posseduto in questa vita, lo è solo per un breve periodo di tempo, un ciclo troppo breve ... e, sarebbe sufficiente il considerare con serietà questa realtà,

meditando, per iniziare a cambiare col nostro comportamento, la storia del nostro pianeta.

Non vi sono gruppi di uomini saggi che aiutino l'umanità nel suo peregrinare con l'intento di farci evitare con leggi ferree ed elementari le piaghe profonde che costellano la nostra storia. Tali Saggi in parte sono esistiti con differenti nomi, a seconda delle religioni alle quali molti di loro hanno dato origine. Si è comunque potuto chiaramente constatare, che tali Capi Religiosi sono stati in seguito prede anch'essi della morbosa macchina della corruzione, che ne ha attenuato gli insegnamenti originali, mistificandoli con dogmi, ignoranza popolare, sofismi per migliorare particolari momenti politico-sociali.

La predica della povertà da una parte e dall'altra sfarzi di templi che sono utili solamente per dimostrare la loro potenza e, fortunatamente, per l'arte...., mentre il popolo e le genti muoiono di fame. "Pace in terra agli uomini di buona volontà". Coloro i quali comandano il mondo, figli emeriti di coloro i quali l'hanno governato fino ad oggi, sono forse i famosi "sepolcri imbiancati...", come disse un Grande Uomo, molto vicino alle verità ed all'amore, chiave universale che porta la mente alla luce. I "sogni ed i bisogni" dei viventi contrastano fra loro a seconda dell'evoluzione individuale e delle esperienze che ogni individuo deve vivere e, sovente, l'incolpare è una umana realtà che non tiene in considerazione il mosaico degli umani eventi programmati affinché anche le più apparentemente insignificanti azioni, generino in altri piani temporali eventi importantissimi.

L'universo è decisamente creato per forgiare i viventi nelle sue incredibili fasi dimensionali e nulla è lasciato al caso: tutto è frutto di una scelta.

Osservando la dolcezza di un gattino quando fa le fusa dormendo sulle ginocchia di un anziano, non si penserebbe mai a proposito della crudeltà di tale affettuoso esserino qualora avesse a che fare con un to-

polino..... I carnivori uccidono gli erbivori per nutrirsi: ricordiamo le leggi naturali della savana riguardo le leonesse e le antilopi. È triste vedere la vita che si estingue pian piano negli occhi terrorizzati di un impala mentre viene azzannato dalla leonessa. Più umano è il momento nel quale, col sacrificio cruento dell'impala, la leonessa nutre i propri cuccioli, che sarebbero morti di stenti senza quel cibo. La catena alimentare e la selezione naturale oltre a mantenere una convivenza di razze differenti, le seleziona, le rende forti, uomini compresi, posti nel vertice della piramide evolutiva quali esseri dominanti del pianeta. Negli uomini i miglioramenti evolutivi rendono possibili l'apertura dei chakras, che iniziano alla vera conoscenza di sé stessi. L'iniziazione alla conoscenza, porta gli individui illuminati a vibrare oltre il senso della crudele materia e, la spiritualità sembra miracolosamente sopravvivere all'animalesca verità del nostro "Inferno".

Il fiore di loto sboccia casto, candido e profumato nello scuro limo della vita. Il limo scuro, ricco di sostanze organiche che a loro volta sono costate energia, danno la possibilità alla qualità del fiore di loto di vivere, profumare emergendo dall'apparente caos..... Mi sovengono alcune frasi del grande Leonardo: "basta saper vedere", ed aggiungerei che, per saper vedere occorre raggiungere il livello evolutivo di coloro i quali "sanno vedere", in quanto sta nell'eterogeneità degli individui il mosaico del Creato.

Esseri estremamente diversi fra loro creano la storia di un mondo pieno di necessità emergenti.....solamente l'amore permette il giusto incastro senza il quale il caos porterebbe alla distruzione del tutto: per "tutto" s'intende comunque un'infinitesima parte di un Creato che non si ferma di fronte all'annichilimento di una così piccola entità abitata.

È logicamente possibile una costruttiva convivenza nel nostro "inferno - scuola", che potrebbe essere per tutti più gradevole e consapevole della nostra essenza finale, nonostante l'inevitabilità dei problemi e

degli esami che si debbano comunque affrontare. Se col nome di "utopia" chiamiamo la vita di un insieme di uomini di buona volontà, è auspicabile che tale realtà possa presto realizzarsi. Potrebbe rappresentare un'utopia realizzarla nel presente periodo storico che stiamo vivendo e, se lo dovesse essere per il futuro, questa "utopia non realizzata" ci potrebbe condurre all'olocausto finale, così come la storia del passato ci insegna.

Quante volte abbiamo assistito, nostro malgrado, ad un incidente: poveri corpi sofferenti per la perdita di un arto, o peggio, agonizzanti od addirittura sfracellati. Il povero corpo che perde la vita appare come un cencio all'occhio dei viventi, che rimangono attoniti, sbigottiti e sgomenti, increduli che il tutto accada veramente. Rimaniamo turbati e pensosi per attimi, poi la vita continua normalmente e, il più delle volte, non ragioniamo sul motivo del perché i fatti cruenti accadano e faccia parte della normalità il non andare a fondo del problema, quasi come se tutto ciò fosse impossibile per noi. Einstein affermava che "Dio non gioca a scacchi nell'Universo", esiste la causa in tutte le cose e non il caso, per cui ai fini supremi, tutto ciò che accade è frutto di un disegno divino, che ha per fine il bene di ogni creatura.

Immersi in un temporale, nel quale gli elementi si scatenano con veemenza, per le creature vi è un torpore, una paura, un senso di insicurezza, quasi come se il futuro si congelasse in un presente senza fine. La tristezza di quei momenti, se durano, sfociano in uno stress depressivo che, per fortuna, culmina con la fine del fenomeno naturale ed il sole torna a brillare con la sua luce e calore che ridà moto e senso alla vita inducendo contentezza e felicità. Il ragionamento, la saggezza portata dalla spiritualità, man mano ci conducono fuori dai dogmi imposti e, brilla in noi un futuro pieno di buona volontà.

CAPITOLO QUATTORDICESIMO

PARLANDO DELL'AURA E DELLA "SINFONIA DELLA VITA"

Rituffandoci nel mondo della spiritualità colorata dell'aura vitale, potremmo affermare che l'aura stessa ha il colore del "Super Io", essendo l'aura lo specchio dell'anima. L'aura indica se un individuo sia carnale o spirituale, se sia in buona salute o malato, il successo o il fallimento, l'amore o l'odio..... È indubbiamente una fortuna che oggi poche persone abbiano il potere di distinguere le aurore, poiché nella nostra epoca sarebbe molto logico avvantaggiarsi sugli altri carpando il pensiero altrui valutato tramite l'aura, che riflettendo i colori del Super Io, può tradire i bugiardi, gli irrosi, le invidie e così via.

Sta di fatto che quando una persona ha una malattia mortale, la sua aura inizia ad oscurarsi e, in certi casi, sparisce prima ancora che la persona muoia. D'altra parte, in caso di una morte violenta in cui la vittima si trovava in ottima salute, l'aura rimane ancora dopo la morte clinica. A tal proposito, escludendo i casi di morte violenta ed improvvisa per incidente, l'estinguersi della vita non è affatto un atto brutale paragonabile ad un taglio di corrente, in quanto non è mai rapida. Personalmente penso che, anche nel caso di una decapitazione, non sia comunque immediata..... Il cervello è paragonabile ad una pila che genera corrente elettrica, il sangue fornisce i prodotti chimici, l'umidità e le tracce metalliche che si immagazzinano nei tessuti cervicali protraggono la sua funzione dai tre ai cinque minuti dopo la morte clinica. L'aura è qualcosa di molto più sottile del corpo eterico che si può ritenere relativamente più denso dell'aura stessa, che è rispetto all'eterico ciò che questo è rispetto al corpo materiale.

L'eterico segue il corpo e lo ricopre interamente, ma l'aura se ne stacca per formare una specie di conchiglia ovoidale e può raggiungere

l'altezza di due metri e mezzo ed una larghezza di un metro al centro. La parte più stretta si trova ai piedi. Sull'esistenza dell'aura non vi è dubbio alcuno, nonostante sia impossibile vederla per la maggior parte di noi uomini, così come è impossibile vedere l'aria che si respira. "L'aura è multicolore e sale fino agli occhi, dopo di che vi è ciò che si chiama l'alone vero e proprio o nimbo, di un vivo colore giallo o blu. Sulla parte più alta sgorga una forte luce che in Oriente chiamano "Fiore di Loto": essa è un vero e proprio arcobaleno e, per poca immaginazione che uno possa avere, dice un Lama, ".....pare di veder sbocciare il loto dai sette petali". Maggiore è la spiritualità di un essere, maggiormente le tonalità dell'alone si accostano al color giallo zafferano. Se una persona ha cattivi pensieri, quella parte dell'aura volgerà verso il colore bruno opaco e sarà inquadrata da un colore giallo verdastro bilioso, caratteristico della menzogna. Si dice comunemente che un certo colore se indossato stia bene.....che un altro dona od un altro ancora dia importanza alla persona che lo veste. Molte persone "sentono" l'aura, ma essendo fino dall'infanzia messe in guardia contro il "soprannaturale", rifiutano di credere a certe visioni. È provato che si possa influire sulla propria salute portando vestiti di un colore anziché di un altro. Se doveste portarne uno che dovesse stonare con la vostra aura, vi sentireste a disagio e di cattivo umore fin tanto che non vi sarete cambiati d'abito. La medesima situazione può accadere nei confronti dell'arredamento della vostra abitazione e nessuno ignora che il colore verde è calmante, il rosso irritante e così via.

I colori non sono altro che vibrazioni, come il suono, che può diventare contrastante od armonioso.

Così le vibrazioni dei colori possono provocare contrasti col proprio essere, con la propria spiritualità. Nell'aura umana esiste un numero incalcolabile di colori ed infinite combinazioni: si possono avere colori puri, piacevoli, la cui influenza è nobilitante, oppure colori che si urta-

no, che irritano il sistema nervoso.

Un'aura rosso chiaro indica una potenza diretta verso il bene. Un rosso scuro ed opaco è indice di cattiveria. Un rosso scuro che palpita è il colore di chi si sente troppo sicuro di sé, degli egoisti, delle prostitute, dell'egocentrico. Il rosa indica immaturità. L'arancione è un colore buono. L'arancione giallastro è ottimo indice di padronanza di sé e condensa molte altre spiccate virtù. L'arancio brunastro appartiene al pigro. Un arancio verdastro è segno di temperamento collerico, indice di coloro che mancano di sottigliezza e discutono interminabilmente senza curarsi dei valori. Un blu giallo dorato appartiene ad esseri di alta spiritualità: tutti i grandi Santi hanno aloni dorati. Una persona che ha nella sua aura un giallo vivo, è perfettamente onesta. Un brutto giallo significa codardia. Un giallo rossastro indica timidezza fisica e morale, debolezza di spirito e mancanza di perseveranza. Quando il giallo è molto tinto di rosso, la persona soffre di un gran senso d'inferiorità e, più domina il rosso, maggiormente la persona ne soffre. Un giallo brunastro denota pensieri molto impuri. Gli ubriacconi, i falliti, i mendicanti hanno un colore rosso bruno giallastro. Allorchè il giallo è striato di bruno ed il bruno predomina, è segno di malattia mentale. Il verde è il colore della guarigione, dell'insegnamento, della crescita fisica: i grandi medici ed i chirurghi hanno molto verde nella loro aura, unito al rosso. Il verde accompagnato da un bel blu indica la riuscita di un insegnamento. Tutti coloro che si occupano della salute degli uomini e degli animali hanno molto verde nelle loro aure. Il verde non è tuttavia un colore dominante ed esso è sempre accompagnato da un altro colore, pur mantenendo la caratteristica ottimale, di un essere pietoso e fundamentalmente buono. Se il verde diventa giallo, non si può avere fiducia in quella persona: gli scrocconi hanno un'aura verde gialla. D'altra parte se il verde diventa blu od azzurro celeste o un bel blu elettrico, la persona è perfettamente onesta. Il blu è il colore del mondo spirituale, di facoltà intellettuali e

maggiormente il blu è luminoso, più la persona è perfettamente onesta e vigorosa. Il blu pallido è tipico degli esseri timorosi, mentre il blu scuro è tipico della persona che progredisce. Si può sempre giudicare una persona dalla tinta chiara del suo giallo e dalla tonalità scura del suo blu. L'indaco ed il viola sono difficili da distinguere e significano profonda convinzione religiosa, perfettamente sincera. Se una tinta rosata è mescolata all'indaco, la persona ha un cattivo carattere. Le persone la cui aura comprende l'indaco ed il violetto soffrono di cuore e di stomaco.

Il grigio modifica i colori dell'aura ed in sé stesso non porta grande significato a meno che la persona sia di bassa levatura. Il grigio che invade un colore indica debolezza di carattere e di salute. Se vi sono strisce grigie sopra di un organo, quell'organo sarà presto malato. Con i colori dell'aura si possono notare con chiarezza che tutto ciò che esiste è vibrazione. Tutta l'esistenza dell'universo è vibrazione ed è regolata da una fantastica ed infinita "tastiera", che sintonizza ogni possibile vibrazione in una infinita quantità di dimensioni. Gli antichi hanno interpretato con colori i suoni musicali, paragonandoli ai colori contemplati nei pianeti durante le loro meditazioni. Il pianeta rosso è Marte e ad esso corrisponde la nota musicale "do". L'arancione, che fa parte del rosso, corrisponde al "re", il giallo è un "mi", ed il pianeta Mercurio è il padrone del giallo. La nota musicale verde è il "fa", governato da Saturno, la nota del blu è il "sol", che è regolata dal pianeta Giove. Il "la" è l'indaco, governato da Venere. Il viola corrisponde alla nota "si", governato dalla Luna.

La materia, che è vibrazione nella vibrazione, non la si può distruggere: la si può solamente trasformare. Tutto ciò che è stato, esiste ancora. Se si emette un suono, la sua vibrazione, ovvero la sua energia, continuerà eternamente, così si può dire delle immagini luminose ...e così via. Se potessimo raggiungere istantaneamente un lontanissimo punto nello spazio, potremmo osservare ciò che accade millenni orso-

no. La luce ha una sua velocità di vibrazione e non si spegne nemmeno a distanze enormi. Per tale motivo, se foste trasportati all'istante a sufficiente distanza dalla Terra, potreste assistere alla sua creazione. È entusiasmante l'enorme "sapere" che coinvolge tutto il Creato, con le sue tragedie e la sua magnificenza, le sue immensità delle quali noi facciamo parte integrante in quanto esistenti su più piani di vibrazioni! Siamo esseri che possiamo vivere in differenti piani dell'Universo in tempi relativamente differenti ed addirittura simili. Possiamo lasciare il nostro vecchio corpo per continuare a vivere altre vite in altri corpi aventi la funzione di farci progredire spiritualmente e materialmente sino alla completazione dei numerosi cicli evolutivi. Anche se ci sfracellassimo in un grave incidente, la nostra vita continuerebbe e, il vero sogno è ciò che noi crediamo sia la reale vita di tutti i giorni. È grottesco il pensare che stiamo vivendo nel mondo della realtà...., che noi esseri umani possiamo dimorare in una dimensione che, se non è la più bassa, rappresenta comunque una realtà ancorata grandemente alla materia. I nostri Creatori, ovvero, i nostri "Fratelli Maggiori", vibranti su piani sia tecnologici che spirituali molto più alti del nostro, ci osservano e, alcuni di loro ci aiutano, sapendo con chiarezza, che al nostro punto evolutivo, sarebbe per noi inevitabile auto distruggerci. Dio, unica e vera luce per tutti gli esseri viventi dell'intero Universo, rappresenta il fine di ogni forma spirituale, al di fuori dello spazio, della materia e del tempo.

L'infinità dell'universo fa parte di un meccanismo governato dalle molteplici dimensioni della materia, ove la gravità, l'energia ed il tempo si comportano come l'accordatura di una chitarra che possa continuamente cambiare le sue ottave, ripetendo la medesima sinfonia: la sinfonia della vita.

La storia dell'Uomo nasce e continua in miriadi di queste ottave di vibrazioni fra le più infinite sino a vibrare in sintonia con la fantastica realtà di Dio...., e noi, siamo attualmente ancora fermi al "big bang uni-

co che creò il nostro limitato universo" e ci chiediamo se esistano altri mondi abitati!

L'imperfezione è parte dell'Uomo ed il suo lungo cammino nelle virtualità e nelle realtà dei piani di vibrazione si realizzano "di triade in triade" ovverosia: nel corpo, nell'anima e nello spirito che appartiene qualitativamente a Dio. Il mistero non è tale per coloro i quali vogliono svelarlo e, comunque apparirà ad ogni uomo, ad ogni essere vivente qualora la sua evoluzione possa assimilarne i valori, sentirlo con gli occhi dell'animo e dello spirito. Difficile è il tentare di spiegare ad un cieco di che colore sia il cielo quando è turchese, così come è altrettanto difficile tentare di fargli capire un sentimento che non può ancora essere suo.

Nelle successive vite od in quelle precedenti potrà o può già aver affinato sensazioni ed importanti esperienze quale non vedente.....Ognuno può in eguale misura in momenti differenti, in quanto gli obiettivi sono eguali per tutti. La tragedia sta nel fatto apparente, che il poverino costretto ad una sedia a rotelle nello squallore della povertà, si deprima nel vedere un baldo giovane, sano e ricco, sfrecciargli davanti su di una fiammante FerrariÈ comprensibilissima una reazione di grottesco sgomento. Se tutti gli avvenimenti fossero considerati ad "hoc", ogni senso di giustizia verrebbe a crollare e ridicola sarebbe la storiella del Paradiso, Inferno e Purgatorio dei Cattolici. Quale Dio che ami il suo "gregge" di uomini, potrebbe essere così maligno da valutare al medesimo modo, in una sola esistenza, realtà di fatti così infinitamente diversi ed assolutamente senza "par condicio"?

Non esiste il dito accusatore puntato da parte di Dio verso il povero uomo giunto al giudizio capendo i propri errori, i peccati ed i pregi di una vita che, se fosse stata perfetta, non si sarebbe svolta sul pianeta Terra e non nei panni di una creatura dei nostri tempi! E poi a che sarebbe servita una vita perfetta, se non per dare il buon esempio, da parte

di un uomo nato volutamente imperfetto? Ho sotto gli occhi un uovo di bronzo con un drago serpente che lo avvolge: quanta chiarezza per chi voglia capire il significato di questo oggetto acquistabile in un qualsiasi negozio di arte orientale per pochi soldi. Eppure no! Non possiamo mai dire le cose come stanno: dobbiamo sempre usare frasi incomprensibili per nascondere la verità al semplice, al puro di cuore. I buoni sono sovente coloro i quali vengono sopraffatti dalle iene "innocenti" di un pianeta che vive più realtà in un'unica "irrealtà totale", fatta anche di moda, calcio, immagini senza sostanza, mentre si muore nella più completa ignoranza dei veri valori della vita. Come possiamo spendere miliardi di dollari in banalità di potere temporale quando le sofferenze della maggior parte dei nostri simili potrebbero essere di molto alleviate e motivate ad una vita migliore, con una più equa distribuzione delle ricchezze del globo. Eppure sono solo delle belle parole, dette anche da importanti sacerdoti, anche se alla fine tutto si riduce in una benedizione ed ogni cosa torna a scorrere esattamente come prima... Gli uomini valgono per le azioni positive che compiono nella loro vita, non per i miliardi che riescono a capitalizzare nelle loro banche. Sono profondamente felice della mia povertà, mi fa sentire bene in particolar modo quando vedo dentro di me, nelle mie più segrete intimità e, sarei felice di poter dare il massimo al mio prossimo, più di quanto riesca a fare: non provo invidia per i ricchi personaggi che frequento, anzi, sovente provo per loro sincera compassione per l'infelicità che invade l'aridità dei loro animi. Lo squallore dei potenti che vivono tutti "firmati" nella loro ovatta di affari importanti sporchi di trame arrivistiche, che hanno portato via a molte povere famiglie i frutti che li hanno arricchiti, le politiche dei "punti chiave per dominare in nome del popolo" il popolo medesimo..... Potere sporco di sudore e di sangue altrui, di coloro che la storia ha visto soffrire per farglielo possedere: panta rei..., e tutto passa anche se le azioni, i fatti, restano per l'eternità e la vera gioia sta soprattutto nel dare, nel

realizzare azioni positive per tutti noi. Le pazzie della guerra degradano l'uomo alla più infima realtà ove si fomentano i peggiori istinti animaleschi che creano terribili sventure: un'ingente cumulo di scheletri umani fanno parte delle negatività della nostra storia: esseri torturati in nome di un ideale, di un simbolo sia di stato che di religione: è triste notare che ogni religione predica sovente bene, ma razzola malamente, nonostante ogni Dio o Divinità voglia richiamare negli uomini solamente saggezza, amore, tolleranza e comprensione. E' chiaro che la violenza sta all'opposto dei valori spirituali e, qualunque capo religioso o valoroso condottiero sproni alla violenza od inciti i popoli ad uccidere compie un misfatto e....di misfatti è composto il tessuto delle nostre oscure vicende. D'altro canto vi sono anche buone persone, che amano gli animali, tutte le creature e le rispettano insegnando agli altri a rispettarle: loro sono nel giusto.

Coloro che fanno la guerra nel nome del loro Dio non hanno compreso, o fingono di non comprendere, che non vi è Dio che abbia insegnato ad uccidere o a sfruttare i propri simili arricchendosi! I Grandi s'immolano sempre sull'altare della verità, della libertà, dell'amore universale e le loro gesta rimangono quali pietre miliari nella storia dell'intera umanità.

A volte ci comportiamo come un gregge di pecore impazzito, dimentico dei grandi pericoli che col nostro comportamento rischiamo di provocare.

Stiamo inquinando e sfruttando indiscriminatamente il nostro mondo con ogni tipo d'irrazionale porcheria, in nome di un capitale che rimarrà inghiottito dai terremoti, lave vulcaniche, diluvi ed altre naturali reazioni.... come già possiamo interpretare dalle passate esperienze. Creiamo terribili armamenti non pensando che meglio sarebbe spendere tali immense quantità di denaro nell'aiutare i popoli, che soffrendo reagiscono con inutili stermini di risorse umane e naturali, sostituendosi

man mano a loro volta come aguzzini sui vinti..... Dimentichi della storia non esitiamo a contaminare con bombe biologiche letali quali l'aids, ebola ed altri temibili flagelli che, con la determinazione di spaventosi piani di potere, contagiano irrimediabilmente poveri esseri che tristemente periscono fra noi rischiando morti in massa di grandi quantità di vite umane.

Con le nostre male azioni molte specie si sono estinte e continuano ad estinguersene altre: il genocidio non ci sconforta mai abbastanza, siamo sempre pronti a ricominciare le nostre insane pazzie, illusi nel nostro egoismo che personali sventure possano mai colpirci direttamente.

Ad ogni azione vi è una reazione uguale e contraria questo è uno degli insegnamenti scolastici che mi è rimasto impressoe, la Terra maltrattata ha iniziato la sua pesante reazione ed ancor peggio reagirà, constatando che il futuro in tal senso pare peggiori. Il buco nell'ozono, l'effetto serra, fenomeni atmosferici che ogni volta diventano sempre più distruttivi. Non preoccupiamoci, le compagnie petrolifere devono vendere ed a ben poco serve l'aver già trovato una fonte energetica non inquinante per i nostri motori: la politica del petrolio e del fittizio arricchimento per i pochi eletti, non permette possibilità alcuna di cambiamento e, se il petrolio non si esaurirà prima, dovremo tutti respirare puzzolenti gas cancerogeni per meglio arricchire coloro i quali sono stra ricchi. Continueremo a rimpinguare le tasche di coloro i quali debbono capitalizzare accumuli di denaro sulla pelle di tutti gli abitanti del pianeta, non importa con quale tipo di prodotto inquinante, centrali nucleari ovviamente comprese. Le forme energetiche alternative sono esistenti e ancora più potenti e confortevoli, ma con un unico difetto: destabilizzare chi è al potere. Il tentativo di portare alla ribalta problemi di tale importanza equivarrebbe a fare urlare di rabbia i nostri "cervelloni" in economia, che, gridando allo scandalo, macchiavellicamente insabbierebbero il tutto.

Pare quindi che tutta l'umanità, compresa la parte stolta che la dirige, sta dirigendosi verso un olocausto dovuto al fatto che non amando i nostri simili e la Madre Natura, non ascoltando i consigli dei Grandi Saggi del passato i quali hanno cercato e cercano di farci capire che il nostro prossimo siamo noi stessi, il quadretto "di famiglia" è completo.

La musica, nettare sonoro degli Dei, musa immortale della spiritualità, ci rende più inclini al sentimento: forse ci vorrebbe una sinfonia cosmica nei nostri cuori per farci comprendere le grandi verità fatte principalmente d'amoree, chi lo predica segue la strada di Gesù, povero senza quel potere temporale che è un inganno nefasto: un Buon Pastore che tanto manca nei nostri cuori.

Le religioni spuntano come funghi in un bosco non inquinato e dotato della necessaria umidità e temperatura, ma....ahimè! Servono a ben poco se non a dividere e confondere sempre più le genti e ad arricchire qualche novello sacerdote abile di lingua e preparato. La religione ottimale è nascosta nell'immenso bene e negli abissi delle nostre gioie e tristezze..... Tristezze infinite, incolmabili se non con la comprensione e l'amore vero, senza egoismi. Quale potrebbe essere il vero amore?Quello della madre nei confronti della sua creatura indifesa e bisognosa di attenzioni e di quel bel sentimento che la fa crescere in perfetta armonia col territorio circostante: forse questo si avvicina molto al vero amore. Non si dà con lo scopo di ricevere, altrimenti vi è una convenienza e l'amore perde di qualità imbrattandosi d'egoismo. In noi stessi, nel nostro profondo essere vi è il vero amore, che vive in un'infinita solitudine sino al momento nel quale gli permettiamo di sgorgare dal nostro animo in un furibondo pianto che lava le nostre ignoranze, le nostre colpe. Con la fantasia e la buona volontà possiamo portare alla luce delle nostre azioni la sintesi dell'amore che è in noi, scevro di antagonisti o competizioni in quanto "è" e basta. Il sentimento che travolge i sensi, non è vero amore: è intriso di sesso, ma è per noi umani molto facil-

mente confondibile e per tale motivo può travolgerci come un fiume in piena..... un vorticoso turbinio di sentimenti che struggono fino a condurci ad un livello più vicino all'evoluzione degli animali che a quella propria dell'uomo! La passione non controllata dalla saggezza può tingersi di tinte molto pericolose Un crogiuolo nel quale si può forgiare l'uomo umile e quello pieno di sé, ognuno con le sue prove da superare, prove che fece sue ancora prima di ritornare in questo mondo d'illusioni.... Il bene ed il male, altalene di sentimenti che umanamente ci portano attraverso il tunnel della vita. Nei tempi antichi i Giardinieri, con le loro incredibili tecnologie costruivano altri tipi di tunnel, gallerie e città sotterranee, piramidi, astroporti, ville bioenergetiche...

Con le loro azioni di vita quotidiana, qualificata dalle alte tecnologie, i Giardinieri apparivano quali Dei, alle razze da loro stessi manipolate geneticamente nel corso degli eoni della storia umana.... Come abbiamo già letto, reperti archeologici testimoniano presso i resti di tutti i monumenti ciclopici, segni e culture che rappresentano persone con caschi molto simili ai nostri attuali astronauti: il prossimo capitolo ci porterà nuovamente nel passato, in quel passato che è molto più simile al nostro futuro.

CAPITOLO QUINDICESIMO

DIO E GLI DEI

È bene ricordare le numerose allusioni che troviamo nel Nuovo e nel Vecchio Testamento a proposito degli Dei e, soprattutto al fatto che fossero Dei anche coloro i quali ricevevano la parola di Dio, così come venne trascritta nella Bibbia; "Io ho detto, voi siete Dei: e tutti voi siete figli dell'Altissimo." (Salmi 82,6). Gesù rispose: "..è scritto nella nostra legge che Dio disse : "Voi siete Dei".

Sappiamo che quanto affermano le scritture "..è vero per sempre, e Dio chiamò Dei coloro cui fu dato il suo Messaggio" (Giovanni 10,35).

Le grandi qualità di Gesù, figlio di Dio al quale i fedeli attribuivano qualità divine, possono essere ritrovate in altri Grandi Iniziati, Capi spirituali quali: Buddha, Maometto, Chrisna

Il nome di questi Grandi Iniziati e la teologia si fusero in: Cristianesimo, Buddismo, Islamismo e, le vite dei medesimi furono vissute molto similmente, predicando le medesime dottrine.

Con la propagazione delle attività politiche, inevitabili nella conduzione arcaica dell'economia, l'aumento dei fedeli creò un potere politico di forte intensità sul quale avere il controllo da parte dei potenti. Nei popoli s'iniziò a nascondere le tecniche e gli insegnamenti basilari dei Grandi del passato, con l'intervento di riti, tradizioni misti a superstizioni e rituali, al punto che al giorno d'oggi le medesime etiche appaiono decisamente differenti al punto di rivelare con difficoltà le loro uguaglianze. Edward Carpenter sottolinea le similarità comuni a tutti gli Dei discesi sulla Terra, e così le riassume: 1- nacquero il 25 Dicembre od in prossimità di questa data, 2- da madre vergine, 3- vissero operando per l'umanità, 4- nacquero in una grotta od in una camera sotterranea, 5- furono chiamati col nome di Salvatore, 6- subirono sconfitte dalle potenze delle tenebre, 7- discesero nell'oltretomba, 8- risuscitarono

dalla morte e divennero i Capi Spirituali dell'Umanità nell'aldilà, 9- furono fondate intorno a loro comunità di Santi e templi nei quali proseliti venivano accolti col rito del battesimo, 10- questi Grandi Iniziati vengono commemorati da pasti eucaristici.

In Perù, il Dio Creatore fece molti viaggi nel suo paese, insegnando ai peruviani e, differentemente da molti altri non fu ucciso e non resuscitò.

Viracocha lasciò il continente camminando sul Pacifico. In Egitto Plutarco ci tramanda che Osiride ebbe la luce il 361esimo giorno dell'anno. Osiride, re d'Egitto, "domò il suo popolo con la musica, la dolcezza, non con la forza delle armi". Tradito dalla potenza delle tenebre, fu ucciso e smembrato.

Plutarco afferma che tale fatto avvenne "il diciassettesimo giorno del mese di Attira, quando il Sole entra nello Scorpione..." Il corpo di Osiride fu messo in un sarcofago, dal quale resuscitò due giorni dopo. È pensabile che tutti i Grandi Iniziati, figli di Dio per eccellenza, vissero e morirono in modo simile, scelti come Salvatore in pratiche identiche, nei vari angoli del globo, nelle vicinanze di piramidi.

L'amore per gli uomini, per insegnare loro le verità in maniera semplice e comprensibile, portava i Grandi Iniziati sulla Terra a vivere una cruenta esperienza.

Fra gli Dei, i Grandi Iniziati erano e sono i Saggi, "missionari di quel Grande Popolo al quale la tecnologia aveva svelato i più grandi segreti scientifici.....Più vicini a Dio di quanto logicamente fossimo e siamo noi uomini, conoscevano molti dei "misteri" della magnificenza di Dio e, avendo raggiunto e risolto la conoscenza della vita e della morte, non era impossibile per loro resuscitare, nonostante i dolori e le sofferenze della momentanea vita terrena scelta.

Il ritornare dopo le sofferenze della morte alla vita terrestre, poteva rappresentare per tali Grandi Iniziati, non solamente una pratica dimo-

strazione per gli increduli uomini al proposito della vita nell'aldilà, ma soprattutto la vittoria personale nel superamento di una difficilissima prova al top dell'umana realtà. I meriti di quest'ulteriore iniziazione andavano a pesare positivamente nell'altissima evoluzione ai più alti livelli di questi Esseri eccezionali.

Non dobbiamo mai essere dimentichi che, anche gli Dei più iniziati e più missionari pieni d'amore, sono sempre uomini e, come tali non hanno terminato i cicli evolutivi spirituali al punto della totale e definitiva congiunzione con la "Comune Entità Dio".

L'eredità genetica di molti umani è stata arricchita dagli Dei, modificando positivamente le loro azioni benefiche per l'umanità. Con l'insegnamento dei migliori, apprendiamo che, solo l'amore spirituale ha la capacità di generare il bene dell'umanità e di sé stessi. Gli egoismi e l'amore per la materia, conducono solamente a schermaglie e reciproci dolori, che ritardano i processi evolutivi dei popoli. Quante e quali prove per ogni essere vivente.....e, viene spontaneo il chiedersi: sino a quando? "Eoni di tempo nel percorrere le più diverse vite nelle più differenti situazioni. Dalla fase della pazzia che sancisce l'inizio della vita umana dalla vita animalesca più evoluta,alla prima iniziazione, nella quale l'uomo capisce la spiritualità che lo attrae e lo lega al suo Creatore ed a Dio, Creatore del Tutto. Nella scala delle evoluzioni si possono notare le differenti sfumature di miriadi di qualità proporzionali ai più diversi livelli di conoscenza fino ad arrivare "all'Illuminazione", al varcare la soglia delle paure che limitano l'uomo, con meditazioni che conducono alla giusta via. Molteplici sono inoltre le Illuminazioni, che vibrano a livelli sempre più alti sino al perfezionamento dei vari gradi di comprensione. Non c'è futuro senza memoria e, con l'ottenimento di un determinato livello iniziatico, la memoria delle passate vite man mano affiora ed anche "terrenamente" si diventa sempre più consci di sé stessi.

L'uomo inizia in tal modo una sua fase cosciente sempre più perfetta, conscio della "ruota della vita", che ben sa miscelare esperienze dall'estrema povertà ad esperienze tecnologico scientifiche di sempre più alto livello.

Il tempo nella "vera vita" ha altri valori. Fuori dalla nostra dimensione umana immersa nella dimensione terrestre, il tempo scorre in maniera del tutto diverso. Le galassie del macrocosmo appaiono immobili ai nostri occhi, ma nella loro giusta sintonia di vita dimensionale, le vibrazioni di quei corpi corrispondono a particelle sub atomiche, a parti di atomi che fanno parte di corpi ben definiti della materia sia organica che non vibrante in un'altra realtà.

Metaforicamente, potremmo paragonare un fuoco artificiale alla vita di una galassia: per lo spettatore dura pochi attimi spettacolari, mentre per un abitante di un pianeta facente parte di quel contesto, i tempi sono dilatati e lunghissimi, ove molteplici civiltà possono essersi alternate od estinte, mentre altre sono migrate su pianeti più ricchi d'energia..... Il tutto in un parvente attimo del fuggente fuoco artificiale. Ogni fatto che si svolge nelle differenti sintonie spazio temporale degli universi rappresenta il laboratorio evolutivo di tutte le specie viventi.

Ben differente è ciò che capita al di fuori delle aree spazio temporali....., al di fuori dell'universalità delle reazioni materiali, ove è lo spirito a trionfare con la sintesi di tutto ciò che è stata la base della piramide della spiritualità.

Molte sono le domande che affollano la mente e, la più elementare e nel medesimo tempo la più laboriosa come risposta, potrebbe essere: "Chi fu il primo essere dell'universo?" La razionalità di tale risposta, si fonde con la razionalità della relatività intrinseca dei diversi piani di vibrazione, che spaziano dalla gamma del microcosmo, sino ad arrivare al macrocosmo, lambendo zone nelle quali il tempo non ha mai avuto inizio, in quanto non è influenzato da alcuna massa. L'energia, la massa, il

tempo e lo spazio generano infiniti punti nei quali sono nati gli esseri viventi che si sono evoluti. Tutto il Sistema appare illusoriamente reale, mentre la realtà originale è stata creata fuori dall'Universo che, continuando a cambiare piani di esistenza, ritorna poi all'origine. Il tutto è un immane e meraviglioso incastro d'infinita possibilità ove la parte mancante è generata in un altro universo parallelo nel quale pochissime particelle vorticoso generano involucri enormi e, dove tali involucri enormi esistono in quanto tali particelle li generano.....

Per un osservatore vivente in un sistema, altro non può osservare che la limitazione dettata dalla sua dimensionalità. Potrei fare l'esempio del boscaiolo che, vivendo nel bosco, conosce gli alberi ma perde di vista la foresta. Il ciclo è perpetuo ed ha infiniti "big bang", disseminati a distribuire energie in ogni piano di vibrazione... Così come le Comete distribuiscono fertilissime dosi d'acqua ai corpi che lambiscono. Tali energie altro non sono se non le risultanti di apparentemente comuni azioni svolte nell'ambiente dei viventi o dallo svolgersi di normali fatti naturali di un pianeta esistente su una scala cosmica differenziata dalla nostra.

Il big bang potrebbe essere paragonato ad un "buco bianco", ad un Quasar, che irradia in un particolare spazio cosmico un'enorme quantità di materia compressa con altissimi valori energetici che, espandendosi genera nuovi spazi, tempi, aree gravitazionali, masse..... E così via.

Tale materia, ovverosia energia, viene a ricollassare in buchi neri che sfoneranno le ricondensate energie in un altro piano cosmico o meglio, nel medesimo contesto, potrebbero far parte di sistemi nutrizionali di un corpo biologico vivente in un altro ben specifico mondo.

Potrei fare l'esempio del ciclo dell'acqua, che evapora creando umidità e nubi che in seguito, nelle varie possibilità meteorologiche, si ricondensa in acqua, neve, grandine, rugiada, brina e così via... Tale ciclo farà scorrere i fiumi sino ai laghi, ai mari, agli oceani....e così di se-

guito sino ad evaporare iniziando nuovamente il processo.

In natura si variano le scale dei valori, ma i fenomeni sono tutti legati da un medesimo meccanismo.

Vagando nei misteri, non posso non affrontare la domanda di come avvenga "la moltiplicazione delle anime". Se ognuno fosse la reincarnazione di sé stesso delle precedenti esistenze, significa che una moltitudine di anime, provenienti da altrettanti moltitudini di mondi abitati giunti alla fine del loro ciclo planetario, lasciano migrare le "anime" in altre reincarnazioni, magari su mondi ai primordi, o secondo logiche pianificate dall'evoluzione. Ma come avviene, come è avvenuta la moltiplicazione delle anime? Personalmente penso che ciò possa avvenire con "la gemmazione" della parte più evoluta della sintesi spirituale dei Giardinieri dell'Universo, in esseri aventi qualità e possibilità evolutive simili alla matrice o da tale matrice programmabili nell'intento del disegno cosmico. Così, come i semi generati da una medesima spiga, frutto a sua volta di un singolo seme mantengono le caratteristiche genetiche della pianta generatrice, così la moltiplicazione delle anime richiama esseri aventi caratteristiche di perfetta compatibilità con la matrice. Non dobbiamo dimenticare ora il ciclo dell'acqua, che ritorna ad essere tale dopo i vari stadi e le energie generate con l'ausilio di altre componenti. Nelle sue trasformazioni, l'acqua può assumere sali minerali, che a loro volta possono svolgere importantissime funzioni vitali per gli organismi viventi. Così. Dal serbatoio delle anime degli Dei, i Giardinieri dell'Universo possono attingere da Dio parte del nuovo mosaico spirituale del quale tutti noi esseri viventi ne siamo intimamente inscindibili. Dio, è in sintesi la parte buona, spirituale di ogni essere nel mondo della materia e nel mondo dello spirito, serbatoio infinito di un amore cosmico, incomprensibile se non con molte difficoltà da esseri della nostra qualità evolutiva. Noi uomini apparteniamo a Dio nella medesima misura nella quale Dio con la sua luce spirituale è in noi in

quanto siamo parte della Sua realtà.

Con le molteplici caratteristiche genetiche perfezionate nei tempi e nei metodi più incredibili, l'evoluzione tempera con le avversità la resistenza e la maturazione del perché del nostro cammino nell'Universo delle illusioni.

Per meglio riuscire in tale magico scopo, ogni essere vivente vibra simultaneamente in più sfere evolutive, alcune delle quali necessariamente materiali, altre decisamente più vere e quindi spirituali, fuori dagli spazi e dai tempi: in tali piani di vibrazione vitale, le realtà appaiono totalmente differenti dal nostro attuale habitat conscio di tutti i giorni, difficilmente comprensibile paragonandolo ai parametri con i quali odiernamente trattiamo. Il nostro inconscio vibra agiatamente in una delle dimensioni parallele.

Pensare al Creato ci lascia sgomenti, ci fa sentire soli ed indifesi per le sue immensità, i suoi enigmi e le sue trappole mortali o meravigliose ma pur sempre all'apparenza irraggiungibili. Un senso d'impotenza ci pervade e, non sentendoci più al centro del tutto, preferiamo non pensarci e rientrare nelle nostre tane ripiene dei nostri odori e sapori.

Volutamente dimentichi non vogliamo proprio pensarci onde non provare le tristezze che da bimbi provavamo nelle paure per l'oscurità, per i mostri del nostro passato.

Se ciò che conosciamo, vediamo, studiamo od intuiamo è immenso, ancora di più è il regno che appartiene all'inconscio dei livelli superiori.

Il tutto pare si ripeta sempre in ottave, come un'immensa sinfonia cosmica nella quale le vite vibrano all'unisono, generando fiumi di energia... La massa mancante della nostra parte di cosmo è finita relativamente al corpo nel quale siamo immersi ed il cui destino culmina con un disegno vibrante in un'altra dimensione. Sto ripetendo più volte in capitoli differenti, questi concetti, onde digerirli e tentare di meglio spie-

garli con parole che sono comunque povere ed incomplete alla descrizione di tali complessità.

Come già scritto, relativamente ad una zona di macrocosmo, potremmo trovarci con tutte le nostre galassie visibili, in un corpo ben determinato appartenente ad un corpo vivente oppure no, a seconda della dimensione considerata.

Potremmo trovarci in una roccia vibrante su un pianeta di un lontanissimo macrocosmo, che a sua volta potrebbe essere un sale minerale in un liquido di un preciso corpo umano di un uomo vivente in un piano di vibrazione di un impensabile luogo abitato e vivificato da due Soli.

Potremmo fare parte col nostro sistema solare, di cariche elettriche che stanno dando informazioni al cervello di un gatto e così via, fino dove l'immaginazione può spingervi.

Tale è la relatività dei piani vibranti fra micro e macro cosmo. Amando la scultura delle pietre e ripensando ad uno scalpellino mentre lavora una pietra per squadrarla, voglio immaginare le titaniche forze che si sprigionano nel microcosmo relativo di quella pietra colpita ed interpretate erroneamente dagli scienziati viventi su un piccolo pianeta abitato e, vivificato da una stella gialla come il nostro Sole... Direbbero forse: "che big bang, che quasar" Scriverebbero miliardi d'equazioni rimanendo comunque nel buio più assoluto, dando comunque dell'eretico a chiunque osasse dire il contrario alle loro scientifiche deduzioni.

Resta il fatto che, tali forze scatenano galassie e distruggono mondi mentre ne vivificano altri. Tutto in un'immane meraviglia della potenza della Natura, che mi entusiasma e mi fa sentire meno solo nell'universo e più motivato ad una vita che non termina in un profumo d'incenso od in un'estrema unzione per poi fronteggiare una sequela di deprimenti quanto incomprensibili fasi di spurgo dei peccati. Forse pagando il giusto prelado si potrebbero avere delle indulgenze boh! Preferisco la mia intesa dell'Universo e della spiritualità.

Certo è che la persona frivola, la persona troppo occupata dagli orgasmi sportivi, della bella vita piena di comodità, abiti firmati da olmpi pubblicitari del top quality della moda, rideranno fragorosamente per queste mie asserzioni e meditazioni. Ben per loro, il riso fa buon sangue e sovente abbonda sul viso degli stolti.

Più volte gli Dei hanno tentato d'inculcare insegnamenti filosofici agli uomini onde aiutarli, ma il più delle volte i risultati sono sconfortanti. Intesi come parole indecifrabili, con sofismi e paroloni ancora più complicati, i capi hanno condotto gli uomini in templi che hanno coperto la verità con cumuli di spazzatura.... La verità come Dio stesso, fortunatamente, più la si copre di menzogna e tanto più brilla di luce e d'amore.

Non potendo capire la maggior parte dei loro insegnamenti, vi sono stati dei tentativi di mitizzare tali insegnamenti e ritualizzarli, sostituendo la fede alla comprensione di fatti troppo distanti dalle nostre culture. La religione è per tale motivo sentito dalla maggior parte di noi occidentali quale fatto da reputarsi sacro, incomprensibile e lontano da noi, da ricorrervi in particolari momenti di bisogno. I risultati sono eclatanti in ogni angolo del pianeta, in tutte le razze ed il loro studio può condurci a risultati interessanti. L'archeologia di noi stessi, nel senso biologico del suo profondo significato, è una nuova scienza che, pur essendo agli albori, molto porta alla comprensione del nostro passato. Il nostro cervello, sovrapposto a strati molto simili a quelli geologici, ci appare nella sua parte più interna nel nucleo rettile, seguito dalla paleo corteccia, la neo corteccia.... ognuna con ruoli specifici dei quali noi attualmente sappiamo ben poco ed, immensi sono i dati intimamente immagazzinati da interpretare.

Gli addetti all'ingegneria genetica, operano con l'acido desossiribonucleico o DNA in ogni specie di creatura vivente, trovando in questa magica spirale molte chiavi della vita biologica.

Manipolando opportunamente fra le basi, i geni e così via, si possono ad esempio ottenere delle fragole che non gelino alle consuete temperature troppo rigide per le stesse, permettendo loro di vivere normalmente mentre le loro sorelle avrebbero seri problemi. Nel medesimo ambito si possono ottenere frutti senza semi con caratteristiche progettate a computer per le caratteristiche desiderabili quali: il sapore, colore, tempi di maturazione, e così via. Sfiando l'etica del mistero umano, si possono progettare, clonare e selezionare esseri umani particolarmente intelligenti e resistenti ed addirittura corpi clonati senza un cervello per potervi operare con trapianti senza il pericolo del rigetto..... La vita umana potrà essere così aumentata nel tempo a dismisura, con tutti i problemi psicologici e morali che ne deriveranno: è il futuro.

Si stanno manipolando i primi Cyborg, mentre i computer si progettano e si migliorano da soli.

Il fiume della sinfonia cosmica si fa sempre più impetuoso..... I robot faranno ben presto parte della vita quotidiana e delle future guerre, mentre bombe batteriologiche spazzeranno via molte razze delle parti povere del pianeta. Fantascienza: forse paragonabile a quella di Verne, ma piena di verità. L'equilibrio delle forze evolutive è la caratteristica più delicata per la buona riuscita di tutti questi fattori. Per le scelte, "la via di mezzo" dovrebbe essere dettata dalla saggezza del "direttore d'orchestra" dei vari elementi al comando Speriamo bene! Ricordiamoci che la differenza fra un uomo saggio ed un uomo stupido è, che lo stupido non impara dai suoi errori: speriamo di non farne parte. Analizzando nuovamente le forze che possono dare una spinta evolutiva all'uomo, non è difficile riassumerle nell'amore e l'odio, la ricchezza e la povertà, l'intelligenza e l'ignoranza, l'altruismo e l'egoismo, la passione e l'indifferenza, la bellezza e la bruttezza, la spiritualità ed il materialismo, la bontà e la cattiveria... Tutto questo rimescolio crea il contrasto per generare le forze evolutive per forgiare gli animi e gli spiriti.

Poiché la migliore forgia è coadiuvata da un comprensivo stato di disciplina, l'ideale sarebbe che il senso della famiglia fosse rinforzato e, che una disciplina spirituale e di lavoro fosse seriamente considerata alla base del tutto, con l'amore... Un tale sistema operativo porterebbe le future società a meglio valutare e superare i problemi senza crearne altri che ulteriormente ritarderebbero l'obbiettivo reale. Una società con un debole senso della famiglia, con le donne manager che non possono direttamente occuparsi dei figli, creano scompensi d'amore nei figli stessi. Le donne hanno una grandissima importanza nella formazione della famiglia e conseguentemente della società e, penso che l'enorme forza della natura che è insita in ogni donna la renda indispensabile per la crescita diretta dei propri figli. Tutto ciò senza nulla voler togliere ai diritti che le competono di parità con l'uomo, al quale spettano compiti altrettanto duri. Tutto ciò può chiaramente avvenire in una società sana, ove il lavoro onesto non manchi ed ognuno abbia il suo giusto posto nell'ingranaggio dell'umanità e lo faccia con amore.

La criminalità nasce il più delle volte da una adolescenza incompresa e non curata opportunamente dai genitori. Saper dosare i buoni sentimenti con l'armonia di una sobria disciplina, è il compito più difficile di ogni genitore che, deve essere aiutato da uno stato amico di ogni famiglia e di ogni sua singola creatura, ove l'onestà sia alla base di ogni azione. Il nostro pianeta avrebbe generosa abbondanza per ogni singolo essere vivente se fossimo onesti, disciplinati e volenterosi e, non ci sarebbero sperequazioni tali per cui i ricchi possano continuare ad essere più ricchi sulle spalle dei molti che vivono di stenti: praticamente dovremmo seguire i suggerimenti dei Grandi Iniziati.....

Il modus vivendi del nostro pianeta lo si potrebbe considerare molto stolto e, se potessimo osservarlo come spettatori obbiettivi sotto il giusto punto di vista filosofico, ci apparirebbe addirittura grottesco. Così continuando, altre guerre troveranno altre idealità per le quali com-

battere, spostando il nemico sempre alla nostra periferia senza generare una vera reazione al nostro vero nemico: una buona parte di noi stessi. Potremmo decisamente organizzarci in un "inferno" più piacevole e fruttifero: l'essenza delle nostre tribolazioni sta nell'opportunità di liberarci di alcuni vizi ed istinti più bassi, in un periodo di tempo man mano sempre più breve col crescere dell'esperienza che conduce alla saggezza. Tale saggezza dovrebbe poter fare evitare al suo popolo, che si ripetano i gravissimi errori che ricorrono dalle radici della nostra storia.....

Anche alcuni degli Dei dai quali discendiamo, riuniti in fazioni contrastanti ove sia i politici che i prelati di entrambe le parti proclamavano di essere loro "gli illuminati" e, che fosse un compito divino uccidere il nemico Contemporaneamente predicavano anche che l'umanità di tutto il mondo fosse vincolata da sentimenti di fratellanza: insomma, l'uomo divinizzato dalle conoscenze scientifiche e dal sapere filosofico, mantiene costante la sua realtà d'uomo, di saggio, che comunque solo sbagliando e comprendendo l'errore rende luce al suo cammino.

Leggendo un versetto della Bibbia, ulteriormente il mio pensiero vaga sicuro sulla via del ragionamento, " affinché la corda d'argento non venga troncata e la coppa d'oro non vada in pezzi....."

CAPITOLO SEDICESIMO

LA CORDA D'ARGENTO

La corda d'argento è il legame che unisce l'entità fisica con quella spirituale, mentre la "Coppa d'Oro" è il bagliore della forza vitale intorno al corpo fisico.

Quando un essere vivente muore naturalmente senza distruzione delle sue parti, il periodo di tempo necessario affinché il corpo cessi completamente le attività fisiche è di tre giorni..... Il Lama continuava il suo racconto dicendomi: " ...rotta la coppa d'oro e spezzata la corda d'argento, l'anima e lo spirito sono liberi".

Esiste anche un ulteriore "doppio etereo", che si è generato durante la vita del corpo e, quando questo doppione può divenire ciò che comunemente noi chiamiamo fantasma. Tale fantasma potrebbe essere paragonato ad un intenso campo magnetico residuo. Così ragionando, vediamo scomposta la triplicità del nostro essere temporale in corpo fisico nel quale lo spirito impara le dure lezioni della vita. Il corpo etereo o corpo magnetico, è costituito dai nostri sentimenti quali la lussuria, i nostri desideri più sfrenati, le nostre passioni d'amore, i nostri odi, le nostre illusioni.

Il terzo corpo, quello spirituale, l'immortale, è l'essenza del mistero della triade, il famoso triangolo di molte religioni: l'anima, contenitore dello spirito che in simbiosi animano e dirigono il corpo fisico nelle fatiche da risolvere.

Per coloro i quali conoscono questi processi della vita e della morte, è possibile aiutare telepaticamente una persona nel travaglio della sua morte..... Per gli iniziati, non vi è alcun bisogno di tale aiuto, ma per la gente comune, abituata ad una realtà di vita basata sul materialismo, sarebbe di grandissimo supporto. L'attempato Lama mi raccontò che in Tibet, a colui che stesse liberando dai travagli della carne, si direbbe co-

sì: " ascolta le mie parole per poter seguire la via più facile. I tuoi piedi stanno diventando gelidi, la tua vita si sta avvicinando alla fine, man mano più vicina alla liberazione definitiva..... Rasserena la tua mente, non vi è nulla da temere. La vita terrena ti sta abbandonando, non hai più la sensazione delle gambe e la vista si oscura. Il gelo sta salendo verso l'alto, sulla scia della vita che svanisce. Rasserena la tua mente perché non vi è nulla da temere nella fuga della vita verso la più grande realtà. Le ombre della notte si insinuano nei tuoi occhi ed il respiro soffia rauco nella gola, si avvicina il momento della liberazione del tuo spirito, il momento di godere i piaceri dell'altro mondo. Rasserenati, il momento della liberazione è vicino. Il tuo corpo si sta raffreddando ed i suoni di questa vita non vengono più uditi dalle tue orecchie, La morte è ormai su di te. Mettiti l'anima in pace e segui la via che ti si indica. Sopra il tuo corpo immobile si sta raccogliendo la tua forza vitale unita da una tenue corda d'argento.... Sei morto, non hai più nulla da fare qui.. I legami della carne sono troncati e ti trovi nel bardo, ... Va per la tua strada e noi andremo per la nostra. Segui la via prescritta ed abbandona questo mondo d'illusioni ed entra nella più grande realtà segui la via. Le nubi d'incenso s'innalzano placando l'aria turbata".

Relativamente al nostro pensiero occidentale, tali commenti non tranquillizzerebbero il morente, bensì lo colmerebbero di terrore.... Con altre parole più consone al nostro metro di vita, penso otterrebbero un migliore risultato all'evento. Ho voluto riportare il rituale tibetano originale onde trarne logiche riflessioni e, poter carpire importanti informazioni dei loro raggiungimenti spirituali.

Potremmo forse meglio accettare tale adattamento: "... uomo, non temere nel momento che corona la tua vita di stenti, nulla di male può ormai accaderti. Le prove di questa vita sono terminate ed il pesante fardello delle tue avventure svanirà insieme ai dolori, ai ricordi..... Una profonda pace invade il tuo essere e la luce piena che stai godendo ti in-

dica la via, lontana dall'oscuro turbinio del gorgo che ti ancora al tuo recente passato. La profonda pace che è ora nella tua vera essenza, nel vero mondo che ti si sta aprendo, ricco di una vera luminosità piena di colori più vivi e differenti dimensioni ti indicano la via, che man mano riconosci per averla già percorsa..... Il tunnel è sfociato nell'armonia infinita Non pensare a chi lasci: saranno nuovamente con te ed altri che pensavi perduti fanno ora parte del tuo nuovo essere. Nella tua nuova dimensione, lasciati galleggiare nella tua sorgente di pace che ti inebria."

L'udito è fra gli ultimi sensi che abbandonano un corpo morente, per cui in un primo tempo è il miglior veicolo per trasmettere informazioni al morituro In seguito si può proseguire col pensiero, telepaticamente, come talvolta si prega.

Ognuno di noi spera di avere la fortuna di avere la persona cara che ci prenderà la mano e, nonostante si nasca e si muoia soli, un affetto esterno ci sarebbe comunque di grande conforto. Più volte ripercorro in questo mio scritto sul medesimo argomento l'argomento della morte, poiché costantemente ci dimentichiamo la nostra realtà e così facendo commettiamo l'errore di esaltarci in illusorie realtà che non otterranno che un effimero successo finalizzante ad un bel epitaffio.

La gioia di vivere deve comunque essere sempre presente in noi, così pure la volontà di creare, di lavorare, di migliorarci in seno alla famiglia ed alla società, pur senza mai essere dimentichi della nostra umana realtà. Così facendo si diventa anche più buoni, più giusti con sé stessi e gli altri.

Molte volte, quando la nostra sofferenza ci attanaglia nella mente e nel fisico, abbiamo momenti di grande sconforto ove tutto ci precipita addosso, creando una nebbia di torpore nella nostra esistenza. I valori vacillano e tutto ciò che ci circonda si tinge di grottesche e distorte realtà nelle quali anche le espressioni dei nostri simili assumono im-

pronte di inutilità, di stoltezza, di umana ed insipida stupidità. Ogni cosa ci appare fuori ordine e lo stato d'ansia che ci assale acuisce una tristezza senza fine ed inconsolabile per l'aridità d'amore riscontrabile nel mondo.

L'egoismo che è presente in noi assume valori più marcati e tutto il teatro che ci circonda appare inutile. È a questo punto che il carattere e le prove si combattono e si assiste ad una vicenda molto simile a ciò che capita quando nel cosmo nasce una stella: se vincono le spinte dei gas, la stella non riesce a mantenersi costante ed esplose nello spazio; al contrario, se la vittoria appartiene alla forza gravitazionale si genera un equilibrio e la stella rimane tale e continua a risplendere dando la vita ai suoi pianeti La sofferenza vissuta con saggezza porta a grandi conquiste nella vita degli uomini e nella vera vita e, l'essere saggi significa vivere esperienze memori degli errori fatti onde non ripeterli. Molti suicidi avvengono per la stanchezza nel veder ripetere le solite squallide azioni, ove la propria sensibilità è offesa da una cruda realtà nella quale non si trova la forza di "condire il tutto" con l'entusiasmo nel creare qualcosa per noi. Il suicidio è la peggiore delle soluzioni, che non giova ad alcuno, anzi nuoce al suicida che dovrà sopportare nuovamente in tempi diversi, pesanti prove dello stesso tipo. Dedicherei attenzione all'importanza del desiderio, molla che spinge gli esseri viventi a condurre azioni che inducono all'ottenimento della fonte del desiderio stesso. È pur vero che il desiderio genera sofferenza per l'ottenimento del bene per il quale si desidera la concretizzazione, ma è dosando il desiderio e la sofferenza con la buona volontà oltre che alla capacità, che si creano immense forze che tramite le azioni degli uomini portano ad alti livelli le civiltà dell'intera umanità. Si vuole innanzitutto sapere, conoscere il perché delle cose, dopo di che l'orizzonte si amplia e si comprendono gli errori commessi: a tal punto inizia una organizzazione sistematica dell'evoluzione, aiutata dalla crescente tecnologia che porta gli umani a

valutazioni sempre più mirate, dando il tempo alle riflessioni ed al ritrovamento di sé stessi. Se il troppo desiderio creasse troppa sofferenza, occorre diminuirne l'intensità, così dicasi delle altre forze, optando come scelta "la via di mezzo".

Il tragico sentimento dell'odio causa molti lutti e comunque non può mai essere vinto dall'odio stesso, ma solamente dall'amore, chiave universale per tutti i mali ed i problemi dei viventi.

La vera difficoltà sta sempre e comunque nel sapere amare in quanto è una strada difficile e piena di guai. L'odio è un sentimento primordiale ed è un inevitabile compagno di sventura facente parte delle prove programmate che ognuno di noi vorrebbe superare in questa vita; tutti siamo comunque perdonabili e scusabili in quanto ognuno di noi ha un'innocenza di base dovuta alla relatività della propria evoluzione.

L'EDEN

Molto tempo fa una parte degli uomini del nostro travagliato pianeta, vissero periodi di felicità produttiva sia materialmente che spiritualmente. La gente di allora poteva vivere sotto la guida dei "Giardinieri" inoltre, le loro qualità contemplavano la telepatia e la chiaroveggenza.

Il chiaroveggente può vedere il corpo astrale di un altro, per cui, non potevano esistere né tradimenti né guerre, né doppi giuochi. Con la telepatia vi era una forma di colloquio con gli animali, che avevano differenti comportamenti dall'abituale dei nostri giorni. Questo Eden fu presto distrutto come realtà di questa nostra vita di illusioni..... Il male è attratto dall'immane forza dell'amore e tale antagonismo genera quelle forze che perfezionano l'evoluzione.

Ripeto sovente questi aspetti basilari per renderli noti a noi stessi e meglio mettere a fuoco i caratteri del mio scritto, che cerco di scrivere di getto, così come l'istinto me lo impone cercando di comunicare più dati

importanti nel minor tempo esplicativo.

Mi sono stati cari all'apprendimento molti testi di filosofia ed in particolar modo un Lama del Tibet, che con la sua genuina semplicità mi ha spiegato particolari che già erano presenti nella mia mente e, molte delle mie raggiunte maturità le devo a Lui. Mi parlò a lungo della sua terra e degli Inca Tupac Yupancui relativi alla civiltà Masmà in Perù, i quali attingono ancora oggi l'acqua da due dei dodici laghi artificiali che bonificarono un'area assolutamente inabitabile e tale opera fu costruita da "bianchi venuti dalle stelle".

Sulle rive dei loro laghi artificiali sono ancora visibili statue umane ed animali che si specchiano nelle acque. Marca Huasi è una desertica piattaforma ventosa a 3800 metri sul livello del mare nella zona ovest della Cordigliera delle Ande ed è nota in quanto strane sculture abitano quell'impervia zona, sculture che assumono significato sotto una particolare incidenza dei raggi solari al solistizio d'estate, evidenziando volti umani.

Una collina scolpita assomiglia al volto di un vecchio e, la curiosità aumenta notando che fotografando tale collina, nel negativo della pellicola, le fattezze si modificano nel volto di un giovane..... I bianchi venuti dalle stelle, gli Dei, i nostri Giardinieri dell'Universo, erano conosciuti in tutto il mondo di allora e per tale motivo venivano immortalati in sculture, dipinti, costruzioni ed ogni altra forma artistica appartenente alla vita quotidiana di quelle antiche popolazioni. A Palenque, in Messico, nella famosa piramide, dopo aver sgomberato l'interno dai detriti accumulatisi nel tempo senza apparenti motivi, è stato portato alla luce un sepolcro entro il quale vi erano contenuti uno scheletro di un uomo alto un metro e settanta tre, col volto ricoperto da una maschera di giada. Dovrebbero essere i resti del Dio Bianco Kulcan. Di grandissimo interesse sono le immagini scolpite sul coperchio di tale sarcofago in quanto il personaggio rappresentato porta un casco ed è chiaramente rivolto alla

prua dell'astronave che sta pilotando.

Le sue mani sono impegnate a manipolare leve di comando, mentre la testa appoggia su un supporto specifico. Nel naso vi penetra un inalatore ed un pappagallo, che rappresenta il simbolo del sole è posto in prua ove sono raffigurati accumulatori di energia. Dietro il pilota, vi è posto il motore diviso in quattro parti: nella parte posteriore al pilota vi è la raffigurazione del sistema propulsivo chiaramente visibile dal getto di fiamme che ne fuoriescono.

Cercando analogie per il mondo, possiamo notare che in Giappone vi sono stati i Kappas, stranieri venuti dalle stelle, le statuette Dogu del periodo Jomon; il Caer Ariamhod o Tempio del Cielo in lingua gaelica che attualmente è il più antico monumento inglese antecedente alla venuta dei Celti. Gli indiani Haida delle isole della Regina Carlotta in Canada, hanno nelle loro tradizioni i "Grandi Saggi" discesi dalle stelle su piatti di fuoco. I Navahyos ci parlano di esseri giunti dal cielo e rimasti a lungo sulla Terra a portarci insegnamenti per poi tornare al loro mondo portando con sé alcuni del popolo Ogibway, che avevano deciso di seguirli..... I Pellirossa Algonchini, sempre in Canada, veneravano un Dio chiamato Glooskap, che insegnò loro come coltivare, cacciare, guarire, per poi ripartire.

In Brasile, esseri volanti su magiche barche, generavano favole appassionanti.... I Grandi Stregoni giunti dal cielo, che se ne volarono poi via su navi colorate con la promessa di un ritorno: è questa la volta dei Papalauugi raccontati dai Maori. I Tupi amazzonici attendono ancora oggi il ritorno del loro Dio del Cielo e del Vento e molti, molti altri ancora, che qui non riporto: tutti a testimonianza di verità che si perdono da un migliaio sino a parecchi milioni d'anni fa.

Spettacolare e suggestivo è ciò che ogni anno capita in Giappone, nella baia Yatsushiro, posta a sud ovest di Kumamoto e, anche qui vi sono leggende a proposito degli Dei scesi dal cielo su splendidi astro-

navi ad insegnare agli abitanti molte scienze. Suggestivo è appunto lo "Shiranui", che tradotto in italiano significa "fuoco sconosciuto", che puntualmente ogni anno, inspiegabilmente la notte del 31 Luglio, si manifesta con miriadi di luci di un bel colore arancio che si accendono sulla superficie dell'acqua del mare quale ricordo di una data molto importante rimembrante fatti cari agli Dei del passato. Rimembranze del passato o possibile base non terrestre ancora attiva sul nostro pianeta? Come giustificare i tuoni seguiti da fischi acuti sull'Himalaia, nel Bhutan, in Islanda, Irlanda, Siberia, Montana,sulle Colline Nere del Wyoming e Dakota, in Haiti, in Australia riportati già da Barisal alla fine del 1.800, quando il muro del suono non era ancora stato superato dall'uomo e che tutt'oggi continuano senza una gratificante spiegazione. Non mi fa specie che oggi giorno sia più importante una partita di calcio che lo scoprire le nostre origini ove la verità possa essere scambiata per fantascienza e la fantascienza per realtà.....

Oggetti sottomarini misteriosi, mezzi spaziali ritrovati vengono tenuti nascosti, taciuti o meglio ancora, mistificati in un efficientissimo intruglio di bugie. Non desidero citare in questo mio scritto alcun dossier di resoconti con date, nomi, fatti particolareggiati: sono facilmente reperibili su molte pubblicazioni di tale materia. Cito marginalmente fatti accaduti a sostegno del mio pensiero: abbiamo moltissimo da imparare nel ramo delle scienze ed il cammino da percorrere è ancora molto lungo prima di comprendere la sapienza di coloro i quali seppero con facilità manipolare i nostri geni, contribuendo all'evoluzione delle nostre specie, catalizzando le nostre esistenze sul nostro pianeta. Il fascino delle nostre origini sta nello scoprire i fatti che ci generarono..... Fu in parte dentro il mare primordiale che inseminarono le prime forme di vita atte a rendere abitabile il pianeta ed iniziarono nel contempo a raccogliere i frutti del loro lavoro rifornendosi di forme energetiche a noi sconosciute.

Ovunque vi sia preziosa energia, prendono piede i contendenti e, per tale motivo furono terribili i combattimenti cosmici nei quali furono coinvolti la Terra con i suoi nativi.

Vi furono schiavizzazioni e sfruttamento degli umani per la colonizzazione di molti territori di quelle epoche e, così come vi furono Dei che aiutarono i nativi a liberarsi dalla schiavitù, altri Dei furono dei veri e propri tiranni.

La mitologia è ricca di racconti e di fatti operati sia da Dei buoni che da Tiranni, i quali fondavano la loro azione di potere sugli inermi umani, che a loro volta veniva interpretata e tramandata secondo il loro intuito primordiale.

Le gallerie altamente tecnologiche che ancora oggi testimoniano la scienza dei loro costruttori, insieme alle immense stanze circolari ricavate nel sottosuolo, quali alcuni Senotes dello Yucatan, nascondevano basi logistiche militari e rifugi di popoli che nello spazio avevano il loro luogo di battaglia e fuggivano ad altri popoli che volevano la loro distruzione.

Come più volte affermato, tecnologia ed evoluzione spirituale raramente si compensano in fatti positivi e duraturi; le differenti relatività fanno sì che ognuno senta la ragione dalla parte sua nel compiere le guerre che inevitabilmente portano a tutti coloro che le vivono dolori e lutti..... tremende quanto inevitabili e forieri di cambiamenti necessari.

La scienza aiuta gli uomini a capire le leggi che ci governano, per tale motivo, quando sentii parlare dell'antimateria, compresi che l'Universo è formato da una continua ripetizione di sé stesso su scale differenti, con schemi matematici ben precisi. Diviene logico che, alla materia si contrappone in una dimensione vibrante oltre uno strato neutro, un'antimateria equilibrante il complesso. Variano i segni elettronici pur mantenendo sostanzialmente una similarità fra antimateria e la materia stessa. Volendo esprimere una metafora di una tale situazione, potrem-

mo paragonarla alla vita umana e valutare il fatto che da qualche parte nell'Universo vi è il rispettivo contrappeso di anti uomini in un anti Universo e, per anti non s'intende "contro" bensì "di differente carica elettrica in quanto è invertita di segno".

Cosa avverrebbe se un grammo di materia venisse in contatto con un grammo di antimateria? La logica risposta è che si otterrebbe lo sprigionamento della sommatoria delle due energie nella loro totalità potenziale. Ulteriormente potremmo asserire che, nella nostra breve vita terrena ad episodi, l'uomo potrebbe vivere più di una vita contemporaneamente in tre luoghi differenti dell' Universo, molto differenti fra loro, oltre ad essere ben distinti relativamente alle formazioni qualitative della carica elettrica della materia. In tutto questo meccanismo, il tempo è relativo a seconda della dimensione nel quale viene misurato e considerato sempre in funzione delle energie nelle quali vibra. Il nostro "Io Over-self", o per meglio esprimermi, la nostra parte immortale, potrebbe alternativamente ricavare esperienze differenti in una proiezione reincarnativa triplice: nel corpo formato dalla materia, in quello di antimateria ed in quello vivente nella "zona neutra".

In una tale realtà, le possibilità evolutive verrebbero vissute in una logica di maggiore intensità dal nostro "Super Io", che in una ponderata analisi sarebbe in tal modo l'essenza spirituale effettiva di noi stessi. In una tale visione della realtà del Creato, potrebbe il tutto apparire ancora più complesso, e per noi abituati alla semplicità esplicative del nostro periodo storico, il tutto apparirebbe come "fuori dalla capacità di pensiero"..... Al contrario per gli addetti ai lavori, il tutto appare possibile e logico. La materia è energia e l'energia nasce nell'ordine e si evolve nel disordine. Il principio di entropia, appunto, è l'asserzione per eccellenza di quanto enunciato: l'evolversi comporta disordine. Si potrebbe portare ad esempio una lampadina che viene fabbricata funzionante e dopo l'averla usata diventa un rottame nel caos delle sue parti non più utili al

momento. Però in compenso ha dato la luce ha chi l'ha sfruttata per generare lavoro od azioni che hanno generato altre forme d'energia..... "Nulla si crea o si distrugge....., solo si trasforma" e la trasformazione genera caos che verrà a sua volta rigenerato in energia da sfruttare nuovamente. Una ruota che gira perennemente relativamente alla nostra visione del tutto, come l'evoluzione degli uomini. Fra le complessità dei meccanismi che programmano la spiritualità degli esseri viventi, vi sono nette divisioni da ciò che è materia e ciò che è l'elaborato spirituale. L'armonia fra questo bilanciamento di sensazioni e sentimenti, fa sì che si generino possibilità di reazioni proporzionali al nostro programma psico-evolutivo. L'uomo e gli esseri viventi danno il meglio di loro stessi nella sofferenza e sottoposti a crudeli pressioni ed il peggio di loro stessi quando vivono in abbondanza e ricchezza. La via di mezzo, il bilanciamento delle reazioni, generano la realtà ottimale per quel momento. Sovente giudichiamo erroneamente fatti avvenuti in tempi diversi, con differenti risultati sentimentali, con pesi e misure di un altro periodo storico. Ad esempio, sarebbe stolto il considerare le ragioni delle guerre passate con un metro di pensiero moderno, "col senno del poi....". I principi di allora, di quei tempi, di quelle mode, generavano azioni differenti di quelle che i medesimi genererebbero nell'attuale evoluzione dei tempi.

Sarebbe come il criticare un animale che segni i territori con la sua urina, anziché fare atti notarili che comprovino le sue proprietà. Il nostro sistema critico sa raggiungere tali risultati da inibire qualsiasi movimento intellettuale. Questo è uno dei motivi per cui molte opere stolte vengono portate alla ribalta del successo contrariamente ad altre interessanti o addirittura importanti, che languiscono nei dimenticati. Per tale motivo l'artista valido verrà riesumato nelle sue opere quando sarà ormai defunto e molti potranno dire: "...quant'era bravo!", per poi valutarne a miliardi i suoi lavori realizzati quando il povero artista soffriva di fame.

Per generare potere l'uomo ha sempre avuto la necessità di avere

parametri di valori ove la domanda e l'offerta creino il prezzo della vita materiale: una bottiglia vuota di CocaCola trovata in un deserto dagli indigeni creano per la sua rarità in quel luogo un parametro di ricchezza ed il desiderio da parte di tutti i capi tribù limitrofi di possederla a qualsiasi prezzo, mentre nella nostra civiltà sarebbe considerata pattume. Ancor oggi e per molto tempo si continuerà con tale sistema valutando erroneamente ricchezze per pochi, che genereranno tristezze per molti e, in particolar modo insoddisfazioni per tutti. I sistemi politici in atto per creare benessere nel mondo dalle varie "potenze" o Paesi, non fanno altro che generare potere nelle persone che lo gestiscono nel nome del popolo, della Natura o meglio ancora di Dio, senza che tale benessere fittizio generi prosperità armoniosa nelle Genti amministrare. Conseguentemente si ripete il solito ritornello dei vari partiti: il risultato ottenuto è di basso livello culturale che da origine a momentanee finte democrazie ove miriadi di codici sottomettono ignoranti e sapienti, ove gli ignoranti saranno solamente aiutati a migliorare la loro ignoranza stessa.

Cambiano i nomi dei politici, ma la sinfonia è la medesima per cui, la politica, come ogni gesta umana, crea solo disagi e distruzioni se non è alimentata dall'amore e dalla giustizia dei saggi.

Sentiamo belle parole, inconfutabili per gli alti valori in esse contenuti, che muovono correnti di sentimenti generanti convinzioni per le quali ci faremmo trucidare, col risultato che in seguito poco cambia. Questi ideali di logica matematica, sovente sono scevri di amore ed il tutto potrebbe paragonarsi al voler costruire una torre di Babele sulle sabbie mobili. L'odio genera solamente odio e, si potrebbe constatare che l'odio è il "lato oscuro della forza". La saggezza suggerisce che il lato luminoso della forza è l'amore e, tale immensa forma energetica non è in vendita in drogheria ad un certo prezzo al chilo, ma solamente la si può maturare col sacrificio e la comprensione delle leggi fondamentali che sono scritte nella coscienza di ognuno di noi.

CAPITOLO DICIASSETTESIMO

I VIRUS MORTALI

Ebola, scoperto negli anni 70, fa parte di quei virus che inesorabilmente falcidiano gli esseri umani: l'incubazione dura anni ed una volta entrato in azione, al malato si liquefano gli organi interni che emorragicamente fuoriescono dagli orifizi. Dallo Zaire, portata dal fiume Ebola dal quale prende il nome, viene anche chiamata "diarrea rossa" ed è ricomparsa in Zaire e Gabon nel 1995 e non siamo per ora in grado di prevenire un suo nuovo attacco e tanto meno di curarla. Analizzando il virus Ebola, si può notare che esso è un cristallo di sostanze genetiche atte a distruggere le cellule ed assoggettarle, quale macchina perfetta si moltiplica passando da un essere all'altro..... Fortunatamente si auto elimina quando non trova altri individui da contagiare.

Siamo tutti memori del virus della Peste Nera, che colpì nel Medio Evo (1.300), dovuta ad una massiccia deforestazione di massa. La storia del genere umano è periodicamente invasa da virus sino dall'alba della più lontana alba da noi ricordabile alla poliomelite alla fine della seconda guerra mondiale, che uccise più persone della guerra stessa. Polmonite virale, Vaiolo, Aids ed altri temibilissimi, vengono studiati in laboratori specializzati ad altissima sicurezza come quello di Atlanta, per tentare di spezzarne il codice genetico, in quanto ogni virus ha dentro di sé il metodo della sua sconfitta e occorre un virus per sconfiggerne un altro.

Ho descritto il nostro pianeta come un essere vivente che fa parte di un immenso essere vivente che ci appare enorme solo in quanto vibra su un altro piano vibrativo, ebbene, ad ogni attacco sconsiderato della stupidità degli uomini nel volerlo annientare, la Terra reagisce scatenando le sue terribili forze endogene: dalle deforestazioni si schiudono virus latenti assopiti dall'equilibrio naturale, dall'inquinamento ed altre

operazioni distruttive si hanno risposte con terremoti, inondazioni, cicloni ed ogni altra sorta di calamità: siamo noi i ciechi di un'evidente reazione del pianeta e, non ci rendiamo conto di ciò che stiamo facendoci.

Distruggendo le foreste pluviali, gli animali che convivono con i virus trasmettono tali virus che si sono riattivati come bombe invisibili e fatali. Talvolta iniziano col non essere fatali direttamente per l'uomo, come nel caso Ebola, che uccise 79 scimmie con impressionante rapidità e ne uccise altre 400 in due settimane con contagio aereo..... I virus mutano con rapidità e si modificano onde essere più efficienti e maggiormente refrattari alle difese degli organismi che attaccano.

L'Aids fece un'apparizione nel 1981 e rimase incubato per 12 anni continuando in seguito a mutare ulteriormente..... Con Ebola una volta contratti i primi sintomi, si ottiene una morte immediataper introdursi nell'organismo distrugge le cellule geneticamente! In pratica avviene così: l'ospite ci passa il virus e noi lo passiamo l'uno all'altro e, con l'attualità tecnologica dei trasporti ottenuti nei nostri tempi è facile diffondere tali flagelli per l'umanità. Difendersi sarebbe più facile se oltre allo studio di tale fenomeno rispettassimo la Natura, madre di tutti, anche delle sue difese per la sopravvivenza da chi l'attacca mortalmente. Geneticamente le reazioni ai virus sono differenti in ciascuno di noi ed inoltre muta aumentando la pericolosità per cui non è sufficiente costruire grandi e moderne città dimenticandoci che siamo intima parte di quella Natura che insistiamo a non rispettare. Sono stato a Cancun, in Messico ed ho trovato una specie di paradiso terrestre per il turista statunitense: alberghi confortevoli, aria terribilmente condizionata e tutta quella bella natura tropicale che ci fa sognare, ma svegliandoci e ragionando mi sono chiesto:

"dove va la spazzatura, gli scarichi inquinanti dell'oceano meraviglioso? Ah, ho capito, anche qui trasformiamo in danaro i posti migliori

della natura, nel medesimo modo nel quale prediamo i mari del pesce anziché programmarne un logico e moderno sfruttamento, e trasformeremo quindi l'Amazzonia in moderni mobili od in carta igienica! Ebbene sì, puliremo i nostri posteriori con gli ultimi alberi secolari del pianeta.....". Non penso proprio che il Pianeta stia a guardare, ed insieme al pianeta, chi da vicino ci controlla. Peste bubbonica, vaiolo tutte realtà che hanno già sterminato popoli in numero maggiore di tutte le guerre a memoria d'uomo, ma non sono i virus medesimi una forma di chiara guerra agli uomini sterminatori dell'equilibrio del Pianeta?

Quanti potranno essere i futuri virus mortali pronti a fare vittime con i loro attacchi scaturiti apparentemente con fasi banali e nella realtà da sempre latenti come bombe in ognuno di noi e catalizzati da una piacevole vacanza nelle remote e più impensate località della Terra, magari ove vi sia in atto una deforestazione od uno stadio iniziale d'inquinamento o di esaurimento di una specie animale: in ogni angolo può verificarsi il catastrofico attimo della fatidica "goccia che fa traboccare il vaso". Non preoccupiamoci più di tanto: il tempo, l'energia e la materia fanno parte del medesimo sistema relativo e, comunque, non esiste mai il caso ma la causa di tutte le cose.

Il mio amico pellerossa mi ha insegnato una frase della quale ho fatto tesoro: "...uomo, prima di cercare la strada, devi sapere dove vuoi andare". La storia suggerisce al cuore degli uomini la verità sopita delle loro "volute" tristi esistenze, ove il vero eroe combatte le sue guerre senza uccidere.

L'EVOLUZIONE AL SUO MIGLIORARE

Quante volte visitando un luogo ci pare d'averlo già visto, così come sovente persone appena conosciute appaiono come vecchie conoscenze e con loro ci sentiamo a nostro agio nel discorrere o nel compiere comuni azioni di ogni giorno. Reminiscenze del passato di altre vite,

ove in ambiti differenti i nostri sensi sono stati pervasi dalle medesime emozioni. Inconsciamente affiorano passate realtà, irrequietezze, domande, perplessità, paure, nostalgie e le "coincidenze" si notano sempre di più. È la nostra evoluzione che sta cambiando, la nostra mente scioglie i nodi di tali coincidenze, che a volte ci appaiono casuali.

Mai mi stancherò di ripetermi che non esiste il caso ma la causa in ogni azione o fatto accaduto nell'Universo. La coscienza del nostro essere, della nostra vita si concretizza sempre di più nella nostra mente che vuole sapere, scoprire sempre di più.....

Il desiderio genera una sofferta realtà e la volontà macina attimo dopo attimo le paure che limitano i nostri pensieri e, scalino dopo scalino l'uomo s'innalza nella sua evoluzione come un aquilone che prende vento e man mano che s'innalza, gli orizzonti del suo sapere si ampliano ad incastro perfetto, senza limiti, senza generare più paure di un nasco- sto baratro senza fine.

La paura è annientata dalla forza del sapere, dallo sforzo nel capire la totale illusione che ci avvolge, affinché si possano generare miriadi di gamme energetiche, parti delle quali servono per ricreare oceani illusivi alcuni dei quali difficilmente interpretabili ed all'apparenza non carpi- bili da alcuno in quanto parte del Creatore del Tutto. Interpretando più correttamente la storia recente, si ha una presa di coscienza che pro- spetta il tutto in uno studio più ampio e più reale e, maggiore è la sua realtà, minore è la sua credibilità da parte della maggior parte degli in- dividui che ci circondano.

Osservando l'evoluzione delle culture nell'ambito dei millenni, si possono determinare le influenze che hanno potuto coadiuvare il tutto.... Man mano che l'uomo diventa consapevole dell'energia vitale esistente nell'intero Universo e della sua possibilità a fruire o di influenzare tale energia, gli orizzonti si aprono a nuove dimensioni di notevole differen- za paragonate a quelle del povero uomo frustrato da una virtuale realtà

della vita di tutti i giorni, vissuta in lunghe attese di fatti che dovrebbero radicalmente mutare la nostra vita. Drammi quotidiani.... Sesso, amori perduti o battaglie nelle quali si è crudamente sconfitti. Tutto parte di un vasto sistema di energie che creano il fittizio teatro dei nostri eventi, con le nostre competizioni al fine dell'ottenere l'unica parte di tali energie cui abbiamo un relativamente facile accesso: l'energia che scorre fra le persone e le creature viventi in genere: il potere.

Considerando il mondo alla stregua di "un campo per umane competizioni al fine di ottenere energie in un'illusoria realtà", si rimane sovente devianti dal conseguimento della vera energia portatrice di qualità evolutiva che rimane inutilizzata. La lotta per il possesso permea un'evoluzione qualitativamente bassa che rallenta i tempi di comprensione aumentandone i disagi al fine del meglio comprenderne i valori effettivi. La competizione per il possesso dell'energia altrui, ci fa perdere di vista la positiva vibrazione di infinita potenza generata dal Cosmo, che ci permea e circonda nel medesimo tempo e, della quale potremmo fruirne a piene mani se solo lo desiderassimo ed amorevolmente ci aprissimo nel volerla fare nostra.

La crescita di un uomo può alterarsi se diviene dipendente da altri uomini.... Non rispettando la personalità di un individuo nella sua dignità si vengono a creare traumi forieri di odio, repressione, frustrazioni che complicano ulteriormente le sue difficoltà. Al contrario, quando una coppia s'innamora, si hanno scambi energetici a livello inconscio che rende la coppia piena di ottimismo e in perfetta forma fisica. Finendo l'eccitazione e iniziando una conflittualità generata dallo scambio energetico dei loro coinvolgimenti, si ottiene l'allontanamento dell'energia universale.

È interessante osservare che, per la nostra ipotetica coppia, si instaura una convinzione che non vi sia un'energia sufficiente..... Tale convinzione interrompe il flusso ed i due innamorati cadono in una di-

sputa infantile che li porta a controllarsi vicendevolmente per sottrarsi le reciproche energie, ricadendo quindi nella consueta lotta per il predominio, nonostante il tutto si svolga in un rapporto così roseo quale l'amore di coppia. È comunque positivo il pensare che invecchiando, tutto ciò che in noi e con noi ha vissuto, ha creato energie che si sono sprigionate vibrando nelle più impensabili e variopinte ottave musicali della vita, nella sinfonia universale che comprende le azioni di tutti i viventi. Sintonizzando le nostre caratteristiche evolutive nelle alte frequenze dell'evoluzione, otteniamo l'apertura dei Chakras dai quali fluiscono sentimenti interiori forieri di libertà conoscitive per la nostra intima essenza spirituale.

L'universo nel quale siamo immersi esiste da miriadi di miliardi di eoni e, il nostro mondo è stato teatro per parecchi milioni di anni a differenti tipi evolutivi di differenti razze umane.

Paragonando il mondo ad un bel giardino nel quale le aiuole ed i campi siano le costruzioni e le piante gli uomini, ecco apparire i Giardinieri, che con il loro aratro, tracciano solchi profondi nei quali seminano selezioni sempre migliori delle varietà maggiormente produttive.

Può capitare che messi infestate possano venir date alle fiamme e sostituite da altre varietà più resistenti..... Una tale metafora è riferita chiaramente agli eventi passati nelle storie di noi umani nei confronti degli Dei che hanno geneticamente determinato geneticamente razze migliori ed a questo punto non dobbiamo confondere Dio con gli Dei, ove Dio è l'unica essenza d'origine di ogni sintesi evolutiva, mentre gli Dei sono nostri simili a differenti livelli evolutivi e, per tale motivo confusi nelle varie religioni con Dio stesso. Per tale motivo nelle loro azioni con gli uomini vi potevano essere condizioni punitive, sacrifici, distruzioni e via così. Dio ama ogni suo essere, anche colui che all'apparenza possa essere il peggiore, in quanto per la sua intrinseca evoluzione serve fatto così!

Egli vive in una dimensione di comprensione totale e di totale giustificazione nel confronto di ciò che ha motivo di errore, in quanto è stato così generato per migliorarsi nelle evoluzioni nei vari mondi dell'Universo. Nessuno è infallibile nel nostro mondo, altrimenti non farebbe parte di noi umani..... In ognuno di noi vi è già scritto inizio e fine, dobbiamo solo vivere nella maniera più retta possibile la nostra provvisoria esistenza cercando di rispettare i valori universali. L'immenso mosaico che forma il disegno del Creatore ha infinite sfumature negli eventi che appaiono infinite in quanto sono sospese fra il piccolo ed il grande Cosmo ciò che si distrugge in una dimensione genera vita nell'altra in tempi che a noi relativi sono eterni. Per raggiungere una lontanissima galassia potrebbe verificarsi il fatto di semplificare il viaggio tuffandosi nel microcosmo di noi stessi. Simile alle scatole cinesi, gli universi illusori che regolano i nostri destini fanno parte di realtà virtuali di noi stessi in tempi diversi, in ottave cangianti nelle immensità degli spazi.

È di grande conforto constatare che in tale illusoria realtà nessuno sia fine a sé stesso, ma faccia parte di una spirituale sopravvivenza che varca i limiti di tale fantastica realtà per entrare nella realtà che per ora possiamo solamente sentire in Dio, senza poterla concretizzare e meglio visualizzare nella nostra scarsa evoluzione moderna. Il 2000 tanto sognato è solo un piccolo inizio che di poco potrà lenire i malanni umani che vedrà le solite tragedie condite da una maggior tecnologia.

Siamo qui per conoscere noi stessi e ciò è maledettamente complicato.

Anche di Dei ve ne sono di moltissime razze e, forse che gli stessi abbiano trovato il metodo per rallentare il tempo incarnandosi geneticamente in funzione delle "prove" da vivere, radicandosi in mondi vibranti in tempi molto rallentati, così da permettere loro una longevità illimitata relativamente al nostro punto di vista. Tempi biologici simili,

translati in mondi con tempi diversi, possono far sì che un secondo per un mondo equivalga a migliaia di anni su di un altro con tempi relativamente rallentati: ciò significa ottenere grandi possibilità evolutive qualora si trovasse compatibilità e possibilità di spostamento rapido. Ove la materia è più densa e calda il tempo corre più veloce di aree nelle quali la materia è più fredda e rarefatta, mentre si può spaziare nello spettro del calore, la "porta del freddo" è sbarrata al raggiungimento dello zero assoluto ove le vibrazioni sono apparentemente annullate: il tempo vibra con la materia ed insieme fanno parte di una sommatoria di energie vibranti relative esse stesse nella loro realtà cangiante relativa a seconda del punto di vista. La capacità di agire sui meccanismi reincarnativi e spazio temporali portano agli Dei enormi quantità energetiche di sintesi evolutiva, con tempi dilatati a piacere, corpi variabili geneticamente e virtualmente, dualità di contrasto positivo nel medesimo personaggio onde meglio ottimizzare il risultato.....

Senza andare oltre, il nostro attuale orizzonte ci permette di delineare alcune delle eterne leggi che scandiscono i motivi della nostra esistenza, possiamo dedurle dai numerosi fenomeni naturali, da osservazioni parapsicologiche e, dall'osservazione dei numerosi UFO che da ogni angolo del pianeta giungono a noi. Ho la fortuna di aver personalmente osservato e valutato fenomeni UFO, sia come pilota aereo, che quale osservatore occasionale di tali manifestazioni: ciò mi dà una maggiore sicurezza delle convinzioni dei miei pensieri che trovano nelle personali esperienze in proposito, una personale prova dell'effettiva loro esistenza.

Uscire dal condizionamento delle scienze ritenute "ufficiali" e dalla schiavitù psicologica delle errate religioni che sono un insulto all'intelligenza, per il susseguirsi di falsi insegnamenti umilianti lo spirito, vediamo negli UFO una inconfutabile realtà che ci riconduce nel vero punto d'origine dal quale proveniamo: altri spazi in altri tempi.

Analizzando quali potrebbero essere gli elementi che potrebbero fornire preziose indicazioni a nuove teorie ed applicazioni scientifiche, potremmo ad esempio notare che: 1) gli UFO sferici o discoidali ruotano intorno al loro asse di simmetria e ciò lo si può notare sia in filmati di repertorio, sia da testimonianze, che alle tracce lasciate al suolo con erba piegata da alcuni dei loro atterraggi; 2) tali oggetti volanti non identificati aventi simmetria planare, volano ad incidenza negativa, ovvero assumono un assetto in volo che li porterebbe ad offrire sempre la superficie maggiore alla resistenza del fluido in cui sono immersi. Tale fenomeno è relazionabile alla creazione di una coppia di forze relative a sistemi nell'ambito di fenomeni elettromagnetici stimolati da masse esterne. 3) Le analisi fotografiche al computer di molti UFO mostrano la presenza di una superficie in grado di attirare a sé tutto il campo elettromagnetico necessario al movimento, con relativi collegamenti all'emissione di fenomeni luminosi, noti col nome di "luce solida" in quanto possono scaturire dalla superficie dell'UFO, accorciando ed allungando in modo netto il loro effetto, quasi come se fossero troncati. 4) Vi è la presenza di un forte effetto relativistico con conseguenti deformazioni spazio temporali, fenomeno ormai frequentemente segnalato sia dalle registrazioni di target di radar in contemporanea con avvistamenti visuali ad opera di piloti che, in alcuni filmati chiaramente sembrano contorcersi e collassare su loro stessi..... Tale fenomeno è ascrivibile ad una contrazione di quel luogo di punti che caratterizzano l'UFO nello spazio tempo. Dilatazioni spazio temporali in vicinanza di UFO vengono costantemente riportate dai racconti più disparati dei numerosi testimoni attendibili in questi ultimi anni.

Da tutte queste osservazioni si evince che l'UFO nel suo moto, si trascina dietro lo spazio tempo nel quale viaggia e dal quale è contenuto, producendo effetti relativistici localizzati e polarizzati di notevole densità, che necessitano di una stragrande quantità energetica per poter es-

sere generati e, che tale potenziale quantità energetica è a disposizione in ogni angolo dell'Universo: necessita unicamente un utilizzatore particolare per poterla attingere.

Da tali osservazioni si può iniziare la spiegazione di come sia possibile raggiungere elevate velocità e superare così gli spazi sterminati che separano i corpi celesti. I voli interstellari si accorciano con contrazioni dello spazio tempo e, gli UFO applicano tale sistema che permette loro di accorciare spazi siderali altrimenti invalicabili per le loro relative distanze. Non vanno più veloci, trovano una scorciatoia nel tempo, che altro non è che una forma energetica della materia. Alcuni scienziati chiamano tali scorciatoie "Worm holes", che si verrebbero a formare nel tessuto spazio temporale.

Le informazioni in nostro possesso parrebbero avvalorare l'ipotesi che a produrre questi effetti sarebbero le potenti microonde emesse dagli UFO e rilevate dalle analisi sui terreni contaminati dagli stessi. Tuttavia ancora un passo è necessario per ipotizzare come muovere qualcosa alla velocità della luce onde contrarre lo spazio tempo in base alle nostre finalità. L'anello mancante è l'unificazione delle forze gravitazionali, il campo elettromagnetico, la visione quantistica della radiazione e quella del continuum spazio temporale di Einstein.

Un modello matematico non dimensionale, col quale è possibile descrivere qualsiasi oggetto contenuto nello spazio tempo con un parametro solo, detto spin di campo. Lo spin di campo viene rappresentato come un operatore matematico descrivente un luogo di punti che ha la caratteristica di ruotare attorno ad un asse in un certo verso e con una certa volontà. Il vettore ed il versore così definiti, sarebbero in grado di originare campi di forze elettromagnetiche gravitazionali, a seconda delle componenti rotanti sui nove assi principali del tempo, dello spazio e dell'energia potenziale. Si potrebbero così descrivere facilmente la materia, l'antimateria, le particelle cariche e quelle semplicemente pe-

santi e così anche i fotoni. Non esisterebbe in realtà niente nello spazio tempo, ma sarebbe tutto descrivibile in funzione di quest'ultimo parametro che, modificandosi, altererebbe con esso anche l'appartenenza della materia, che potrebbe essere rappresentata come uno stato allotropico (diversa condizione atomica molecolare nello stesso elemento) della radiazione.

Facendo un esempio applicativo di tale ipotesi, si potrebbe passare attraverso un muro di pietre senza farsi male, semplicemente modificando lo spin di quel luogo di punti, che ci appare come un solido muro per farlo diventare fotoni, si rialtererebbe lo spin spazio temporale dei fotoni facendoli ritornare materia, ovvero solida parete. La conservazione della quantità di spin sarebbe ovviamente una regola da rispettare in questa trasformazione, oltre alla regola relativa a spostamenti dimensionali fra micro e macro cosmo. Il vecchio sogno degli alchimisti di trasformare tutto in tutto e viceversa in questo mondo d'illusioni.

Bisogna considerare una coincidenza il fatto che molti presenti rapiti descrivano il passaggio da una stanza all'altra di alieni o di loro stessi proprio in questo modo? Quindi per potersi muovere nello spazio con successo, si trasforma la nostra ipotetica nave spaziale solida e pesante, in un gruppo di fotoni che si muovono senza sforzo alcuno, alla velocità della luce, quindi si contrae lo spazio tempo in modo da costruire gallerie che rappresenterebbero utili scorciatoie per arrivare prima. Come ci si orienta nello spazio? Necessita una "bussola" spaziale che sia in grado di conservare un punto di riferimento sia nello spazio che in un tempo contratto, cioè in uno spazio tempo elastico che si deforma sulle sollecitazioni da noi pilotate. Questo effetto è attualmente allo studio presso alcune missioni della NASA e previsto dalla relatività generale col nome di "frame-dragging".

Niente paura in quanto sfruttiamo un effetto previsto dalla meccanica quantistica e rappresentato dalla particolarità di alcune particelle

subatomiche definite come "bosoni". Questi, al contatto dei Fermiani, possono trovarsi tutti allo stesso livello energetico: ciò implica che una sfera di atomi di Elio, che sono per appunto Bosoni, se messi a meno 273 gradi Celsius, costituiscono un pezzo di materia assolutamente immobile relativamente ad una parte dell'Universo. Infatti, se la sfera di elio si muovesse, gli atomi più lontani dal centro avrebbero una velocità espressa in termini di velocità radiale eguale ad r diverso rispetto di quella degli atomi vicini al centro, in quanto r sarebbe diverso, ma ciò vorrebbe dire che i due atomi avrebbero energie differenti, e questo, per i Bosoni a meno 273 Celsius non è possibile. Se un'ipotetica sfera di questo tipo si muovesse attorno al suo asse, starebbe ad indicare che è parte dell'Universo attorno a lei a girarle intorno, poiché la sfera di Elio raffreddato deve rimanere ferma. Teoricamente molte cose possono essere spiegate, ma solo con la scienza del momento, e tale scienza sta evolvendosi essa stesa alla velocità della luce! Quando tutto ciò sarà realizzabile, potremo trattare la materia come oggi trattiamo i cristalli liquidi dei nostri monitor, modificandola a nostro piacere onde raggiungere siti apparentemente a noi infinitamente lontani.

Gli UFO rappresentano il nero monolita di "2001 Odissea nello spazio" ovvero il salto di qualità nell'umana intelligenza, ove lo spettro di un cristallo non rappresenti solamente un effetto cromatico, bensì un'infinita fonte d'energia.

CAPITOLO DICIOTTESIMO

L'ENERGIA DELL'UNIVERSO

"Uomo, conosci te stesso....." Non è cosa facile educarsi se siamo per noi stessi degli "sconosciuti importanti" ed il mondo intorno a noi lo realizziamo solamente come elemento con cui competere, conquistare, sconvolgere. La pianificazione l'educazione e lo studio stanno alla base del vero successo, per il conseguimento della posizione più ardua ed ambita: il conoscersi onde costruirci internamente, crescere la nostra coscienza spirituale, unica realtà immortale che ci vivifichi nella vera dimensione.

Il mondo nel quale viviamo apparentemente è un vivaio di egoismi per una sopravvivenza squallida ed insulsa. Esplorandolo più a fondo, potremo constatare che dietro le infinite insidie e trappole mortali, nelle grandi sofferenze di noi umani, vi è nascosto l'insegnamento. Ad un'analisi matematica pare evidente che in natura "non esista il lieto fine, ma la continuità degli eventi". Approfondendo la conoscenza nel mondo parallelo alle nostre matematiche illusioni, troviamo quel mondo alla base del quale vi sono gli insegnamenti degli Dei buoni dell'antico passato, che non hanno lasciato al vento i loro importanti insegnamenti, che conducono come un fiume in piena all'oceano dell'unico Dio, obiettivo finale per ogni creatura vibrante in ogni singolo angolo dell'Universo. La forza della bontà, dell'umiltà, dell'amore sono proporzionali all'evoluzione positiva spirituale dell'uomo. Il desiderio genera l'energia della sofferenza che la volontà e la fantasia possono utilizzare per creare buone azioni ed amore. L'amore è il distillato d'energia più preziosa nell'Universo e, amando il nostro prossimo amiamo realmente noi stessi. I nostri nemici sono "noi stessi" in altri piani di vibrazione e per loro dovremmo formulare pensieri positivi. Non sono "frasi fatte", l'amore genera solo e sempre altro amore, mentre l'odio e l'egoismo ge-

nerano solamente il male degli uomini. La valutazione degli umani eventi, varierebbe completamente se si usassero parametri diversi dal possesso, dal potere, dall'egoismo, ma il tutto sarebbe di una pericolosa inutilità se ottenessimo ciò che non abbiamo ancora meritato: sarebbe come superare un esame di pilotaggio aereo senza sapere come far volare il velivolo, col risultato di precipitare al decollo.

Dobbiamo migliorare e per farlo occorreranno eventi storici impensabili, maturi per le caratteristiche inevitabili di quei teatri futuri che ci vedranno protagonisti del bene e del male. I catastrofici prevedono distruzioni e gravi sofferenze senza valutare la realtà dell'importanza di questi avvenimenti, ovvero, che solamente con tali eventi gli uomini forgiavano nuovi caratteri in quanto siamo programmati a tali fini. Non è triste: è tremendamente reale ma vero e necessario: la Terra sarà terribilmente inquinata prima della nostra migrazione, ma per merito della distruzione gli uomini comprendono il bene nascosto in loro stessi e tale loro miglioramento è il fine nella distruzione di molti pianeti e di tante terribili avventure, ma anche di tanto amore capito. Si amano le cose quando le si perdono e, soprattutto si comprendono in quanto solo allora ne capiamo l'importanza e, la sofferenza per la perdita, genererà nuove meravigliose energie per l'acquisizione di altre dimensioni vitali. Gli orizzonti umani tenderanno sempre più alla spiritualità nonostante eventi materiali drammatici: non è comunque il dramma la realtà di sempre?

Una pietra si trasforma in una pianta, una pianta in un animale, un animale in un uomo, un uomo diventa come gli Dei, gli Dei spaziano nella materia che si riconduce alla pietra e, tutto si riconduce a Dio e il ciclo continua con nuovi elementi da migliorare.

Superando la nostra componente animalesca spaziamo nella realtà del fine spirituale al quale tutti tendiamo per flusso naturale, ma non dimentichiamoci che posti di fronte a difficoltà, duro sarà opporsi al-

l'egoismo ed all'istinto di sopravvivenza che è in noi: di coloro che saranno umili in tali critiche situazioni sarà la vera comprensione..... La "forza" ha il suo logico ed inevitabile "lato oscuro" apparentemente vincente nella virtualità delle nostre attuali esistenze. Il male, il lato oscuro dell'amore è vincente solamente nel mondo illusivo della materia, che è l'inevitabile base della piramide delle vite, che man mano raggiungono il vertice della conoscenza. Il più delle volte siamo l'opposto di ciò che vogliamo fare credere d'essere Anche con noi stessi!

Per sentirci arrivati necessitiamo della bella villa, dell'auto potente e prestigiosa, di firme per ogni singolo oggetto che copre od adorna il nostro corpo, di computer ed uffici da far schiattare tutti i "Fantozzi" riverenti e servili, partner da sogno e banchieri rispettosi per i nostri conti: insomma, "l'uomo che non deve chiedere mai" delle pubblicità consumistiche per psicolabili. Per avere tutto ciò, l'uomo che non deve chiedere mai, deve infrangere centinaia di leggi ogni attimo relative al come raggiungere spiritualità, ai Comandamenti che appartengono ad un mondo che è ben lungi da molte attuali tendenze. Poco male, sono solo attimi di stupidità umana utili alla storia per creare differenze e continue dispute utili agli eventi storici per maturare, per creare nuove energie nell'Universo, i contrasti fra il male ed il bene.

Osservando le leggi cicliche dell'acqua, non si può non paragonarle ad ogni creatura dell'Universo, che attraverso vari stadi vive evoluzioni che lo conducono a vibrazioni sempre più spirituali.

Alla base di ogni vivente si ha una certa solidità che corrisponde al tempo della minore evoluzione: minor vibrazione molecolare, ma temperatura fredda, che paragonata all'acqua s'identifica nell'aspetto solido del ghiaccio. Paragonando nella nostra metafora, l'evoluzione ad una sorgente di calore e, avvicinandola al ghiaccio, le molecole che lo compongono aumentano di vibrazione modificandolo allo stato liquido ed infine gassoso, che libero dalla forza gravitazionale sale verso l'alto.

Nell'opera dell'Universo vi è una assoluta libertà armonica e, ogni corpo è risonante a schemi ben definiti. Tutta la Creazione vibra e pulsa energia fino al più recondito atomo del più lontano corpo celeste. Convinto assolutamente che nell'Universo non esista il caso, ma una causa per tutte le cose, constato che la vita è il frutto di continui incontri inattesi, di conversazioni udite casualmente, di libri acquistati senza convinzione ed a volte incontriamo colui per il quale tutta la nostra vita era stata progettata.

L'energia e la qualità di una certa vibrazione attrae un'energia dello stesso tipo o complementare. Questi "binari" sui quali come treni noi corriamo la nostra storia, sono generati dalla nostra evoluzione e creati per il tipo di prove che ci siamo programmati di sostenere nella presente esistenza. Le coincidenze e le ripetitività di fatti che accadono, sono le evidenti prove del tipo di realtà che si debba superare o che debba plasmare una parte della nostra personalità e spiritualità. La comprensione di tali meccanismo, ci aiuta ad essere più saggi e previdenti. Se il micro ed il macro Cosmo si fondessero in un'unica realtà, essendo noi parte di un'entità relativa ad una certa area spazio temporale, possiamo asserire che, relativamente al nostro punto di vista ed alla dimensione, le stelle e le galassie fanno parte dell'infinitamente grande ed i microbi, gli atomi, parte dell'infinitamente piccolo. Considerando che l'infinitamente piccolo si fonde nell'infinitamente grande, il panorama si capovolge, sempre rimanendo noi fermi alla nostra dimensione.

Praticamente, guardando le galassie, noi osserviamo una realtà che deriva e fa parte di un corpo infinitamente piccolo del nostro microcosmo. Quale possa essere questo microcosmo, dove ed in cosa lo si possa individuare, o di chi o di che cosa ne faccia parte, questo può essere richiesto ad analisi complesse di formule matematiche riguardanti posizioni spaziali di molecole, atomi, cellule, facenti parte di regni del Creato in un particolare tempo che a noi appare "frizzato e statico"

mentre nella sua vera dimensione vibra ad altissima frequenza.

Computer potentissimi ci diranno in cosa possano essere identificati quelle posizioni spaziali degli attuali nostri corpi celesti del nostro Universo così come a noi appare. Potrebbero far parte di una persona, di un animale, di un vegetale o di un minerale o.... di tutte e tre le ipotesi a seconda del tempo nel quale venga posizionato relativamente ad altre posizioni spaziali Una scatola cinese ove un singolo atomo può dare esistenza ad un illusivo pullulare di vita in miriadi di tempi diversi in apparenti diverse sostanze. Collassando ipoteticamente il micro ed il macro Universo su sé stesso, il "tutto" scompare e diventa il "niente". Senza relatività, niente dimensioni, senza dimensioni, niente tempo e di conseguenza niente massa, ovvero niente di niente...

Il nulla è difficile da essere compreso da chi come noi pensiamo di essere "qualcosa", in effetti siamo solo spiritualità in evoluzione in una materia che abbiamo inventato matematicamente onde "esistere su questo fittizio ed illusorio piano materiale. In ognuno di noi, in ogni cosa che vediamo sta tutto l'universo.....

La mappa del corpo nel quale siamo apparentemente immersi nella nostra relativa realtà attuale, fermo restando relativa anche tale visione ottenuta, rende tali "scatole cinesi" invertibili e convertibili a secondo da che relatività le si possa osservare. Praticamente ognuno di noi riassume gli altri viventi in tempi diversi ma apparentemente presenti in certe relative realtà: questo è il vero motivo per il quale "chi ama il suo prossimo ama sé stesso", il nostro prossimo è noi stessi in un altro ambito temporale apparente.

I radio astronomi scoprono enormi fonti di energie che superano relativamente a noi la velocità della luce e, più trovano fonti di materia colossali, titaniche forze che non si sa per quale motivo si sprigionino in direzioni anziché in altre, oppure il perché di enormi spazi vuoti. Il famoso quanto ridicolo "Big Bang" è interessante, ma assolutamente non

fine a sé stesso. L'universo è pieno di miriadi di big bang, sia nel micro che nel macro Cosmo, che nella nostra dimensione e, se siamo vivi e riusciamo a nutrirci e riprodurci, lo dobbiamo alle interazioni sinergiche di buchi neri, di nove, di quasar e di big bang. Minatori, scalpellini, metalmeccanici, con le loro azioni apparentemente insignificative nelle nostre abituali azioni di tutti i giorni, sono le fonti di vita di organismi e di galassie, e sù sù o giù giù della scatola cinese considerata e.... del suo tempo logicamente. Noi "viventi" creiamo titaniche fonti energetiche sia nella materialità che nella spiritualità. Se nella punta di uno spillo può stare tutto l'Universo, assumendo la punta dello spillo stesso come parametro di spiritualità, troveremo che il tutto è stato creato per rigenerare la spiritualità stessa. "Nulla si crea o si distrugge: solo si trasforma". Il punto chiave per la comprensione di tutto ciò che sto scrivendo, sta nel considerare parte integrante ed attiva di ogni formula matematico-fisica, la relatività della formula medesima nel tempo e nello spazio di massima elasticizzazione, prima che curvi la realtà stessa relativamente alla realtà successiva.

L'illusione di vita sta appunto nel trasformare in continuazione energie che creiamo in un universo a noi al momento noto, per trasferirle in un altro universo, su un'altra realtà di vibrazione attualmente a noi non noto, ma che ha le medesime caratteristiche di quello in cui viviamo.

Con tutta probabilità la galassia M31, la Via Lattea, Crab Nebula, Orione, e tutte le miriadi a noi visibili, potrebbero far parte del cervello di un uomo, oppure di una CPU di un computer, dell'occhio di un greco che combatteva anni fa contro i romani, o di una pianta di fico.

Quando elaboratissimi calcoli proveranno tutto ciò avremo le risposte a quesiti ben più importanti, perché questo è l'uomo e, non sarà la distruzione di miriadi di pianeti che potrà fermare ciò che ha scritto il programma divino: tutto previsto ed apparentemente ingiusto, in un

mondo ove apparentemente è giusto che fratelli vivano seduti su ricchi velluti mentre altri muoiono di fame e di stenti: nella nostra attuale ignoranza non ci rendiamo conto che siamo sempre noi.

Cosa può accadere alle galassie facenti parte di un cervello di un uomo che sta morendo? Nel tempo macrocosmico, rallentato relativamente al microcosmo ultrarapidi del medesimo cerebro morente, ogni cosa si concluderà ciclicamente tale da apparire un naturale evolversi di una fine apparente anche per la materia del corpo, ove i tempi consentiranno alla miriade di mondi abitati delle miriadi di galassie in diminuzione energetica ed in allontanamento dai nuclei centrali, di migrare verso altre aree energeticamente più stabili. Con l'espansione di un corpo si dissipano le sue energie nel tempo che cede allo spazio il nulla apparente. La vita e la morte sono passaggi illusivi da una realtà relativa ad un'altra sino a quando la conoscenza porterà la coscienza del reale non virtuale. Quanti corpi viventi convivono continuativamente vicino a corpi che muoiono..... è la ruota delle vite che continuano apparentemente per noi all'infinito, magari ad un battito di farfalla per gli Dei, ad un momento senza tempo per Dio.

Più specchi posti gli uni di fronte agli altri in un globo, danno una approssimativa idea schematica di tale realtà. Ecco come giustificare le masse mancanti, gli enormi spazi vuoti scoperti dagli astronomi e dai fisici nucleari negli opposti stadi temporali della materia.

Ipotizzando di fare parte di galassie esterne vibranti prossime alla punta di un baffo del corpo di un gatto, un moscerino che volasse in prossimità del suo naso potrebbe apparirci nella nostra relativamente statica dimensionalità "frizzata" quale un impressionante ammasso di galassie che in milioni di anni potrebbe colpire il nostro sistema galattico generando un macello cosmico.

Una fotografia dell'apparenza statica nel grande moto, solo perché osservata da realtà spazio temporali differenti. Più una storia ha dell'in-

credibile e più è vera, al contrario ciò che appare reale è falso. Noi spesso crediamo in futili mezzi che si perdono in scarsi valori storici relativi alla nostra ignoranza temporale. Il nostro storico ricordo dei tempi passati è troppo breve e ciò che limita i nostri orizzonti è troppo potente per la nostra ignoranza. Diamo un grande valore storico ad oggetti di mille, tremila, diecimila anni fa, quando le pietre che calpestiamo ogni giorno portano dentro di loro la storia di milioni e milioni di anni. Siamo ciechi che iniziano ad intravedere un barlume di luce, di verità e, sovente, i luminari sono dei perfetti imbecilli che s'illudono davanti ad ignoranti di essere importanti ed il fatto grave è che loro stessi ci credono, forse per le decine di titoli che sono riusciti ad appendere nei loro studi. Stiamo riuscendo a capire ciò che millenni orsono sapevamo già: si può modulare la qualità dell'energia variando le posizioni spaziali delle masse che ci circondano. Tutto è già stato inventato, dobbiamo solo riscoprirlo.

LE ONDE DI FORMA.

Ogni massa solida ha una forma ed ogni massa liquida può assumere la forma della massa solida che la contiene. Sino a questo punto non vi sono novità, ma il fatto estremamente interessante è che l'insieme sia geometrico che non, di forme immerse nella natura, influiscono generano od interagiscono sempre con l'ambiente che le circonda polarizzando o generando esse stesse sconosciute e potenti forme energetiche di varia gamma ed effetti, che stupiscono ed arricchiscono le nostre attuali conoscenze. Tali onde di forma generano effetti sia positivi che negativi a seconda della loro "forma geometrica" appunto, del loro inserimento relativo ai punti geografici, alla loro posizione in funzione dei campi elettromagnetici dell'area considerata, relativa a corsi d'acqua, ad aree disturbate da rumori ripetitivi, a suoni, colori, ad intensi concentramenti umani, ad aree desertiche, praterie, giungle ed altre realtà

estremamente naturali.

Tali cubature ed in particolare quelle aventi forme geometriche peculiari quali cubi, coni piramidi sfere e così via, poste in specifiche posizioni, creano molteplici possibilità di "accordature di risonanza" del meraviglioso strumento del Creato. Osservando il meraviglioso mondo delle geometrie contenute nella vita, dalla forma dei globuli rossi a quella delle cellule, si può iniziare a comprenderne l'importanza: la doppia elica del DNA, la posizione spaziale dei suoi componenti, stanno all'origine delle qualità genetiche di una creatura. L'effetto della piramide usata sia come piramido terapia che in campi anti radar, schermi per aerei navi e sommergibili invisibili ed una enorme quantità di campi, che con le loro applicazioni hanno meravigliato il mondo delle scienze e provano altresì che non fossero state "inventate" dagli Egizi, Maya, Cinesi, ... ed altri nell'arco di diecimila anni di storia riflessa. I benefici effetti delle onde di forma generate da un cono, particolarmente eclatante sulle piante che aumentano le vibrazioni della loro vegetatività, trasforma i suoi benefici effetti in vibrazioni che offrono un senso profondo di pace e riflessione se posto sotto una piramide che non superi i 48 gradi d'inclinazione, posta secondo i punti cardinali..... Il cubo, il cilindro col suo "effetto magnum" conosciuto molto bene dagli aviatori militari, la sfera, perfezione di ogni forma e testimone della relatività del tempo sulla materia, così come la sua forma allungata: "l'uovo" che non a caso rappresenta la vita stessa.

Ogni forma geometrica, indipendentemente dalla qualità chimico-fisiche della sostanza che la compone, ha il suo "effetto di forma" ovvero di entrare in risonanza, generare, assorbire od annullare energie in selezione di frequenza proporzionali alle caratteristiche intrinseche della forma geometrica stessa. Siamo solamente agli albori di eventi che cambieranno la vita qualitativa di noi umani e, notizie delle quali ora potremmo riderne, domani potrebbero solo farci ridere o piangere sulla

stoltezza di ieri. Così, come si reputava impossibile che un oggetto più pesante dell'aria potesse volare, o si potessero superare i 100 km. all'ora od il muro del suono o meglio ancora andare su di un altro pianeta, oggi non si ride più di fronte alle realtà dimostrateci dai fatti ed il futuro veramente prossimo ci serberà comode costruzioni progettate con particolari materiali biologici con cubature generanti onde di forma. Quale architetto, applico da 18 anni la scienza del Feng- Shue, della cromo, aromo, musico tecnica abbinata a cubature generanti onde di forma con soddisfacente successo e, non è mai stato nelle mie intenzioni convincere l'incredulo e lo scettico sulle scienze da me applicate in quanto è mia convinzione il fatto che ogni individuo abbia il sacrosanto diritto di libero pensiero e di valutare gli eventi come vuole e per tale motivo non sarà mai mia intenzione convincere alcuno. Eventuali critiche anche di cattivo gusto alimentate dai miei scritti, sono bene accette e potrebbero vibrare quali melodie relativamente ad altri livelli di cultura che comunque meritano grande rispetto. Le vite sono il frutto di continue scelte e, l'infelice cerca lungi quel ben che in sé nasconde.

Di grande conforto è il sapere che ognuno di noi è molto di più di un corpo fisico ove l'amore è la sola chiave universale per entrare in contatto con la vita che è onnipresente, plasmabile con l'armonia, la volontà, la fantasia, la scienza. Le onde di forma applicano tali elementi peculiari per confortare gli uomini nel loro cammino.

LA CONOSCENZA OCCULTA

Nel labirinto degli scritti riguardo tale tema di interesse sommo, onde meglio entrare nelle comprensioni dell'occultismo della coscienza occulta che spazia là dove i nostri cinque sensi non possono essere stimolati se non entrando nel mondo della mente.

Le vibrazioni vengono attenuate dal mezzo nel quale possono propagarsi, creando relatività di armoniche vitali differenti. Come se una

chiave di una chitarra tendesse la corda variandone le vibrazioni, così l'energia, la materia più è densa e maggiormente tali vibrazioni rallentano il loro manifestarsi. Entrare nell'occulto significa interpretare, vibrare in piani più alti e meno densi d'energia in quanto è l'energia che crea la nostra gabbia corporea e, più l'energia diminuisce il suo influsso, maggiormente ci avviciniamo alla fonte dello Spirito, del nostro "Super Io". Posizioni spazio temporali di materia creano "effetti di forma" ove la piramide ne è un eclatante esempio, così come la "bobina della vita" RNA DNA, che come abbiamo visto, non a caso è di forma a spirale. Ogni frequenza di risonanza eccita un circuito facendolo risonare e reagire polarizzando determinate frequenze energetiche vitali. La quantità d'energia di un singolo grammo di materia è enorme. È sufficiente pensare che in un'esplosione atomica valutata col termine di "catastrofica potenza", è solamente l'uno per cento dell'energia disponibile a generare il fenomeno: a tal punto ci capacitiamo dell'enorme potenziale che ci circonda in un bilanciato sistema finalizzato all'evoluzione degli esseri viventi di tale universo. Solo il contatto della materia con l'antimateria genera lo sprigionamento totale dell'energia condensata in masse identiche.

Man mano che le ricerche scientifiche progrediranno, si riuscirà a meglio comprendere i meccanismi di reazione fra micro e macro cosmo, ove "l'infinito continuo" del flusso delle creazioni e distruzioni sigilla il perenne vibrare di atomi e di soli presenti in tutto ciò che ci circonda. In tale "motore" le creature dei vari mondi generano la vera essenza energetica: quella della conoscenza ed essenza spirituale. La parola "spirituale", non riesce a comunicarci pienamente e realmente la sua effettiva importanza, non essendo per noi possibile comunicare se non marginalmente, con la nostra essenza fuori dal teatro della materia: possibilità maggiori l'avremo sempre maggiori nella salita delle "ruote delle vite" che, ci porteranno a nuovi orizzonti di sensibilità. L'occultismo degli

ignoranti, latenti nelle paure delle superstizioni, generano solo campi di forze negative, di paure, di frustrazioni ove i fantasmi del "Kundalini", guardiani del "tempio dell'uomo", sterminano ed impietriscono dalla paura gli impreparati e sprovveduti giocatori di quell'inconscio senza la conoscenza dei loro poteri latenti.

I concetti di materia nella fisica subatomica, esulano e si diversificano relativamente agli insegnamenti della fisica classica, valida solamente per la fisica elementare ove tempi e spazi, cause ed effetti vibrano in differenti piani. Metaforicamente sarebbe come cercare di catturare elefanti con una retina per farfalle o meglio, tentare di catturare con la medesima, moscerini od atomi. L'unica realtà è la pura conoscenza dell'interiorità dei nostri pensieri, delle nostre consapevolezze. L'Essere è uno ed unico, molteplice è il suo modo di manifestarsi. Gli universi sono una realtà virtuale fisica ove l'unica realtà effettiva è sintetizzata dai nostri pensieri, le fantasie, le consapevolezze del saggio: il puro dominio della spiritualità.

Lo Spirito rappresenta l'aspetto più evoluto in assoluto e, permea tutto il Creato nel quale è capace di condensarsi in energia e quindi in materia.

Le sette dimensioni dell'esistenza potrebbero essere così enunciate: fisica, eterea, emozionale, mente istintiva, mente intellettuale, mente spirituale e spirito.

Le interazioni di tali dimensioni umane, generano il potente flusso delle umane evoluzioni. Il mondo interiore e quello esteriore dell'uomo fanno parte di un'unica esistenza e realtà. Lo spazio ed il tempo, l'elettrico ed il magnetico, non esistono come entità a sé stanti: fanno parte della mente nel nostro universo d'illusioni. La malattia stà nella disarmonia fra lo yin e lo yang e, tutto dipende dalla nostra mente. L'evoluzione positiva è armonica e la sua armonia spinge la spiritualità a vibrare su piani sempre "più leggeri", sempre più vicini all'uscita della mente

spazio temporale. L'amore è l'essenza di tale contenuto ed è una forma di vibrazione ed energia che porta lo spirito ad allontanarsi dalla materia: questo è il motivo per il quale ci appare a "mente fredda", quale fenomeno irrazionale per il logico pensiero degli uomini.

L'amore fa parte integrante di ciò che in nostro "Super Io" cerca come vettore per entrare nell'orbita delle vibrazioni spirituali, quelle che meglio ed unicamente vivono al di fuori delle dimensioni spazio temporali. Purtroppo per noi, attualmente cerchiamo sempre più lontano da noi ciò che è dentro di noi.

In ogni angolo del regno vivente ed apparentemente non vivente del Creato, miriadi di piccoli scrigni pieni di sapere, sono in attesa di essere aperti dagli uomini di buona volontà.

Non dobbiamo farci travolgere dalle stoltezze di molti maghi e ciarlatani di infinite risme pronti a vendere soluzioni e pozioni magiche: tutto ciò che è vera vita, spiritualità, amore, non lo si può acquistare ed il solo fatto che sia in vendita, significa che il tutto è fasullo.

Nelle foreste dell'Amazzonia, nel verde vivente di tutto il globo, i segreti, le soluzioni di molti dei nostri problemi di salute sono in attesa di essere interpretati : le piante sono sofisticatissimi laboratori chimici e biologici che, con le loro sintesi trasformano i minerali in energia biologica di vario genere. Con l'acquisizione scientifica di tali procedimenti di sintesi, si potrebbe debellare la fame dal terzo mondo e migliorare definitivamente il nutrimento del genere umano affamato.

La logica ci suggerisce che sia meglio parlare di spiritualità ad una persona sazia di cibo che ad una persona affamata, in quanto può meglio valutarne i valori: al contrario d'imporre religioni presso poveri affamati ignoranti che altro non fanno se non ripetere papagallescamente delle frasi religiose a loro incomprensibili con la speranza di non essere bastonati o di ottenere un po' di cibo, confondendo poi il tutto con superstizioni idiote quanto è stupido il mondo di un certo tipo.

Molti preti di varie religioni dominanti, altro non fanno se non imbrogliare alla stessa stregua dei maghi burloni, il popolo ignorante che poi fantastica sui fantasmi, sui morti viventi, sui vampiri e,così via, applicando pericolose catene energetiche negative che possono seriamente danneggiare deboli stati evolutivi e, generare negativi effetti paranormali, telecinetici, ectoplasmi di spaventose immagini del subconscio che allontanano dalla verità le deboli genti che ancora maggiormente si arroccano in negative realtà piene di demoni mortali.

Torniamo col pensiero alle nostre foreste, agli alberi preziosi dai quali possiamo copiare la tecnologia delle costruzioni del futuro, eclatante nei suoi congegni strutturali atti a resistere le potenti forze dei venti, dei temporali,.... copiando bionicamente tali strutture viventi elastiche e differenziate nelle resistenze ai vari tipi di sollecitazioni con un perfetto equilibrio. Tutto ciò senza turbare l'eleganza e l'armonia. La chimica delle miscele d'erboristeria, con foglie, tronchi, radici, tuberi,possono apportare all'uomo benefici effetti e guarigioni se unite alla meditazione ed al diretto contatto con la propria mente. Intrugli, dosi di infusi tramandate dagli indigeni di zone geograficamente apparentemente dimenticate dalla civiltà e, per tale motivo rimaste integre nelle loro tradizioni, nel ripetere gesti e riti che fondano le loro radici nell'antico insegnamento degli Dei e dei Giardinieri dell'Universo del nostro antico passato.

La caparbia nel sentirsi superiori di molti dei nostri "baroni" della medicina e della tecnica, limita nella loro ignoranza ricerche che potrebbero catalizzare in meglio il vivere di tutti noi..

Molte delle credenze, limiti storici od allargamenti degli orizzonti temuti, sono le barriere che insieme alle superstizioni, cadranno per lasciare il posto alla continuazione della nostra evoluzione nella scoperta di noi stessi.

Le verità vengono celate dai potenti onde meglio dominare le

menti dei popoli la storia lo tramanda e lo insegna, ma l'egoismo arriverà a tal culmine da distruggere sé stesso, come sta capitando oggi-giorno con le multinazionali. Parti virulente di un sistema di potere che suicideranno loro stesse, in quanto sfuggono inesorabilmente al controllo di chi le pilota, così come sono sfuggite ai politici che si stanno rendendo conto troppo tardi di non contare più alcunchè nello scacchiere rappresentativo di un potere "vecchio stile". Starà nella maturità dei popoli decidere un diverso stile di vita, un bisogno al ritorno delle leggi scritte nel nostro sentimento, veri elementi innovativi per una vita più sensata e meno dedita al possesso di ciò che inevitabilmente perderemo. L'accecato dal potere temporale, per la paura di perdere il suo predominio, vengono fagocitati dal vortice di un creare ripetitivo di una ricchezza che non si potranno godere, in quanto non ne avranno il tempo. Il non riflettere, il non meditare i nostri limiti soprattutto "temporali", ci conduce a trasformare la possibilità delle nostre funzioni, in trappole che ci allontanano dall'essenza dell'esistenza.

Con le nostre umane vibrazioni guidate dalla meditazione, dai cibi, dai tempi di reazione a molte delle nostre quotidiane azioni, siamo in grado di entrare in una dimensione salutare impensabile ove i valori della frase "mens sana in corpore sano", trovano pieno ritmo. La quasi totalità dei malanni umani deriva da cattiva armonia con noi stessi. Il pensare stupido un indigeno di una tribù quasi sconosciuta, per i suoi riti, le sue magie, i suoi infusi d'erbe, di tradizioni tramandate vocalmente, ci porta lontano dagli studi che dovremmo condurre su tali fatti. Le antiche radici dalle quali provengono tali insegnamenti poi tramandati, nascondono suggerimenti scientifici di altissimo livello, ove i riti creavano quegli stati d'animo particolare, affinché le miscele potessero avere un effetto piuttosto che un altro.

Danze, catene psichiche, allucinogeni conducevano in riti atti ad allontanare l'uomo materiale da quello spirituale e riportarlo nell'armo-

nia allontanandolo dai turbamenti della malattia per poi rinascere nella sua materia rinnovata: prima si risana la psiche, poi il corpo.

I computer fanno parte "dell'era del risveglio" sia tecnologico che spirituale, ove faticosi lavori possono essere ultimati in tempi sempre più brevi potendosi così dedicare più spazi vitali e tempi nei quali molti dei perché verranno a galla. La realtà virtuale semplificherà maggiormente problemi permettendoci visioni sintetiche di noi stessi, permettendoci di capire sempre più particolari importanti che ci appaiono inutili o non logici. Con la distruzione dell'ambiente, impareremo a rispettarlo e la scienza ci aiuterà in parte a modificare i disastri ecologici compiuti dalla nostra attuale ignoranza.

CAPITOLO DICIANNOVESIMO

L'UOMO, ATTORE DI UN ESSERE IMMORTALE

Quante volte in natura siamo spettatori di un meccanismo crudele quanto inevitabile e giustificabile, nonostante si ripeta all'infinito per le circa otto milioni e seicentomila specie differenti sino ad oggi catalogate sul pianeta. Il pesce grosso mangia il pesce piccolo, il leone divora la gazzella, le sofferenze dei bovini diletmano il palato dell'uomo insieme a tutto ciò che vi è di commestibile, pur essendo esseri viventi che dolorosamente periscono nel loro sacrificio per il nutrimento di specie più forti.

Sorge spontanea una domanda: chi mangia l'uomo? Chi è colui il quale si nutre di ciò che l'uomo produce? Per la spiegazione di tale fenomeno dobbiamo tornare indietro di qualche passaggio, ad esempio sul perché il pesce grosso mangi il pesce piccolo: la risposta sta nella semplicità, non solo nella selezione, ma nella necessità di energia che è indispensabile al più forte col minor spreco della stessa per ottenerla. E tale realtà si ripete in tutte le scale evolutive, in quanto l'energia per l'evoluzione e la continuità della vita, rappresentano la sopravvivenza che affannosamente ricerchiamo nella lotta per il futuro della specie.

L'energia ci permette con le sue preziose qualità di vivere o prosperare dominando od essere dominati, quindi obbligati dal più forte a cedere l'energia anche come alimento. L'energia ai fini evolutivi, garantisce il sopravvivere per migliorare qualitativamente e salendo su per la scala della piramide, sulla sua punta troviamo gli Dei Creatori che da noi attingono il distillato delle energie delle catene alimentari e dell'intero scopo della sopravvivenza. L'energia vitale quale risultato della catena che porta l'uomo al dominio della natura, è la base della nostra virtualità, nella quale gli Dei perfezionano le loro esistenze. Gli Dei si evolvono entrando nei corpi virtuali nei quali impropriamente noi ci

identifichiamo "vivendo" esperienze molteplici ove i corpi si logorano in tempi brevi, mentre la divina realtà degli uomini è eterna. Questo è il mistero tanto male interpretato e condito nelle maniere più illogiche: "noi siamo loro" in evoluzione a spese di un illusorio corpo con una storia scelta ai fini di migliorarci. Le nostre sofferenze sono la scuola che portano innanzi la comprensione e limano i difetti della vita in altre dimensioni, tutte col fine ultimo dell'unico Creatore del quale tutti facciamo parte.

IL TEMPO PSICOLOGICO

Per un bimbo il tempo sembra fermo, i giorni sono lunghissimi e scanditi da un ritmo rallentato. I grandi traguardi che hanno i ragazzi, li porta a vivere immersi in un tempo scandito dalle speranze, dagli amori, la moto, lo sport, la macchina, l'esame di maturità, la laurea od il lavoro che inizia con i suoi problemi: il tempo psicologico inizia a modificarsi ed a scorrere in una frequenza più accelerata. Con l'avvento del matrimonio, dei figli, le ansie per il miglioramento della posizione sociale, le ansiose attese al conseguimento di una maggior fonte di guadagno rallentano nuovamente i ritmi temporali. Dopo l'assestamento, al prevalere della routine quotidiana, lo scorrere del tempo accelera e gli anni passano velocemente e quasi di colpo ci si ritrova annosi, con i figli grandi, i nipotini e pronti alla pensione: che tristezza e che tragedia insulsa se tutto finisse in una tale banalità! Diventati anziani, si ha una fusione delle due differenti percezioni del tempo: gli anni volano ma le giornate non passano mai.

Anche il tempo biologico, come ogni forma esistente di tempo, è relativo. In questo caso le emozioni, le ansie, il male, il bene e così via, determinano il fluire soggettivo del tempo. La freccia del tempo è un'illusione con prove di realtà inconfutabili, reali come reali potrebbero apparire le illusioni di un mago.

Nelle molteplicità di forme d'esistenze, evoluzioni di tutte le potenzialità, si fondono in mosaici caleidoscopici maestosi ove le tinte, le sfumature risaltano in un solo disegno ben noto al nostro Creatore. Osservare la semplicità di vita di chi vive in campagna con le vicissitudini cadenziate dalle stagioni, dalle semine e dai raccolti, dal freddo invernale e dal caldo estivo vissuto nella fatica di un lavoro duro, nonostante i problemi siano semplici e, la monotonia li distingua decisamente da una vita cittadina, magari condotta a New York o Città del Messico ove tutto è convulso, nevrotico, con ritmi produttivi portati allo spasmo ove chi non produce viene emarginato violentemente..... tali esempi portano chiaramente alla luce di come si possa vivere in un tempo condizionato dal luogo e dal tipo di lavoro. Nel nostro mondo d'illusioni le uniche certezze esistenti sono la nascita e la morte. Nella realtà, siamo esseri immortali, viventi virtualmente in corpi che quali macchine biologiche perfette al fine si logorano. Con le sensazioni trasmesse comunicano energie evolutive per le quali sono state virtualmente create. L'illusione del "credere di essere mentre non si è", produce dolore. Gli orientali pensano alla prigionia degli uomini nel Samsara.

Samsara in Sanscrito significa "girare intorno", svolgersi, le essenze stesse delle anime sono un divenire ed il Samsara stesso è condizionato dal Karman, ossia dalla serie di azioni buone o cattive che l'anima compie durante le permanenze nei corpi. Solo quando il Karman sarà esaurito, l'anima si libererà dalla prigionia del Samsarico esistere.

Finendo il ciclo delle reincarnazioni e trasformazioni, il dolore avrà fine e lo spirito tornerà all'assoluto, ove ebbe origine e troverà quiete, riposo e pace. Secondo gli Orientali, Dio Creatore instaurò inizialmente nella nostra dimensione un mondo ed un'epoca in cui la natura e l'uomo si fondevano in una totale sinfonia ed armonia. L'uomo amava veramente il suo prossimo ed il Creato: lo stato di non bisogno e di beatitudine non lo poneva però nella condizione di evolvere il suo

programma nel mondo della materia. Così condizionò l'uomo al desiderio ed alle scienze umane. In tal modo il Creatore ci pose nella competitività e nella tecnologia, ambientando l'uomo nell'inferno delle passioni, egoismi, crudeltà..... Tutto ciò porta sempre noi umani ad allontanarci sovente dai veri valori scritti nelle coscienze di ognuno di noi, abbruttendoci ed imprigionando in noi stessi la parte migliore. Alla conclusione di un ciclo evolutivo ove siano stati preponderanti le azioni sconsiderate della maggior parte degli individui, si attua un programma distruttivo affinché materia e spiritualità si bilancino nelle nuove evoluzioni, col risultato di riportarci alle origini, come in un video gioco elettronico una volta raggiunto il massimo punteggio o l'aver compiuto gravi infrazioni: "game is over".

Nelle scale evolutive è improbabile che si verificino reincarnazioni in frequenze qualitative minori, ovvero: il nonno non può reincarnarsi in un cammello od un cammello in uno scienziato della NASA. Il mosaico delle vite ha delle frequenze in differenti ottave, proprio in quanto è improbabile in tal modo il mescolamento essenze diverse qualitativamente fra loro.

Tornando agli Orientali, le tre gemme che un saggio sa fare sue sono le seguenti: lo spirito immortale, la legge della coscienza e la comunità. A tal proposito penso a coloro i quali governano il mondo e, sinceramente, non li vedo molto portati a coltivare "le tre gemme".

La speranza che nutro, è quella di augurarci un futuro multi razziale pieno di comprensioni reciproche ove il consumismo a danno degli eco sistemi debba terminare, ove ognuno si senta responsabilizzato per il futuro di tutti. Lungo è il cammino prima di raggiungere la meta e, gli innumerevoli scalini da salire sono tutti egualmente importanti per raggiungere la comprensione.

UFO, REALTÀ DI LOGICI FATTI RICCHI DI INNEGABILI POSSIBILITÀ.

Molti oggetti volanti non identificati o meglio, perfettamente identificati, sono venuti in contatto con noi, alcuni dei quali sono stati visti in avaria di volo od addirittura con equipaggi morti a bordo.... Alcuni ancora hanno compiuto misteriose azioni apparentemente senza alcun significato. Tutti questi importanti eventi che aiutano la nostra riflessione, sono stati volutamente eclissati con smentite da parte di coloro i quali hanno voluto trarne interessi di potere, sia civili che militari, sia religiosi, per trarre da scienze più evolute comprensioni al fine di dominare altri popoli e non sconvolgere lo stato attuale di potere: il solito ritornello

Alcuni di questi oggetti appaiono dal nulla, o meglio, da un'altra dimensione spazio temporale. Personalmente penso che il tutto si svolga come descritto nei migliori film di fantascienza e nei romanzi del medesimo genere. Nei mitologici racconti, in scritture egizie e di ogni civiltà, sono molteplici i riporti di avvistamenti ed è sufficiente aggiungere il più forte stimolo energetico dell'evoluzione umana, la fantasia, per trovare la retta via. Astronavi di Dei conosciuti e di molti nuovi apparentemente alla nostra civiltà: tutto si miscela nel mosaico di continua vita creativa, metamorfosi ove ogni azione ha un'importante significato. Astronavi spazio temporali con razze di umani fra le più differenti e naviganti in differenti evoluzioni scientifiche.

Molti uomini di altri mondi, sottrassero e sottraggono tuttora forme energetiche a noi attualmente sconosciute e per loro di estrema importanza. Noi umani abbiamo la capacità di mutare con le scoperte tecnologiche, ma, dalla fionda di Davide alle armi più sofisticate, ci portiamo dentro l'animalità che ci impedisce di mettere a fuoco il vero senso della vita: con la meditazione che porta alla saggezza, cercando di vederci quali "noi siamo" piuttosto di ciò che crediamo di essere..... Continuando a rivangare il solco, il ripetersi dei contenuti in scale cre-

scenti e da differenti punti di osservazione, meglio aiuta a mettere a fuoco la comprensione del "funzionamento dell'esistenza effimera". Non posso non ritornare a pensare alle innumerevoli distruzioni alle quali le nostre razze sono state sottoposte e saranno ancora sottoposte, sia sul nostro che su altri mondi vivibili. Ad ogni distruzione nuove civiltà nascono e crescono come alberi in una giungla, dimentiche di tutto ciò che avvenne e solo memori della loro storia più recente: per loro unica base di inconfutabile verità. La medesima sorte tocca alla memoria parziale relativa alle vite degli uomini: si muore e si rinasce dimentichi di chi fossimo e con chi vivessimo o di quale civiltà facessimo parte.

Il nostro futuro sta nelle radici che non conosciamo, ove neanche la più smisurata fantasia riuscirebbe a concepire razionalmente la realtà di "ciò che non siamo", o meglio di chi realmente noi si faccia parte. L'ignota forza che alimenta il pensiero, fonte di reazioni interagenti con la parte essenziale del "nostro Io Superiore" la ritroviamo nel dedalo dei riti magici, nelle storie che danzano come le ore nel ticchettio del tempo, scandito da un pendolo, le verità, le luci fievole che illuminano il tormentoso sentiero dell'uomo.

Nella meravigliosa sinfonia cosmica della vita, gli uomini, come note di un pentagramma, caratterizzano le loro civiltà, i loro amori, desideri, egoismi, sofferenze e gioie. Consci che "noi siamo gli altri", aiuto questo al nostro egoismo, possiamo forse toglierci le maschere di perbenismo, di stereotipo alla moda che fa tendenza nel momento, rimaniamo "noi", veri o falsi, ma sempre umani farciti di bisogni e di desideri, sofferenze, meschinità, vanaglorie, lussurie.... Molti fra noi sono strumentalizzati dai pochi che usano il loro potere per rubare preziose energie. Sovente chi più possiede di più vorrebbe il tutto e, per ottenerlo schiaccia i più umili e gli ignoranti, dando loro in pasto fittizie occasioni di benessere che temporaneamente li tiene calmi. Altri più sfortunati, o meglio, con un carma polarizzato a tale fine, vengono ghettizzati, o la-

sciati a loro stessi, il che è anche peggio.

IL PIANETA VIVENTE

Gaia, o Gea, nomi dati al nostro fantastico pianeta, è indignata ed offesa dalla stoltezza degli uomini che, perseveranti nel continuare una via errata, distruggono in pochi attimi ciò che alla Natura è occorso millenni per creare. Ho visto un documentario televisivo nel quale immagini dell'ex Unione Sovietica, evidenziavano lo stato di totale abbandono di materiali altamente radioattivi che facevano parte dei potenti armamenti nucleari della guerra fredda con l'Occidente.

L'inquinamento derivante sta generando malanni e morti da overdosi radioattive per gli abitanti la zona, oltre al pericoloso inquinamento fino ad ora in atto: ciò degenera totalmente il minimo livello di civiltà di una nazione. Lo stesso dicasi per l'abbattimento delle foreste dell'Amazzonia o delle discariche in Africa ed altre aree del terzo mondo di liquami e scorie pericolosissime per le falde acquifere del pianeta. Macchine inventate dal sapere dell'uomo che per servirlo nel suo smisurato desiderio di potere, possono distruggerlo insieme al suo habitat. Potenziali atomici di tale potenza da essere in grado di cancellare in attimi terribili la nostra civiltà ...e noi perseveriamo in questa via: anche paesi affamati come l'India ed il Pakistan mostrano i loro stolti muscoli atomici al posto di dare cibo ai morenti di fame: povera Madre Teresa di Calcutta, splendido Essere che con le sue azioni ed i suoi silenzi ha voluto insegnare alle potenti nazioni ed a ogni singolo uomo la forza dell'amore: noi uomini siamo prodighi con chi non merita e sterili con i grandi, proprio perché facciamo di cose stupide affari importanti e viceversa. Un'altra caratteristica intrinseca di noi uomini è che raggruppanoci affrontiamo i problemi con minor tolleranza: presi singolarmente siamo ragionevoli, in gruppo aumentiamo la nostra aggressività.

È sufficiente poi una divisa a farci sentire parte di un certo gruppo

e quindi autorizzati ad essere degli emeriti imbecilli. Fortunatamente non è per tutti così, nonostante molti seguano tale linea di condotta, che comunque non è lasciata al caso ma è parte integrante delle prove evolutive. Sovente noi umani ci comportiamo quali bimbi giocanti con pericolosissime bombe con l'arroganza e la tranquillità dell'incoscienza. La "Guida" che ci viene offerta "dall'alto " evita le ormai sempre più probabili possibilità di collasso distruttivo. Se così non fosse, sarebbe tragico il pensare all'imminenza di ciò che il nostro futuro molto prossimo ci riserva: disquisizioni sportive, sesso, alcool, droghe, lotte politiche da cassetta, musiche più o meno assordanti, la dimenticanza della morale, dell'etica e, tutto ciò mentre il mondo sta per andare in pezzi, mentre siamo travolti dalle medesime tragiche realtà delle precedenti catastrofi. I periodi storici si ripercorrono ogni circa 20.000 anni. Sarcasticamente mi scaturisce il pensiero: "....fortunatamente è tutta un'illusione" e, per ogni atomo che si disintegra, altri si trasformano nel miracolo della creazione, rimane questa una realtà inconfutabile della continuità della materia. Alle razze che verranno formulo l'augurio sprecato di "essere diversi nel meglio", ma poi....., diversi da che? Fa parte della nostra scuola di vita il vivere.....e, vivere significa tutto ciò che possa rappresentare la "forgia degli uomini". Analizzando le nostre consuete azioni, radicate nella conquista per la conquista, fluisce in tale apparente fiume di violenza, il disperato desiderio di conservarsi per tornare all'origine e, non a caso nel sesso individuiamo l'inconscia disperata volontà di ritornare "da quella via dalla quale siamo venuti". Allora il mio augurio alle prossime razze terrestri o perlomeno umane, di una migloria generale, troverà realtà nei meriti evolutivi che matureranno dalle vicissitudini apparentemente molto statiche e ripetitive verificabili nella storia, potendo raggiungere anche nelle nostre tumultuose realtà materiali, un livello spirituale ed un modus vivendi più accettabile. Si vivrà con l'effettiva comprensione che è bello il costruirci interiormente attimo dopo at-

timo, comprendendo amorevolmente la nostra animalità, senza sopprimerla od esasperarla con traumi, bensì migliorarla con saggezza convivendoci consci di tale realtà. Nell'apparente complessità dell'illusione del Creato, semplici regole scandiscono i tempi e gli spazi delle vite di ogni creatura e, la vita non è un mistero per gli uomini di buona volontà che desiderino scoprirlo una volta compreso il meccanismo, onde evitare che "I Guardiani del Tempio" si trasformino in mostri a guardia dell'incapace che li sfida, Svaniscono nel nulla per coloro che conoscono la verità.

CAPITOLO VENTESIMO

STONEHENGE

Le celtiche leggende di misteriosi costruttori degli ultra millenari megaliti siti nel cuore dell'Inghilterra, ottimalmente si accostano alle altre megalitiche opere costruite nei più differenti posti del pianeta. In ciò che ora appare come un'aperta campagna, del Wiltshire, appunto, anticamente questi megaliti posti anularmente e concentrici, potrebbero rappresentare un tempio cosmico dedicato alle dodici divinità dello zodiaco, ed altre scoperte potrebbero venire alla luce con ulteriori scavi nei dintorni. Ricordano gli allineati monoliti di Carnac in Bretagna e altro non sono che "computer di pietra" allineati secondo orientamenti celesti ove il Sole aveva un'importanza di primo piano, comune denominatore a tutti gli altri megaliti terrestri farciti di dati astronomici e di storiche realtà. Eclissi sia lunari che solari potevano essere previsti con i dovuti calcoli in funzione della posizione stessa dei megaliti relativamente alle posizioni astrali. È chiaramente impensabile classificare nel neolitico gli avvenimenti di Stonehenge, complesso ottenuto con calcoli matematico astronomici difficilmente acquisibili con conoscenze neolitiche.

È altrettanto evidente che l'Europa in quei tempi non era in preda alla barbarie, come asserisce l'archeologia ortodossa, bensì era in grado di effettuare costruzioni della medesima difficoltà d'edificazione e di conoscenze scientifiche pari a quelle del Medio Oriente, in quanto tali conoscenze avevano la medesima origine.

Non distante da Stonehenge, vicino al Durrington Walls è sito un insediamento antico di oltre 4.500 anni abitato da civiltà superiori alla media della zona: anche i Druidi fruiro soloamente di ciò che gli Dei lasciarono senza scritte dirette per gli abitanti locali, in quanto non occorre loro precisazioni con scritte riguardo opere che loro non avrebbero capito. Le costruzioni megalitiche servivano od erano utili

agli Dei, che fra loro comunicavano meglio matematicamente parametri e forme geometriche, piuttosto che scrivere o scolpire spiegazioni per esseri indigeni non ancora pronti alla comprensione dell'evoluzione scientifica abissalmente differente, per i quali al contrario sarebbero occorse descrizioni ed ornamenti da lasciare ai posteri.

I Druidi erano quindi fra coloro i quali avevano imparato dagli Dei molte arti, ed avevano ereditato strutture come gli Egizi, Inca e tutti gli innumerevoli altri in ogni angolo del pianeta. Come a Nazca, anche a Uffington, nel Berkshire figure quali il cavallo bianco scavato nel suolo, è visibile solo dall'alto onde essere chiaramente visibile da persone volanti in quei cieli. Un antichissimo manoscritto irlandese racconta che "... un giorno di maggio arrivò dall'altra sponda dell'oceano la stirpe dei Tuatha dè Danan, i quali fecero dono ai nativi di oggetti atti a favorirne lo sviluppo, oltre ad armi magiche quali la spada Nuadu, la lancia di Lug e la conca di Dagda. Tali armi sono simili a quelle narrate nel Mahabharata ed in tutta la letteratura Vedica di chiara origine extraterrestre. L'affermazione di maggior importanza del manoscritto riguarda l'arrivo dei Tuatha dè Danan a bordo di navi volanti e, Re Bran scese da un veicolo che sfiorava l'acqua e si spostava senza l'aiuto di remi o di vela. Un riferimento all'antigravità di altre tradizioni irlandesi riguarda i tempi in cui "gli uomini percuotendo lastre d'oro, potevano volare leggeri nell'aria trasportati dal suono". In un'antica strofa gaelica leggiamo: "...non dal seme di Adamo siamo, né è Abramo nostro padre. Ma del seme dell'Angelo fiero cacciato dal cielo. "...Le ruote di Roth Ramrach ove un uomo poteva trasportare mille uomini in mille giacigli per terra e per mare non appartenevano certo alla fantasia irlandese, ma alle astronavi madri avvistate anche nell'epoca attuale.

NEL GIAPPONE DELLA PREISTORIA,
I MITI DI ORIGINE EXTRATERRESTRE.

Nell'isola di Yonagumi, nell'arcipelago nipponico delle isole Ryu Kyu, si possono visitare sotto le sue acque, le vestigia di un'antica civiltà, costituite dalle immancabili piramidi, scalinate e palazzi. Tale civiltà vissuta millenni orsono al largo dell'attuale Mar della Cina, nello stretto fra il Giappone e Formosa sono le tracce di Mu o di parte della Lemuria. I primi coloni del Giappone erano di razza bianca, eredi e custodi della coscienza lemuriana ed il simbolo della bandiera del sole nascente rappresenterebbe il sacro simbolo di Lemuria. Al pari degli Indù, Egizi e Cinesi, i Giapponesi hanno avuto dodici dinastie di divini imperatori nell'arco di 18.000 anni aventi una dominazione di origine cosmica. I primi antenati dei Giapponesi erano quindi uomini bianchi che soggiogarono gli autoctoni Ainu iniziando la stirpe Yamato, mentre analisi linguistiche suggeriscono che la lingua giapponese ha affinità con il babilonese. Altra interessante scoperta nell'antico Giappone la verificiamo alla periferia di Yamago, cittadina dell'isola di Kyushu, ove all'interno di un sepolcro chiamato "Chip-San", è stato ritrovato un dipinto murale che raffigura un sovrano nipponico, con le mani alzate al cielo, nell'atto di dare il benvenuto a sette dischi solari.

La traduzione di Chip-San letteralmente significa "il posto ove scese il sole". Altre figure murali rappresentano ad Izumizaki alcuni individui disposti in cerchio ed evocanti dei "piatti volanti".

Tutte queste scoperte unite a quelle che verranno, creano una chiara logica degli eventi del nostro antico passato e, difficile o impossibile è il negare l'evidenza di tali realtà. La scienza del nostro prossimo futuro ci sarà ulteriormente d'aiuto per trarne nuove verità sino alla scoperta di una "caverna degli antichi" da parte della "scienza ufficiale" che a quel punto si arrenderà all'evidenza.

Per ora desidero ritornare alle piramidi egizie, le più vicine prove

del nostro antico passato, sotto le quali o vicino alle quali molti misteri saranno svelati.

Ritornando a Giza, le piramidi Cheope, Chefren, Micerino e la Sfinge fanno parte insieme ad altre costruzioni, ad opere insediate in un chiaro contesto extraterrestre.

È inconfutabile che, le caratteristiche della Grande Piramide di Ghiza hanno creato non poche perplessità agli studiosi, in quanto ci si trova di fronte ad un tipo di costruzione con peculiarità di cognizioni molto avanzate e ben lungi dall'evoluzione tecnico scientifica degli egizi di quei tempi oltre ad essere esse stesse destinate ad uno scopo differente da quello che si è sempre supposto. Nonostante la tradizione veda nelle piramidi le tombe dei Faraoni, è noto infatti, che in nessuna delle tre piramidi di Giza: Cheope, Chefren e Micerino, sono stati trovati i corpi dei sovrani. Rimane un mistero anche il fatto che l'interno di queste piramidi non sia stato decorato con geroglifici o disegni, al contrario di quello che è accaduto nelle altre tombe reali: pensiamo alla tomba di Nefertari, od a quella di Tutankhamon. Naturale è l'osservazione relativa allo scopo a cui erano destinate le piramidi di Ghiza, e cioè che fosse diverso da quello che normalmente viene ad esse attribuito. Lo schema più veritiero è molto più ampio anche se scomodo da dire, teso a dimostrare che la prima delle nostre civiltà, vi furono altre civiltà maggiormente evolute dell'attuale nostra e, che tale civiltà fu fiorente grazie agli aiuti scientifici ricevuti da Dei venuti probabilmente da Sirio, la stella che nella mitologia egizia veniva identificata con la Dea Iside.

Ne scaturisce il collegamento col mistero di Sirio, teorizzabile in base ai molti elementi della mitologia di tutti i popoli del mondo, ovvero che l'umanità abbia ricevuto in tempi molto remoti la visita dei "Giardinieri" e degli Dei nostri creatori provenienti da molte zone dell'Universo e certamente anche dalla costellazione del Cane Minore. Leggendo i testi di Unas, ci si trova a riflettere su alcuni brani ove il sovrano dichiara

che il suo spirito "è una stella". In tale metafora vuole indicare la sua immortalità oppure la si deve prendere alla lettera? Negli stessi testi vi sono in tal senso precisi riferimenti alla costellazione di Orione: "... O Re, tu sei la grande stella, compagno di Orione". Si sa che la costellazione di Orione era sacra agli antichi egizi, che la identificavano con la dimora del Dio Osiride, il compagno di Iside. Orione si trova oltretutto in una regione stellare molto vicina al Cane Minore, e quindi alla stella Sirio e, tali suggerimenti non sono le chiavi per risolvere i misteri. Osservando però la veduta aerea del sito archeologico di Giza, si può chiaramente constatare che l'allineamento delle tre costruzioni principali hanno delle anomalie. Le più grandi, quelle di Chefren e Cheope, sono perfettamente allineate fra di loro. È possibile quindi tracciare una linea retta fra l'angolo NE della Grande Piramide e quello SO della Piramide di Chefren. Ma la Piramide di Micerino risulta invece spostata rispetto a questa linea, oltre ad essere fra le tre costruzioni la più piccola. La risposta di tale anomalia va cercata alzando gli occhi al cielo, verso la costellazione di Orione, ove le tre stelle della "cintura": Zeta, Epsilon e Delta, sono esattamente disposte come le tre piramidi di Ghiza.

Dunque la piana di Ghiza poteva essere la riproduzione monumentale di quella regione celeste, compresa la Via Lattea, rappresentata in questo caso dal fiume Nilo. Stando così le cose, altre piramidi mancano ai corrispondenti posti delle altre stelle della costellazione di Orione.

Ebbene, la piramide Nebca posta ad Abu Ruwash, corrisponde alla stella del piede sinistro di Orione e, la piramide di Zawyat Al Aryan, a quella della spalla destra. Mancano all'appello le altre che potrebbero essere sepolte sotto la sabbia. Il condotto d'aerazione della Camera del Re della Grande Piramide, punta esattamente verso Orione all'epoca in cui il monumento fu eretto.

Rappresentando la Grande Piramide la stella Zeta Orionis: doveva

essere quella stella il "giusto bersaglio". I condotti della Camera della Regina, puntavano verso Sirio, la stella di Iside all'epoca dell'edificazione della Grande Piramide. Dunque, questi edifici di culto, permettevano all'anima dei Faraoni d'innalzarsi verso Z Orionis, la stella dalla quale avrebbero regnato per sempre come Osiride. La Sala della Regina serviva probabilmente come luogo ove avveniva la prima parte di un complicato cerimoniale, che culminava col rituale chiamato "l'apertura della bocca", ove il figlio del Faraone tramite un'ascia sacra costruita con ferro d'origine meteorica, apriva per l'appunto la bocca per dargli simbolicamente la vita. Tali piramidi rappresentanti la Cintura di Orione, erano state pianificate da tempo immemorabile da una civiltà vissuta anteriormente a quella egizia ed a tutte le civiltà conosciute. La posizione geografica delle piramidi relativamente a quella stellare, tenendo conto del fenomeno della precessione degli equinozi, retrodata di molto il tempo in cui regnava sulla Terra tale civiltà. Le giuste inclinazioni ed il corretto allineamento rispetto al Nilo (la Via Lattea), spostano l'orologio stellare all'epoca di Osiride, il "primo tempo o Zep Tepi", un'epoca nella quale gli Dei fraternizzavano con gli uomini.

Sono stato particolarmente attratto dalla cerimonia con la quale il Faraone riportava a casa Osiride, conquistando in tal modo l'immortalità per sé stesso e per il proprio popolo. Lo svolgimento di tale cerimonia coincideva con il sorgere di Sirio all'alba nel solistizio d'estate, ed annunciava le feconde inondazioni del Nilo. Il Faraone Horus, doveva intraprendere il viaggio onde riportare il padre Osiride in vita e, con le parvenze del sole, doveva attraversare il fiume Nilo, rappresentante la Via Lattea, nella sua nave solare e navigare verso oriente ove Osiride era tenuto prigioniero. Quale Re, il Faraone doveva attraversare il Nilo nella nave solare per poi recarsi a Giza onde porsi al cospetto della Sfinge. In tale luogo, il Re Horus, doveva trovarsi di fronte alle porte di Rostau e, all'altezza dell'orizzonte terrestre avrebbe visto la Sfinge con la sua testa

originaria leonina e, alzando gli occhi al cielo avrebbe trovato la costellazione del Leone. Dopo il periodo dello Zep Tepi, l'età dell'oro della mitologia greca, corrispondente alla data suggerita da Platone nel *Ti-meo*, a proposito della distruzione dei continenti di Atlantide e di Mu, un gruppo di Sacerdoti sopravvissuti alla catastrofe, con l'aiuto degli Dei crearono l'antico Egitto che noi conosciamo.

Alla civiltà remota, precedente alla storia così come la conosciamo, appartiene anche la Sfinge, enorme statua scolpita in uno sperone di roccia calcarea, che non raffigurava affatto il volto del Faraone Cheope della quarta dinastia, al quale è dedicata anche una delle piramidi del complesso monumentale. La Sfinge è stata solo ritoccata dal Faraone Chefren. Il volto umano attualmente visibile è sproporzionato relativamente al corpo di leone, il che significa che originariamente tale volto poteva rappresentare qualcos'altro. Inoltre lo stato d'erosione della Sfinge, unitamente a quello delle pareti dell'enorme depressione in cui giace da millenni, proverebbe che il monumento e la zona circostante sarebbero stati sottoposti all'azione dell'acqua e non a quella della sabbia.

La Sfinge fu quindi eretta in un periodo antecedente alla civiltà egizia, periodo nel quale la piana di Ghiza e tutto il delta del Nilo, avevano un clima molto diverso dall'attuale. A quell'epoca piogge battenti diluivano la roccia calcarea circostante, creando scanalature che, fino a poco tempo fa, si ritenevano causate dal vento. Parte della Sfinge ci giunge dalla perduta civiltà dei Giardinieri dell'Universo.

Pitagora inventò la parola "filosofia" che significa "amore per il sapere" e, tanto gli egizi quanto gli equivalenti altri popoli della terra, impararono dagli Dei la filosofia, ovvero il fatto che l'uomo è il frutto della mente, di una mente che va evolvendosi permettendogli di meglio conoscere.

GLI ANUNNAKI.

Le cronache della terra sono praticamente basate su interpretazioni letterali dei Testi Sacri delle più grandi civiltà, che andrebbero interpretati quali reali documenti storico scientifici.

La Bibbia e le tavolette cuneiformi riguardanti l'Epopea di Ghilgamesh, le iscrizioni reali degli Accadi e dei Sumeri: da questi testi chiaramente appare che le antiche civiltà sono il prodotto di conoscenze portate sulla Terra da Esseri Extraterrestri chiamati di volta in volta, con vari nomi di Dei diversi fra loro. Nella lingua degli Accadi, tali Dei venivano chiamati Anunnaki, nome che letteralmente significa "coloro che dal cielo sono venuti sulla Terra". Nella Bibbia, li troviamo citati col nome di Nefilim, dalla parola ebraica Nafal "caduti" "coloro che sono caduti sulla Terra dal cielo". Si sostiene che gli Anunnaki provenissero da un pianeta chiamato Nibiru, il cui simbolo è una croce ed il cui nome significa "pianeta del transito". Questo pianeta per i Sumeri sarebbe stato il dodicesimo pianeta del Sistema Solare. Nibiru avrebbe avuto ed avrebbe tuttora un periodo di rivoluzione intorno al Sole di 3.600 anni. Tale pianeta avrebbe un'orbita molto irregolare, il cui punto più vicino al Sole si troverebbe, secondo i Sumeri, fra Marte e Giove.

Nibiru sarebbe un mondo lontano, dove la luce del nostro astro giungerebbe tenue, tuttavia tale mondo otterrebbe la sua energia di calore da una fonte auto prodotta dagli stessi abitanti, il cui livello tecnologico sarebbe altamente evoluto.

I testi sumerici cuneiformi, parlano della battaglia cosmica fra Nibiru ed altre divinità del Pantheon sumerico. I signori di Nibiru scesero in epoche remote databili a circa 450.000 anni orsono, sulla Terra per sfruttarne risorse energetiche, forse minerali preziosi da noi abbondanti.

Gli Anunnaki trovarono grandi quantità d'oro in Zimbabwe, mantenendo la loro base d'appoggio nelle terre della bassa Mesopotamia. Manipolazioni genetiche furono operate dai signori di Nibiru nell'Africa

Oriente su un ominide scimmiesco, generando un misto fra Anunnaki e l'ominide ibrido chiamato in seguito "Lulu" ovvero "il misto". Tale creatura fu poi chiamata Adama, ovvero "venuto dalla Terra", e da essa ebbe origine una parte del genere umano.

I passaggi degli esperimenti sono ben leggibili nei testi sumeri e tutto ciò accadde circa 280.000 anni fa.

CAPITOLO VENTUNESIMO

CIÒ CHE VI ERA UN ATTIMO PRIMA DELLE STELLE

Colui il quale non conosce la sua storia, è destinato a riviverla, ma ... cosa vi era, cosa esisteva un attimo prima delle stelle? Il pensiero ed il tempo non sono frutti del medesimo albero, forse perché il pensiero può esistere fuori dal nostro spazio tempo ed al di fuori di ogni spazio tempo, in quella "dimensione a noi ignota" ove il senso della vita assume tonalità completamente differenti da quelle che conosciamo. L'illusione tempo è relativo per ognuno di noi, ma ha un denominatore comune dato dalle medie del pensiero di tutti noi ambientato nelle metriche dei ritmi naturali che ci incollano alla storia. Allora, ciò che dimora prima dell'attimo delle stelle è il punto di ritorno dove noi ritorniamo in pieno nel nostro vero essere. Nelle dimensioni prodighe di spiritualità, ove chiaro appare il percorso umano, con le sue motivazioni tramite le quali la saggezza della filosofia porta alla comprensione dei dolori più grandi vissuti da ognuno di noi, gli Dei buoni, i Giardinieri dell'Universo, gli insegnamenti di tali Grandi Iniziati che conducono a tale armonia si realizzano nella definitiva certezza delle verità che a noi sono ancora ignote e delle quali intravediamo solo pallidi barlumi.

All'ombra delle tristezze che ci affliggono, nelle nostre profonde sofferenze, nell'agonia di un pianeta morente a causa della stolta evoluzione dell'uomo, immolato sull'altare delle logiche matematiche della materia che deve avere una fine, è grande consolazione il pensare che per ogni pianeta che muore, moltissimi altri s'iniziano alla vita, al ciclo della vita..... La povera ignoranza di coloro i quali fanno del male, fa parte del gioco delle forze universali, ove senza il male, il bene non potrebbe evolversi. Il tutto fa parte di un programma ciclico universale e, così come muoiono le cellule di un corpo o le parti apparentemente più elementari di un sistema, anche i pianeti, i sistemi solari, le galassie ed i

gruppi di galassie fanno parte di corpi che si evolvono e muoiono e, nella vita, le miriadi di vite che si evolvono in vortuose avventure, cambiano, mutano i loro livelli energetici, di conoscenze, di spiritualità e d'amore, amore è vita, è la parte buona di noi, il nostro logico fine.

PASSATO, PRESENTE E FUTURO: LA STESSA REALTÀ.

Fatti remoti e passati in relatività di tempi aventi evoluzioni separate pur essendo in un medesimo contesto spazio temporale, interagiscono creando effetti di presente concretamente focalizzati per la mutazione evolutiva. Più situazioni illusorie, creano una realtà virtuale. Un mattone dopo l'altro, permettono l'edificazione della casa. Onde del mare generate in un centro di turbolenza, in un "passato prossimo", possono generare onde che terminano sulla spiaggia lontana ove l'osservatore ne assiste lo svolgimento. Eventi della luce solare ottenuta con le esplosioni all'idrogeno verificatesi otto minuti prima nel Sole, giungono ad interagire nella nostra dimensione nel medesimo contesto storico relativo. Le interazioni di spazio tempo relativi, creano una forma di massa volumetrica sferica, che rimane tale fino al momento nel quale una massa di disturbo ne scombinerà ed interagisca con le sue caratteristiche.

Si potrebbe definire la gravità, il collasso spazio temporale di un evento, ove eventi di tempo sequenzialmente diversi, condensano e collassano in massa lo spazio tempo. La massa è un condensato energetico spazio temporale proveniente sia dal macro che dal micro cosmo, ove il microcosmo è quello che c'è, il macro cosmo quello che "non c'è". Tutto ciò che si crea, per ciclo tende ad espandersi ed a dilatarsi per conseguenza della perdita d'energia nel tempo che fluisce. Il tempo è l'energia di base inseparabile dallo spazio. Lo spazio tempo, crea con gli eventi, concentrazioni d'energie che perdendo "spazio tempo", ritornano alla fine, che coincide con l'inizio dell'evento creatore: il vuoto di propagazione macrocosmica, sempre relativamente alla dimensione considerata: le

scatole. Le scatole cinesi da me descritte precedentemente. Variando le dimensioni, ovvero le "scatole cinesi", il micro ed il macro universo, ruotano e si contraggono sino al ritorno antitetico delle loro relative posizioni spazio temporali. Le vibrazioni variano a seconda del pensiero dell'uomo e dalla qualità dell'uomo stesso..... Così è l'Universo da me studiato: l'interazione fra più microcosmi e più macrocosmi, comunicanti fra loro solamente per le variazioni spazio temporali che interagiscono fra loro. Le galassie e gli ammassi galattici di una parte dell'Universo stesso, sono elementi integranti di un corpo vibrante in una specifica dimensione, vivente nella sua illusoria realtà, ove apparentemente singole parti quali i soli, sono corredati da infiniti quantità di pianeti abitati ed ove i medesimi, vibranti in altre dimensioni apparentemente opposte, appaiono atomi e loro parti infinite-simili, vorticosamente vibranti nell'infinitamente piccolo.

Tutto l'universo può effettivamente essere contenuto nella punta di uno spillo ed a seconda di come si consideri quella punta di spillo, si determina lo spostamento medio fra il micro ed il macrocosmo dell'universo relativo sferico - spazio - temporale considerato. Nell'Universo Uomo, inteso materialmente nel suo senso fisico, si hanno livelli fra le massime elaborazioni organizzate dei fattori: energia, spazio, tempo. Nel microcosmo di un uomo, troviamo in altri piani di vibrazioni, miriadi di galassie contenenti enormi quantità di stelle intorno alle quali orbitano miriadi di pianeti e, non mi stanco di ripetere, molti dei quali sono abitati da altri esseri viventi intelligenti.... da altri uomini. Eppure tutto sembra apparentemente immobile da millenni. Se si alzano gli occhi al cielo, quelle stelle, quelle galassie, che nel piano di vibrazione di quell'uomo considerato prima, rappresentano particelle sub atomiche in convulsa vibrazione per comunicare energia da un punto all'altro "dell'uomo stesso", formano mondi, montagne, oceani in altre dimensioni di vibrazione..... Buchi neri, mega quasars, ammassi..... tutti esistenti per

un medesimo compito : portare la vita ad un corpo abitato da "Universi di Vite". Quante differenti realtà illusorie in spazi così apparentemente grandi o piccoli: tutto il tempo dell'universo può fondersi in un nanosecondo o spropositate frazioni di tale misura impensabili dal nostro "punto di vista temporale".

Ecco il pensiero che si fa materia e la materia che evolve il pensiero..... Tutto ciò in scale ripetitive scandite solo da spazio tempo diversi: un miracolo, perché l'Uomo, il Creato, lo Spirito, gli Dei, Dio, sono miracoli e l'uomo è eterno perché la sua vera essenza è al di fuori da questo meraviglioso meccanismo. Tutto ciò che nello spazio tempo si dilata, si espande, si ricondensa, collassa, generando ed assorbendo energie che servono per la vita, in quell'insieme ciclico di "scatole cinesi" che è l'universo.

IL MIO MODELLO DI UNIVERSO.

Riassumendo il mio modello di Universo, sostengo che esso è un insieme ciclico di scatole cinesi vibranti in differenti dimensioni, che "spazio - tempo" fra il micro ed il macro cosmo. La colla che tiene insieme il tutto è creata dalla differenza dei tempi fra gli spazi .

Il passato, presente, futuro, variando dimensionalmente, sono la potentissima forza che incolla le dimensioni dell'insieme illusorio creato dal pensiero di un illusorio, creato dal pensiero di ogni essere vivente e vibrante in tale universo micro - macro - cosmico.

Eoni fa, eravamo noi in altre dimensioni di pensiero. La materia è un insieme di vibrazioni diverse create dalle realtà di pensiero in un mondo virtuale. L'insieme d'energie vitali dei differenti universi micro-macrocosmici, sono causa ed effetto nel medesimo tempo di energie creative d'immani potenze su piani diversi di vibrazione, e non esistendo il caso, ma la causa, va da se il pensiero spinto dalla brezza soave della fantasia che è la chiave d'accesso alle porte della verità.

Se considerassimo ad esempio un ipotetico navigatore del micro-macro universo, che sicuro di sé come lo fu Cristoforo Colombo, partisse per gli immensi itinerari "spazio-temporali" e potesse avere una vita relativamente alla nostra illimitata nella sua lunghezza, girando per eoni in tutte le dimensionalità, alla fine si rivedrebbe nascere e partire per il viaggio che ha intrapreso nell'esperimento: le sfericità delle scatole dimensionali tendono ad incollarci nella dimensione dell' "orizzonte originario di nascita". Le ultime tappe del nostro ipotetico navigatore del tempo che vedrebbero i tempi variare ed impazzire a seconda del piano vibrante, avrebbero come ultimi eventi microcosmici, i piani relativi ai quark conosciuti oggi, ma che domani saranno enormi relativamente alle sempre nuove scoperte nell'ambito della materia e, così si adentrebbe nella materia più densa degli elettroni, dei protoni e neutroni.... man mano sino a navigare nel suo embrione e nel suo corpo neonato.... Gli attuali scienziati, le "teste d'uovo" per intenderci, scopriranno in ogni angolo della volta celeste miriadi di galassie e, nel cuore dell'atomo un'infinita quantità di sistemi sub atomici che, ingranditi, sono galassie che formano la materia sia organica che non, di altri livelli temporali, allora capiranno che coloro ai quali davano titolacci irripetibili avevano la ragione che dovrebbe metterli alla berlina.

Sostengo a gran forza che non esista proprio il caso: gli Dei sono ovunque e, la fatidica domanda se sia nato prima l'uovo o prima la gallina si risolve da sé.

Dipende tutto dal tempo nel quale si consideri polarizzabile la domanda. Così per le famose ragioni storiche: a seconda del momento storico considerato, le medesime azioni possono essere considerate con valori contrastanti od addirittura antitetici. Chi vince una guerra ha i suoi eroi, che rivalutabili in caso di sconfitta, verrebbero considerati criminali. Il tutto dipende quindi dalle evoluzioni storiche relative al vincente, al dominante del momento. Dio è al di fuori da tutto ciò in

quanto essenza non contaminabile dallo spazio tempo materia: la nostra essenza distillata da amorevole scienza a livelli evolutivi infiniti.

Ritornare nelle tristezze degli eventi dei volumi temporali abitati da umani che combattono, uccidono, calpestano nei bassi orizzonti dell'ignoranza valori grandi, veri, il tutto in una continua metamorfosi senza comprenderne il perché, credendosi onnipotenti in quanto in grado di terrorizzare i loro simili o, col loro potere di dare la morte, si sentono potenti del terrore che sanno incutere con la loro stupidità, facendo di falsità regole di vita, rintanandosi nelle superstizioni e nelle magie anziché nel giusto "verbo" della vita..... Sì, anche questo fa parte dell'evoluzione.

Felicità e serenità per coloro i quali, contrariamente ai primi, apprezzano nell'umiltà i valori di ciò che riescono a comprendere, anche se limitatamente: l'iniziazione ha avuto il suo inizio.

La razionalità dell'amore, con l'aiuto della razionalità matematica della materia creano un binomio generatore di un grande fluire d'energie che conducono l'uomo dagli oceani della vita all'unico Creatore del tutto. La verità non può essere appresa direttamente: la si può ascoltare, sperimentare ed acquisire solamente vivendola, mutando il nostro pensiero. L'amore fa vibrare e librare nella nostra coscienza l'illuminazione, facendolo ardere nell'animo sino ai livelli più alti delle esperienze spirituali. Compiendo buone azioni, consone alle regole della nostra coscienza, una serena armonia bilancia il Chi dentro il nostro essere; al contrario azioni negative ci rendono infelici, non soddisfatti, depressi, irrealizzati..... L'uomo si rigenera sempre ed invisibili ad altre dimensioni, mondi si concretizzano, si evolvono e finiscono la loro millenaria esistenza in pochi attimi per noi, durante i quali nella nostra dimensione tutto procede normalmente.

Fiumi di galassie si allontanano o collassano da un centro, trasportatrici di significati vitali in altre dimensioni: trasmigrazioni in un

senso e nell'altro di energie indispensabili alla vita, così come noi la conosciamo. Relativamente a noi, man mano che si entra nel mondo del microcosmo, le vibrazioni aumentano d'intensità, sino a raggiungere velocità relativistiche: se noi c'immergessimo in un mondo in tale dimensione, tutto riprenderebbe la normalità e si "sposterebbe" solamente il parametro dimensionale di riferimento, dal quale si otterrebbero i medesimi risultati, sia che si osservi nel piccolo che nel grande cosmo. Nel grande cosmo le vibrazioni sono rallentate e rallentano sempre più sino a che gli astri sembrano apparire corpi immobili per millenni del nostro tempo. È in tale modo che a noi appaiono le stelle, le galassie, i quasars Mentre guardiamo, volgendo gli occhi al cielo in una notte senza Luna, ebbene noi scrutiamo nel più intimo e potente microscopio del Creato. Al contrario, guardando in un microscopio, entriamo in un contatto visivo con poderosi insiemi galattici che formano corpi accelerati nelle loro vibrazioni vitali.

Ogni essere vivente è collegato a sé stesso anche se in tempi differenti. Se potessimo annullare il tempo, tutto l'universo collaserebbe in un solo punto, in un solo essere materiale..... Una guida di tali verità è data agli uomini dai Giardinieri dell'Universo che, con i Grandi Iniziati di tutti i tempi, consigliano e tracciano le vie della virtù produttiva all'evoluzione umana.

Le tante religioni, nonostante lacune, difetti od incomprensioni, conducono ad una verità universale che è scritta nel codice genetico di ogni creatura vivente: amore, umiltà, volontà e scienza. Man mano che le verità si aprono alla vita c'innalziamo verso vibrazioni maggiori che ci porteranno man mano ad incarnarci in tempi e pianeti differenti. Penso che il "desiderio", che per certe religioni è sofferenza, vissuto invece nel giusto equilibrio, conduce l'uomo al progresso: sarebbe tragico il vivere senza desideri e, personalmente penso che sia meglio aver desiderato, amato e perso il proprio amore, che il non aver mai amato. Il desi-

derio, se vissuto equilibratamente porta a grandi conquiste: la via di mezzo è virtù. Il futuro della dimensione macrocosmica è prossimo al passato di quella microcosmica e, viceversa il futuro della dimensione microcosmica è prossima al passato di quella macrocosmica in dimensionalità differenti. Praticamente i futuri o gli attuali o, quelli che furono "astronauti" delle galassie, altri non erano o non sono se non "viaggiatori del tempo", che riescono a traslare fra le varie dimensioni modificando la massa, tempo e spazio. Facendo curvare lo spazio a piacere, raggiungono in attimi luoghi dimensionalmente distantissimi.

"L'energia svanisce nella coscienza ed il mondo diventa pensiero". Qualsiasi punto della nanomateria e della macromateria, in funzione della sua massa subisce il processo di entropia, ovverosia aumenta il suo volume proporzionalmente all'invecchiamento soggettivo.

Per oggetti posti in un certo spazio volumetrico, nell'ambito della griglia spazio temporale tridimensionale, valgono circa le medesime caratteristiche di massa nello stesso tempo relativo. Variando le distanze oltre un certo ambito, variano i tempi delle griglie spazio temporali nonostante vengano svolte nel medesimo attimo di tempo simultaneo. Praticamente, variando tale griglia cubico sferica, in tempi diversi possono essere eseguite azioni simultanee.

In dimensioni differenti possono essere svolte azioni simultanee ed il tempo è l'equivalente della massa spostata nello spazio. Andando oltre col ragionamento, è facile ottenere una visione sempre più chiara dell'Universo del quale siamo parte integrante. Muovendo un puntatore laser su un muro, agitando la mano, possiamo scrivere, creare immagini e così via: un solo punto in movimento sullo spazio del muro crea immagini bidimensionali. Si stanno ottenendo ologrammi, immagini tridimensionali sfruttando più o meno il medesimo concetto: elettroni in movimento velocissimo attorno a nuclei distantissimi danno un senso di "pieno" ove il vuoto trionfa..... La meditazione è necessaria per com-

prendere la virtualità dell'universo nel quale siamo integrati e, scopriremo l'immersione in una totale illusione: la scienza ci conduce a quella meditazione che ci porta ad una verità che apparentemente sembra impossibile. Basta "saper vedere".

CAPITOLO VENTIDUESIMO

DIMENSIONE UOMO

Sono così giunto alla fine di questo mio scritto e, sintetizzando i valori nei quali credo, spero di aver apportato alla conoscenza di chi come me ama la filosofia, nuovi orizzonti dai quali continuare le infinite scoperte di questo universo illusorio.

L'importanza della "dimensione uomo" è determinante e da viverci secondo logica ed armonia. L'energia orgonica, prana, vitale, è onnipresente essendo le creature che si evolvono nell'Universo, parte integrante ed equilibrio della sintesi dell'Universo medesimo.

L'interezza del sistema universale si condensa e polarizza in molteplici universi spazio temporali, relativi alle leggi dell'armonica dimensionale in funzione della vita così come noi intendiamo. Vi è un altro universo, ove tali leggi non contano ed altre regole porteranno la vita, come noi non immaginiamo neppure, alla sua effettiva focalizzazione, ove le logiche dell'amore e dell'armonia saranno ottenibili nella loro pienezza. Il mondo della materia è un inferno, una fucina degli animi.

Il mondo dello spirito, è l'essenza del meglio che noi vorremmo, ma che mai riusciremmo ad ottenere in questo "lato oscuro della forza vitale".

La dimensione uomo, sintetizza un'interazione micro macro cosmica in vibrazioni condensate nell'uomo stesso, ove le galassie dell'immensamente grande convivono a metà strada con microbi e particelle sub atomiche e, lo spazio tempo assume una forma geometrica dell'essere vivente.

Sovente l'uomo è repentinamente dimentico di ciò che di positivo accade nella spiritualità, come l'acqua che bagna il sasso al sole estivo e, la calura della vita rapidamente asciuga.

Il sesso è l'inconscia ricerca della "porta" che accede "là donde

siamo venuti..." oltre alla ricerca dell'unione delle due metà complementari. Là donde siamo venuti, non è però l'arrivo finale delle creature, ma solamente un grande balzo verso il giusto cammino. Sovente la nostra umanità ci porta a confondere, a fraintendere il sesso con l'amore, l'estetica quale bene da consumare, ottenendo per questo gravi sofferenze che ci condurranno alla stabilità della comprensione.

Un male termina quando è compreso, quando è rimosso. Anche in tale circostanza, la parte inconscia è determinante per l'oggettiva spiegazione dei motivi che inducono a tali comportamenti. Il perché noi umani siamo soggetti ad assuefazioni delle abitudini in tempi molto brevi, soprattutto riguardo a beni raggiunti. Ci si abitua anche alle sofferenze che verrebbero a mancarci se non ci fossero! Non paghi della soddisfazione raggiunta ed acquisita, siamo preda delle egoistiche quanto irrefrenabili reazioni di continuare la conquista del bene successivo, superiore. Tale catena di desideri si ricongiungono al desiderio dell'inconscio benessere del nostro Io Superiore, che è un tranello nel mondo della materia nel quale viviamo, limitato com'è dal piccolo arco temporale della nostra "vita terrena".

In questo piccolo arco di vita, è la dimensione uomo, e la saggezza vuole che le giuste azioni collimino con "la via di mezzo". Sant'Agostino diceva: "...quello che noi chiamiamo Cristianesimo è sempre esistito e raggiunge la sua pienezza con l'apparizione del Cristo Incarnato bisogna vivere nel mondo e fuori dal mondo, per essere felici".

Col raggiungimento della comprensione, i Santi sono entrati a far parte delle "persone illuminate", tant'è vero che vengono rappresentati nelle icone col capo aureolato, illuminate dalla Verità e per tale motivo conscie dell'essenza umana. Questo mio scritto, a differenza di molti altri altrettanto degni di rispetto, cerca di far comprendere quanto il tutto sia concatenato, ogni scienza, la materia, lo spirito, l'animosità, la storia il tutto ha un logico senso, ove senza uno di tali valori, non si possa de-

terminare poliedricamente un fattore. Scavare nel pensiero archeologico, e valutarne i mille misteri, aiuta a rendersi conto di quanto il tutto non ruoti solamente intorno ad una civiltà; Roma è stata grande, ma ... nell'Afganistan Transcaucasico, a Bamyán, intagliate nella roccia vi sono cinque statue la più grande delle quali ha un'altezza sorprendente: 54 metri, la seconda 38 metri, la terza e la quarta 8 metri e la quinta raffigura un uomo con le fattezze relative alla nostra razza. Sono state realizzate prima che esistesse il Buddha. Particolare interessante sta nel fatto che le prime tre statue hanno delle orecchie allungate e, ricercando nelle tradizioni religiose, tali statue furono realizzate dopo il Diluvio Universale dai superstiti della quarta era.

Tali statue raffigurano "l'evoluzione delle razze". L'enigma non esiste: esiste solamente un orizzonte variabile a seconda della quota raggiunta dalle conoscenze acquisite. È sufficiente interpretare nella giusta poliedrica valutazione i fatti considerati, ed è notevolmente errato imporre con dogmi i problemi del momento incomprensibili. Maggiormente logico sarebbe l'usare l'umiltà nel considerare tali problemi incomprensibili al momento e la saggezza nel continuare l'esplorazione è la molla del successo raggiungibile con la buona volontà e l'amore. San Francesco mi è particolarmente caro per la sua filosofia di vita, per il suo amore per la Natura e gli Animali. Le attuali risorse sul nostro pianeta sono ancora immense e, se non le sciuperemo con i nostri egoismi stolti ed inutili, potremo sfruttarle per il benessere di ogni creatura, che tolti i morsi della fame, sarà propensa ad incanalarsi nel fiume della conoscenza. I giovani, gli anziani, tutti noi abbiamo i medesimi problemi: gli anziani sono i giovani di ieri ed i giovanissimi di domani e, non esiste la parola "per sempre" nella nostra dimensione piena di illusioni, bensì esiste per sempre la nostra spiritualità, la nostra conoscenza. Cosa possa riserbarci il futuro: niente di buono se continuiamo così, senza regole d'amore. Il futuro è nelle nostre presenti azioni : solo il positivo

conduce al bene..... le promesse dei politici conducono alle azioni della nostra coscienza, in quanto siamo noi popolo i colpevoli delle loro azioni, in quanto permettiamo loro di rappresentarci nelle male o buone azioni. Se le azioni saranno positive, potremo interrompere il flusso degli eventi che vedrebbero la nostra molto prossima distruzione Comunque vada, non sarà il caso, ma una causa pianificata dagli Dei e non potremo far altro che subirla consci del fatto che è una "cosa buona e giusta". Come avvengono le reincarnazioni per le specie estinte è piuttosto ovvio: enorme è il serbatoio di mondi abitati nei quali tali specie non sono estinte o sono agli albori. Non è la Terra il metro dell'esistenza di tutto l'universo: ne fa solamente parte.

Nella logica dell'universalità altro non siamo che un mattone di un'immensa costruzione: miriadi di pianeti pullulanti di risonanti vite con il loro amore, il loro odio, generano altri universi pensanti dopo averne consumati, divorati e sofferti quantità infinite come infinito è il pensiero dei pensanti.

Nel disordine ottemperato dai Pensanti del Cosmo, la Natura riporta a zero l'inizio del ciclo illusorio infinito proprio perché riinizia là dove un'altra dimensione finisce. Fenomeni governati dall'energia come le dune di sabbia, le nuvole, la sono-luminescenza, sono prodighe di grandi spiegazioni nelle loro leggi chimico fisiche, da espandere alla conoscenza dei meccanismi universali per lo scienziato che "sa vedere" fra le righe. Quando il vento supera un certo livello d'energia, dal caos nasce l'ordine: le nubi, le dune, si dispongono con regolarità. Riguardo alle bolle generate dalla sono-luminescenza, generata da ultrasuoni nell'acqua, vale la medesima regola: ogni impulso è duraturo in sintonia con l'ultrasuono e, le scintille violacee sono emesse da piccolissime bolle che implodono generando al loro interno temperature di un milione di gradi ed una pressione di 10.000 atmosfere per qualche milionesimo di secondo, ove l'argon presiede a tale reazione, aumentandone la

potenza. L'ordine, per mezzo delle variazioni energetiche, evidenzia una regola che nel caso della bio luminescenza è addirittura superiore a quella degli ultrasuoni. Nei vari livelli energetici le differenti vibrazioni delle nascoste "altre dimensioni" che consentono il passato, presente e futuro, di infiniti sistemi pieni di quella vita che ci ha generato, svelano il mistero di ciò che esiste anche se è impalpabile ai nostri sensi.

Rimanendo nel tema "acqua", fonte della vita, descrivendone alcune caratteristiche, ha dei comportamenti anomali riguardanti la sua fisica peculiari e di primaria importanza: per scaldarla occorre una grandissima quantità di calore pari a dieci volte maggiore a quella che occorrerebbe per il ferro, solidificandosi alle basse temperature, anziché contrarsi si espande e vince la forza gravitazionale per capillarità.

I suoi legami detti ponti d'idrogeno, sono molto tenui ma numerosissimi, di differenti tipi e, solo quando tutti sono spezzati l'acqua può bollire. Nella morfologia della singola molecola d'acqua arricchisce informazioni utili osservando la doppia forma a piramide unite per la base: quattro molecole disposte sullo stesso piano onde formare la base quadra ed altre due ai vertici delle piramidi, una sopra e l'altra sotto la base per un totale di sei molecole. A seconda delle condizioni ambientali l'acqua si aggrega in differenti maniere, quali il ghiaccio amorfo spaziale e, non a caso, legami forti si trasformano in deboli alla "temperatura della vita di 37 gradi", e diviene biologicamente attiva. Molte sono le reazioni chimico fisiche che avvengono in prossimità della membrana cellulare e l'acqua che le bagna, ove la tensione superficiale è maggiore. I legami elettromagnetici interagenti fra le molecole dell'acqua generano acque pulsanti che caratterizzano i legami vitalisiamo solamente all'inizio delle scoperte, e nulla meglio della fonte vitale riesce a celare in sé grandi segreti.

Ritornando agli egizi, non dimentichiamo i suggerimenti, che ci hanno tramandato:

".... dal grande oceano spuntò dapprima una collina ove Amun-Ra creò sé stesso" e, per rimanere in tema, il nome del Faraone Akenaton (1.450 a .C.) significa letteralmente: ".. Colui nel quale il disco si compiace". Suggestivi che portano nella nostra meditazione soluzioni inequivocabili Tutto è già stato inventato, dobbiamo solo interpretarlo, scoprirlo e farlo nostro.

Il ritrovamento di tombe pre dinastiche a Naquadat, nell'altopiano occidentale d'Egitto ove: "...qui era una voragine che comunicava con l'aldilà", ad Abydos, portano alla luce il culto di Osiris, influenze orientali, radici ancora nell'oscurità di ciò che è in realtà un recentissimo passato, ma che per le "teste d'uovo" appare così lontano e scandito nei tempi storici dai "luminari", che ormai sono per loro "intoccabili", altrimenti si potrebbe capottare il loro mondo di dati mnemonicamente acquisiti con tanta fatica e tante lauree inutili, che rischierebbero di svalutarsi.

I contatti cosmici si susseguono ed "il disco" od altri metodi d'esplorazione da parte dei visitatori, vengono sempre più studiati e catalogati da specialisti di "x files". Nel nostro futuro è in programma la riscoperta del nostro passato più recondito; purtroppo fiorito di avvenimenti in scenari già sperimentati dal nostro "ieri storico". Col progredire della nostra sensibilità, apprezzeremo ciò che prima avremmo distrutto e, tale metamorfosi ci fonderà sempre più con i nostri simili, con noi stessi. Dopo tanta energia e tanto tempo trascorso, troveremo parte di quella serenità che solo gli Iniziati hanno provato prima di noi, ove i discorsi saranno suffragati in una vita sociale prosperosa ove scienza e spiritualità saranno tutt'uno, anche nel mondo della materia, contrastati però dal male, forze inevitabili per continuare la scala evolutiva: mai ci sarà duratura pace col male nel mondo della materia: saggio sarà il sopravviverci in armonia.

L'insegnamento per evoluzione porterà verso le alte vibrazioni

delle verità fino a confonderci ad una similitudine della Vera Vita, apprendendo i segreti della Vita e della Morte come ora neanche pallidamente concepiamo. La verità per ora è sempre parzialmente individuabile proporzionalmente all'evoluzione del ricercatore, che in seguito, per poterla comunicare agli altri di differenti evoluzioni, riscontrerà fraintendimenti od addirittura l'incomprensione e la totale derisione. Persone degne di ogni rispetto, ma scarsamente evolute e di conseguenza aventi sensibilità ancora alle prime espansioni, ma di pronta cultura, inizieranno con sofismi sfoggianti un sapere da cassetta, ma efficaci sulla massa nascente, pronte a demolire ciò che appare differente, nuovo e, finiranno ridicolizzando il tutto.

Tutto ciò fa parte del mosaico evolutivo delle società, che per merito di energie all'avanguardia trainanti, migliorano per tutti la vita. Tutto ciò che esiste ed ha un effetto, serve a tutto l'Universo e, nulla va sprecato, nemmeno "un cioccolatino ad un somaro".

Indice

| | |
|--|----|
| PRESENTAZIONE | 9 |
| INTRODUZIONE | 11 |
| CAPITOLO PRIMO | 15 |
| LA STORIA DI UOMO L'UOMO VIVE NELLA SCIENZA | 15 |
| CAPITOLO SECONDO | 21 |
| IL RIPETERSI DEGLI EVENTI STORICI | 21 |
| CAPITOLO TERZO | 31 |
| MORFOLOGIA DELLA MATERIA | 31 |
| CAPITOLO QUARTO | 36 |
| LA STORIA DEI POPOLI | 36 |
| CAPITOLO QUINTO | 44 |
| GLI DEI DELLA TERRA TIBETANA | 44 |
| CAPITOLO SESTO | 51 |
| AGHARTI | 51 |
| CAPITOLO SETTIMO | 63 |
| GLI INCAS ED I SUOI MEGALITI | 63 |
| CAPITOLO OTTAVO | 72 |
| GLI DEI E GLI UOMINI | 72 |

| | |
|---|-----|
| CAPITOLO NONO | 81 |
| LA STORIA DELLA TERRA | 81 |
| CAPITOLO DECIMO | 92 |
| IL POPOLO DEGLI INDIANI HOPI | 92 |
| CAPITOLO UNDICESIMO | 103 |
| DAL LIBRO DI ENOCH ALLE PIRAMIDI | 103 |
| CAPITOLO DODICESIMO | 109 |
| FENG-SHUI | 109 |
| CAPITOLO TREDICESIMO | 118 |
| L'INIZIO DELLA GRANDE VITA | 118 |
| CAPITOLO QUATTORDICESIMO | 128 |
| PARLANDO DELL'AURA E DELLA "SINFONIA DELLA VITA" | 128 |
| CAPITOLO QUINDICESIMO | 139 |
| DIO E GLI DEI | 139 |
| CAPITOLO SEDICESIMO | 151 |
| LA CORDA D'ARGENTO | 151 |
| CAPITOLO DICIASSETTESIMO | 163 |
| I VIRUS MORTALI | 163 |
| CAPITOLO DICIOTTESIMO | 175 |
| L'ENERGIA DELL'UNIVERSO | 175 |

| | |
|--|-----|
| CAPITOLO DICIANNOVESIMO | 191 |
| L'UOMO, ATTORE DI UN ESSERE IMMORTALE | 191 |
| CAPITOLO VENTESIMO | 200 |
| STONEHENGE | 200 |
| CAPITOLO VENTUNESIMO | 209 |
| CIÒ CHE VI ERA UN ATTIMO PRIMA DELLE STELLE | 209 |
| CAPITOLO VENTIDUESIMO | 218 |
| DIMENSIONE UOMO | 218 |

© COPYRIGHT DELL'AUTORE
GIAN MARIA BARBOTTO

STAMPATO IN SANREMO
DA VITALE EDIZIONI
NEL MESE DI APRILE 2007